IL PICCOLO

www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...DAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ...azione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- ...el. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90; libro «Informatica facile» € 3,90

ANNO 124 - NUMERO 242
SABATO 15 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Intervista al leader di An che arriva con il suo Tir: «Dopo la legge sul proporzionale il centrodestra marcia compatto»

Fini: l'aria è cambiata, Prodi non ha vinto

Il ministro degli Esteri oggi a Trieste: «Dopo le parole di Jansa convocato l'ambasciatore sloveno»

Primarie, Violante chiude la campagna: «Boniciolli e Rosato dopo avanti insieme»

TRIESTE «L'aria è cambiata». E se il centrosinistra crede d'aver già vinto, allora, si legga «gli ultimi sondaggi, quelli veri» e Romano Prodi cominci a «chiedere ospitalità ad un partito». Perché il centrodestra, adesso, marcia compatto. E, per di più, annusa un vento favorevole. Il leader di An, alla vigilia della tappa triestina del suo Tir, lo dice chiaramente in un'intervista al «Piccolo». E il ministro degli Esteri, a poche ore dal comizio in Piazza della Borsa, non dimentica i temi più cari alla destra triestina rivelando che l'«incidente» di Portorose, dove il premier sloveno Jansa si è rammaricato «in modo incredibile e inaccettabile» per la mancata annessione di Trieste e Gorizia, non è passato inosservato alla Farnesina: ha determinato, al contrario, una protesta formale.

E ieri a Trieste è giunto anche l'esponente diessino Luciano Violante per chiudere la campagna delle primarie del centrosinistra. «Aldilà dell'esito della consultazione - ha detto Violante - Boniciolli e Rosato dopo le primarie dovranno lavorare assieme per contendere a Dipiazza la poltrona di sindaco».

● *Alle pagine 2 e 3*

Sfiora i 2 miliardi la manovra-bis

ROMA Arriva la manovra-bis per correggere i conti pubblici del 2005, che si avviavano a superare la soglia del 5% nel rapporto deficit/Pil e riportarli alla soglia del 4,3% concordato con l'Ue. L'impatto della manovra sfiora i 2 miliardi di euro, in gran parte garantiti da una «stretta» decisa (1150 milioni) sulle spese per beni e servizi della pubblica amministrazione. Negli ultimi tre mesi il rubinetto sarà strettissimo: le spese residue dovranno essere ridotte del 30% il budget residuo. «Non c'è nulla di drammatico, e siamo tranquilli sul raggiungimento dell'obiettivo di un deficit 2005 al 4,3%», ha detto il ministro dell'Economia Tremonti illustrando la manovra correttiva. «Ribadiamo la nostra richiesta al governo di aprire un confronto e modificare la Finanziaria nella parte relativa agli enti locali. È urgente farlo perché questa manovra, oltre che ingiusta, è sbagliata» dice il presidente nazionale dell'Anci Leonardo Domenici.

● *A pagina 4*

Riforma della scuola: dal 2007 otto licei, scientifico senza latino

● *A pagina 6*

LE TASCHE VUOTE

di **Alfredo Recanatesi**

Il vanto di questo governo, prima con Tremonti, poi con Siniscalco, e ora di nuovo con Tremonti, è sempre stato di «non mettere le mani nelle tasche dei cittadini». Cosa encomiabile, certo. Ma lo sarebbe ancora di più se non ce le avesse messe perché non ce ne fosse stato bisogno, ossia perché una attenta e abile azione amministrativa avesse impedito che le spese fossero aumentate. Ma le cose non stanno affatto così.

È dall'inizio della legislatura che la spesa è fuori controllo. Il governo che si era presentato all'insegna del «meno Stato», portatore del principio monetarista secondo il quale la prima condizione per la crescita dell'economia e dell'intraprendenza imprenditoriale è l'equilibrio dei conti pubblici, ha finito per essere quello che più di ogni altro, almeno in tempi recenti, ha lasciato crescere la spesa pubblica finanziando il disavanzo nell'unico modo in cui può essere finanziato, cioè tornando ad aumentare l'indebitamento.

● *Segue a pagina 8*

Il ministro Storace.

Storace: aviaria, abbiamo l'antidoto Ma il virus muta e resiste al farmaco

ROMA Il governo affila le armi contro l'influenza aviaria e decide di spendere 50 milioni di euro (altri 50 li spenderanno le Regioni) per acquistare 6 milioni di cicli antivirali, sufficienti per proteggere il 10% della popolazione dall'influenza aviaria. Secondo il ministro della Salute Storace «l'Italia è pronta ad intervenire, sono stati mobilitati gli istituti di ricerca e allertati 350 mila medici di famiglia». Ma nessuno stop è stato ancora imposto all'attività venatoria. E la prossima settimana ci sarà l'incontro di tutti i ministri della Salute europei per concordare una strategia comune. L'allarme influenza aviaria resta dunque alto. Il virus che ha causato la morte di oltre 60 persone nel Sud Est asiatico ormai è arrivato in Europa: casi di animali infetti sono stati segnalati in Romania e Turchia. E si indaga anche in Kosovo sulla morte di alcune decine di polli.

Intanto è stata identificata una forma mutata del virus H5N1 dell'influenza aviaria resistente al Tamiflu, il farmaco antivirale della Roche che i governi di tutto il mondo, compreso il governo italiano, stanno immagazzinando per fronteggiare un'eventuale pandemia.

● *A pagina 5*

Ultimo faccia a faccia tra Metz, Boniciolli e Rosato: domani il voto

Unione, sfida tra i candidati anti-Dipiazza

Claudio Boniciolli

Ettore Rosato

TRIESTE Ultimo confronto ieri sera alla Stazione Marittima fra i tre candidati del centrosinistra: domani il voto per sapere chi tra Boniciolli, Metz e Rosato sfiderà il candidato unico del centrodestra, il sindaco uscente Roberto Dipiazza, alla carica di primo cittadino di Trieste. Il faccia a faccia in una sala gremita di gente si è svolto all'insegna del fair play, fra applausi e raffiche di domande. Moderatore il senatore Camerini.

● **Paola Bolis** *e altri servizi alle pagg. 16 e 17*

LA TRIESTINA VINCE E SOGNA

● *Nello Sport*

L'assessore replica a Disetti e alla Cgil: in un anno sono stati risparmiati 3,5 milioni

Sanità, Beltrame: «Le assunzioni e le consulenze sono tutte legali»

TRIESTE «Inutile demagogia, è tutto legittimo». Replica così l'assessore alla Sanità Enzio Beltrame al consigliere della Margherita Disetti che gli contesta la riassunzione con contratti privatistici di dirigenti in aspettativa e al segretario generale della Cgil-Fvg Ruben Colussi che tuona contro le consulenze esterne affidate nel settore Sanità. Beltrame non ci sta a veder denunciato «un fatto che non sussiste», si dice «sconcertato per la superficialità» delle contestazioni, parla di «consulenti scelti solo se utili al sistema». E sforna i numeri: «In un anno - dice - abbiamo risparmiato 2 milioni di euro sul personale e 1,5 sulle consulenze».

«L'aspettativa infatti non costa», ricorda l'assessore. «Anzi, alla fine dell'intera operazione c'è un risparmio» aggiunge Beltrame rivolgendosi a Disetti in merito ai dirigenti in servizio in un'Ass che si mettono in aspettativa per ricoprire lo stesso ruolo in un'altra azienda con contratti privatistici.

● *A pagina 13*

Ciampi a Zagabria: indennizzo agli esuli

TRIESTE Ciampi a Zagabria: risarcimento agli esuli, sì all'acquisto di case per gli italiani, garanzie alla minoranza.

● **Pierluigi Sabatti** *a pagina 7*

IL VOTO A TRIESTE

CHI SPOSTA I VOTI MODERATI

di **Gabriele Pastrello**

Sono rimasto alquanto sconcertato non tanto per il voto di per sé, perfettamente legittimo, con cui Rifondazione comunista e Comunisti italiani hanno sciolto la loro riserva appoggiando Ettore Rosato alle primarie per il candidato sindaco, quanto per la sostanziale inconsistenza di motivazione. Inconsistenza che a sua volta non è che la prevedibile conclusione di un dibattito poco articolato sulle candidature a sindaco nell'ambito del centrosinistra che vedono il candidato Rosato, presentato da Margherita e Cittadini, il candidato Metz presentato dai Verdi, e il candidato Boniciolli presentato da Repubblicani europei, Ds e Sdi.

● *Segue a pagina 4*

La polizia blocca un cinquantenne mentre, pistola alla mano e colpo in canna, assalta l'agenzia Unicredit di via Baiamonti

Trieste, arrestato il rapinatore solitario

Gli inquirenti erano sulle sue tracce da giorni: ieri è caduto nella rete

TRIESTE La polizia ha arrestato ieri pomeriggio un uomo mentre stava portando a segno una rapina a mano armata nell'agenzia Unicredit di via Baiamonti. Se il colpo fosse riuscito avrebbe reso un bel bottino, almeno 20mila euro.

Ma questa volta gli investigatori avevano teso la trappola e Fabrizio Gianesello, 50 anni, è caduto nella rete. Originario di Rovigo ma da anni residente a Trieste, salumiere di professione, è sospettato di essere il rapinatore solitario che ha già rapinato tre banche e un ufficio postale. Aveva pistola (vera) e bomba a mano (finta).

● *A pagina 18*

Alessandra Ressa

RIVOLUZIONE DELLA VIABILITÀ

Borgo S. Sergio più sicuro

● **Elisa Coloni** *a pagina 19*

La Corte costituzionale rimanda alla giustizia amministrativa l'ultima parola sulla nomina

Porto, sulla Monassi deciderà il Tar

TRIESTE Sarà il Tar (tribunale amministrativo regionale) a decidere sulla legittimità del decreto di nomina di Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale di Trieste: ieri mattina è stata infatti resa nota la quarta sentenza della Corte costituzionale sull'ultimo ricorso che ancora pendeva nella battaglia istituzionale fra Regione, governo e Autorità portuale. La Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzioni sollevato dalla Regione sul decreto di nomina della Monassi. In sostanza, trattandosi di un provvedimento amministrativo, la faccenda è di competenza del Tar.

Tutto rimandato dunque e la Monassi resta (per ora) alla guida del Porto. Forse per mesi, fino al pronunciamento che non si sa ovviamente a quale esito porterà, anche se vari precedenti simili hanno sempre portato all'annullamento dei vertici portuali, come a Civitavecchia, Bari, Gioia Tauro e Lecce.

Scarne le reazioni in città: la Regione, per bocca dell'assessore Sonego, si dice ottimista: «La Corte costituzionale ha già sancito l'incostituzionalità dell'atto». Sicura di sé la Monassi: «Resto al mio posto e lavoro sui progetti già avviati».

● **Giulio Garau** *a pagina 15*

L'esponente Ds chiude a Trieste la campagna elettorale: «Boniciolli e Rosato dopo avanti insieme»

Violante: «Primarie prova di democrazia Nel centrodestra leader auto-indicato»

di **Pietro Spirito**

TRIESTE Primarie più che mai, soprattutto adesso che la nuova legge elettorale «priva i cittadini del diritto di scegliersi i rappresentanti in parlamento». E soprattutto in una città come Trieste, «dove il centrodestra continua a misurarsi sul passato invece che sul futuro». Lo dice il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, ieri a Trieste per chiudere la campagna elettorale delle primarie nel centrosinistra. Lui, come indicato dai Ds, voterebbe Boniciolli.

Ma hanno ancora senso le primarie con la nuova legge elettorale?

La legge - risponde Violante - dice che le coalizioni devono indicare il loro leader. Con le primarie noi diciamo che per il centrosinistra il leader venga indicato dai cittadini. Invece nel centrodestra chi indica il leader? Non si capisce bene. È un capo auto-indicato. Stiamo dando una forte prova di democrazia, nel momento il cui il centrodestra vuole togliere agli italiani il diritto di scegliere i propri deputati e senatori.

Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera dei deputati.

LA PACIFICAZIONE

Noi siamo andati avanti mentre loro sono rimasti indietro. An gioca ancora la carta della separatezza. Continua a misurarsi sul passato e non sul futuro

Non c'è il rischio che a Trieste succeda quello che è successo a Milano con Veronesi, dove un'alleanza fra Margherita e sinistra radicale ha in pratica tagliato fuori l'area riformista?

È normale che all'interno di una coalizione si apra la competizione nel momento in cui si devono scegliere i candidati. Il problema semmai è un altro: cosa succede quando la competizione è finita. A quel punto è essenziale andare avanti insieme.

Ma così i Ds rischiano sempre di essere schiacciati dall'alleanza Margherita-Rifondazione? Appunto come è successo a Milano.

A Milano non si è ancora deciso chi sarà il candidato sindaco dell'Unione. Credo che apparterrà, come Veronesi, alla migliore tradizione del riformismo lombardo. A Trieste abbiamo riaperto da tempo gli spazi del riformismo. Siamo impegnati perché il riformismo governi anche a Trieste.

Mettiamola così: l'area riformatrice è in grado di presentare candidati che possano conquistare una leadership?

Se guardiamo il panorama complessivo delle città emerge una forte presenza di amministratori riformisti. Che la Margherita cerchi di accreditare una sua forza è giusto, e che lo faccia proponendo altre alleanze fa parte delle regole della politica. Che poi l'effetto possa essere quello di spostare candidature è da vedere. E poi Rosato non mi sembra un estremista. Ho fiducia che dopo le primarie, chiunque sia il vincitore, i due concorrenti cooperino e governino insieme per il bene della città.

Torniamo alla legge elettorale. Fassino propone un confronto con il centrodestra al Senato.

Fassino parte dal punto che questa legge così com'è presenta moltissimi momenti di criticità specie per per quanto riguarda il Senato: in ciascuna delle venti regioni avremo un diverso premio di maggioranza disporremo cioè di venti diversi premi di maggioranza. Inoltre il Trentino Alto Adige voterà in modo completamente diverso. Ci potrebbero essere due maggioranze diverse fra Senato e Camera. Per limitare i danni di questo meccanismo approvato dalla maggioranza alla Camera e per garantire comunque la governabilità Fassino ha proposto il confronto al Senato, e solo dopo che i capigruppo del centrodestra a Palazzo Madama avevano detto di voler votare la legge così com'è.

Proprio a Trieste nel 1998 lei ebbe lo storico confronto con Fini sulla via di quella che venne definita la pacificazione nazionale. Lo rifarebbe?

Sì, perché non dovrei.

Ma cos'è cambiato da allora?

Che noi siamo andati avanti e loro sono rimasti indietro.

In che senso?

Il centrodestra ha fatto retromarcia rispetto alla strada individuata allora. An gioca ancora la carta della separatezza. Per An Trieste rimane un'enclave. Ma Trieste è una città europea e costituisce il crocevia tra Mediterraneo ed Europa del Nord e tra Est ed Ovest. La nuova Europa passa per Trieste. Le primarie a Trieste hanno aperto un grande dibattito pubblico su questo ruolo della città. Solo l'Unione può garantire la realizzazione di questo progetto, contro ogni nostalgia e chiusura separatista.

LA SCHEDA

Un euro per contribuire alle spese I sabotatori rischiano la denuncia

ROMA Tutti i candidati ostentano sicurezza. Guai a nominare la parola «competizione», perchè il voto di domenica sarà solo «un momento di grande partecipazione democratica, dall'esito scontato».

Le primarie però, a guardare i numeri, sembrano un vero anticipo di campagna elettorale: slogan, allestimento di migliaia di seggi, numero verde per informazioni, tentativi di sabotaggio e poi, per coordinare il tutto, «Primaria 2005», la grande macchina organizzativa composta da diversi uffici tecnici.

I CANDIDATI Domenica si sfideranno in sette: Romano Prodi, Fausto Bertinotti, Clemente Mastella, Ivan Scalfarotto, Simona Panzino, Antonio Di Pietro, Alfonso Pecoraro Scanio.

NUMERO DEI SEGGI La macchina organizzativa ha allestito per tutto il territorio 9.731 seggi. La Lombardia è la regione che ne ha il maggior numero (1.400), Roma è la città con più seggi (543), e Bolzano quella che ne ha meno (11). «Abbiamo risolto il 99% dei problemi - spiega Maurizio Chiocchetti, uno degli sherpa dell'ufficio organizzativo - in Sicilia abbiamo ancora qualche problema, ma per domenica tutte le sedi saranno pronte». Il voto è aperto anche agli italiani residenti all'estero con seggi organizzati in tutti continenti. Primato all'Europa, con 71 seggi aperti in Svizzera, 24 in Germania e 15 in Belgio. Si voterà anche in Australia (4 seggi), in Sud America (14), e negli Usa (11).

DOVE SI VOTA Oltre alle sedi di partito, qualche elettore domenica potrà restare sorpreso nel vedere che la scheda per dare la preferenza al suo candidato non si trova nella classica sezione, ma in un negozio, magari di animali. Altra novità delle primarie infatti è proprio l'ubicazione dei seggi. Qualche esempio? Centri sociali, teatri, circoli per anziani e, ultimi in ordine di tempo, anche alcuni ex-conventi in Toscana. Per individuare il proprio seggio basta collegarsi al sito internet www.unioneweb.it sapendo il numero della sezione elettorale dove solitamente si va a votare.

IL KIT DELL'ELETTORE Per contribuire alla scelta del leader dell'Unione non occorre avere la tessera di uno dei partiti del centrosinistra. Basta avere il certificato elettorale, e anche la carta di identità se si vota nel comune dove non si ha la residenza, e poi munirsi di un euro per contribuire alle spese.

SABOTAGGIO Chi ha intenzione di voler inquinare il voto di domenica è a rischio denuncia. L'ufficio organizzativo ha previsto un controllo a tappeto in ogni seggio con la possibilità di denunciare chiunque tenti di sabotare il voto.

IL VINCITORE Si voterà dalle 8 fino alle 22 di domenica (orari diversi per i seggi all'estero). I dati raccolti saranno convalidati dall'ufficio centrale di piazza Santi Apostoli, composto dai rappresentanti di tutti i partiti. «Allestiremo un grande gazebo in piazza per i giornalisti - spiega Chiocchetti - spero che all'una di notte potremmo fornire i primi dati sulla percentuale dei candidati». Non si sa dove i candidati attenderanno i risultati della consultazione popolare. Gli organizzatori stanno predisponendo la sede di Piazza Santi Apostoli, ma i «magnifici sette» non hanno ancora dato risposte precise.

I candidati alle primarie

FAUSTO BERTINOTTI, Prc
65 anni, segretario nazionale di Rifondazione comunista

A. PECORARO SCANIO, Verdi
46 anni, presidente nazionale dei Verdi

ANTONIO DI PIETRO, Idv
55 anni, presidente di Italia dei Valori

ROMANO PRODI, Ds, Margherita, Sdi, Comunisti Italiani, Repubblicani Europei
66 anni, leader dell'Unione, ex premier, ex presidente della Commissione Ue

IVAN SCALFAROTTO, Indipendente
40 anni, manager di una finanziaria londinese

SIMONA PANZINO, area disobbedienti
34 anni, candidata del "senza volto"

CLEMENTE MASTELLA, Udeur
58 anni, segretario nazionale Udeur

ANSA-CENTIMETRI

Il premier replica a Fassino

Berlusconi all'Unione «Nessuna trattativa sulla legge elettorale»

ROMA Nessuna trattativa con l'Unione per cercare di migliorare la legge elettorale al Senato. I giochi ormai sono fatti e Silvio Berlusconi, che dice di essersi rivolto ai «migliori costituzionalisti italiani», esclude qualsiasi possibilità di riaprire il dialogo, come vorrebbe Piero Fassino. «Dopo il voto di ieri alla Camera mi sembra che siamo fuori tempo massimo» risponde il premier a chi gli chiede se la contestata legge possa essere considerata ancora emendabile. La riforma proporzionale, insomma, è blindatissima e neppure una richiesta di Follini oggi alla direzione dell'Udc potrebbe rimetterla in discussione.

«Sarebbe un discorso improponibile» spiega Carlo Giovanardi per il quale le manovre di Fassino hanno l'obiettivo di «prendere tempo per non far passare la legge». Una convinzione, questa, che viene condivisa da tutti gli esponenti di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Fabrizio Cicchitto trova «stupefacente» la proposta stessa mentre Domenico Nania ricorda che il Senato «non è una pista dove si balla il tango».

Per Fassino, che tramite Mastella avrebbe aperto un canale di comunicazione con Bruno Tabacci nella speranza di cambiare una legge «brutta, faziosa e viziata da evidenti incostituzionalità», la strada è in salita. Ma il segretario della Quercia non si dà per vinto e ricorda al Cavaliere che il Senato «non è l'ufficio fotocopie della Camera» e assicura che a palazzo Madama si discuterà il merito di una riforma che, senza modifiche, «accrescerà l'instabilità e l'ingovernabilità del paese». A sbarrare la porta alla trattativa è Fausto Bertinotti che si dice «contrarissimo» e conferma il suo no al listone dell'Unione: «La collocazione di Prodi con la nuova legge elettorale è una questione che riguarda Prodi e le forze politiche che vi fanno riferimento. La mia forza politica» taglia corto il leader di Rifondazione Comunista «non ha mai fatto parte dell'Ulivo e, citando un famoso comico, direi: non ci tengo e non ci tesi mai».

Silvio Berlusconi

Ma a bocciare il tentativo di mediazione è anche lo stesso Prodi che dopo il «no, grazie» del Cavaliere torna sull'argomento e ostenta sicurezza. «Intanto andiamo avanti, per fare in modo che la riforma elettorale sia bloccata al Senato. Facciamo la battaglia sino in fondo, non la facciamo solo per un pezzo. E poi vinciamo lo stesso perché il paese non ne può più di un governo che ha governato male e cambia le regole della democrazia alla vigilia delle elezioni». Prodi spiega che Berlusconi ha voluto creare una legge per mettere in difficoltà la futura maggioranza e per tornare alla «partitocrazia». La legge, definita «non migliorabile» anche da Pierluigi Castagnetti, sarà bloccata da Ciampi? Nell'attesa di conoscere la risposta il Capo dello Stato ricorda a Berlusconi che i parlamenti «devono garantire al loro interno una adeguata rappresentanza alle minoranze linguistiche». A parlare di profili «molto elevati» di incostituzionalità è invece Luciano Violante che sottolinea il rischio di ingovernabilità: «Ci potrebbero essere maggioranze diverse alla Camera e al Senato». Sulla questione ieri sera è intervenuto anche Massimo D'Alema per il quale la legge elettorale proporzionale mira ad «indebolire il governo, a sfasciare il sistema politico».

Gabriele Rizzardi

Ultimi comizi prima della consultazione popolare. Il Professore parla già di successo

Prodi: «Solo io posso battere il Cavaliere»

Mastella polemico sull'assenza di schede a Benevento minaccia il ritiro

ROMA «Credo di essere il candidato che ha più possibilità di battere Berlusconi». Alla vigilia delle primarie dell'Unione, Romano Prodi parla di un «grande esempio di democrazia» e illustra le ragioni che dovrebbero indurre un elettore del centrosinistra a votare per lui.

Il leader dell'Unione, che si definisce il candidato «maggiormente in grado di interpretare l'esigenza di equilibrio e di unità per tutta la coalizione», in mattinata va a Treviso dove precisa di non aver mai sostenuto i matrimoni gay e di non aver mai pensato a provvedimenti che potessereo minimamente mettere in discussione la famiglia e poi, nel pomeriggio, scende a Napoli per chiudere la sua campagna e per avvertire il popolo del centrosinistra che Berlusconi cercherà anche di cambiare la legge sulla par condicio.

Quale può essere la soglia di patecipazione al voto oltre la quale si potrà parlare di un successo? Il Professore non offre cifre ma il suo bilancio è comunque positivo. «In tutte le manifestazioni abbiamo avuto molta più gente di quella che ci si attendeva. Ma l'importante è andare a votare» spiega Prodi, che sa di giocarsi il suo futuro politico e ringrazia l'esercito dei 70 mila volontari che hanno lavorato per la consultazione che si svolgerà domani in tutta Italia dalle 8 alle 22 (voteranno anche 45 mila stranieri che vivono nel nostro paese) e in tantissime altre nazioni.

Romano Prodi ha concluso a Napoli il tour de force per le primarie.

Per il successo di Prodi e del primo test italiano che si sarebbe dovuto tenere con il sistema maggioritario, stanno lavorando senza risparmio di energie tutti i dirigenti nazionali della Margherita e dei Ds.

Una nota dei Dl annuncia che ieri sera Rutelli ha partecipato ad una cena con i militanti a Roma mentre Franco Marini ha scelto il suo Abruzzo, Dario Franceschini ha parlato a Ferrara, Giuseppe Fioroni a Viterbo e Rino Piscitello in Sicilia. La macchina organizzativa funzione a pieno regime anche se le polemiche sulla scarsa distribuzione delle schede non mancano e la competizione con Fausto Bertinotti si fa più stringente.

Il leader di Rifondazione Comunista, che per chiudere la campagna elettorale ha scelto la Puglia, spera nell'effetto trascinamento (i sondaggi nella regione diventata «rossa» lo danno al 27%) anche se alla vigilia del voto non si sbilancia e preferisce ricordare che proprio la vittoria di Nichi Vendola rappresenta la «rottura» del luogo comune che per vincere contro la destra ci vuole un candidato riformista.

Alla vigilia del voto, comunque, la tensione è alta. Nel Veneto, i verdi denunciano «furbizie» e non si dicono disposti ad accettare che «tutto passi per le segreterie dei Ds e della Margherita».

I «senza volto» guidati dalla candidata Simona Panzino si presentano a Roma davanti alla sede dell'Unione e denunciano una piazza «militarizzata». Il più preoccupato è Clemente Mastella.

Il leader dell'Udeur definisce «incredibile» che a Benevento e Matera manchino le schede elettorali e minaccia iniziative clamorose. «La pazienza ha un limite» si legge in una nota diffusa in giornata dalla segreteria nazionale dell'Udeur. Mastella abbandonerà la competizione? «Se sono sopportato, me lo dicessero. Non partecipo neppure alle primarie» risponde il segretario del partito del campanile che, nonostante i mugugni, domani aspetterà con ansia l'esito della consultazione popolare.

g.r.

Beppe Giulietti, responsabile della logistica, prevede un successo e annuncia: «I risultati arriveranno nella notte di domenica»

«Quanti votanti? Le 20mila telefonate al giorno fanno ben sperare»

ROMA La logistica delle primarie è nelle mani inquiete di Beppe Giulietti, che deve pensare a mille altre cose. Esce da palazzo Chigi dopo una riunione sull'editoria con Paolo Bonaiuti e si trova in mezzo alla manifestazione per i tagli del governo allo spettacolo. Mentre sediamo su un marciapiede, si sentono tre squilli di tromba della polizia.

Giulietti si alza per andare a vedere che succede. Teme il peggio, che per fortuna non c'è. In tutta questa confusione, trova il modo di fare una previsione sull'andamento delle primarie.

L'istituto Coesis prevede circa un milione di votanti. Corrisponde o meno ai vostri calcoli?

È un dato assolutamente imprevedibile. Sarei contento se ci avvicinassimo a quella soglia. Ritengo impossibile ogni previsione. Quello delle primarie è un istituto talmente nuovo che qualunque sorpresa è possibile. Penso che potrebbe essere più in positivo che in negativo.

Da che cosa si può dedurre?

Lo ricavo dal fatto che il numero verde (800908028) riceve 20 mila telefonate al giorno. Il sito Internet (www.Unioneweb.It) ha oltre un milione di pagine scaricate. Ci sono 100 mila volontari (i «senza nome» della politica italiana) che dovremo sempre ringraziare, perché sono la spina dorsale delle istituzioni democratiche.

Verso che ora della sera si potrà conoscere l'andamento delle primarie?

Penso che già durante il giorno sarà possibile comprendere come va la partecipazione. I risultati dei candidati li avremo nella notte. Bisogna essere molto seri ed evitare di dare solo i dati di alcune città e di alcune regioni, per esempio quelle rosse.

Esiste o no il rischio di un voto inquinato? Prodi parla di manovre di alcuni avversari «stupidotti».

Sì, forse di un po' di goliardoni in tarda età. In ogni caso, se dovessero partecipare alle primarie, otterrebbero un bel risultato: Berlusconi, che ha avuto paura delle sue primarie, arriverebbe ultimo anche nelle primarie del centrosinistra. Un bel risultato!.

Andiamo sul pratico. Come si vota?

Può votare chiunque, domani domenica dalle 8 alle 22. Bisogna essere in possesso della tessera elettorale. Vota anche chi non è iscritto ad alcun partito dell'Unione. Chi vota, firma però la sua dichiarazione di valori. Deve pagare almeno un euro e viene registrato in modo assolutamente riservato. Anche per le nostre primarie valgono le normali regole a tutela della privacy. Chi ancora non sa dove andare a votare può chiamare il numero verde 800908028 o collegarsi al sito internet www.Unioneweb.It. Basta fornire il comune di residenza e il numero del seggio elettorale (presenti sulla scheda elettorale) e si sarà indirizzati nel proprio seggio.

Si parla di qualche difficoltà organizzativa. Problemi tutti risolti?

Per i seggi ce ne sono sempre meno. In tutti i comuni, ci sono cartelli e manifesti che indicano la dislocazione dei seggi.

Renato Venditti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

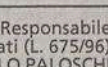
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 ottobre 2005 è stata di 48.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'INTERVISTA

IL VICEPREMIER GIANFRANCO FINI

«L'aria è cambiata, non hanno già vinto Prodi film già visto»

«Dopo le dichiarazioni sulla riannessione di Trieste abbiamo convocato a Roma l'ambasciatore sloveno»

di Roberta Giani

«Piero Fassino apre sulla legge elettorale? È solo un tentativo di perdere tempo». Gianfranco Fini non offre una sponda al leader diessino, non ci pensa nemmeno. Se Silvio Berlusconi chiude la porta all'opposizione, dicendo che il tempo è scaduto, il vicepremier la spranga. Perché il centrodestra, adesso, marcia compatto. E, per di più, annusa un vento favorevole. Il leader di An, alla vigilia della tappa triestina, lo dice chiaramente: «L'aria è cambiata». E se il centrosinistra crede d'aver già vinto, allora, si legga «gli ultimi sondaggi, quelli veri» e Romano Prodi cominci a «chiedere ospitalità ad un partito».

Ma il ministro degli Esteri, a poche ore dal comizio in Piazza della Borsa, non dimentica i temi più cari alla destra triestina. Assicurando che l'avvicinamento della Croazia all'Unione europea non modifica d'una virgola la battaglia sui beni abbandonati. E rivelando che l'«incidente» di Portorose, dove il premier sloveno Janez Jansa si è rammaricato «in modo incredibile e inaccettabile» per la mancata annessione di Trieste e Gorizia, non è passato inosservato alla Farnesina: ha determinato, al contrario, una protesta formale.

Il centrosinistra sostiene che la riforma elettorale è una truffa. Come mai il centrodestra ritrova l'unità perduta proprio su tale riforma?

Perché la riforma elettorale, appena approvata alla Camera, consentirà alla coalizione che prende più voti di governare il Paese senza alcuna manipolazione della volontà degli elettori, com'era possibile con l'attuale sistema misto. Ogni elettore potrà scegliere con un solo voto il suo partito, il suo leader - che potrà candidarsi da Trieste a Trapani - la sua maggioranza e, quindi, il governo del Paese. Insomma, altro che truffa, come ciancia la sinistra! Gli italiani sceglieranno più liberamente la coalizione cui affidare il futuro della nazione.

Nessun rischio di ingovernabilità e «ribaltoni»?

Al contrario. Per i partiti, e per noi è questione fondamentale, rimarrà l'obbligo di decidere le alleanze alla luce del sole, prima del voto. E, con la riforma della Costituzione che ci accingiamo a varare, saranno impossibili «ribaltoni» e cambi di campo in Parlamento contro la volontà espressa nelle urne dai cittadini.

In vista del voto al Senato, il centrosinistra chiede con Fassino di trattare.

Certo che è davvero singolare questo modo di fare: dapprima si urla addirittura al golpe istituzionale, all'attentato alla democrazia. In Parlamento si sprecano le denunce e si decide di boicottarne l'attività. Dopodiché, come se nulla fosse accaduto, si chiede alla maggioranza di trattare. Ricordo a quanti soltanto adesso chiedono di partecipare alla stesura della nuova legge elettorale che fin dall'inizio la Casa delle libertà ha invitato l'opposizione ad una discussione seria e approfondita, ma da Prodi e soci il no è stato secco e reiterato. Quello odierno è solo un tentativo di perder tempo per compromettere l'iter della riforma.

Berlusconi, negli ultimi giorni, ha aperto a Margherita e Udeur. An non teme che la riforma elettorale faccia resuscitare il centro e la emargini?

Proprio perché le alleanze si decidono prima e non dopo il voto non temo alcuna marginalizzazione per Alleanza nazionale. Anzi, forte di un radicamento nazionale profondo, di una indubbia capacità di dare voce e sostanza a valori largamente condivisi, di una classe dirigente coesa e motivata, Alleanza nazionale - ne sono convinto - si confermerà sempre più soggetto centrale nel panorama politico italiano. Un punto di riferimento ineludibile per lo schieramento alternativo alle sinistre in Italia e in Europa.

Berlusconi dice che vincerete le elezioni. I sondaggi, però, vi danno in svantaggio: come pensate di rimontare?

Che l'aria sia cambiata, rispetto a qualche tempo fa, credo se ne stiano accorgendo anche a sinistra. E questo dato è registrato anche dai sondaggi, quelli veri! Del resto, quale sarebbe la novità proposta dal centrosinistra? Prodi? È un film già visto, costato un salasso, con un finale pessimo che gli italiani non hanno certo dimenticato.

Nel centrodestra la compattezza ritrovata sulla riforma elettorale reggerà alla prova della devolution e della Finanziaria? O l'Udc tornerà a farsi sentire?

Come ho già detto, la compattezza della coalizione, dopo un periodo di fibrillazione eccessiva che il nostro elettorato ha faticato non poco a capire, si è manifestata compiutamente in questi giorni di intenso lavoro alla Camera dei deputati. Sono convinto che questo clima di coesione e di condivisione avrà ulteriore riscontro sia giovedì prossimo in occasione del terzo voto sulla riforma della Costituzione sia al momento dell'approvazione della legge finanziaria.

La questione della leadership, dopo l'approvazione della riforma elettorale, si riaprirà?

Alle elezioni politiche il candidato premier della Casa delle libertà sarà ancora Silvio Berlusconi. Anche perché è giusto e naturale che il Presidente del consiglio si sottoponga al giudizio degli italiani dopo cinque anni di governo. Anni difficili per l'Europa e per il mondo intero. Anni segnati dall'emergenza terrorismo e da una difficile congiuntura economica in cui non è stato davvero facile operare e decidere. E il nostro governo, pur scontrandosi con momenti e situazioni assai difficili, ha saputo tenere la barra dritta, ha mantenuto gli impegni assunti a livello internazionale, ha messo in campo tutto il possibile per rendere meno angosciante sul versante sicurezza la vita dei cittadini, ha diminuito la pressione fiscale e aumentato il sostegno alle famiglie.

E la leadership di Prodi?

Quanto a Prodi, ho l'impressione che avrà qualche gatta ulteriore da pelare...

Domani ci sono le primarie del centrosinistra: qual è il suo pronostico?

Credo che abbiano deciso già tutto a tavolino. E credo pure che sarà un esercizio utile forse solo dal punto di vista della propaganda spicciola, ma privo di alcun futuro. Anche perché da lunedì qualcuno dovrà cominciare a guardarsi intorno, chiedere ospitalità ad un partito... o farsene uno nuovo di zecca!

Le primarie del centrodestra non si faranno, è ormai deciso?

Ripeto: con la nuova legge elettorale le primarie le faranno gli elettori scegliendo il partito e il leader che meglio li rappresenta.

E se le primarie fossero vinte da Pierferdinando Casini, Fini che farebbe? Il vice di Casini?

Con Pierferdinando Casini, così come con Silvio Berlusconi, non mi sento né mai mi sono sentito in competizione. Siamo soci fondatori della Cdl... e siamo legati da un solido vincolo di amicizia!

Ieri è stata approvata la correzione ai conti 2005. La Finanziaria è ormai alle porte: An è soddisfatta o c'è qualche richiesta che intende ancora fare?

In tempi di vacche magre, magre per tutt'Europa, si può agire in due modi: aumentando le tasse o diminuendo gli sprechi e i costi. La filosofia della nostra Finanziaria è chiara: abbattere gli sprechi, far emergere il sommerso, sostenere lo sviluppo delle attività produttive, del made in Italy, della ricerca scientifica e aiutare concretamente le famiglie. La Corte dei conti ha giudicato la manovra seria e non elettorale. E se a ciò si aggiunge il dato molto confortante sulla ripresa della produzione industriale non possiamo non essere ottimisti.

La Regione Friuli Venezia Giulia, in vista della Finanziaria, chiede al governo la restituzione di un credito da 2 miliardi, nonché garanzie sul Fondo Trieste. Ci sono «speranze»?

Più che un credito si tratta di un'aspettativa. So che i parlamentari del Friuli Venezia Giulia si stanno adoperando per riuscire a concretizzare un'azione tesa a difendere gli interessi della Regione. È evidente che i finanziamenti destinati alle Regioni saranno equamente ripartiti nel rispetto del principio di sussidiarietà e di solidarietà, all'interno delle disponibilità di finanza pubblica con cui dobbiamo confrontarci. È tuttavia bene che si capisca, in questa Regione come nel resto d'Italia, che - a prescindere dal colore di chi governa - i tempi del solo chiedere sono finiti. Bisogna assumere una filosofia della spesa pubblica concreta e produttiva: meno sprechi, meno consulenze e più risparmio. Una filosofia, del resto, che mi sembra assai vicina al sentire delle genti giuliane e friulane.

E il Fondo Trieste?

Quanto al Fondo Trieste, ribadendo che si tratta di uno strumento ormai a termine poiché destinato ad un'area di confine che non è più tale nell'Europa allargata, forse troveremo la disponibilità per un piccolo rifinanziamento. Anche su questo i parlamentari locali sono molto impegnati.

La Slovenia è entrata nell'Unione europea ma le difficoltà di rapporti non mancano: Lubiana, ad esempio, frena sulla tratta italo-slovena del Corridoio 5. Cosa può fare il governo italiano per vincere le resistenze? Premere per un trattato bilaterale, come chiede Riccardo Illy?

Sulla definizione delle tratte ferroviarie del Corridoio 5 sono in corso contatti tra Roma e Lubiana. La Slovenia ritiene di dover privilegiare la costruzione della tratta Divaccia-Capodistria mentre noi auspichiamo il prioritario avvio dei lavori per la Trieste-Divaccia. Poiché si tratta di un problema di rilievo anche comunitario penso che si possa pervenire presto ad una soluzione condivisa con la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei vari governi europei interessati.

La Slovenia ha celebrato a settembre la prima «Giornata della riannessione» dell'Istria. E il premier Jansa si è rammaricato per la mancata riannessione di Trieste, Gorizia e parte del Veneto. Le proteste non sono mancate. Lei si è mosso? Ha chiesto spiegazioni?

Abbiamo immediatamente convocato l'ambasciatore sloveno a Roma e contemporaneamente il nostro ambasciatore a Lubiana ha duramente protestato per le incredibili e inaccettabili dichiarazioni di Jansa. Lubiana ha cercato di minimizzare la portata dell'incidente spiegando che quelle affermazioni avevano una mera valenza di propaganda interna. Osservazioni che abbiamo peraltro respinte poiché non giustificative dei fatti contestati.

La Croazia ha avviato le procedure per l'ingresso nell'Unione europea. In che modo il governo italiano intende garantire la soluzione dei nodi irrisolti, a partire da quello dei beni abbandonati?

L'avvio del negoziato di adesione della Croazia all'Unione europea non altera in alcun modo la nostra determinazione a far avanzare le trattative bilaterali relative ad alcuni delicati nodi, segnatamente la questione dei beni degli esuli, dell'accesso al mercato immobiliare e le questioni correlate. Affrontiamo queste trattative con spirito costruttivo, ma determinato, e siamo fiduciosi di giungere ad un accordo soddisfacente. Giusto ieri, del resto, nel corso della sua visita a Zagabria, il presidente Carlo Azeglio Ciampi, incontrando Stipe Mesic, ha chiaramente spiegato che la possibilità per i cittadini italiani di acquistare immobili e il rispetto dell'impegno di risarcire i profughi del 1946 sono due nodi che è bene sciogliere prima che arrivino al tavolo del negoziato europeo.

Lo sviluppo di Trieste passa per il suo porto. Ma tra governo e Regione c'è uno scontro in atto, alla Corte costituzionale, sulla nomina di Marina Monassi. Che farà il governo se la presidente dell'Autorità portuale dovesse decadere?

È evidente che una situazione di stabilità premia lo sviluppo. Ed è altrettanto evidente che chi riproduce instabilità ne paga politicamente le conseguenze. Il presidente della Regione ha impugnato la norma che portò alla nomina della Monassi e, al contempo, ha voluto una legge regionale per attribuirsi il potere di nomina dell'Autorità portuale. Attendiamo la pubblicazione della pronuncia della Corte.

Illy e il centrosinistra governano la Regione da due anni: che giudizio ne dà? E cosa si aspetta dalle amministrative del 2006 che vedranno ripresentarsi a Trieste gli uscenti del centrodestra, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro?

Da quanto mi riferiscono, il presidente Illy governa con tensioni continue nella sua maggioranza. Penso che il centrodestra tornerà alla guida della Regione. E Dipiazza e Scoccimarro, con la loro riconferma, faranno da apripista alla rivincita.

RIFORMA ELETTORALE

Altro che legge truffa. Gli italiani sceglieranno più liberamente la coalizione cui affidare il futuro della nazione. L'apertura di Piero Fassino? È solo un tentativo di perdere tempo

BENI ABBANDONATI

Siamo vicini a un accordo soddisfacente con la Croazia. L'acquisto di immobili e i risarcimenti ai profughi del 1946 sono i nodi da sciogliere prima del negoziato europeo

LA TAPPA A TRIESTE

Comizio in piazza della Borsa

Le riviste specializzate gli dedicano servizi. E i modellisti, come racconta divertito il deputato triestino Roberto Menia, lo vogliono riprodurre. In pezzi da collezione. Il tir di An - il «bestione» bianco celeste impegnato nella campagna «Iter Italiae» che si ritrova oggetto di inattese attenzioni - fa oggi tappa a Trieste. E vi porta Gianfranco Fini. L'appuntamento è in Piazza della Borsa alle 19: il vicepremier - che arriverà da Palmanova dove alle 17 inaugurerà una biblioteca intitolata all'ex sindaco di An Alcide Muradore - terrà un comizio. Il primo in assoluto sul Tir. E per di più all'aperto. In contemporanea An distribuirà il «Secolo d'Italia» nella sua veste rinnovata.

La manovra correttiva sul 2005 vale 1,9 miliardi. Sparisce la «tassa sul tubo». Lo Stato accelera la vendita degli immobili pubblici. Bersani (Ds): «Scelta irresponsabile»

Conti pubblici, tagli alle spese per 1,1 miliardi

Il premier: «Non abbiamo toccato le tasche dei cittadini». Tremonti: «Niente drammi, deficit sotto controllo»

ROMA Taglio alle spese dei ministeri per 1 miliardo e 100 milioni, maggiori tasse alle imprese di gas ed energia per 800 milioni, procedure più rapide per la vendita di immobili pubblici, con l'autorizzazione all'Agenzia del Demanio di passare a trattativa privata dove si tratti di immobili in vendita a prezzo di mercato. Il Consiglio dei ministri vara la manovra correttiva per i conti pubblici per decreto legge, sparisce dalla Finanziaria la «tassa sul tubo» per anticiparne gli effetti sul 2005. «Niente di drammatico», spiega il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Al suo fianco il premier Silvio Berlusconi annuisce, poi interviene per ribadire che si tratta di un decreto «che non metterà le mani in tasca agli italiani». Un decreto, spiega Tremonti, che si fa sempre a fine anno. In tutto la correzione sarà da 1 miliardo e 900 milioni.

«Ora siamo tranquilli sul raggiungimento dell'obiettivo di un deficit 2005 al 4,3%», spiega Giulio Tremonti. E nota come le cifre dell'Istat (5,1% di deficit nei primi sei mesi) non tengano conto dell'andamento del Pil. «Il Pil - spiega il ministro dell'Economia - cresce da solo. Ci sono oggettivi segni di ripresa, lo dimostrano anche i dati diffusi ieri sulla produzione industriale. Ci aspettiamo conferme dai dati sull'export».

«Quando sento queste considerazioni da imprenditore mi viene da sorridere - dice il presidente del Consiglio - perché il deficit è certo, ma il Pil è incerto. Mai come ora ci sono tanti italiani al lavoro e il 50-60% dei disoccupati lavora in nero. L'Italia gode e soffre dell'economia sommersa, ne gode perché dà benessere, ne soffre perché è ricchezza che sfugge all'imponibile. Pensate al dentista o all'idraulico: vuole il lavoro con fattura o senza fattura? E' capitato anche a me, per delle piante che costavano molto care: «Ma se le vuole senza fattura le scontiamo del 50%». Per la cronaca il premier ha rinunciato alle piante, non alla fattura.

Il governo ottimista: «Ci sono segni oggettivi di ripresa e il Pil sta crescendo da solo»

Tre gli articoli del decreto, il primo contiene il vero e proprio taglia spese, ovvero una sforbiciata al 30% delle spese intermedie (ad esclusione di quelle per sicurezza, difesa e investimenti). Il blocco riguarda le pubbliche amministrazioni, si aggiunge al 2% di tetto di crescita della scorsa Finanziaria e vale 1 miliardo e 150 milioni di risparmi.

Poi ci sono le norme sulla «tassa del tubo», simulato imbarazzo di Tremonti nel dirlo. «Viene sostituita - spiega il ministro - da un provvedimento che non è una nuova tassa, ma la riduzione di un privilegio». Si tratta di una rimodulazione degli sconti previsti sotto forma di ammortamento sulle spese materiali per la la costruzione delle reti energetiche. Le aziende del settore energetico dovranno pagare, già con l'acconto di novembre, 800 milioni in più. In Finanziaria la norma dovrebbe poi diventare definitiva, con un dubbio: resterà la non «traslabilità sugli utenti», o le aziende potranno rivalersi aumentando le tariffe? La terza parte del decreto riguarda la vendita di immobili pubblici. «Norme - spiega Tremonti - tecniche e interpretative che permetteranno l'accelerazione della vendita di immobili non abitativi già selezionati». Le nuove regole, sollecitate da «Demanio e notai», non sono quotate nel decreto, ma devono servire a recuperare terreno perché, come ha osservato giovedì la Corte dei conti, il governo ha incassato quest'anno solo 600 milioni contro i 7 miliardi previsti dalle dismissioni. In particolare nel provvedimento si legge che la vendita degli immobili indicati «è considerata urgente con prioritario riferimento a quelli il cui prezzo di vendita sia fissato secondo criteri e valori di mercato». L'Agenzia del demanio, quindi, è autorizzata a vendere «a trattativa privata, anche in blocco, i beni immobili del patrimonio dello Stato». «Il decreto - dice Pierluigi Bersani, Ds - non tappa i buchi ma li rimanda agli anni successivi. Siamo nelle mani di irresponsabili».

Alessandro Cecioni

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a «Porta a porta».

La manovrina

1,9 miliardi di euro

1.150 milioni di euro — risparmi del 30% sul budget residui di ministeri e amministrazioni pubbliche per spese intermedie (beni e servizi)

750 milioni di euro — vendita di immobili pubblici più veloce del previsto* — prelievo sulle grandi società del settore energetico**

*norme tecniche richieste da notai e agenzia del Demanio per semplificare le procedure

**non la "tassa sul tubo", ma più imposte già da novembre con nuovi ammortamenti sulle spese per oleodotti e gasdotti

ANSA-CENTIMETRI

Teatri e cinema chiusi. Rispetto al 2003 il settore ha perso 160 milioni di euro. A rischio 60mila posti di lavoro

Protesta la cultura. Benigni: «Ci rubano anche i sogni»

ROMA «Ma quale sciopero? Ma quale manifestazione contro la Finanziaria di Silvio? Questa è una fiction, stiamo girando un film sugli scioperi e sulle finanziarie di Tremonti». Roberto Benigni strappa risate e applausi, ma c'è poco da ridere. Compatto come non mai il mondo dello spettacolo, dagli attori più noti fino agli addetti ai lavori di ogni settore, ha chiuso teatri e cinema per un giorno ed è sceso in piazza per manifestare contro i tagli della Finanziaria 2006 al Fus (Fondo unico dello spettacolo). Almeno tremila persone hanno riempito piazza Capranica, colmato il Centro congressi Capranica dove sindacati, artisti, rappresentanti di categorie ed alcuni politici si sono ritrovati in segno di protesta. Nel testo della Finanziaria il Fus ha perso rispetto al 2003 il 46% dei finanziamenti, pari ad oltre 160 milioni di euro, con il rischio per 60mila lavoratori di perdere il proprio posto di lavoro e per 5mila aziende di chiudere i battenti.

«La vera terra dei barbari non è quella che non ha mai conosciuto la cultura, ma quella che disseminata di tesori e opere non li sa né apprezzare né conservare». Con questa citazione di Marcel Proust, lo scrittore e conduttore televisivo Corrado Augias ha aperto l'incontro criticando Giulio Tremonti. «Anche se Tremonti ha parlato di una possibile correzione alla Finanziaria, sarebbe stato preferibile che l'avesse detto in una sede più adeguata, come questa assemblea - dice Augias - ; solo un governo ignorante può tagliare la cultura».

Roberto Benigni

Alla mobilitazione unitaria dello spettacolo italiano, promossa da Agis, Anica, Anac, sindacato attori, giornalisti cinematografici, Afic, Cemat, Doc.It, hanno aderito attori, registi, produttori di ogni forma d'arte, dal cinema al teatro, dalla danza alla musica sinfonica, fino al circo.

«Ci hanno tagliato anche i sogni. Ma il mondo dello spettacolo è una cosa spettacolare - dice Roberto Benigni - ; è la prima volta che faccio una cosa da sindacalista e questa è la prossima volta di presentarmi alle primarie». Immediato lo scroscio di applausi. In platea Piero Fassino, Giovanna Melandri, Willer Bordon, e molti volti noti dello spettacolo, Gabriele Lavia, Alessandro Haber, Mariangela Melato, Christian De Sica, Massimo Ghini, Serena Dandini, Aurelio De Laurentis, Anna Galiena e tanti altri.

«Non c'è nessuna emergenza finanziaria - dice Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil - siamo solo in presenza di una scelta politica violenta. Buttiglione ha dichiarato che bisogna combattere gli sprechi. Caro ministro, lei non ha capito nulla: gli sprechi sono da un'altra parte. C'è bisogno di rispetto e se lei non ce l'ha, se ne può anche andare».

Unico il coro di proteste degli attori: "Questo taglio del 40% è una decisione che ha il sapore di una condanna a morte della cultura", commenta Ghini. Fuori dal Centro Congressi, una folla riempie la piazza, alcuni artisti, come Nanni Moretti, Sabina e Corrado Guzzanti, Gigi Proietti, i fratelli Taviani, Mario Monicelli, non sono riusciti a guadagnare l'ingresso. Il corteo arriva ai piedi di Montecitorio, Giovani attori e operatori, ci sono Leo Gullotta, Ennio Fantastichini, Sabrina Impacciatore, Stefano Reali, Mita Medici. Poi alcuni manifestanti si spostano in piazza Colonna, arriva un pullman di poliziotti con tanto di caschi, scudi e manganelli che si schierano davanti agli artisti, impegnati ad intonare Va pensiero e Fratelli d'Italia. Tensione ma niente incidenti.

ANCI

Casini: «Bisogna capire il disagio degli enti locali»

ROMA Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini critica i tagli della Finanziaria agli enti locali e il governo cerca di mettere una toppa convocando per la settimana prossima un vertice tra il ministro degli Affari regionali Enrico La Loggia, il ministro del Lavoro Roberto Maroni e il presidente della conferenza delle regioni Vasco Errani, oltre i vertici delle organizzazioni rappresentative degli enti locali. Oggetto dell'incontro il Fondo per le politiche sociali, cioè i tagli previsti nella finanziaria.

Casini ha ricordato che i tagli agli enti locali non possono essere considerati un problema degli amministratori di sinistra per il semplice fatto che molte regioni sono amministrate da loro rappresentanti. «Non credo affatto che i disagi espressi dagli amministratori - ha detto Casini intervenendo alla cerimonia per i 135 anni della provincia di Roma - siano stati evocati per appartenenza politica. Sono convinto che il governo debba farsi carico di questo problema perché posto da amministratori responsabili, anche appartenenti al centrodestra». Secondo Casini il Parlamento correggerà la manovra «in un quadro di comune sforzo di risanamento questa questione non potrà rimanere inascoltata nel corso dell'esame parlamentare. E' accaduto in passato e credo che accadrà anche ora».

Il sindaco di Roma Walter Veltroni presente alla cerimonia ha subito apprezzato le critiche di Casini sostenendo che il presidente della Camera ha solo «riconosciuto che il disagio espresso dalle amministrazioni locali è reale ed ha invitato il governo a farsi carico di un problema serio che tutti gli amministratori, a prescindere dalle appartenenze politiche, hanno sollevato». Veltroni ha concluso augurandosi che il governo e tutti gli eletti di entrambi gli schieramenti raccolgano il suo messaggio.

E in questo quadro si colloca anche la ricucitura interna all'Anci, dopo che i vicepresidenti appartenenti alla Cdl avevano minacciato di boicottare l'assemblea, in programma dal 19 al 22 ottobre a Cagliari, in polemica con le dichiarazioni di fuoco contro la Finanziaria da parte del presidente dell'Associazione Leonardo Domenici.

a.f.

Secondo i dati dell'Istat i prezzi sono rimasti fermi nonostante il caro-petrolio. Il viceministro Urso soddisfatto

Inflazione inchiodata al 2% in settembre

Ma dai sindacati piovono critiche: «È sbagliata la composizione del paniere»

ROMA Prezzi fermi a settembre. Nonostante il caro-petrolio, lo scorso mese l'inflazione è rimasta inchiodata al 2% (variazione nulla su base mensile): gli alimentari ancora una volta hanno frenato le spinte al rialzo di trasporti ed energia, i cui prezzi continuano a scontare le impennate del greggio. A settembre agli aumenti di benzina, gasolio, gas ed acqua si sono sommati anche quelli dei libri scolastici e del capitolo istruzione in generale.

Il governo, tramite il vice ministro delle Attività Produttive Adolfo Urso, si dichiara soddisfatto: «Siamo fuori del tunnel». Ma sindacati e associazioni dei consumatori non credono al quadro tracciato dall'Istat e chiedono una revisione del paniere per renderlo più vicino alla gente.

A mantenere stabile l'inflazione sono gli alimentari, pur essendo uno dei sei capitoli che in settembre ha registrato un'accelerazione. La voce prodotti alimentari e bevande alcoliche è infatti salita lo scorso mese dello 0,1% sia su base mensile che annuale, accelerando così rispetto al -0,2% tendenziale di agosto. Si tratta, in ogni, caso di un incremento ben più contenuto rispetto a quello segnato dall'istruzione, salita dell'1,5% su agosto e del 4,1% su settembre 2004 (+3,5% l'incremento tendenziale di agosto), a causa del +2,1% congiunturale e tendenziale segnato dai libri scolastici e del +4,5% dell'istruzione secondaria. Non va meglio agli automobilisti: a fronte di un incremento tendenziale del 4,9% del capitolo trasporti nel suo complesso (+4,6% aumento annuale ad agosto), la benzina è cresciuta su base annua del 12,9%, il gasolio del 21,8% e l'rc auto del 2,4%.

«L'inflazione è sotto la media dell'Unione Europea: siamo fuori del tunnel e la Finanziaria per lo sviluppo realizzata in questi giorni ci deve permettere di dare ulteriore fiducia alle imprese», afferma soddisfatto Urso. Dai sindacati, invece, piovono critiche. «C'è un problema di calcolo statistico che di per sé non è sbagliato - afferma il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - ma è sbagliata la composizione del paniere». Più dura la Cgil che, con il segretario confederale Marigia Maulucci, afferma: «I prezzi di importanti beni e servizi aumentano in maniera esponenziale e l'inflazione è stabile: o stiamo nel Paese delle meraviglie oppure il crollo dei consumi ha toccato livelli così consistenti da innescare dinamiche deflazionistiche».

L'inflazione nelle città italiane

Prezzi, variazione % nei principali capoluoghi di regione a settembre

Città	Var. mensile	Variazione annua
Torino	-0,2	+2,5
Trieste	+0,2	+2,7
Perugia	+0,2	+2,4
Napoli	+0,1	+2,2
Venezia	0	+2,1
L'Aquila	+0,1	+2,1
Bari	0	+2,1
Cagliari	-0,3	+1,9
Milano	0	+1,8
Ancona	-0,2	+1,8
Roma	0,4	+1,8
Palermo	0	+1,8
Genova	-0,2	+1,7
Bologna	-0,2	+1,5
Firenze	0	+1,2

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Chi sposta i voti moderati

Innanzitutto, ci si sarebbe potuto aspettare che il dibattito, fin dall'inizio avesse avuto come filo conduttore tre domande, le risposte alle quali avrebbero dovuto orientare gli elettori, prima nelle primarie, e poi nelle elezioni cittadine. Queste domande, nell'ordine, a parer mio, sono: di quale sindaco ha bisogno questa città? Quale dei candidati del centrosinistra alle primarie risponde di più a queste caratteristiche? Quale dei due candidati ha maggiori probabilità di vincere le elezioni cittadine?

Data la terza domanda, faccio le mie scuse al candidato Metz, in quanto d'ora in poi ragionerò solo sui due candidati, per così dire, maggiori. D'altro canto la sua è una candidatura di testimonianza, che vuole soprattutto attirare l'attenzione adesso, e anche giustamente vincolare per il dopo, l'eventuale sindaco di centrosinistra a un azione efficace rispetto alle tematiche ambientale; ma, al di là delle dichiarazioni di Metz stesso, la sua candidatura non ha alcuna ragionevole possibilità di vittoria nella competizione elettorale di primavera.

La risposta alla prima domanda non è certo oziosa. Autorevoli commentatori hanno scritto su queste colonne che la città è avviata a un inesorabile declino: è vero, o no? Il centrodestra dice ovviamente di no, e porta a testimonianza il suo attivismo urbanistico. Dal centrosinistra viene l'obiezione che questo attivismo non ha un ordine, un senso, che lascia tutti i problemi di fondo irrisolti. Di cosa ha dunque bisogno questa città? Di una correzione di rotta, che riporti un po' più di solidarietà, un atteggiamento più attento nell'affrontare i problemi sociali, o ha bisogno di un rotta del tutto nuova, di riprendere il percorso di uno sviluppo di base da troppo tempo abbandonato. In fondo i candidati hanno risposto a questa domanda, nelle diverse occasioni in cui si sono presentati. Ma i partiti nell'insieme no, tranne che in qualche caso lodevole eccezione; e sicuramente non nel momento in cui sono state sciolte le riserve sulle preferenze rispetto ai vari candidati.

Sulla seconda domanda la confusione è ancora maggiore, basti vedere le dichiarazioni recenti dei vari esponenti di partiti circa i candidati. Le dichiarazioni di stima sulle qualità di competenza e autorevolezza di Boniciolli si sono sprecate da parte dei due segretari dei partiti di sinistra (assente dal coro la Margherita). Dopodichè venivano avanzate riserve sul fatto che il tal segretario non avesse parlato al talaltro, o al contrario apprezzamenti sul fatto che il tal candidato parlasse con tutti, come se le vicende interne dei rapporti tra i partiti, per quanto importanti per lo stato di salute dell'alleanza, fossero di bruciante interesse per gli elettori, e il loro futuro in città. Cosa pensare di questi giudizi? Sembrerebbe quasi che molti esponenti ci dicano implicitamente che, date le logiche di formazione della decisione politica, non sono in grado di scegliere il candidato che le loro parole indicano come il più adeguato. La risposta a questa incongruenza forse ce la darà la terza domanda: quale dei due candidati ha maggiori porbabilità di vittoria nelle elezioni della prossima primavera?

Un esponente della Margherita ha abbozzato una risposta politica a questa questione un po' di tempo fa su queste colonne. Ha detto: in questa città il centrosinistra, inteso come alleanza di partiti eredi di quelle tradizioni politiche, non ha possibilità di vincere se non alleandosi con un pezzo moderato della città. Questo è il senso dell'operazione Illy a suo tempo, questo sarebbe a suo parere il senso della candidatura Rosato, oggi. Questa è una risposta, ed è probabile che sia più o meno tacitamente condivisa da quei partiti della sinistra che hanno espresso recentemente il loro appoggio a Rosato, Rifondazione comunista e Comunisti Italiani.

Vediamo di analizzarla: non vi è dubbio che con la candidatura Illy una parte di questa città che aveva nutrito sempre diffidenze verso la sinistra avesse accettato la scommessa di un'alleanza per una gestione di questa città nuova rispetto ai decenni precedenti. Ma questa strategia ha un limite, emerso nelle ultime elezioni: mentre una parte di quell'area moderata aveva mantenuto la fedeltà all'alleanza anche in presenza di un diverso candidato, un'altra parte, in assenza del «suo» candidato, Illy, preferì rientrare nei ranghi del centrodestra. La successiva elezione di Illy a Presidente della Regione ha confermato che la sua capacità di attrazione politica è legata alla sua personale candidatura.

Se dunque il valore aggiunto di Illy non è trasferibile, la domanda diventa: quale contributo autonomo sono in grado di apportare alla coalizione i due candidati? Di Rosato molti pensano che, data la sua storia politica, democristiana e popolare, possa richiamare un'area moderata popolare di estrazione cattolica. Questa eventualità è ben presente al sindaco uscente Dipiazza, che in previsione di uno smottamento politico del centrodestra, ha annunciato e confermato la formazione di una sua lista (come Illy al secondo mandato). Sappiamo tutti che in questi anni la presa del sindaco uscente su strati popolari moderati è andata aumentando, anche sostenuta da un'efficace campagna mediatica. Difficile quindi controbattere la sensazione è che il candidato della Margherita debba andare a cercare il valore aggiunto per la coalizione proprio nell'area che il sindaco uscente sta rafforzando per sé.

Qual'è la situazione per l'altro candidato. Dagli innumerevoli incontri, vedendo il tipo di persone partecipanti, e sentendole, si ha l'impressione che ci sia un altro pezzo di città, non coincidente con quello a suo tempo mobilitata da Illy, e che non ha nessuna particolare stima nei confronti del sindaco uscente, che pur avendo analoghe diffidenze nei confronti della sinistra, sarebbe disposta a spostarsi oggi insieme al centrosinistra su una prospettiva di sviluppo della città, garantita dalla candidatura Boniciolli (ma non in sua assenza).

La conclusione paradossale di questa disamina, è che, accettando il presupposto che solo uno spostamento di un'area moderata della città può far vincere il centrosinistra, questo spostamento può avere più successo con una candidatura Boniciolli, che muove aree nuove, rispetto a una candidatura Rosato, che competerebbe invece su un'area di riferimento sovrapposta a quella che è la roccaforte del sindaco uscente Dipiazza. Il nome di Boniciolli sembra meglio rappresentare un'operazione Illy oggi, mentre il nome Rosato pare più vicino all'operazione Illy di ieri. Quindi, se la ragione della preferenza accordata a Rosato da parte dei partiti della sinistra è stato il giudizio che abbia maggiori probabilità di vincere le elezioni cittadine rispetto a Boniciolli, va detto che questa idea è stata accettata a scatola chiusa, non è stata discussa a sufficienza, e può rischiare di non reggere alla prova dei fatti.

Gabriele Pastrello
Docente di Economia politica alla facoltà di Scienze politiche

Il governo autorizza la spesa di cinquanta milioni di euro per l'acquisto di antivirali. Le Aziende sanitarie intensificheranno i controlli sugli allevamenti

Virus dei polli, scatta l'etichettatura

Individuato in Vietnam un ceppo mutante in grado di resistere al farmaco Tamiflu

ROMA Davanti all'avvicinarsi del virus dell'influenza aviaria H5N1, l'Unione europea stringe i tempi decisionali. A Bruxelles si susseguono le riunioni degli esperti e mentre l'Organizzazione mondiale della sanità invita gli stati a moltiplicare le misure di sorveglianza su uomini e animali, in Italia prende il via da lunedì l'etichettatura obbligatoria delle carni bianche.

Livello tre L'Oms non ha innalzato il livello di allerta per una possibile pandemia, che rimane a livello tre su una scala di cinque. I suoi esperti sottolineano che «tutte le prove indicano che il virus venuto dal sud est asiatico non passa facilmente dagli uccelli all'uomo». Tuttavia il diffondersi del virus in parti dell'Europa «è fonte di preoccupazione», si legge in una nota diffusa ieri dal quartier generale di Ginevra.

Come in altri stati europei, anche in Italia procedono i preparativi per prevenire e far fronte ad una possibile pandemia determinata dal virus H5N1. Il piano pandemico italiano, sarà presentato nei prossimi giorni e come ovvio comprenderà anche gli scenari ipotetici più neri.

Il ministro dell'economia Tremonti ieri ha intanto firmato l'autorizzazione alla spesa di 50 milioni di euro per l'acquisto di sei milioni di trattamenti antivirali per difendere, in caso di necessità, il 10 per cento della popolazione. «Le Regioni stanzieranno altrettanto. Poi saranno loro a decidere come utilizzare i farmaci a disposizione», ha detto il ministro della Salute Francesco Storace che stamane sarà a Padova per visitare l'Istituto zooprofilattico: un fiore all'occhiello della ricerca che sta svolgendo un grosso lavoro, ha aggiunto il ministro dal quale si attende ora di sapere se anche la scelta del governo italiano ricadrà sul Tamiflu della Roche.

Le incertezze. Sull'efficacia del farmaco che tutto il mondo sta immagazzinando pesano molte incognite. Il Tamiflu può rivelarsi inutile se non somministrato entro le prime 40 ore dal contagio. Uno studio pubblicato ieri dalla rivista «Nature» conferma inoltre che nella scorsa primavera in Vietnam è stato isolato un ceppo mutante dell'H5N1 resistente all'oseltamivir, il principio attivo del Tamiflu.

La paziente, una 14enne vietnamita, ha invece risposto al trattamento con lo zanamivir, principio attivo di un diverso farmaco, ed è guarita. Da qui il suggerimento dei ricercatori ai governi: stoccare scorte di entrambi i medicinali.

A margine del consiglio dei ministri di ieri, Storace ha anche annunciato che le Asl intensificheranno i controlli sugli allevamenti industriali e rurali in tutte le regioni. «Ma il pollame italiano è sicuro» ha ribadito il ministro nel tentativo di frenare una psicosi che ha fatto crollare i consumi di carni bianche del 35 per cento. Proprio su questo fronte, intanto, a partire da lunedì i consumatori godranno di una nuova tutela: l'etichettatura obbligatoria per tutte le carni bianche in commercio, ordinata dal ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno.

Pronto il piano pandemico italiano che prevede anche gli scenari più neri

Ieri anche le autorità tedesche, inglesi, francesi e spagnole hanno tenuto dei veritici operativi e hanno invitato le rispettive popolazioni a non farsi prendere dal panico di fronte ad un'emergenza che ancora non c'è. A Bruxelles, tuttavia, si susseguono animate riunioni. Dopo la conferma che il virus killer è arrivato in Turchia, c'è grande attesa per conoscere i risultati delle analisi sui volatili morti in Romania. La certezza che si tratti del ceppo H5 c'è già. Ma solo oggi pomeriggio si saprà se il virus isolato in ben due villaggi è il famigerato H5N1. Due task force di esperti, inoltre, hanno già lasciato Bruxelles per raggiungere la Turchia e la Bulgaria (altro Paese in cui si sta indagando su una moria di volatili) e dar man forte alle autorità locali. L'allarme scattato in Turchia ha peraltro messo in allerta anche paesi vicini, come Israele e Iraq, che hanno a loro volta bloccato le importazioni di pollame.

Natalia Andreani

Francesco Storace

Gianni Alemanno

Non accusano sintomi: dimessi dopo le analisi del sangue. Un'ordinanza ha ieri sospeso la caccia agli uccelli

Turchia, moria di colombi: 9 persone sotto controllo

ANKARA L'allarme influenza dei polli è suonato ancora una volta ieri in Turchia, per una moria di colombi che ha indotto le autorità a mettere sotto controllo nove persone che erano state in contatto con quei volatili.

Anche in seguito a questo allarme la Turchia, già isolata dalla proibizione delle importazioni di pollami vivi nell'Ue, ha ieri sospeso, come ulteriore misura precauzionale, la caccia agli uccelli ed ha rafforzato i controlli, già disposti nei giorni scorsi.

L'allarme è scattato nella mattinata quando le Tv e le agenzie turche hanno annunciato che nove persone erano state messe in quarantena, sottoposte a esami del sangue e poi dimesse dopo che era si era saputo che 40 colombi in loro possesso erano morti negli ultimi 15 giorni.

Il fatto è avvenuto a Turgutlu, nei pressi della città turca egea di Manisa che si trova a 200 chilometri a sud del primo focolaio di influenza aviaria, scoperto una settimana fa nella zona di Manyas (Turchia nord-occidentale).

«Non si hanno indizi finora che possa trattarsi del virus dei polli. Le nove persone sono state messe sotto controllo come misura precauzionale perchè erano state presumibilmente in contatto con i colombi morti, ma non presentano sintomi della malattia», hanno dichiarato le autorità locali dopo che una soffiata di vicini le aveva avvertite della strana moria di 40 colombi in una casa di campagna.

Le nove persone sono state dimesse dall'ospedale dopo il prelievo sanguigno. «La possibilità che si tratti di influenza aviaria è molto piccola», ha detto un ufficiale sanitario locale anche se non sono stati ancora resi noti i risultati delle analisi sui colombi deceduti.

La diffusione del virus dei polli

I Paesi colpiti dal virus dell'influenza aviaria

TURCHIA
Confermata la presenza del virus H5N1. Nove persone in quarentena precauzionale

ROMANIA
Confermata la presenza del virus H5 nel Delta del Danubio

BULGARIA
I primi test su uccelli trovati morti hanno dato esiti negativi

IL VIRUS
- H5 è il sottotipo responsabile dell'influenza aviaria
- H5N1 è il ceppo che si è verificato letale anche per l'uomo

Russia, Mongolia, Kazakhstan, Cina, Giappone, Corea del Nord, Corea del Sud, Hong Kong, Taiwan, Laos, Vietnam, Cambogia, Thailandia, Filippine, Malaysia, Indonesia

virus rinvenuto solo negli uccelli
virus rinvenuto in uccelli e uomini

Fonti: Oms e Oie ANSA-CENTIMETRI

La Turchia ha vietato la caccia agli uccelli su tutto il suo territorio e il ministero dell'Ambiente e delle foreste ha anche invitato i cacciatori a evitare ogni contatto con gli uccelli migratori e i contadini a tenere al chiuso i loro volatili proprio per evitare che vengano in contatto con gli uccelli migratori, ritenuti possibili portatori del virus.

Il divieto della caccia è un segno dell'allarme diffuso in Turchia, dove si teme che da un momento all'altro possano emergere nuovi focolai del virus dell'influenza portato proprio dagli uccelli migratori che in questa stagione passano a milioni per questo Paese-crocevia, in provenienza dall'Asia, dalla Russia e dalla stessa Romania, un altro Paese colpito dall'influenza aviaria.

L'allarme si manifesta in vari modi anche se per ora non vi sono segni di passaggio del virus a esseri umani. Continua, infatti, la corsa di molti a procurarsi, anche a prezzi esosi, il medicinale Tamiflu, ormai esaurito nelle farmacie, ma di cui il governo afferma di disporre scorte sufficienti di 60.000 scatole, e di averne prenotate altre 500 mila.

«Mangiamo vitello» E Storace censura Udinese e Bologna

VICENZA «Bologna e Udinese hanno fatto una sciocchezza clamorosa. Hanno mandato un messaggio devastante». Così il ministro della Salute Francesco Storace ha commentato a Vicenza la decisione delle due società di calcio di eliminare il pollo dalla dieta dei loro calciatori. «Credo sia irresponsabile - ha proseguito il ministro - quello che è accaduto; poi magari sono gli stessi che "brigano" nel mondo dello sport per dirci che il doping va depenalizzato». La decisione dell'Udinese di eliminare la carne di pollo dal menù della squadra è stata presa dal medico della società, Fausto Bellato, due giorni fa.

Il ministero invia 350mila lettere ai medici di famiglia

VICENZA «Stiamo preparando il Paese: abbiamo deciso di mandare 350mila lettere ai medici di famiglia per prepararli e informarli sulla gestione della malattia» ha detto ieri a Vicenza il ministro per la Salute Francesco Storace. Ha sostenuto che proprio dai medici di base «deve partire la prima rassicurazione al cittadino. Perciò abbiamo incentivato anche l'uso del vaccino antinfluenzale di stagione. Assumerlo servirà come corazza, aumentando gli anticorpi e faciliterà l'abitudine alla vaccinazione. Nel 2004 13 milioni d'italiani si sono vaccinati: non basta».

I volatili morti nel Varesotto: forse colpa della salmonellosi

VARESE I 15 polli trovati morti in un campo sportivo nel Varesotto, l'altro ieri mattina, non sono contaminati dal virus della pandemia. Lo assicura l'Istituto di Zooprofilassi di Brescia. Secondo quanto spiega il direttore sanitario dell'Asl di Varese, i pennuti «sono morti per altri fattori». Già i primi test veloci compiuti avevano lasciato ipotizzare quale causa del decesso una forma di salmonellosi. Passato l'allarme e la preoccupazione, resta ora da risalire a chi ha abbandonato i volatili. Lo stanno cercando i carabinieri di Luino.

La Germania inasprisce le misure di controllo

BERLINO Dopo l'arrivo del virus dei polli in Europa, anche in Germania le autorità sono in allerta. Le misure di controllo sono state inasprite e rafforzate in tutti i luoghi più sensibili - a cominciare dagli aeroporti, dalle stazioni, dalle strade e autostrade. Il governo potrebbe decidere il blocco degli allevamenti di pollame al fine di proteggere le regioni più esposte da eventuali epidemie. I Laender di Bassa Sassonia, Meclemburgo e Nord-Reno-Vestfalia hanno già deciso nei giorni scorsi l'isolamento di numerosi allevamenti di volatili fino al 30 novembre.

Istituti più autonomi e nuovo iter formativo per gli insegnanti. Prevista la figura del tutor, più ore per lingue straniere e tecnologia

Scuola, Moratti dà il via alla riforma

Dal 2007 otto tipi di liceo e a quello scientifico niente latino. Due tipi d'istruzione

ROMA I cortei e le proteste di studenti e insegnanti non hanno bloccato Letizia Moratti, ministro per l'Istruzione. La riforma della scuola secondaria superiore partirà dunque l'anno prossimo e prevede l'istituzione di 8 tipi di liceo. Particolare non poco importante, allo Scientifico non si studierà più il latino, considerato materia antica e non più utile. Al limite, dicono gli esperti che hanno elaborato la riforma, saranno gli insegnanti d'italiano a dare un'infarinatura di latino ai ragazzi durante le lezioni.

Il premier Berlusconi ha sottolineato che la riforma rappresenta un grande cambiamento: «Si passa da una scuola nozionistica ad una scuola che punta a sviluppare i talenti delle persone». Per il presidente del Consiglio, la scuola del futuro preparerà i ragazzi a diventare imprenditori di se stessi.

Due percorsi. Saranno dunque due i percorsi paralleli della nuova scuola: licei da una parte e istruzione-formazione professionale dall'altra. Tra i licei otto diversi indirizzi con possibilità di stage e tirocini per tutti. Gli studenti potranno usufruire di «passerelle» per chi cambia idea strada facendo e vuol passare dall'uno all'altro indirizzo. I piani di studio non saranno rigidi ma personalizzati. E a fianco dello studente è prevista la figura di un tutor.

Tecnologia e formazione. Tra le assicurazioni date dalla Moratti non cambierà l'esame di Stato, ovvero la maturità resta il traguardo da superare. «Tra le novità da sottolineare - dice il ministro che per la prima volta viene introdotta l'istruzione e la formazione professionale, prima lasciate alle Regioni. Inoltre cresceranno il numero delle ore destinate alle attività d'indirizzo, le ore di laboratorio e ci saranno 60 minuti in più di tecnologia». Verrano poi introdotte due norme di accordo tra il primo e il secondo ciclo. «Sarà - precisa il ministro - possibile proseguire con l'inglese o cambiare lingua. E abbiamo raddoppiato le ore della seconda lingua». La riforma delle superiori partirà nel 2007 anche se ci saranno sperimentazioni già dal 2006. Entrambi i percorsi scolatici hanno comunque autonomia didattica, organizzativa e finanzaria. Garantiranno 12 anni d'istruzione o istruzione-formazione professionale fino al compimento dei 18 anni.

Otto licei. I nuovi licei previsti durano 5 anni (2+2+1) e terminano con l'esame di Stato. Cinque licei (classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico) sono senza specializzazioni, mentre tre hanno indirizzi specialistici: l'artistico (arti figurative, architettura, design, ambiente, audiovisivo, multimedia, scenografia); economico (aziendale e istituzionale), tecnologico (meccanico, elettrico ed elettronico, informatico e della comunicazione, chimico e biochimico, sistema moda, agrario, costruzioni e terriotrio, trasporti).

Roberta Rizzo

REAZIONI

Critici Ds, Verdi e Cobas Confindustria soddisfatta

MILANO «Era stata presentata come una svolta epocale ma tirate le somme della riforma Moratti resta un'idea di scuola piccola piccola, per di più senza risorse. Una visione angusta senza prospettiva e incapace di guardare al futuro in termini progettuali». È il pesante e amaro commento della diessina Alba Sasso, per la quale cade nel vuoto il segnale lanciato dalla Conferenza Stato-Regioni che aveva dato parere contrario.

Così come restano ignorate le proteste e le rivendicazioni dei precari. Non ha ricevuto certo elogi dall'opposizione la riforma della scuola. Tra i pareri negativi spicca anche quello dei Verdi: per voce di Fiorello Cortiana affermano che si tratta di una modifica che ha una logica classista, nel senso che l'istruzione dipenderebbe dalle condizioni socio-economiche delle famiglie. Insomma, chi è ricco potrà studiare e laurearsi e chi è povero no.

La critica più pesante arriva però da Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione Istruzione di Palazzo Madama: «Questa riforma non ha ascoltato i parlamentari dell'opposizione, i sindacati degli insegnanti e gli studenti. La Moratti arriva al traguardo di sfornare due decreti che per le loro caratteristiche getteranno la scuola italiana nell'incertezza e nel disordine». I punti sui quali la rifoma riceve le critiche di politici e sindacati sono sostanzialmente due. Il primo è l'abbassamento dell'obbligo scolastico e la divisione tra licei e formazione professionale che impovevrirebbe la scuola dal punto di vista padagogico-educativo. Il secondo riguarda la formazione e reclutamento dei docenti: non terrebbe conto dei precari ora in servizio; attendono l'assunzione da anni.

«Ci batteremo per bloccare l'applicazione di questi due decreti - dice Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas - e raccoglieremo una valanga di firme per imporre al prossimo governo l'abrogazione totale della controriforma e smascheremo le manovre di chi vuole limitarsi a "riformare la riforma"».

Chi invece elogia il lavoro svolto dal ministro Moratti sono i giovani di Forza Italia che definiscono un «bel dono che offrirà una scuola migliore e moderna». Anche Confindustria appalude: «Siamo soddisfatti perché l'impianto della scuola può essere alla base di un ulteriore passo avanti. Si tratta di collaborare tutti, partiti, opposizione, governi e Regioni, per dare contenuti all'autonomia della scuola». Soddisfatti anche i docenti cattolici.

cr. r.

Le nuove norme per il reclutamento

1) **LAUREA TRIENNALE DI PRIMO LIVELLO**

2) **LAUREA MAGISTRALE DELLA DURATA DI 2 ANNI**
A numero chiuso. Il numero dei posti è programmato con cadenza triennale in base al fabbisogno di insegnanti nella regione

3) **ESAME DI STATO**
Al termine del biennio, superamento di un esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento

4) **ISCRIZIONE ALBO REGIONALE**
Chi passa la selezione viene inserito in un albo regionale gestito dall'Ufficio scolastico regionale che avrà il compito di segnalare alle scuole che fanno richiesta gli abilitati disponibili

5) **UN ANNO DI TIROCINIO**
L'istituto sceglie il candidato e lo assume con un contratto di formazione-lavoro della durata di un anno

6) **ASSUNZIONE**
Al termine del tirocinio, e dopo una valutazione positiva, si potrà essere ammessi al concorso per l'assunzione nelle scuole

ANSA-CENTIMETRI

Spariranno le vecchie graduatorie e le «chiamate» dei singoli presidi

Per i prof reclutamento selettivo

Pari dignità in ogni ordine e grado. Tirocinio di un anno

Il ministro Letizia Moratti.

MILANO Cambio di rotta per la formazione e il reclutamento dei docenti. Non saranno più le scuole a chiamare gli insegnanti seguendo la graduatoria bensì ci sarà un reclutamento selettivo durante il quale si svolgerà anche un anno di tirocinio.

Il decreto prevede una formazione di pari dignità per insegnanti di tutti gli ordini e gradi di scuola. I percorsi di formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo si svolgeranno nelle università e le istituzioni di altra formazione, artistica musicale e coreutica, rispettivamente nei corsi di laurea magistrale e in appositi corsi accademici di secondo livello. Servirà la laurea triennale, laurea magistrale e un anno di tirocinio per diventare docenti. I nuovi percorsi formativi saranno a numero programmato e ripartiti tra gli atenei di ciascuna regione in misura pari ai posti che s'intendono coprire per concorso nelle scuole statali della stessa regione. Però a questi posti va aggiunta una percentuale del 30% per le esigenze complessive del sistema d'istruzione. In ogni caso ai corsi si accede dopo aver conseguito la laurea di primo livello (la laurea dei tre anni) e alla fine del corso, contestuale al conseguimento della laurea magistrale, è previsto un esame di Stato con valore abilitante. La programmazione dei posti avviene a cadenza triennale, con decreto del presidente del Consiglio che vale anche come autorizzazione a bandire i successivi concorsi. Tutto sarà organizzato in base ai numeri dei posti d'insegnamento effettivi, al numero degli alunni (anche disabili) e al tourn over del personale docente. Sarà il Ministero a ripartire, anno per anno, nelle varie università, i posti. Una volta che l'insegnante ottiene l'abilitazione, gli sarà assegnata la scuola dove svolgerà il lavoro per un anno di tirocinio alla fine del quale (e dopo una valutazione positiva del comitato per la valutazione) potranno essere ammessi al concorso per l'assunzione nelle scuole. Ma, come spiega il ministro Letizia Moratti, per ora i percosti rimangono due: il 50% dei posti assegnati in base alle vecchie graduatorie e il 50% con il nuovo sistema di reclutamento: «In pochi anni mi auguro riusciremo a esaurire le graduatorie e passare al nuovo sistema, certo più qualificante. Un sistema che esclude la chiamata diretta da parte delle scuole». Le proteste di molti docenti nei giorni scorsi hanno comunque già sottolineato le negatività delle nuove proposte ma Berlusconi ha sentenziato: «La riforma garantisce ai futuri insegnanti la certezza di un posto».

Gli estremisti non stavano per compiere attentati ma si procuravano armi ed esplosivo

Olanda, sgominata cellula islamica

Raid in tre città: sette arresti. Un uomo legato al delitto Van Gogh

Per precauzione la polizia circonda la sede del Parlamento e altri punti sensibili. Tutti giovanissimi i fermati

Agenti con giubbotti anti proiettile presidiano il Parlamento.

BRUXELLES A un anno dall'assassinio di Theo Van Gogh l'Olanda rivive l'incubo del terrorismo islamico, anche se stavolta l'azione preventiva delle forze dell'ordine ha permesso il fermo di sette presunti terroristi, smantellando un pericoloso gruppo di estremisti prima che entrasse in azione. La grande paura è scattata ieri a L'Aja dove, poco prima di mezzogiorno, il Binnenhof, un gruppo di edifici che ospita il Parlamento, gli uffici del premier e del ministro degli Esteri, è stato circondato dalla polizia. Nello stesso momento le forze dell'ordine hanno lanciato in varie zone della città dei raid, nei quali sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco. Le operazioni nella capitale si sono svolte nel quartiere di Schilderswijk, abitato in gran parte da immigrati e in una scuola di una strada centrale che le forze dell'ordine avevano circondato.

Paura in Parlamento. Dapprima le ipotesi peggiori hanno fatto pensare a un rischio di attentato al Binnehof, nel quale era in corso la consueta riunione settimanale del Consiglio dei ministri, o a un attacco contro i due deputati che hanno apertamente criticato l'Islam radicale, Ayaan Hirsi Ali (sceneggiatrice del film di Van Gogh) e il leader populista Geert Wilders, minacciati in passato e vittime di nuovi pesanti avvertimenti mercoledì. La tensione si è sciolta solo alle 14, quando la Procura generale ha annunciato di aver fermato sette persone «sospettate di attività terroristiche» nel corso di raid in tre città: L'Aja, Amsterdam e Almere (vicino Amsterdam). Dalle prime dichiarazioni della polizia è emerso che i sospetti non stavano pianificando un attentato ieri (le misure di sicurezza intorno al Binnenhof erano solo precauzionali) ma erano comunque alla ricerca di armi e esplosivi per preparare attacchi contro politici olandesi ed edifici del governo. Le persone fermate, una donna di 24 anni e sei uomini tra i 18 e i 30, compariranno lunedì davanti al tribunale che dovrà decidere sulla loro detenzione preventiva.

Indagato per Van Gogh. Nel gruppo spicca il 19enne Samir Azzouz, già conosciuto dalla giustizia olandese. D'origine marocchina, il giovane è già stato indagato ad aprile per appartenenza a un gruppo terroristico (l'«Hofstad») e poi prosciolto per insufficienza di prove. Proprio le attività di Azzouz hanno allarmato le forze antiterrorismo, permettendo di smantellare la rete. «Informazioni provenienti dall'intelligence - ha spiegato il portavoce della Procura nazionale - indicavano che stava cercando di procurarsi armi da fuoco automatiche ed esplosivi». Le autorità lo sospettano di preparare «insieme ad altre persone» un attacco «contro alcuni responsabili politici nazionali e contro edifici pubblici».

Colpo preventivo. L'Ufficio antiterrorismo ritiene il suo arresto particolarmente importante, perchè Azzouz potrebbe rappresentare l'anello di congiunzione tra la rete di estremisti islamici del Gruppo Hofstad che ha pianificato e deciso l'omicidio di Van Gogh e altri presunti componenti dell'organizzazione sui quali gravano pesanti sospetti non suffragati però da prove inoppugnabili. I blitz di ieri potrebbero rappresentare quindi un colpo decisivo alla rete di estremisti islamici olandese, rivelatasi molto più diffusa e radicata nel Paese di quanto all'inizio ipotizzato. «Questi arresti - ha commentato il ministro degli Interni Remkes - non vogliono dire che tutti i rischi di attacchi siano scomparsi ma permettono di eliminare quella che era una grave minaccia».

VINTI I COMBATTENTI FILO CECENI

Blitz delle forze russe nel Caucaso: 108 le vittime

MOSCA L'ordine regna di nuovo a Nalcik, nel turbolento Caucaso russo (Repubblica autonoma Cabardino-Balkaria), dopo l'inferno scatenato giovedì in città dagli estremisti islamici filo ceceni, ma le teste di cuoio hanno faticato non poco per stroncare la guerriglia urbana che ha fatto almeno 108 morti: si dice 71 ribelli, 12 civili e 24 agenti o militari. Solo ieri, circa 36 ore dopo l'inizio della carneficina, sono stati spenti gli ultimi due focolai di resistenza: un negozio di souvenir dove si erano asserragliati tre insorti con due donne in ostaggio e il carcere, dove una dozzina di rivoltosi teneva sequestrata una decina di poliziotti. In entrambi i casi si è puntato alla brutale e totale liquidazione fisica dei guerriglieri, come disposto giovedì dal presidente Putin. Sembra un miracolo che la linea della massima fermezza sia in apparenza costata la vita a un numero limitato di ostaggi. La Russia rimane comunque sotto choc davanti all'audace raid islamico, rivendicato dal movimento indipendentista ceceno, e senza sapere il ruolo della rete estremistica islamica locale Iarmuk, legata al famigerato ceceno Basaiev.

Arrestato in autostrada mentre nascondeva una notevole quantità di stupefacente. L'autista era drogato

Il manager di Elisa nei guai per la cocaina

MODENA Il direttore di produzione dell'ultimo tour di Elisa, Giulio Koelliker, è finito nei guai per droga. È stato fermato in autostrada l'altra sera.

Gli agenti hanno trovato l'autista in preda a crisi da delirio per assunzione di sostanze psicotrope, mentre il passeggero illustre, appunto Giulio Koelliker, torinese di 44 anni, professionista conosciutissimo nell'ambiente discografico (è stato fonico di Paolo Conte e Luca Carboni) alla vista delle divise ha nascosto un fagotto di cellophane nelle mutande. Una mossa istintiva che gli è costata cara: una denuncia per possesso di cocaina e la conseguente traduzione in carcere, con segnalazione alla Procura della Repubblica del Tribunale di Modena. Rocambolesche le fasi dell'inseguimento e del fermo. Koelliker era a bordo di un'Audi 8 condotta da Corradino Maria Corradi, milanese, 36 anni. Era diretto a un concerto e procedeva in direzione di Roma. Una sera calma, allietata dalla musica. Verso le 22, sull'Autosole, nel tratto compreso tra lo svincolo per il Brennero e il casello di Modena nord, un equipaggio della Stradale deve aver notato qualcosa di strano all'interno della vettura di grossa cilindrata. C'era anche il comandante della sezione, Giancarlo Alberti. Gli agenti hanno dapprima affiancato e poi superato la berlina: a bordo 81,6 grammi di cocaina.

SCIOLTA LA PROGNOSI

Lapo Elkann lascia la Rianimazione e viene trasferito in Neurologia

Una immagine d'archivio di Lapo Elkann.

TORINO Continua il rapido miglioramento delle condizioni di salute di Lapo Elkann. Il responsabile del brand Fiat come già reso noto l'altro ieri parla e mangia cibo solido. Il nipote dell'Avvocato ha lasciato ieri dopo quattro giorni il Reparto di terapia intensiva alle 10 ed è stato trasferito in Neurologia, sempre all'Ospedale mauriziano di Torino. Erano al suo fianco la madre Margherita, la sorella Ginevra, il fratello John e il padre Alain. Proprio quest'ultimo è uscito per primo dall'ospedale, dove si era recato in compagnia dell'attuale consorte Rosy Greco, che però non è entrata nell'ospedale, restando con i giornalisti fuori dalla struttura. Il primario ha sciolto la prognosi.

Nel Bresciano una donna si accorge che il sacchetto si muove, lo apre e trova un bimbo

Brescia, bebè salvato tra i rifiuti

BRESCIA A Marco, bimbo di colore di 2 giorni, forse nessuno racconterà mai che deve la sua vita a uno dei gesti più meccanici, automatici, grigi della quotidianità, come buttare il sacchetto dei rifiuti tra le immondizie. E al senso dell'ordine di una donna di 60 anni che aveva notato qualcosa di strano accanto al solito cassonetto. Un sacchetto che «si muoveva» e dentro un neonato abbandonato. Vivo. Ora il bimbo, dalla pelle nera, sta bene e sarà probabilmente adottato o comunque aiutato forse proprio dalla sua salvatrice.

Marco, così è stato battezzato all'ospedale, figlio sicuramente di extracomunitari, è stato trovato a Cellatica, comune poco distante da Brescia. Secondo i medici è nato da non più di tre giorni e chi l'ha buttato, forse la madre, forse qualcuno che l'ha sottratto alla donna, l'ha avvolto prima in due maglie verdi. Così grandi per lui che ci stava caldo come nella copertina di una culla. A trovarlo è stata ieri pomeriggio Paola Fontana, che abita poco distante dal cassonetto argento.

Ha buttato il suo sacchetto, poi ha notato che ce ne erano altri all'esterno. «Che maleducati...» ha mormorato pensando a qualche automobilista che aveva buttato i sacchi direttamente dall'auto. Si è chinata per sistemarli nel cassonetto e ha visto che dentro di uno c'era qualcosa che si muoveva. L'ha aperto credendo di trovare un gatto rimasto intrappolato. E il suo cuore ha avuto un balzo. Dentro c'era un bimbo. «Ho visto che si muoveva, allora istintivamente ho massaggiato i piedini - racconta la donna - e ho sentito che erano freddi ma il bambino stava bene, si vedeva chiaramente. Ho comunque chiamato il Servizio 118». Dopo le prime visite in Patologia neonatale dell'ospedale di Brescia, in terapia intensiva, le condizioni di Marco sembrano davvero buone.

«Sorrideva quando l'ho visto» racconta l'agente della Polizia municipale di Cellatica arrivato per primo sul posto dopo la telefonata della donna al «118»: «Mi guardava sereno come a voler dire "l'ho scampata bella"».

IN BREVE

Era sul passeggino

Bimbo cade nel torrente: in fin di vita

BOLZANO Un bambino di 15 mesi è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni dopo essere caduto con il passeggino in un torrente.

Il fatto è accaduto a Selva di Val Gardena. Il piccolo era stato affidato alla nonna che ha perso il controllo del carrozzino mentre affrontava una stradina in salita. Il carrozzino è finito in un torrente dalle acque molto fredde dato il clima quasi invernale di questi giorni nella zona. Un passante ha visto la scena e ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco che hanno provveduto al recupero. Il piccolo è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Bolzano.

Castro, accuse di genocidio

MADRID Fidel Castro non è venuto al vertice Iberoamericano di Salamanca, apertosi ieri, «per paura di essere arrestato» ha detto Antonio Guedes, vicepresidente dell'Unione Liberale Cubana (Ulc). Per Guedes ci sono «varie ragioni» per il mancato arrivo di Castro «ma una senza dubbio è la paura di essere arrestato e processato per genocidio» sulla base della denuncia che la Ulc e l'associazione spagnola Transizione a Cuba (Cet) sono pronte a presentare non appena il leader cubano metta piede in Spagna, in base alle migliaia di cubani eliminati, scomparsi, torturati. «E se non viene la presenteremo contro di lui e il fratello Raul a giorni» ha detto Guedes.

Cocciolone in «zona calda»

ROMA Maurizio Cocciolone di nuovo operativo in una «zona calda», stavolta l'Afghanistan. Quasi 15 anni dopo quel 18 gennaio del 1991, quando nel corso dell'operazione Desert Storm per la liberazione del Kuwait dall'occupazione irachena il Tornado sul quale era in missione col maggiore Gianmarco Bellini fu abbattuto dalla contraerea irachena e iniziarono così 47 lunghi giorni di crudele prigionia nelle mani delle forze di Saddam. Il filmato dell'allora giovane capitano dell'Aeronautica Cocciolone col viso sofferente, un labbro gonfio e un occhio tumefatto trasmesse dalla tv irachena, fecero il giro del mondo. Ora, colonnello, Cocciolone è vice comandante della Base di Herat.

Il presidente nell'incontro con Mesic esorta ad affrontare le questioni del risarcimento e dell'accesso degli italiani al mercato immobiliare

Ciampi: «Va risolto il nodo dei beni»

Il Capo dello Stato sollecita la rappresentanza delle minoranze nei Parlamenti

Zagabria: Il presidente Ciampi con il collega croato Mesic.

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha sollecitato la Croazia a risolvere il problema del risarcimento agli esuli italiani e a garantire l'accesso degli italiani al mercato immobiliare croato su una base di parità con gli altri Paesi europei. «La cosa – ha detto riferendo il suo colloquio con l'omologo croato Stipe Mesic – potrebbe divenire un ostacolo nel corso dei negoziati appena avviati per l'adesione della Croazia all'Ue».

«Ho ricordato al presidente Mesic gli adempimenti che la Croazia dovrà porre in essere per rispettare gli impegni assunti in materia di principi e regole europee – ha spiegato Ciampi – tra questi ne figura uno di primaria rilevanza: il libero accesso al mercato immobiliare senza discriminazioni tra i diversi Paesi dell'Unione Europea». Inoltre «Italia e Croazia hanno a lungo discusso del risarcimento dei beni perduti dagli esuli italiani in conseguenza degli eventi bellici. Anche questo è un tema a cui da parte croata si deve dare la necessaria rilevanza».

«Ho auspicato che a questi temi sia trovata una sollecita soluzione – ha concluso Ciampi – prima ancora che essi divengano ostacoli nel negoziato di adesione della Croazia all'Unione europea. Il presidente Mesic ha concordato con me sull'opportunità che ciò avvenga il più presto possibile».

Ciampi a Zagabria ha toccato anche il tema della rappresentanza delle minoranze. Il presidente ha rilevato che in Croazia, dove negli anni scorsi erano sorti problemi riguardo alla rappresentanza della minoranza italiana al Sabor (il Parlamento di Zagabria), sono stati fatti grandi passi avanti. E ha aggiunto: «La presenza delle minoranze in Parlamento, voi sapete, è uno dei fatti più importanti che predico per tutta l'Europa. A questo ci tengo».

«Ieri - ha continuato il Capo dello Stato - ho incontrato l'onorevole Furio Radin (il deputato che rappresenta il gruppo nazionale italiano al Sabor, *ndr.*) col quale mi vedo periodicamente. Mi ha confermato che è sostanzialmente soddisfatto per il modo in cui è stata risolta la questione della rappresentanza della minoranza italiana nel Parlamento croato, anche se ci sono ancora progressi da fare riguardo al riconoscimento di questa presenza». Il riferimento alle minoranze è sembrato tutt'altro che casuale anche riguardo alla situazione interna italiana. Lo rileva l'avvocato Peter Mocnik della Slovenska Skupnost: «Nella legge elettorale che la Camera ha appena varato sono previsti seggi garantiti per le minoranze – spiega – purché i partiti che le rappresentano superino lo sbarramento del 20 per cento nelle regioni a statuto speciale».

«Si tratta di una norma che va in totale conflitto con quanto ha affermato il presidente Ciampi – sottolinea Mocnik – perchè uno sbarramento del genere può superarlo forse la minoranza tedesca in Tirolo, ma non certamente noi sloveni. In tal modo viene impedita la rappresentanza a una minoranza riconosciuta con una legge speciale. Perciò ci aspettiamo che il Presidente rinvii la legge alle Camere sollevando la questione dello sbarramento eccessivo».

SUMMIT

Sostegno plebiscitario all'allargamento dell'Ue, senza politiche di chiusura che potrebbero avere effetti altamente deleteri: è quanto espresso ieri a Zagabria dal summit dai capi di Stato di quindici Paesi dell'Europa centrale. Sottolineato che l'Europa dei 25 ha il dovere di accogliere nuovi membri, se per Romania e Bulgaria l'ingresso appare ormai scontato e Croazia e Turchia si sono incamminate sulla strada giusta, aperture dovrebbero esserci anche per Bosnia-Erzegovina e Serbia-Montenegro, come pure per la Macedonia, mentre nella capitale croata - blindata come non mai - si è parlato più volte dell'apertura di negoziati con Ucraina, Moldova e Georgia.

SLAVONIA

Risarcimenti: «I tedeschi non sanno nulla»

TRIESTE «Non c'è nessuna conferma di una vera intenzione di restituzione dei beni da parte della Croazia ai tedeschi che furono espropriati ed espulsi dalla Jugoslavia dopo il 1945». Questo è il commento di Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani riguardo alla notizia su un accordo tra Croazia e Austria sulla restituzione di beni espropriati alla minoranza tedesca dei Donauschwaben in Slavonia. In particolare non è chiaro, stando alle notizie apparse sulla stampa croata, come e quando le proprietà verrebbero restituite a coloro che vennero espulsi sessant'anni fa e che ora risiedono in Germania, Austria e nel resto del mondo. «Ho sentito le organizzazioni in Austria e Germania dei Donauschwaben – informa Lacota – ma non ho trovato gli riscontri. Anzi, a dire il vero, c'è molta prudenza e poca fiducia». In sostanza l'Unione degli Istriani ritiene che l'accordo paventato sia frutto di una strategia politica «da sommergibile» molto ben studiata per ottenere i debiti consensi che hanno consentito alla Croazia di ottenere il via libera per l'inizio dei negoziati con l'Ue. «Ci troviamo di fronte ad una sorta di specchio per allodole – conclude Lacota – mentre le vere questioni e le vere priorità non vengono assolutamente affrontate».

La veronese aggredita per rapina davanti al suo albergo

Abbazia, sono due gli accusati dell'omicidio dell'anziana turista

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1337 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,50 = 1,14 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 238,00 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 233,20 = 1,07 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ABBAZIA Sono due le persone accusate della morte di Bruna Falezza, la 71enne turista veronese brutalmente aggredita a scopo di rapina il 30 marzo scorso ad Abbazia e deceduta undici giorni dopo all'Ospedale di Fiume.

Finora, la procura abbaziana aveva accusato il solo Tomislav Mijokovic, 25 anni di Bjelovar, ma ora l'identico capo d'imputazione riguarda il suo complice, Fadil Spahic, 26 anni, di Ivanski (Bjelovar).

Quest'ultimo si era sempre difeso dalla pesante accusa, affermando che il responsabile dell'aggressione - che aveva visto la villeggiante scaligera cadere a terra e sbattere violentemente il capo - era Mijokovic. Ma la sua versione non è parsa credibile e anzi gli investigatori hanno appurato che era stato proprio Spahic ad avventarsi contro la Falezza.

Ricordiamo che il tragico episodio era avvenuto nelle ore notturne, sulla scalinata dell'albergo Imperial, con i due malviventi lanciatisi contro un gruppo di quattro anziane che stavano rientrando dopo una passeggiata.

Alcuni giorni dopo, Mijokovic e Spahic vennero arrestati. Nei loro confronti, mercoledì il Consiglio extradibattimentale del Tribunale di Abbazia ha prolungato lo stato di fermo di ulteriori due mesi.

Quest'arco di tempo sarà necessario per approfondire le indagini.

L'associazione ieri alla Camera di Commercio di Trieste per mettere a punto progetti con il Triveneto

Istria, imprenditori italiani crescono

L'Aini conta trenta aderenti, che diventeranno cento entro il 2006

Maurizio Tremul

TRIESTE Fondata ufficialmente il 30 maggio scorso da dodici soci promotori, sta perfezionando entro l'anno 30 adesioni, per giungere a un centinaio nel 2006. Si tratta dell'Aini, l'Associazione imprenditoriale della Comunità Italiana in Croazia, nata grazie ad un progetto finanziato dalla Legge 84 e gestito dalla Camera di commercio di Trieste quale capofila del Sistema camerale italiano.

Per la prima volta, ieri, i vertici dell'organismo, guidato dal presidente dell'assemblea Mauro Jurman e dal presidente del CdA Gianclaudio Pellizzer, presente il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, si sono incontrati a Trieste con tutta la Giunta camerale, presieduta da Antonio Paoletti.

Si è preso atto del percorso avviato dall'Aini per attrezzare la propria sede (a Cittanova d'Istria) e per acquisire fondi comunitari attraverso la partecipazione a progetti Interreg che interessano il tessuto imprenditoriale del territorio.

Paoletti ha riferito altresì sul suo interessamento a Roma presso il Ministero degli Esteri, al fine di assicurare un adeguato utilizzo delle residue risorse della prima annualità della Legge 84 per lo start-up della neonata Associazione. Jurman da parte sua ha presentato la prima «carta dei servizi» messa a punto per incidere concretamente a favore delle piccole imprese aderenti.

In prospettiva, si è concordato di continuare una stretta collaborazione fra Camera di Commercio di Trieste, Aini e Unione Italiana di Fiume per far sì che l'Organismo istriano possa costituire un vero centro di servizi anche per gli operatori triestini e del triveneto che potranno appoggiarsi nell'organizzazione di azioni promozionali, presenze a fiere, supporti linguistici, assistenza ad investimenti, con lo scambio regolare di notizie su opportunità d'affari e d'investimenti.

Per accentuare questa interazione, è stata accolta la proposta del Presidente Paoletti di organizzare l'anno prossimo in una località dell'Istria un vero e proprio workshop bilaterale.

Ciani di An appoggia la linea contraria della Cisal. L'assessore Pecol Cominotto: «Andiamo avanti lo stesso, siamo nel giusto»

Comparto unico: governo contro Regione

Ricorso alla Consulta sulla legge che impone una rappresentanza sindacale unitaria

di Ciro Esposito

TRIESTE Nell'aula del Consiglio regionale il 27 luglio erano volati insulti. L'opposizione e il sindacato della Cisal contestavano una legge approvata dalla maggioranza e concordata con Cgil, Cisl e Uil per sbloccare l'intricata questione della composizione delle rappresentanze sindacali che dovevano sedersi al tavolo delle trattative sul comparto unico. Ieri il governo ha bocciato quella legge rinviandola alla Corte costituzionale. Per il consiglio dei ministri la Regione non può legiferare in merito alla contrattazione di lavoro. La prima parte della norma stabilisce che dal gennaio 2001 vi sarà un unico tavolo con rappresentanza unica sia per i dipendenti degli enti locali che per i regionali. Nella seconda parte si stabilisce che nelle trattative riguardanti il biennio 2004-05 un'intesa è valida se siglata da almeno il 51% dei rappresentanti sindacali, tenendo conto che il peso dei rappresentanti sindacali sia rapportato al numero dei rappresentati (12 mila dipendendenti degli enti locali e 3 mila i regionali). E secondo Cisal e opposizioni in queste condizioni la rappresentanza dei regionali risulta troppo debole. Questo per la perdurante assenza di una Rsu che rappresenti i regionali. «Una decina di giorni fa - dice il consigliere Ciani di An - ho sollecitato con una lettera il ministero della Funzione Pubblica sulla questione. E oggi il Consiglio dei ministri, come noi abbiamo sempre sostenuto, ha stabilito che legiferare in questo campo non è di competenza della Regione ma dello Stato. Adesso, in attesa della sentenza, la Regione blocchi la contrattazione sul comparto altrimenti in caso di bocciatura della Corte ogni provvedimento sarebbe annullato». Non è dello stesso avviso l'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto. «La decisione del governo - dice - non mi proccupa. Si tratta o di un grave errore tecnico o di un attacco alla specialità del Friuli Venezia Giulia che ha competenze in materia di personale regionale e degli Enti pubblici. Del resto leggi simili sono state promulgate dal '98 e mai impugnate. Attendiamo con fiducia la sentenza della Corte e il processo negoziale non si blocca perchè il ricorso presentato dal Consiglio dei ministri non disapplica la norma». La Cisal, unica rappresentanza a contestare la legge, chiede che si acceleri l'elezione della Rsu dei regionali. «Abbiamo manifestato da subito il nostro dissenso - commenta Roberto Crucil - per il contenuto disomogeneo rispetto a quanto previsto dallo Stato. Si elegga subito la Rsu perché il governo ha messo in discussione proprio il punto della legge ove si riduce il valore della rappresentatività dei regionali nella trattativa sul comparto unico».

Paolo Ciani

Gianni Pecol Cominotto

FINITA LA PROTESTA

Tir: gli irriducibili in Sicilia minacciano nuovi blocchi

PALERMO «Noi ci fermiamo perchè siamo al termine dei cinque giorni di protesta convenuti, ma non siamo soddisfatti. Non vogliamo passare per fuorilegge, ma non abbiamo ottenuto tutto quanto richiesto e siamo pronti, se necessario, a nuove forme di lotta». Lo afferma il leader dell'Aias, Giuseppe Richichi, nel giorno in cui sono stati rimossi i blocchi dei Tir dai porti, dagli imbarchi e dagli accessi stradali, che hanno messo in crisi anche mercati e grande distribuzione.

Gli autonomi, i «duri» della protesta, avevano deciso di continuare da soli il blocco, dopo il dietrofront delle altre associazioni. Adesso, il loro «capo», reduce dagli incontri al ministero dei Trasporti e alla prefettura di Catania, afferma: «Noi non siamo criminali, né golpisti, come ci hanno accusato di essere: avevamo detto che avremmo sospeso lo sciopero venerdì e così stiamo facendo. Ma siamo un settore in crisi e siamo scesi in piazza per difendere i nostri diritti. Lo faremo ancora, magari con forme di sciopero bianco, rifiutandoci di caricare la merce, fino a quando non otterremo quanto chiediamo».

Le società di navigazione che operano sulle rotte con la Sicilia: hanno fatto il pieno di Tir. A Napoli, per esempio, la nave della TTT Lines diretta a Catania ha imbarcato 125 tir mentre la «Snav Campania» della Snav di navigazione ne ha imbarcato 145.

L'impennata del greggio costerà alla compagnia di bandiera 320 milioni di euro in più del previsto

Caro carburanti: Alitalia pronta a ipotecare gli aerei

Il progetto Cimoli osteggiato dal ministro Maroni: «Non si svendono i gioielli di famiglia»

ROMA Alitalia riscrive il piano industriale per aggiornare, per la seconda volta nell'anno, le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi «di risanamento e di redditività» dell'originale progetto di salvataggio di Cimoli che puntava al pareggio di bilancio già dal prossimo anno.

Per arginare gli effetti nefasti del caro greggio, il cui costo calcolato dal business plan è quasi raddoppiato dai precedenti 36 dollari al barile ai 60 dollari, Alitalia ha infatti messo in cantiere una nuova «strategia di copertura sul carburante» che tenda ad assicurare livelli di prezzo in linea con quelli iscritti in piano e che garantisca la copertura di almeno il 50% della spesa prevista. Spesa che, solo nel 2006, dovrebbe comportare un aggravio di 320 milioni sui conti e per la cui copertura sono state identificate, in aggiunta, una serie di azioni tra cui, anche, la possibilità di ipotecare la flotta. Il progetto l'ha illustrato ieri il presidente e ad, Giancarlo Cimoli, al board dell'aviolinea e prevede, in un'ottica di «rafforzamento della struttura finanziaria», una proposta di finanziamento a medio-lungo termine, fino ad un massimo di 485 milioni di dollari, assistito da una garanzia ipotecaria su aerei di proprietà Alitalia. Il prestito dovrebbe avvenire «con un importante istituto finanziario americano», già individuato e con il quale Cimoli sta perfezionando l'accordo.

Progetto, questo, che ha fatto infuriare il ministro del Welfare Roberto Maroni. Senza giri di parole il ministro leghista ha detto che l'ipotesi di ipotecare la flotta lo ha lasciato «sinceramente sconcertato» e ha avvertito Cimoli che oggi stesso telefonerà «al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti per chiedere loro se erano al corrente di questi fatti e se non si possa intervenire in qualche modo». «Una società che vende i beni di famiglia mi sembra francamente messa molto male» e questa operazione è di così «straordinario rilievo, che forse un po' più di prudenza e qualche colloquio con il governo, che è stato così generoso con Alitalia in questi anni, sarebbero necessari» ha aggiunto il ministro.

Il progetto non manca di sollevare anche le critiche del Sult («Cimoli sta liquidando Alitalia?» si chiede il sindacato autonomo) ma anche l'Ugl, che l'altra notte ha firmato con l'azienda l'accordo che permetterà a Cimoli di iscrivere nel piano risparmi per altri 65 milioni di euro, ha invitato il management a stringere sulle alleanze per evitare la «lenta agonia» della compagnia.

Il nuovo piano industriale valuta inoltre in circa 85 milioni di euro l'impatto positivo del decreto - che ancora non è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale - sui requisiti di sistema per il 2006 e in 50 milioni per ciascuno degli anni successivi.

Il presidente di Alitalia, Cimoli.

FINCANTIERI

Cerimonia a metà in Liguria del supercaccia Andrea Doria

GENOVA La tradizionale bottiglia di spumante si è infranta, ma lo scafo d'acciaio di 152 metri e seimila tonnellate del nuovo cacciatorpediniere Andrea Doria si è fermato sul limite della banchina del cantiere, per la protesta degli operai della Fincantieri che contestano il mancato finanziamento delle fregate Fremm. Alla fine, quindi, il battesimo e l'avvio del varo ci sono stati.

La Marina Militare italiana può perciò annoverare già nella sua flotta il nuovo gioiello tecnologico con funzione antiaerea, al servizio di missioni interne e internazionali, realizzato a Riva Trigoso nell'ambito del programma di rinnovamento della flotta che prevede due unità della classe Orizzonte, appunto l'Andrea Doria e il Caio Duilio.

Un rinnovamento, hanno evidenziato il capo di stato maggiore della Difesa, Giampaolo Di Palma, e della Marina, Sergio Biraghi, che deve proseguire con nuovi investimenti altrimenti si corre il rischio «che la flotta italiana affondi» per mancanza di navi in grado di sostituire le unità più vecchie destinate a essere dismesse.

Il varo della nave, battezzata ieri da una discendente dell'ammiraglio genovese da cui prende il nome, Donna Gesine Floridi Doria Pamphilj, sarà completato nei prossimi giorni con il trasporto su una chiatta allo stabilimento Fincantieri del Muggiano (La Spezia). Qui sarà terminato l'allestimento e preparata la consegna, prevista nel 2007.

Ieri, insieme con i vertici delle forze armate, l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, ha assistito alla cerimonia tecnica avvenuta davanti a un folto pubblico di autorità locali, esponenti delle diverse forze armate, dei lavoratori e dei dipartimenti militari francesi, che hanno collaborano con l'Italia anche per questo programma.

La cerimonia, come hanno ricordato i lavoratori di Riva Trigoso, è stata però offuscata dalle cattive notizie sul finanziamento del progetto Fremm, che, di nuovo in collaborazione con i francesi, dovrebbe portare a costruire dieci nuove fregate del programma «Rinascimento». Giuseppe Bono ha mostrato ottimismo sui finanziamenti per le Fremm dicendo che non ci si deve fasciare la testa senza motivo. Poi ha evidenziato le caratteristiche del Doria, gioiello tecnologico che può navigare a 29 nodi con un equipaggio di circa 200 persone e sarà dotata del sistema missilistico antiaereo Paams sviluppato da Italia, Francia e Inghilterra.

DALLA PRIMA PAGINA

Le tasche vuote

Con grande clamore ora vanta che, con l'aggiustamento di ieri, si sarà evitato che il disavanzo superi quest'anno il 4,3% del Pil, che è meno del 5% e passa che si sarebbe altrimenti verificato, ma è pur sempre un livello che ci riporta agli anni antecedenti quel risanamento che fu realizzato per poter partecipare all'unione monetaria europea.

Ha sperperato il surplus dell'avanzo primario (cioè del saldo al netto della spesa per interessi) che l'Italia si era impegnata con l'Unione europea a mantenere come garanzia della sostenibilità del debito senza dannose conseguenze per gli altri partner che, condividendo con noi la moneta, condividono anche il mercato dei capitali sul quale quel debito deve essere finanziato.

Come conseguenza di tutto questo, ha lasciato che l'indebitamento tornasse ad aumentare, malgrado le manovre di ingegneria finanziaria attuate per contenere questo aumento (l'ultima annunciata è la vendita di ulteriori quote di azioni Enel ed Eni che fruttano fior di dividendi, venendo meno i quali si crea un buco nelle entrate degli esercizi a venire).

La dilatazione del disavanzo e l'aumento del debito sono, comunque, solo una delle conseguenze della crescita incontrollata della spesa.

Ce n'è un'altra ancora peggiore, ed è che poi, oltre un certo limite, quella spesa occorre ugualmente tagliarla.

I tagli, però, non riguardano le spese che non si è stati capaci di controllare, ma altre spese, quelle che, con un criterio a dir poco empirico, possono essere tagliate con un tratto di penna lanciando ad altri la patata bollente delle conseguenze.

In questo modo, sia direttamente, sia indirettamente con i tagli agli enti locali, sono stati e continuano a essere tagliati finanziamenti necessari al mantenimento del grado di fruibilità, di funzionalità, di aggiornamento del nostro patrimonio pubblico.

A forza di tagliare, ci sono uffici pubblici che non hanno più carta, penne e altri materiali di consumo; dopo aver tagliato l'assistenza alle categorie più deboli ora i comuni non hanno più risorse per la manutenzione delle strade.

È di ieri lo sciopero del mondo dello spettacolo che rischia di essere messo in ginocchio dai tagli alle attività culturali. Pochi esempi, piccoli se volete, ma bastano per dimostrare che le tasse non sono un furto, ma sono la contropartita della fruibilità, del grado di civiltà, della efficienza, della serenità del mondo che sta fuori le mura di casa nostra, ma che è comunque il nostro mondo nel quale viviamo, lavoriamo, cresciamo i figli.

E allora: se chi amministra la cosa pubblica è capace di assicurarci questo mondo facendoci pagare poche tasse, tanto meglio. Ma se non è capace, prima di tornare a dilatare un debito già gravosissimo, prima di consentire il degrado del capitale pubblico, prima di far venir meno finanziamenti indispensabili perché si possa dire che viviamo in un Paese civile, prima di compromettere quel poco o tanto che è stato messo insieme negli anni passati, se non è capace di evitare tutto questo, allora le mani nelle tasche dei cittadini abbia il coraggio di mettercele. Sarebbe meglio, molto meglio. Se non lo fa, il danno per tutti noi sarà ben maggiore.

Alfredo Recanatesi

IN BREVE

Forum internazionale a Prato

Pmi: difendiamo il made in Italy per la sua qualità

PRATO Il made in Italy deve essere difeso come prodotto di qualità e per questo serve rendere obbligatoria l'etichetta d'origine. È la richiesta forte che viene dal settimo Forum internazionale della Piccola e media impresa in corso per due giorni a Prato e che verrà concluso oggi dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezeolo per fare il punto sulle strategie per rilanciare e difendere la competitività delle piccole e medie imprese nella sfida della globalizzazione. Le imprese italiane considerano il prossimo anno di sostanziale stabilità.

Coldiretti: prezzi agricoli in calo alla produzione

ROMA «Nei campi è deflazione con prezzi pagati agli imprenditori agricoli in calo del 6,8% rispetto allo scorso anno, che non si trasferiscono al consumo dove si continua a pagare più o meno gli stessi importi nell'acquisto dei prodotti alimentari». È quanto rileva la Coldiretti con riferimento ai dati divulgati dall'Istat sull'andamento dell'inflazione nel mese di settembre. «Le imprese agricole subiscono l'impatto devastante delle strozzature di filiera su cui si inserisce un sistema di distribuzione gonfiato», ha affermato il presidente Paolo Bedoni.

Abn Amro punta su cinque unità regionali per i clienti

MILANO «È un passo che ci consente di adattare la nostra organizzazione alla nostra strategia e di servire meglio i nostri clienti». Con queste parole il numero uno di Abn Amro, Rijkman Groenink, ha spiegato la riorganizzazione annunciata dal gruppo olandese. L'intervento, che sarà realizzato da gennaio, nasce dal focus della banca sui cosiddetti clienti midmarket, consumer e medie aziende, i quali saranno serviti a livello locale da cinque nuove unità regionali. Ci saranno inoltre due unità di business, Private Client e Global Clients.

Tariffe minime professionali Castelli pronto a difenderle

NAPOLI «Sulla questione nella maggioranza c'è qualche scricchiolio. Personalmente ritengo che le tariffe professionali minime vadano mantenute». Il ministro della Giustizia Roberto Castelli replica a distanza al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che aveva parlato di liberalizzazioni. Per Castelli le tariffe vanno mantenute in quanto non sono una misura «corporativa, ma una garanzia per i cittadini» ma non risparmia critiche agli ordini, che devono essere «più severi» dal punto di vista disciplinare.

Il capogruppo dei Cittadini illustra le priorità in vista del vertice di maggioranza sulla Finanziaria

Malattia: «Stop all'indebitamento La giunta tagli subito 50 milioni»

TRIESTE Taglio dell'Irap, sostegno all'innovazione, razionalizzazione delle spese senza inficiare gli standard dei servizi socio-sanitari, riduzione dell'indebitamento. È l'agenda delle priorità che il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, porterà nel vertice di maggioranza sulla Finanziaria convocato dal presidente della Regione Riccardo Illy per giovedì prossimo.

«Noi - esordisce Malattia - siederemo a quel tavolo con spirito positivo e propositivo. Cercheremo di collaborare per raggiungere il miglior bilancio possibile per i cittadini di questa regione, in termini di equilibrio, utilità ed efficienza, ben consapevoli che non sarà facile, visto che le simulazioni più recenti ci danno un plafond negativo di 173 milioni di euro rispetto allo scorso anno». «In aggiunta - insiste il capogruppo dei Cittadini - riteniamo vada subito affrontato il problema dell'indebitamento che ci è stato lasciato in eredità, cominciando fin d'ora a correggerne la curva di almeno una cinquantina di milioni (sui 426 del passato esercizio, ndr)».

ECONOMIA Malattia giudica la riduzione dell'aliquota regionale Irap per le aziende virtuose, così come anticipata da Illy, «una proposta valida e innovativa, che potrebbe costituire un autentico esempio su scala nazionale, in netta controtendenza alla finanziaria proposta dal governo Berlusconi. Un simile provvedimento, poi, non va scambiato per un regalo preconfezionato al settore industriale. Anzi: è un segnale importante da dare a quelle imprese che assicurano garanzie sia in termini di redditività sia sotto il profilo occupazionale, sul quale credo si dovrà stabilire un preciso parametro». Il volano economico quindi - secondo l'esponente illyano - «deve essere sostenuto implementando ulteriormente le poste per l'innovazione di qualche decina di milioni rispetto al 2005 (circa 55 milioni di euro, ndr)».

TABÙ SANITÀ «Bisogna avere il coraggio - rileva in proposito Malattia - di incidere sul "tabù" della spesa sanitaria, attraverso un rigoroso controllo di gestione su tutto ciò che si può aggregare, semplificare, razionalizzare, mantenendo inalterati gli standard dei servizi alla collettività». Già, ma come? «Partiamo ad esempio - ribatte il capogruppo dei Cittadini - col mettere in rete i medici di base: sia fra di loro, sia con le stesse strutture ospedaliere. Una Regione come la nostra, che fa di internet e della banda larga i suoi cavalli di battaglia, deve assolutamente colmare questo gap tecnologico e organizzativo».

WELFARE Sulla 328 regionale proposta dalla maggioranza - precisa ancora Malattia - «riteniamo fondamentale assicurare a tutti i cittadini servizi socio-assistenziali dalla qualità più elevata possibile. Diamo la precedenza a questi, giacché siamo in un periodo di risorse scarse, e poi valutiamo bene quanto rimane per gli altri interventi. In linea di principio non siamo contrari a nulla, ma a nostro avviso è corretto non creare aspettative che poi non si possono mantenere fino in fondo».

«Illy ci ha criticati per l'astensione? Credo non avesse notizie sufficienti»

TAGLIANDO Sulla verifica di maggioranza invocata dalla Margherita in occasione dello stesso vertice di giovedì, per una «riflessione» sui contrasti emersi durante la recente discussione del nuovo regolamento del Consiglio regionale, Malattia preferisce tagliare corto: «Il nostro gruppo è stato sempre coerente sull'attuazione del programma di Intesa Democratica. Se si va a leggere la rassegna stampa dell'ultimo anno e mezzo, si capisce bene che sono stati altri partiti a non fare altrettanto». Eppure è stato proprio Illy a giudicare «sbagliato» l'atteggiamento dei Cittadini sull'esame del regolamento. «Ci mancherebbe - chiude Malattia - che il presidente non possa dire ciò che pensa. Credo però avesse una scarsa informazione dei lavori sul regolamento che avevano preceduto la discussione finale in aula. Ma non è colpa sua, non può seguire sempre tutto».

Piero Rauber

IL CASO

Libri di religione, centrosinistra diviso La Margherita bacchetta Rifondazione

Il capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale Bruno Malattia

TRIESTE Religione in classe, la maggioranza si divide. L'interrogazione di Pio De Angelis, in cui si chiede alla giunta che non vengano dati in comodato d'uso agli studenti i libri di religione, in quanto materia non obbligatoria, preoccupa la Margherita. «Tale livore da parte di Rifondazione mi lascia piuttosto perplesso - scrive in una nota Paolo Menis - sia perché espressione alquanto sempliciotta di un laicismo esasperato che ha scarsa tradizione nella nostra Regione, sia perché ritengo che non si possa passare per "discriminazione" quello che è invece solamente un atto di giustizia nei confronti degli allievi della scuola dell'obbligo che scelgono di frequentare legittimamente l'insegnamento della religione». E ancora: «Se l'inglese, l'informatica o il friulano fossero materie facoltative nessuno si stupirebbe del fatto che le scuole, nel rispetto della loro autonomia e supportate dal contributo regionale, mettessero a disposizione degli studenti i libri in comodato gratuito. Si vuole invece sollevare un polverone per una questione che non ha ragion d'essere. Il provvedimento, approvato anche con i voti di Rifondazione, intende essere prima di tutto un aiuto alle famiglie che hanno figli in età scolare. E allora discriminare tra figli e figliastri, tra discipline formative e altro che non si saprebbe come definire, non mi pare corretto».

Ma De Angelis non ritratta, anzi: «So per certo che in una scuola della provincia di Pordenone i testi di religione sono dati in comodato gratuito. Ciò significa che chi non frequenta quelle lezioni non può beneficiare di 17 euro, tanto costa il testo». Nessun accanimento nei confronti della chiesa cattolica, assicura, ma semplicemente il desiderio di non privare studenti e famiglie di risorse importanti: «Tanto più che non si può certo dire che lo Stato non abbia già abbastanza a cuore l'insegnamento della religione a scuola. Non dimentichiamoci che i docenti della materia vengono indicati dalla Curia ma sono stipendiati dallo Stato e hanno anche la possibilità di accedere poi alle graduatorie per insegnare altre materie. Non mi risulta che gli insegnanti di discipline obbligatorie abbiano queste agevolazioni».

m.mi.

Inaugurazione della biblioteca

Fini a Palmanova Antonaz incaricato: «Non so se ci andrò»

TRIESTE Quale rappresentante della Regione «affiancherà» il vicepremier Gianfranco Fini, questo pomeriggio a Palmanova, durante il solenne taglio del nastro della nuova biblioteca intitolata all'ex sindaco della città-fortezza, Alcide Muradore? Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, persistevano certezze sulla presenza di un esponente dell'amministrazione regionale alla cerimonia - in ricordo dell'ex primo cittadino di An scomparso a marzo - ma non altrettante sul suo nome di chi ci fosse andato. Il «delegato» della giunta, in prima battuta, sembrava dovesse essere l'assessore alla Cultura di Rifondazione, Roberto Antonaz, che però si è limitato ad un enigmatico «domani ho altri impegni, poi vedremo chi va».

La scaletta istituzionale, in ogni caso, prevede un primo passaggio davanti alla biblioteca, dove verrà scoperta una targa in memoria di Muradore, e un secondo passaggio all'interno del teatro «Gustavo Modena», dove sono in programma due soli interventi ufficiali: quelli del vicesindaco di Palmanova, Federico Cressati, e dello stesso Fini. Il vicepremier, in serata, parlerà in piazza della Borsa a Trieste, nell'ambito del suo percorso elettorale lungo la penisola, denominato «Iter Italiae», a bordo del tir bianco-celeste di Alleanza Nazionale.

pi.ra.

Entro il 2010 il collegamento a banda larga disponibile per famiglie, imprese e amministrazioni

Regione cablata in cinque anni

La giunta approva il progetto Ermes: stanziati 50 milioni

Lodovico Sonego

La società Mercurio si occuperà delle infrastrutture e della gestione delle dorsali. Insiel svilupperà i servizi agli enti pubblici

TRIESTE Entro cinque anni tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia sarà cablato e «informatizzato». Questo è l'obiettivo del programma denominato Ermes che consentirà di usufruire della comunicazione a banda larga a tutte le imprese, le famiglie e la pubblica amministrazione. Il progetto presentato dall'assessore Sonego è stato approvato ieri dalla giunta regionale. L'investimento complessivo sarà di 50 milioni.

Il primo pilastro su cui si fonda il programma riguarda le infrastrutture e in particolare le realizzazione della rete in fibra ottica. L'operazione sarà realizzata da Mercurio Fvg, che sarà controllata totalmente dalla Regione attraverso Insiel. Mercurio avrà l'incarico di costruire quelle dorsali che non sono coperte già dalle fibre di Autovie Venete, da quelle già esistenti a Trieste, mentre è già in fase avviata la rete che coprirà la l'area pedemontana Pordenonese e la Val Tagliamento da Tarvisio a Forni di Sopra. Il lavori, per i quali sono già stati stanziati oltre 14 milioni di euro utilizzati anche per costruire la pista ciclabile in corrispondenza dei cavi, sono gestiti dalla Comunità montana. La rete di Mercurio servirà a interconnettere pubblica, ospedali e zone industriali.

Il secondo pilastro è la gestione delle infrastrutture di ultimo miglio alla cui realizzazione la Regione contribuirà, anche tramite Mercurio, allocando risorse e mettendo in concorrenza i gestori delle reti di telecomunicazioni.

Lo scopo delle azioni è quindi incentivare gli operatori privati delle Tlc ad accelerare i servizi alle utenze business e domestiche.

L'intervento pubblico dovrebbe inoltre favorire l'attivazione dei servizi on-line anche nelle zone più periferiche dove il privato non avrebbe convenienza ad arrivare o comunque dove i costi praticati sarebbero poco attraenti per il cliente. Insiel sarà il soggetto che gestirà i servizi di connessione destinati alle pubbliche amministrazioni, mentre i gestori privati delle Tlc si occuperanno delle forniture alle imprese e all'utenza residenziale.

Alla fine del programma saranno connessi alla rete tutti i 219 comuni della regione. Una degli aspetti più delicati sarà dunque legato alla capacità di Regione, Province e Comuni di collaborare e confrontarsi tra loro in campo normativo, sulla prograggamazione sulla gestione del sistema.

ci.es.

HOLDING

L'assemblea dà il via libera alla possibilità di trasferimento di quote

Friulia, Autovie modifica lo statuto

TRIESTE Via libera di Autovie Venete alla modifica dello statuto della spa per il conferimento di quote nella nascitura Friulia Holding. Ieri a Trieste l'assemblea degli azionisti condotta dal presidente Burello ha integrato l'articolo 7 dello Statuto che regola il trasferimento di quote. In sostanza resta l'obbigatorietà che almeno il 60% del pacchetto azionaro sia non esclusivamente di Enti pubblici ma anche, e questa è la novità, «a società dagli stessi controllate». «Era un passaggio formale necessario - ha dichiarato Burello - in quanto richiestoci dall'indirizzo del nostro azionista di maggioranza cioè la Regione». Ma al di là della votazione «bulgara» (la Regione, rappresentata ieri dal dirigente Baucero e non da un assessore, detiene l'87%) ci sono stati due voti negativi, quello del comune di Portogruaro e la provincia di Trieste (detiene lo 0,2% pari a un valore di circa 450 mila euro), comunque ininfluenti. La contrarietà della provincia di Trieste è stata manifestata di fronte all'assemblea dal vicepresidente Massimo Greco.

«Siamo contrari - ha detto Greco - sia all'operazione Friulia holding, che si prospetta come un inutile calderone, sia perchè Friulia avrebbe dovuto rimanere fedele all'originaria missione di supporto pubblico alle piccole e medie imprese del territorio, non certo trasformarsi in una finanziaria pensata a scopo speculativo: per lavori di questo tipo esistono già infatti le istituzioni finanziarie private».

«Nello specifico caso di Autovie Venete - ha detto ancora il vicepresidente della provincia di Trieste - a maggior ragione questa operazione di trasferimento azionario non ha senso. La Regione avrebbe fatto meglio a scendere dall'impressionante quota detenuta (alla faccia delle privatizzazioni) cedendo direttamente una parte delle quote detenute a soggetti privati o a istituzioni di grande rilevanza economico sociale come le Fondazioni del territorio, che già avevano manifestato il loro interesse».

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richiéste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

SOCIETÀ referenziata settore abbigliamento cerca a Trieste in posizione centralissima, forte passaggio pedonale, negozio 80/140 metri quadri, in locazione, e-mail edilnordest@yahoo.it, tel. 3481490787. (Fil 47)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSUMESI esperta contabilità pratica software Zucchetti chiamare lunedì 9-17 allo 040635399. (A6658)

AZIENDA locale cerca una persona madrelingua tedesca da inserire in ufficio commerciale. Scrivere F.P. Agenzia 17, C.I. AH4951163.

CERCASI persone serie residenti in provincia di Gorizia per distribuzione volantini pubblicitari nelle cassette delle lettere telefonare al n. 0481533209 lun-ven ore 14-18.

GRUPPO Eliana Monti agenzie matrimoniali assume collaboratrici/ori per filiali di Trieste e Udine minimo 30 anni dotati di spiccate capacità commerciali e ottima predisposizione ai contatti umani. Disponibilità a tempo pieno. Inviare curriculum precisando se per sede di Trieste o di Udine a info@paesemio.biz oppure fax 0309444122.

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75
5

DOMESTICA molto pratica tuttofare anche giardinaggio offresi tutte mattine zona carsica, no città. Automunita, referenziata. Tel. 3343929229. (C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

AD euro 59 mensili: Fiesta, Punto, Accent, Scenic, uniproprietario, accessoriatissime. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu 4x4 Terios - Hyundai turbodiesel km zero - 048145503.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a. bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi euro 2.500 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 10.200 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, blu vela met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 13.300 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. Autocar 040828655.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita euro 5.800. Padovan & Figli, tel. 040827782.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655.

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition 2003 42.000 grigio lava Bose pelle/alc cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition anno 06/2004 argento km 26.000 euro 25.000. Accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - sedili sportivi - volante sportivo - pacchetto cromature - radio cd front. - regolazione lomb. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant anno 12/2003 argento km 40.000 euro 23.500. Accessori: c. lega da 16" - radio cd front - inserti radica - 6 marce. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI TT 1,8, nov/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

BMW 316 Compact anno 12/94 colore nero, Abs, doppio airbag, autoradio cd, molto bella. Autocar 040828655.

BMW 318 i Touring 2000 105.000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Eletta anno 2003 argento km 19.000 euro 23.500. Accessori c. lega da 16" - radio cd - volante sportivo multifunzione. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 Hobby 2002 95.000 blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.200 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met. 1995, clima, abs, doppio a. bag, con garanzia, euro 2.900 finanziabile Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v El 3 porte 2000 60.000 gr sc. met ss clima radio. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 1.2 16v 2000 62.000 bianco abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 85 16V, ott. 1999, rosso, clima, abs, airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia euro 3.900. Padovan & Figli, tel. 040827782.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 1,1 Van, 2002, bianco, clima, garantita fattura, Iva esposta euro 3.750. Padovan & Figli, tel. 040827782.

FIAT Seicento Van 1.1, anno 2002, bianco, immatricolato autocarro, con Iva detraibile euro 3.000, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka 1.3 anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici. Autocar 040828655.

FORD Ka uniproprietario 2001, clima, servosterzo, radio, tettuccio, accessoriatissima, minirata euro 59, oppure dal 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu - Terios - Sirion - 048145503.

HARLEY Davidson Electra Glide Ultra Classic 1.3 1997 56.000 verde met super accessoriata. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 5.000 argento met. Esp sedili risc. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Tucson 2.0 Crd Dynamic 2005 5.000 argento met. Esp sedili risc. Concinnitas tel. 040307710.

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

KM zero Hyundai Getz turbodiesel, clima, abs, accessoriatissime minirata euro 29, oppure prima rata 8/2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.

LANCIA K 2.0 Ls 1999 150.000 verde met. 2 air bag c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Phedra 2.2 Td Executive 2003 82.000 gr. sc. met. alcantara blu. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a. bag, garanzia 12 mesi euro 3.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LIKE classic? Berline pregiate: Lybra, 156, Elantra + tdi, Sonata, Primera, Scenic, uniproprietario, clima, accessoriatissime, minirate euro 79. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

MEGANE turbodiesel stationwagon 2003 uniproprietario, clima, accessoriatissima, minirata euro 76, oppure dal 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES C220 Cdi Elegance camb. automatico argento km 14.000 euro 24.200 Accessori: c. lega - radio cd. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 cdi anno 2004 vasta disponibilità. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe C 220 CDI turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima. Autocar 040828655.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw automatica aziendale km 9000 euro 28.900 Accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - radio cd - volante sportivo multifunzione - sedili riscaldabili. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Ml 270 Cdi nero anno 2003 km 31.000 euro 34.900. Accessori: cambio automatico. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES nuova Classe A 170 anno 11/2004 nero km 20.000 euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

MITSUBISHI Eclipse 2.0 16V 150 hp colore amaranto metallizzato, anno 1995, clima, Abs, controllo automatico velocità, radio cd, ottima! Autocar 040828655.
(A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4P Tekna, 2002, grigio met., full optional telecamera retromarcia, 98.000 km, garanzia euro 11.500. Padovan & Figli, tel. 040827782.

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv anno 03/2005 nero km 25.000 euro 28.500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili - c. lega da 16" - pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000.
(A00)

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv berlina anno 03/2005 argento km 26.000 euro 26.500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili- c. lega da 16"- pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a. bag, con garanzia euro 7.400 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Meriva 1,7 Dti Enjoi, 06/04, grigio medio, clima, abs, autoradio, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. euro 17.800. Girometta 040384001.

OPEL Vectra Sw 2.0 Dti Cdx 2000 163.000 argento f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.
(A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut.seq., aziendale, full opt., dicembre 2004, 5.000 km, garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli, tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p, 2005, F.O: aziendale, Iva esposta euro 14.350. Padovan & Figli, tel. 040827782.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air 2002 77.000 bordeaux met clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1600, uniproprietario 1999, abs, clima, tettucci, accessoriatissima, minirate euro 76, oppure prima rata 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503.

SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 07/04, nero, interni in pelle e stoffa, clima doppio, cerchi maggiorati, molto bella, garanzia. Girometta 040384001.
(A00)

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, grigio steel, cerchi maggiorati, clima, garanzia, euro 26.500. Girometta 040384001.
(A00)

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Sport Wagon, 09/01, grigio steel, interni in pelle, cerchi maggiorati, radio cd, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
(A00)

STATIONWAGON: polo, Escort, Nubira, Skoda, Mondeo, Megane, Vectra, uniproprietario, clima, accessoriatissime, minirata euro 79 Alpina concessionaria Hyundai - da 26 anni - 040231905.

SUZUKI Vitara Jlx 1.6 16v 1995 120.000 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris Luna 1.3 16v 3p 2002 31.000 nero Abs cd. Concinnitas tel. 040307710.

TURBODIESEL: prestigiosa Hyundai Elantra 2002, uniproprietario, pelle, clima, accessoriatissima, minirata euro 99, oppure dal 2006. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu Terios - 048145503.

VOLKSWAGEN Golf Variant Tdi 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. Autocar 040828655.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 79.000 gr. Met c. trazione Pdc Naviplus cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. Autocar 040828655.

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p e 1.4 16v anno 2004 vasta disponibilità da euro 13.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, clima, abs, cerchi in lega, garanzia, euro 16.800. Girometta 040384001.

4X4 benzina uniproprietario, abs, clima, accessoriatissime Hrv 1600; Sportage; Rav4, minirate euro 99, oppure prima rata 2006. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Granvitara benzina uniproprietario 2000, clima, abs, accessoriatissima, minirata euro 99, oppure dal 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu - 4x4 Terios - Sirion - 048145503.

Continua in 26.a pagina

Dirigenti esterni e consulenze nella sanità regionale

L'ACCUSA

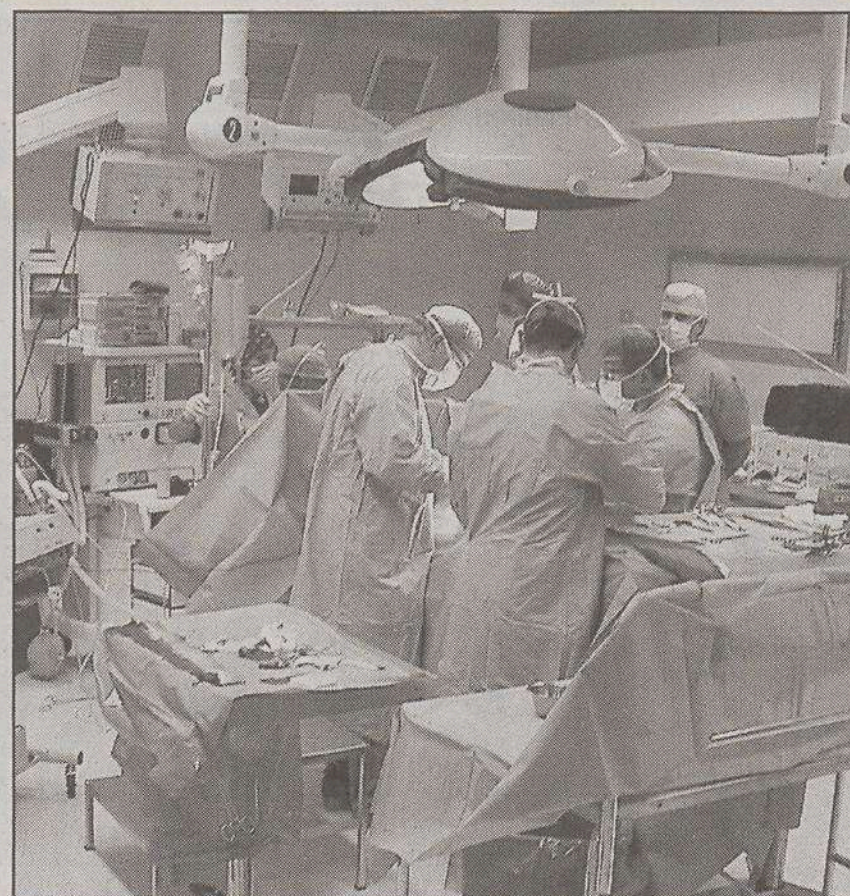
In un'interrogazione Virgilio Disetti, consigliere della Margherita, denuncia l'abuso di contratti di diritto privato in sanità. Ruben Colussi, segretario generale della Cgil-Fvg, chiede un freno alle consulenze

LA DIFESA

L'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame esclude l'abuso, garantisce la legittimità delle procedure e precisa che le consulenze devono attenersi a tre criteri: nessuna soluzione alternativa, risparmio, vantaggio professionale per il sistema

I NUMERI

Secondo i dati dell'assessore Beltrame, in un anno le spese per il personale si sono ridotte di **2 milioni** di euro. Calano anche, di **1,5 milioni** di euro, i costi delle aziende sanitarie per i contratti di diritto privato libero-professionali: dai 6,2 milioni di euro nell'ottobre del 2004 ai 4,8 milioni di euro al 30 giugno 2005

L'assessore Ezio Beltrame.

La sala operatoria di un ospedale.

Dopo che Margherita e sindacato avevano chiesto un freno al fenomeno dei dirigenti in aspettativa riassunti con contratti più costosi

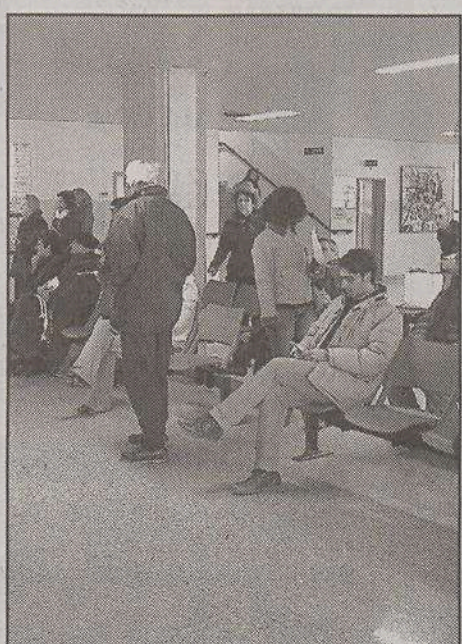
Beltrame: «Sanità, assunzioni legali»

L'assessore replica alla Cgil: «In un anno abbiamo risparmiato 1,5 milioni sulle consulenze»

TRIESTE A Virgilio Disetti promette spiegazioni «nelle sedi opportune». A Ruben Colussi, invece, risponde subito: «Perché dovrei comunicare i nomi di chi rispetta la legge?». Ezio Beltrame si dice «sconcertato per la superficialità» dopo aver visto il consigliere della Margherita interrogare sui dirigenti in aspettativa riassunti con contratti privatistici e il segretario generale della Cgil-Fvg tuonare contro le consulenze. «Inutile demagogia, è tutto legittimo» dice l'assessore alla Salute. E, cartella alla mano, sforna i numeri: «In un anno abbiamo risparmiato 2 milioni di euro sul personale e 1,5 sulle consulenze». Beltrame non ci sta a veder denunciato «un fatto che non sussiste». Parla di «consulenti scelti solo se utili al sistema». E respinge dunque l'interrogazione di Disetti sui dirigenti in servizio in un'Ass che si mettono in aspettativa per ricoprire lo stesso ruolo in un'altra azienda con contratti privatistici, più onerosi per l'amministrazione. «L'aspettativa non costa – precisa l'assessore –. Anzi, alla fine dell'intera operazione, c'è un risparmio. Lo dicono i numeri». Secondo i dati di Beltrame le aziende sanitarie del Fvg risparmiano anche in consulenze: «Il costo dei contratti di diritto privato è passato dai 6,2 milioni di euro dell'ottobre 2004 ai 4,7 milioni del 30 giugno 2005: 1,5 milioni in meno». Non basta. L'assessore sottolinea come, dopo lo stop alle assunzioni deliberato a novembre dell'anno scorso, il ricorso ai consulenti è rigidamente monitorato. «Ci sono tre criteri da rispettare per una chiamata esterna – spiega Beltrame –: non vi deve essere alcuna soluzione alternativa, deve essere garantito il risparmio e va pure dimostrato che la scelta di un consulente porta indubitabili vantaggi professionali al sistema». E ancora Beltrame, sorpreso da un rilievo che arriva «proprio quando stiamo facendo il massimo sforzo per ridurre personale, calare le consulenze e frenare le spese in eccesso» ricorda come, in Direzione, «non c'è nemmeno un consulente». «La richiesta di conoscere nomi e importi di chi si è visto inquadrare con un contratto privatistico non ha alcun senso – insiste l'assessore –. Quella dei dirigenti messi in aspettativa per un successivo "distacco" ad altra sede è operazione del tutto legittima. Basta andare a guardarsi le leggi 12 del 1994 e 49 del 1996, che prevedono le procedure che vengono utilizzate ovviamente anche in regione. Procedure che consentono risparmi e incrementi di professionalità».

m.b.

> «Anche per il personale sono stati impiegati in dodici mesi 2 milioni in meno»

LA NOVITA'

Utenti in attesa per il ticket.

Lo scopo è di eliminare le code allo sportello per prenotare visite e esami. Nuovo servizio di tesoreria

E il ticket si potrà pagare da casa col computer

TRIESTE I ticket sanitari pagati in banca, in posta o addirittura in rete, collegati a un computer da casa. Ma anche, sempre via Internet, la possibilità di prenotare un qualsiasi esame. Ezio Beltrame lancia l'operazione che, a regime entro tre anni ma con qualche novità già nel 2006, dovrebbe rendere più semplice per il cittadino l'accesso ai servizi sanitari. Non più lunghe code allo sportello ma, finalmente, qualche click sulla tastiera a rendere più rapidi prenotazioni e pagamenti. L'iniziativa passa attraverso un processo di unificazione.

Quello che vedrà operativa, già dal 1.o gennaio 2006, una sola tesoreria degli enti del servizio sanitario regionale. La sua gestione verrà affidata all'istituto di credito vincitore di un bando che chiede la disponibilità a un generale rafforzamento dell'informatizzazione sanitaria. «Il prescelto sarà chi ci darà maggiori garanzie di economicità e semplificazione» spiega Beltrame, che ieri a Udine ha visto approvato dai colleghi di giunta lo studio di fattibilità per il servizio di tesoreria unico e lo schema tipo di convenzione per la sua disciplina. A quando l'informatizzazione totale? «A regime in un triennio – anticipa l'assessore –, ma contiamo in qualche risultato già il prossimo anno, di pari passo con la distribuzione della tessera sanitaria magnetica». Ieri a Udine Beltrame, che si è visto approvare un contributo di 1.353.247,64 euro a favore delle strutture regionali per disabili, ha anche presentato la Prima conferenza regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in programma a Udine Fiere dal 7 al 9 novembre.

m.b.

Assegnati 3,4 milioni di euro per hotel, ristoranti e campeggi: 43 i progetti prescelti, quasi la metà di Lignano

Contributi al turismo: uno solo a Trieste

L'assessore Bertossi: «Gli albergatori giuliani non hanno fatto domanda»

TRIESTE Per incrementare i numeri del turismo il servizio deve migliorare. La Regione decide allora di aiutare gli operatori alberghieri ad ammodernare le proprie strutture. Con un provvedimento che riguarda anche appartamenti per vacanze e ricettività all'aria aperta, Enrico Bertossi mette a disposizione, con una delibera di giunta approvata ieri a Udine, 3,4 milioni di euro a coprire 43 richieste, tutte quelle ammesse al finanziamento dopo un iniziale "taglio" di 7 domande non ammesse per rinuncia, perché fuori termine o perché avanzate da attività diversa da quella di piccola e media impresa turistica.

TRIESTE IN CODA Lignano, con 21 contributi portati a casa, fa la parte del leone. Trieste sta invece in coda, con un unico finanziamento, e nemmeno in città. A entrare nell'elenco c'è solo il camping Excelsior di Monrupino, che si vede assegnati 100 mila euro, il massimo consentito, per opere di adeguamento, ammodernamento e ampliamento. La sola domanda cittadina, quella della Casa per ferie Semente Nova, fa parte delle 7 bocciate: l'impresa non viene considerata turistica.

Capoluogo regionale penalizzato? L'assessore previene subito eventuali proteste. "Non ci sono alberghi di Trieste – spiega Bertossi – per il solo fatto che i gestori non hanno fatto domanda. Non posso certo sostituirmi a loro".

SFORZO PER IL TURISMO L'iniziativa, destinata a piccole e medie aziende, mette a disposizione un finanziamento regionale di 1 milione di euro, cui si aggiungono 2,4 milioni di provenienza statale, parte di una posta di 10 milioni a disposizione della Regione per il sostegno al sistema imprese. "E' uno sforzo notevole – spiega l'assessore –, mirato a elevare la qualità dei servizi offerti dalle strutture ricettive delle nostre località turistiche, ma anche a stimolare l'investimento per nuove realtà".

ACCORDI CON I COMUNI Sempre in materia di turismo, la giunta ha approvato un pacchetto di finanziamenti da 1.215.000 euro a favore delle quattro Aiat della montagna. Su proposta dell'assessore alle Finanze Michela Del Piero, l'esecutivo ha quindi dato il via libera a una serie di autorizzazioni alla stipula di accordi di programma tra Regione ed enti locali per la realizzazione di opere di interesse pubblico. Il più significativo è quello con il Comune di Tarvisio, che si vede finanziare con 1,5 milioni di euro l'acquisto degli immobili del fallimento della Weissenfels. Tra le altre delibere, lo stanziamento di ulteriori risorse al Fondo per l'edilizia residenziale: 122 mila euro per locazioni e 1,5 milioni di euro all'anno per dieci anni per i contributi per l'acquisto della prima casa. Questa ulteriore posta consentirà di far fronte alle domande fino a inizio 2006.

m.b.

Enrico Bertossi

IN BREVE

Incontro a Udine con il Cisae

Illy alle imprese: è imminente il taglio dell'Irap

UDINE «Fatte le verifiche e le simulazioni sull'impatto, siamo ormai prossimi alla presentazione della nostra proposta sulla riduzione dell'addizionale regionale dell'Irap al tavolo di concertazione»: lo ha detto il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, partecipando insieme all'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, ad un incontro a Udine con il Cisae, il Centro informazioni e studi sulle attività economiche, che riunisce sei associazioni delle categorie economiche della provincia di Udine, rappresentative di 50.000 aziende. Per Illy non è ancora il momento di discutere di finanziaria sulla base di cifre, per le quali non si dispone di dati certi e definiti, ma che la volontà dell' amministrazione regionale di sostenere lo sviluppo dell'economia, della coesione sociale e della salute.

Euroregione, lunedì il summit a Villa Manin

TRIESTE Presupposti ed obiettivi dell'Euroregione - progetto al quale da tempo sta lavorando il presidente Riccardo Illy - saranno esaminati ed approfonditi in un incontro lunedì prossimo a Villa Manin tra i presidenti delle Regioni che già hanno espresso convergenza verso questo progetto. Attorno al tavolo dei lavori, oltre a Illy, il collega del Veneto, Giancarlo Galan, della Carinzia, Joerg Haider, delle Contee croate Litoraneo Montana, Zlatko Komadina, e Istriana, Ivan Jakovcic. La Repubblica di Slovenia sarà rappresentata dal ministro Ivan Zagar.

Nomine Erdisu, sì definitivo Magnelli e Milano presidenti

UDINE Silvano Magnelli e Ferdinando Milano sono i nuovi presidenti dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) rispettivamente a Trieste e Udine. Lo ha deciso la giunta regionale su indicazione dell'assessore all'Università, Roberto Cosolini, che ha anche costituito i rispettivi consigli di amministrazione. In rappresentanza della Regione, siederanno nel cda dell'Erdisu di Trieste, secondo quanto già approvato dal Consiglio regionale, Pier Giorgio Gabassi, Stefano Beltrame, Martina Seleni e Massimiliano Fedriga. In quello di Udine, Paolina Lamberti, Michelangelo Di Carlo, Cristiano Lesa e Roberto Volpetti. Dei consigli di amministrazione faranno parte anche i rettori (a Trieste il delegato Walter Gerbino) e tre rappresentanti degli studenti. Quanto alla nomina dei vicepresidenti, Cosolini ha precisato che non è ancora avvenuta, poiché spetta al cda. Cosolini quindi ha rassicurato gli studenti, dal momento che chiunque si candida alla carica di vicepresidente lo farà nei rispettivi cda.

Innovazione, tavola rotonda della Cna alla Marittima

TRIESTE «Il futuro della piccola impresa: l'innovazione è possibile?» è il titolo di una tavola rotonda che si terrà lunedì a Trieste, nel corso di una sessione pubblica dell'Assemblea della Cna alla Stazione Marittima. L'appuntamento è per le 18, con l'introduzione di Gianfranco Granara, presidente della Cna provinciale di Trieste; seguirà il dibattito, moderato dal caporedattore centrale del Piccolo Fulvio Gon, al quale parteciperanno la docente Cristiana Compagno, l'assessore Roberto Cosolini, l'ad di Friulia Michele Degrassi, l'ad di Eurogroup Gianfranco Imperato e del rettore Domenico Romeo.

LA CURIOSITA'

La Provincia di Udine presenta il primo apparecchio satellitare in marilenghe. Costo: 249 euro

«Va in bande». E il navigatore Gps parla friulano

UDINE *L'automobilista sta guidando quando, all'orizzonte, scorge l'incrocio. Che fare? Una voce femminile, leggermente sensuale, suggerisce: «Volte a çampe». Lui, ligio, gira a destra. Percorre qualche chilometro ma, all'improvviso, trova una rotonda. Dove svoltare? Niente paura. Quella dolce voce, pronta, risponde: «Volte a drete». E così via, ostacolo dopo ostacolo, incrocio dopo incrocio, finché l'uomo al volante raggiunge la meta agognata. La compagna di viaggio, al momento d'accostare, fornisce l'ultimo indizio: «Va in bande».*

Non è un sogno. E nemmeno un incubo. Solo la pura realtà: la Provincia di Udine tiene ufficialmente a battesimo il primo navigatore satellitare che parla rigorosamente friulano. E il presidente Marzio Strassoldo non solo fa gli onori di casa ma, con orgoglio, conia lo slogan: «La marilenghe ti guida alla... meta». Subito dopo, annunciando lo sbarco solenne allo Smau di Milano, in mezzo agli ultimi ritrovati della telefonia e dell'elettronica, aggiunge: «È un esempio significativo di come il nostro idioma possa essere usato in tutti i contesti». Si infervora: «Questa è un'altra operazione di grande importanza per dare dignità alla nostra lingua e - conclude Strassoldo - consente di immergersi in un ambiente linguistico friulano anche lontani dalla Piccola Patria».

Come dargli torto, in effetti? Il primo navigatore satellitare in lingua friulana - ideato dall'associazione «Numar Un» e realizzato dalla società milanese «It People» che s'è allenata con i dialetti toscano, napoletano, siciliano e milanese - porta dappertutto. Per di più, si porta dappertutto: in auto, in moto, in bici e persino a piedi. Non costa molto: 249 euro più Iva. Ha un'unica, piccola, controindicazione: che succede se finisce nelle mani sbagliate di quel 99% di italiani che non conosce la marilenghe?

La presentazione del navigatore satellitare che parla friulano.

†

Ci ha lasciati

Filibert Benedetič

Ne danno l'annuncio i suoi familiari.

I funerali, a cremazione avvenuta, si svolgeranno lunedì 17 ottobre alle ore 10 nel cimitero di Piuma.

Gorizia-Trieste-Monfalcone, 15 ottobre 2005

Le colleghe e i colleghi della Rai si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Filibert Benedetič

protagonista e interprete sensibile della cultura del dialogo che ha praticato e sostenuto sia come responsabile dei programmi in lingua slovena che come promotore della tv transfrontaliera.

Trieste, 15 ottobre 2005

GIUSEPPE e TANIA CARLOZZO piangono il soave amico

Filibert Benedetič

e sono vicini nel dolore a NADIA, VESNA e ai familiari tutti.
Un pensiero particolare va anche alla Comunità Slovena del Friuli - Venezia Giulia, che in lui perde un grande e profondo sostenitore della propria tradizione culturale.

Trieste, 15 ottobre 2005

Si uniscono al dolore dei familiari EURO e DOROTHY METELLI.

Trieste, 15 ottobre 2005

Il Presidente, il Consiglio Notarile e i Notai tutti del Collegio Notarile di Trieste esprimono profondo cordoglio alla famiglia, per la scomparsa del

NOTAIO

Giuseppe Sardelli

Trieste, 15 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

MARTA, GIULIO ed EMIL SIMONETTI insieme alla nonna MARIA ringraziano per la grande manifestazione di affetto tributata a

Gualtiero Simonetti (Walter)

Rualis di Cividale, 15 ottobre 2005

XXXII ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

Sempre vivo nel mio cuore.

ANDREINA

Trieste, 15 ottobre 2005

X ANNIVERSARIO

Teodoro Novak

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 15 ottobre 2005

TEMPERATURE

HELSINKI 2/14 · OSLO 6/10 · STOCCOLMA 6/16 · MOSCA 4/15 · COPENAGHEN 7/17 · LONDRA 12/15 · AMSTERDAM 14/20 · BERLINO 4/18 · VARSAVIA 8/11 · PRAGA 3/16 · PARIGI 12/24 · VIENNA 8/16 · GINEVRA 6/19 · LUBIANA 3/16 · ZAGABRIA 6/18 · BELGRADO 11/18 · BUCAREST 4/19 · MADRID 9/21 · LISBONA 13/19 · BARCELLONA 15/21 · ROMA 14/23 · SOFIA 7/15 · ISTANBUL 11/20 · ALGERI 16/29 · TUNISI 18/28 · ATENE 13/22 · LARNACA 20/30 · IL CAIRO 21/32

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	12	26	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	6	9
BOGOTA	11	17	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	23	30	SAN PAOLO	19	29
BOMBAY	24	33	DUBLINO	10	16	MONTEVIDEO	7	17	SANTIAGO	4	21
BOSTON	13	19	FRANCOFORTE	8	18	MONTREAL	11	15	SEOUL	9	19
BRUXELLES	10	19	HONOLULU	np	np	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	8	17	JOHANNESBURG	11	23	NEW YORK	14	22	SYDNEY	14	21
BUENOS AIRES	8	19	LA PAZ	7	13	PECHINO	9	20	TEL AVIV	22	27
CARACAS	24	32	LIMA	12	18	RIO DE JANEIRO	22	36	TOKYO	19	25
CHICAGO	10	19	LOS ANGELES	19	24	SAN FRANCISCO	16	22	WASHINGTON	13	25

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone appenniniche della Romagna e sul basso Piemonte; al centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con addensamenti consistenti sulle zone appenniniche dove saranno possibili sporadici rovesci. Poco nuvoloso sulle restanti regioni; al Sud, sulla Sicilia e sulla Calabria molto nuvoloso per nubi alti stratiformi; parzialmente nuvoloso su Puglia, Molise e Basilicata; poco nuvoloso sul resto del Meridione.

TEMPERATURA in diminuzione, specie al centro-sud.

VENTI moderati dai quadranti orientali.

MARI generalmente mossi; tendente a molto mosso lo Jonio.

IL TEMPO OGGI

2000 m 5°C · 1000 m 12°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE/UDINE: Tmax. 18/21 · Tmin. 5/8

Costa: Tmax. 18/21 · Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,8	16,9
GORIZIA	6,7	17
MONFALCONE	7,1	16,1
UDINE	6,3	16,9
PORDENONE	6,9	16,2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 14 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Avremo cielo in genere poco nuvoloso, variabile nel Pordenonese. Sulla costa soffierà Bora moderata. Temperatura in diminuzione.

DOMANI

2000 m 6°C · 1000 m 14°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE/UDINE: Tmax. 18/21 · Tmin. 6/9

Costa: Tmax. 18/21 · Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	7	19
VENEZIA	8	16
MILANO	7	20
TORINO	7	16
GENOVA	15	22
BOLOGNA	9	18
FIRENZE	15	23
PISA	16	23
ANCONA	np	19
PERUGIA	12	21
PESCARA	12	20
L'AQUILA	9	14
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	14	23
CAMPOBASSO	12	16
BARI PALESE	12	19
NAPOLI	15	23
POTENZA	11	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	18	23
MESSINA	20	25
CATANIA	16	24
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	14	27

MAREE

●TRIESTE

OGGI
Alta: ore 8.10 +56 cm
ore 20.15 +39 cm
Bassa: ore 1.36 -52 cm
ore 14.24 -45 cm

DOMANI
Alta: ore 8.36 +60 cm
Bassa: ore 2.08 -52 cm

●MONFALCONE

OGGI
Bassa: ore 2.41 -47 cm
ore 15.24 -44 cm
Alta: ore 9.06 +54 cm
ore 21.18 +37 cm

DOMANI
Bassa: ore 3.13 -47 cm
Alta: ore 9.32 +58 cm

SERENO · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA · TEMPORALE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 8 m/s · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA

www.osmer.fvg.it

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

TORO 21/4 – 20/5

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi in genere.

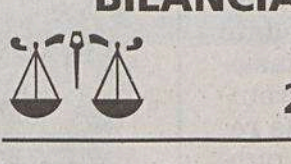
CANCRO 21/6 – 22/7

Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE 23/7 – 22/8

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

VERGINE 23/8 – 22/9

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico e interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

PESCI 19/2 – 20/3

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Cervello elettronico - **12** Comune dell'Avellinese - **14** Pazzi - **15** Posteriormente - **16** Un recipiente per l'acqua - **17** Se «cantano» sono confessi - **18** Napoleone vi indisse famosi comizi - **19** Applica tassi d'interesse - **21** Iniziali dello scrittore Arbasino - **22** Un tipo di società (sigla)- **24** L'aurora divinizzata - **26** Protegge un meccanismo - **28** Sinonimo di postino - **32** Può essere fatale per il tossicodipendente - **33** Arrivar agli estremi - **34** Coda di leone - **35** Due sesti di iugero - **36** I mobili con le grucce - **39** Si cita con Tristano - **41** Istituto di statistica (sigla) - **42** Iniziali di Toscanini - **43** Sfortuna costante - **44** Era la spia dei Proci.

VERTICALI: **1** Un capostipite biblico - **2** Terra di sultani**12** Misura usata dagli osti - **4** Uno fu detto «il Censore» - **5** Pietra opalescente - **6** Iniziali dell'attore Olivier - **7** Opera verdiana - **8** Prefisso dopo bi - **9** Un lavoro dell'artista - **10** Credere - **11** Il nome di Emanuelli - **13** Comuni al moro e al biondo - **18** La regione nordica con Kiruna - **19** Lo strumento di Max Roach - **20** Confermato - **22** Nota località sul Garda - **23** Vi si infila una spina - **25** Le segna la sveglia - **26** Mandano per terra - **27** Iniziali della Taylor - **29** Punto cardinale - **30** Banali, detti e ridetti - **31** Vedono anche nella nebbia - **37** Iniziali di Serato - **38** Amò Cibele - **40** Il divo Pacino.

ANAGRAMMA (5/5=3,7)
Gli amici del quartiere

Per salutare fan tanto fragore
e che sian rumorosi lo sa il cielo.
Ma sono in gamba anch'io, in giusta misura,
e con la tromba fo la mia fugura.

Giaurro

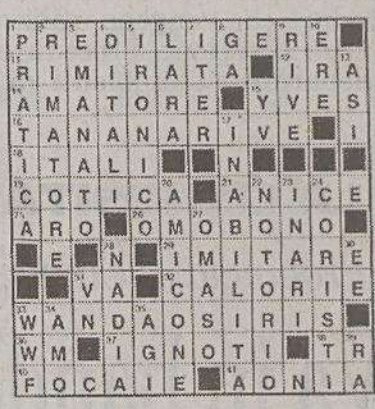
SCAMBIO DI INIZIALI (6/4=10)
La cipolla va sbucciata bene!

Ciò che fa proprio male (almeno dicono)
è quel rivestimento in pelle fine,
ma la gradisco assai, se pur fa piangere
nel trito che condisce il polpettone!

Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto: *FIDO, RADIO = FIORAIO.*

Lucchetto: *VERA, RASPA = VESPA.*

IL LOTTO

Cagliari: il 34 ha raggiunto le 131 estrazioni di assenza, lo tenteremmo con gli altri massimi ritardatari 34-50-13-56-72 e con le quartine 34-83-85-86 e 34-67-72-87.
Firenze: per ambo e terno la cinquina consecutiva 13-14-15-16-17, i massimi ritardatari 7-68-14-44-77 e la terzina 61-67-68.
Genova: per ambo e terno 6-33-36-39-56 e 6-12-33-45-85. Gli ambi 33-43, 33-8, 33-42 mancano da 2439, 2384, 2115 estrazioni.
Milano: per ambo le quartine 7-33-42-73, 7-25-81-86. Per ambo e terno i massimi ritardatari 7-67-43-47-2.
Napoli: l'ambo 8-25 manca da 3298 estrazioni. Le quartine radicali 1-10-11-19 e 7-70-77-79 non danno l'ambo da 150 e 220 estrazioni. Per ambo e terno 81-82-83-85-87.
Palermo: per ambo 1-19-59-69, 1-32-35-39, 1-81-84-86. Gli ambi 35-85, 35-10, 35-11 mancano da 1987, 1987, 1747 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 35-69-15-1-84.
Roma: il 34 manca da 104 estrazioni. Ambo valido 34-7, i ritardatari 34-11-31-53-7 per ambo e terno. Per ambo 34-67-76, 34-36-63.
Torino: per ambo 8-82-87, 8-11-51, 8-27-72. Gli ambi 27-33, 27-62, 27-72 mancano da 1804, 1159, 1145 estrazioni. Per ambo e terno 27-70-71-81-89.
Venezia: ambo nei massimi ritardatari 42-49. Per ambo 7-66-76, 7-10-80, 7-70-71. Per ambo e terno 11-42-52-61-67.
A tutte per ambo e terno 18-28-62.

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: appalto per il ponte di Messina, 5-42-68.

TRIESTE

Cronaca della città

Ultimo pronunciamento della Consulta dopo quello che ha sancito l'illegittimità del decreto Lunardi

Monassi al Porto, deciderà il Tar

La Corte costituzionale boccia il ricorso della Regione sul conflitto di competenze

di **Giulio Garau**

Sarà il Tar a decidere sulla legittimità del decreto di nomina della presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi e dunque se «decapitare» i vertici del Porto annullando l'atto amministrativo. Ieri mattina è stata resa nota l'ultima sentenza della Corte costituzionale sul quarto ricorso che ancora pendeva nella battaglia istituzionale tra Regione, Governo e Autorità portuale di Trieste.

La corte, presidente Piero Alberto Capotosti e relatore Romano Vaccarella, ha dichiarato inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzioni sollevato dal Friuli Venezia Giulia sul decreto di nomina della Monassi che risale al 15 luglio 2004 adottato dal ministro dei Trasporti Pietro Lunardi e deciso il 3 giugno dal consiglio dei ministri. Ammissibile invece l'intervento dell'Autorità portuale di Trieste. Per dirla in parole povere, siccome il ricorso è stato sollevato nei confronti di un provvedimento amministrativo, visto che la Corte si è già pronunciata in generale con una sentenza sulle attribuzioni dei poteri, tocca alle parti in causa (Regione e Autorità portuale) sbrigarsela adesso davanti al Tar.

Tutto rimandato, la presidente Monassi resta ufficialmente ancora in sella e la palla passa al Tar del Friuli Venezia Giulia. Niente di scontato sull'esito finale anche se, vista la pronuncia di una settimana fa della stessa Corte costituzionale (che ha accolto i due ricorsi della Regione contro il decreto di nomina governativo e ha respinto allo stesso tempo la legge regionale che voleva rovesciare la decisione del Governo) e viste poi le decisioni adottate dai Tar di alcune regioni (Civitavecchia, Bari, Gioia Tauro, Lecce) che hanno ribaltato i vertici portuali, è possibile che accada lo stesso anche a Trieste. Molto probabilmente però bisognerà attendere. Quanto? Alcuni mesi, qualcuno ipotizza che il pronunciamento arrivi addirittura a marzo 2006. Dipenderà dal presidente del Tar regionale: tocca a lui fissare la data dell'udienza. La Regione ha presentato da tempo il ricorso (agosto del 2004, notifica il 10 settembre). Ora la procedura prevede l'attesa della pubblicazione delle sentenze della Consulta sulla Gazzetta ufficiale. Ci vorranno dieci-quindici giorni dalla prima (7 ottobre) e altrettanti per quella di ieri. Gli avvocati della Regione faranno «istanza di prelievo per una discussione urgente» al Tribunale, aggiungeranno delle memorie integrative e chiederanno il giudizio.

Marina Monassi

La sentenza arriverà forse nel pieno della campagna elettorale dopo mesi infuocati con un Porto forse commissariato e l'impossibilità, fino ad elezioni concluse, di decidere una nuova presidenza con un nome condiviso da tutti. Non bisogna escludere alcune variabili, per il momento senza riscontri. Considerato che il decreto governativo è stato «azzoppato» nella prima sentenza della Corte costituzionale, il Governo col ministro dei Trasporti, potrebbe intervenire con un commissariamento e chiedendo una nuova terna. Ma potrebbe accadere anche che la presidente Monassi, di fronte alla bufera istituzionale e politica, decida di dimettersi spontaneamente. A parlare per ora ci sono solo gli atti della Corte costituzionale. Soprattutto l'ultima sentenza, 18 pagine di provvedimento, che in realtà – anche se nessuno ieri è intervenuto nel merito giuridico – hanno fatto emergere alcune contraddizioni rispetto a un pronunciamento, sempre della Corte, fatto proprio su un caso simile. Era il luglio scorso e la Corte costituzionale si era occupata del conflitto sulla nomina al vertice del porto di Livorno e la mancata intesa con la Regione. Dopo la prima *bagarre* era stato nominato un commissario, Bruno Lenzi. Ma i giudici costituzionali lo avevano rimosso, accogliendo l'ipotesi di conflitto e parlando di menomazione (e non di semplice attribuzione), perchè in realtà «dovevano essere esperite procedure approfondite per ottenere il consenso del presidente della Regione sul nome di un possibile candidato».

Tra qualche giorno la pubblicazione dei primi verdetti sulla Gazzetta Ufficiale

In quel giudizio il relatore era l'ex guardiasigilli Giovanni Maria Flick, nel caso del giudizio sul ricorso del Friuli Venezia Giulia il relatore era invece Vaccarella. Nella sentenza di ieri sembra siano stati considerati solo due dei punti messi in in evidenza dalla Regione e non quello sull'annullamento della nomina della presidente.

Parola al Tar, dunque, con un punto di domanda che rimanda alla legge 84 del 94 sui porti e alle norme sulla nomina del vertice dell'Autorità portuale: cosa succede in una situazione di stallo come quella di Trieste, ovvero se per due volte consecutive non si raggiunge l'intesa tra istituzioni, in particolare tra Governo e Regione, per la nomina del presidente dell'Autorità? Finora la soluzione adottata per i porti italiani è stata quella del commissariamento.

I ricorsi alla consulta del porto

Sentenze del 7 ottobre

• ACCOLTI DUE RICORSI DELLA REGIONE
dichiarate illegittime parti del decreto legge del governo che nominava Marina Monassi presidente dell'Autorità portuale

• ACCOLTO UN RICORSO DEL GOVERNO
dichiarate illegittime parti della legge della Regione che rovesciava il provvedimento di governo.

• SENTENZA DEL 14 OTTOBRE
Respinto perché inammissibile un ricorso della Regione e accolto un ricorso dell'Autorità portuale: nessun esecutività sulla decadenza della presidenza. La parola passa al Tar

LE REAZIONI

Preoccupati i sindacati: «Si allungano i tempi, meglio se si dimette»

L'Authority: «La presidente va avanti»

Lodovico Sonego

Molte le reazioni dopo la prima sentenza della scorsa settimana che «bocciava» sia governo che Regione per l'illegittimità delle leggi. Scarne invece quelle raccolte dopo la sentenza di ieri a causa della complessità della sentenza e della difficoltà di valutare le sue conseguenze pratiche.

Il governatore della Regione Riccardo Illy ha delegato all'assessore ai Trasporti **Lodovico Sonego**, il compito di fare dichiarazioni. «Il compito di pronunciarsi sulla legittimità dell'atto amministrativo che ha materialmente provveduto alla nomina della presidente dell'Autorità portuale spetta al Tar, è noto che la Regione ha eccepito la leggittimità di tale atto proprio davanti al Tribunale. La Corte costituzionale ha stabilito che sarà quest'ultimo a pronunciarsi sulla legittimità del decreto ministeriale di nomina dopo che la stessa Corte ha sancito l'incostituzionalità delle norme di legge adottate ad personam che hanno costituito il presupposto giuridico per il provvedimento ministeriale».

Lunga e prettamente giuridica la replica dell'**Autorità portuale** che affida a un comunicato le osservazioni sulle sentenze e sulle ultime decisioni in Comitato portuale. Parlando della sentenza l' Autorità si «sottomette all' esito di una sentenza del Tar di là da venire», precisando che, per evitare in futuro la riproposizione di analoghe situazioni di stallo, «occorrerà una integrazione della legge nazionale». Intanto, la presidente **Marina Monassi**, «continuerà ad espletare il ruolo affidatole, dando attuazione ai progetti già avviati». La nota si sofferma punto per punto su tutte le decisioni degli ultimi giorni, la direttiva sulla Ferriera a cui è stato intimato di versare 8 milioni per i 10 anni di canoni non pagati e l'accordo sul marketing tra porto di Venezia e di Trieste.

Telegrafico il vicepresidente della Provincia e assessore all'economia e trasporti, **Massimo Greco**: «La Monassi oggi è ancora presidente». Niente commenti da parte del sindaco **Roberto Dipiazza**. Per il Comune ha parlato l'assessore all'economia **Maurizio Bucci**. Nessun parere sulla sentenza di ieri, Bucci ha lanciato strali invece sull'assessore Sonego che aveva criticato l'ultimo accordo di alleanza sul marketing tra il porto di Trieste e quello di Venezia. «È scandaloso criticare una cosa del genere – fa sapere – dimostra che l'assessore non ha capito nulla dei trasporti marittimi. Trieste e Venezia sono due realtà complementari, la sinergia è stata decisiva nell'accordo congiunto per gli ormeggi della Queen Elizabeth, ha fatto bene ad entrambi. È meglio che Illy tolga le deleghe a Sonego se vuole bene al porto di Trieste».

Maurizio Bucci

Antonio Paoletti

Di tutt'altro tono le dichiarazioni del capogruppo dei Ds in Regione, **Bruno Zvech**: «Guardiamo con grande serenità a questo provvedimento, che ovviamente rientra in un ragionamento complessivo. In un certo senso la sentenza precedente della Corte si era già espressa sul merito legislativo dichiarando illegittimo il decreto legge del governo. Questa sentenza ovviamente rimanda il giudizio sulla norma a quello che è il luogo deputato a un simile giudizio, che è il Tar, ma viene confermato il giudizio precedente».

Grande preoccupazione invece dal presidente della Camera di commercio **Antonio Paoletti** a nome di tutte le categore economiche cittadine. «Viviamo un momento molto delicato per il Porto, abbiamo in atto la riconversione del portovecchio e il rilancio dei traffici del porto nuovo. Tutto quanto sta accadendo non è positivo. La legge è legge, va rispettata e auspico perciò una decisione la più rapida possibile. Ma vorrei anche che si trovi un ragionevole accordo, un compromesso tra i contendenti per il bene del Porto e dell'economia della città. Non si può lavorare così: gli altri scali corrono e invece da noi si assiste solo alle beghe».

Una preoccupazione condivisa anche dai sindacati. «Prendiamo atto della sentenza – dice **Luca Visentini** segretario Uil – ma non entriamo nel merito. Ribadisco solo il mio giudizio negativo sull'atto di indirizzo dell'Autoritàportuale sulla Ferriera di Servola. Un atto inutile se puntava al recupero di tasse non pagate. Si intromette nella politica di sviluppo dell'area che compete invece agli enti locali eletti dai cittadini. La piattaforma logistica non risolverà il problema occupazionale se chiude la Ferriera».

Sconfortato anche il segretario della Cisl **Paolo Coppa**. «Non so che dire, i tempi si allungano e anche i brodi sul porto e le incomprensioni. L'unica cosa che dico è che se io fossi al posto della Monassi, di fronte a tutta questa agonia, mi dimetterei. Farebbe solo che bella figura». Un appello lanciato anche dal segretario della Cgil, **Franco Belci**. «Aiuterebbero davvero le dimissioni della Monassi, sarebbe giusto sottrarre il porto a questo scontro sulla presidenza dell'Ap, per il bene dell'economia cittadina. Non si può andare avanti in questa situazione di delegittimazione. Non credo però che la presidente si dimetterà, e alla fine ognuno dovrà prendersi la sua fetta di responsabilità».

g. g.

La nave, varata nel 1957 dai cantieri di Monfalcone per l'Adriatica, è ora impiegata nelle crociere da una compagnia cipriota

Ritorna l'Ausonia dopo oltre vent'anni

L'approdo alla Marittima di prima mattina, alle 16 la partenza per Dubrovnik

Una foto degli anni '70: l'Ausonia alla Marittima in contemporanea con la Cristoforo Colombo.

Sarà festa oggi alla Stazione Marittima per l'arrivo dell'Ausonia, la nave sulla quale negli anni '50 e '60 furono imbarcati e lavorarono molti triestini.

Ieri mattina l'assessore comunale Maurizio Bucci e il direttore del Museo del mare, Sergio Dolce, assieme a un folto gruppo di quel personale triestino che per anni operò sull'Ausonia, hanno presentato l'evento, ricordando la storia della nave.

Costruita nel 1957 dai Cantieri riuniti dell'Adriatico a Monfalcone per la società Adriatica, fu disegnata per ricordare il profilo dell'Andrea Doria.

Entrata in servizio come nave di linea e commerciale sulla rotta Trieste-Beirut, nel 1978 fu convertita in unità da crociera nell'Arsenale San Marco per l'Italia Crociere Internazionali, e come tale poteva ospitare 690 passeggeri.

Operò sulla linea Trieste-Beirut. Nel '78 lavori radicali all'Arsenale S. Marco

Nel 1983 l'Ausonia fu registrata dal gruppo Grimaldi-Siosa di Napoli; un anno dopo, a seguito di una ristrutturazione, la capienza fu portata a 750 passeggeri. Dal 1999 è entrata a far parte della Louis Cruise Lines, compagnia di bandiera cipriota che la gestisce tuttora.

Queste le cifre che caratterizzano l'Ausonia: stazza di 12.609 tonnellate, 159 metri di lunghezza, oltre 21 di larghezza, 6 metri e mezzo di pescaggio. L'Ausonia ha otto ponti, 507 cabine e un equipaggio di 230 persone.

«L'arrivo dell'Ausonia alla Marittima rappresenta un fatto importante che va al cuore della storia marinara triestina – ha rilevato Bucci - ed è nostra intenzione realizzare all'inizio del prossimo anno, assieme al Museo del mare, alla Fincantieri e alla Costa Crociere, una mostra storico-culturale sul comparto crocieristico e sulla marineria a Trieste».

Nell'occasione l'assessore ha ribadito che «l'inserimento di Trieste nel contesto internazionale delle rotte croceristiche rappresenta un volano molto importante per l'economia cittadina. Il ritorno dell'Ausonia a Trieste – ha proseguito Bucci – oltre a rappresentare un appuntamento romantico e storico al tempo stesso, deve essere interpretato anche come uno stimolo per intensificare gli sforzi verso l'incremento del traffico passeggeri».

L'Ausonia, nave che ha segnato la vita e i ricordi di tanti triestini, ripartirà nel pomeriggio, alle 16, alla volta di Dubrovnik, per proseguire poi verso Eraclion e Limassol, nell'ambito di una crociera di dieci giorni nel bacino del Mediterraneo.

u. sa.

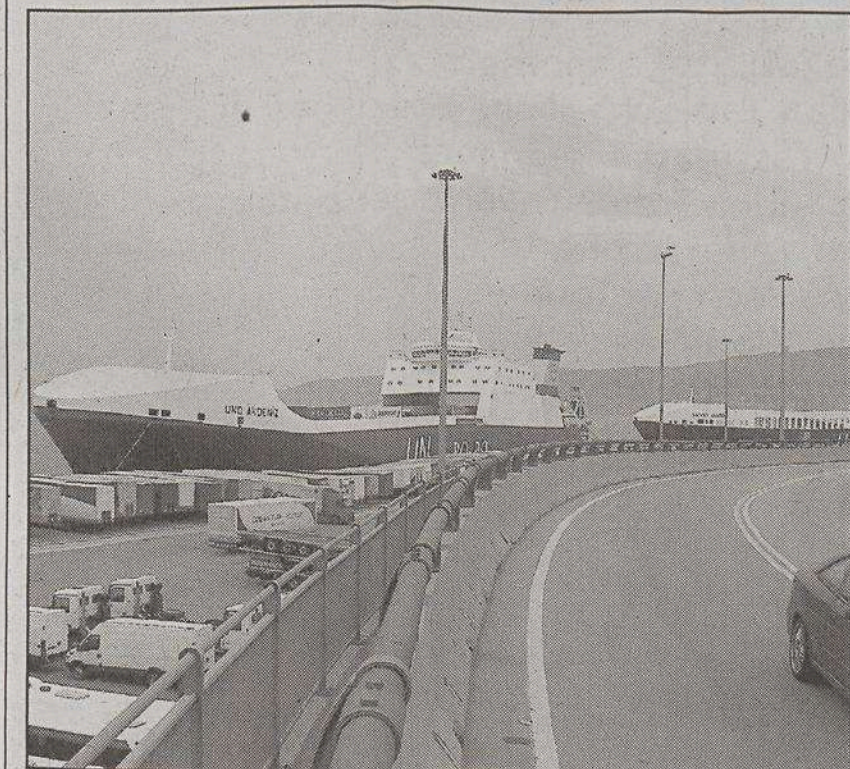
Navi all'ormeggio in Riva Traiana al Punto franco nuovo.

Parere favorevole su proposta dell'assessore Sonego sulle opere previste dall'Ap

La Regione dice sì al raccordo del Molo V

Su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale Lodovico Sonego, la Giunta regionale ieri ha espresso parere favorevole all'intesa Stato-Regione sull'accertamento della conformità urbanistica delle opere previste dall'Autorità portuale di Trieste con il progetto «Lavori di raccordo tra il Molo V e la Riva Traiana al Punto franco nuovo».

Parere favorevole anche all'intesa della conformità urbanistica delle opere previste dalla Società Centostazioni con il progetto «Lavori di recupero ed adeguamento funzionale del fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Trieste».

Il raccordo fra il Molo V e la Riva Traiana rientra nei due adeguamenti funzionali decisi dell'Autorità portuale in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regolatore portuale. Il Piano prevede fra l'altro che per i container e i ferry e i traghetti ro-ro serviranno nuovi terminali o il potenziamendo di quelli esistenti. Prevede, come noto, la destinazione del terrapieno di Barcola-Bovedo a uso ricreativo e recepisce la variante per l'ambito del Porto Vecchio con funzioni di portualità allargata. La funzione principale è quella portuale commerciale con funzioni caratterizzanti e funzioni ammesse quali attività di supporto. Sono previste attività di sviluppo economico, turistiche, diportistiche, universitarie e culturali. Nel Porto Nuovo si prevede di conservare il terminal di Riva Traiana per ro-ro merci, il molo Settimo per i container e i moli Quinto e Sesto per movimentazione e stoccaggio di merci convenzionali. La realizzazione di nuove banchine e aree a terra è prevista in riva Traiana, all'innesto del molo Sesto, in testata al molo Sesto con prolungamento e riqualificazione delle sovrastrutture, in testata come prolungamento al molo Settimo. Sono previsti anche la realizzazione del raccordo sopraelevato molo Quinto-molo Settimo, il riassetto della viabilità interna e un nuovo varco al molo Settimo.

All'insegna del fair play l'ultimo faccia a faccia fra i tre aspiranti del centrosinistra alla candidatura per la poltrona di sindaco

I candidati a confronto: «Siamo una squadra»

Fra applausi e imitazioni di Merkù la domanda più gettonata: «Perché votare per voi?»

di Paola Bolis

La domanda tosta, quella che lascia da parte politiche per le donne, tutela della minoranza e piani regolatori, arriva per ultima. La sala Illiria della Marittima, all'inizio del confronto affollata come è raro vederne di giovani e anziani, parlamentari e professionisti, sindacalisti e gente comune, si è già in parte svuotata. Sono le 21.20 ormai, e al pubblico viene concessa ancora una possibilità di intervento.

È a questo punto che Daniela Schifani Luchetta afferra il microfono che Andro Merkù le porge e spara: «Perché dovrei votare per Claudio Boniciolli, Alessandro Metz o Ettore Rosato?»

Merkù, il presentatore-imitatore che il centrosinistra ha chiamato per «sdrammatizzare» l'incontro, (*copyright* del diessino Fabio Omero), coglie al volo il momento di gelo che pare impadronirsi dei relatori proprio mentre la sala mostra di apprezzare assai la domanda. Una battuta, e via con le risposte. Tutte in linea con il resto del dibattito: perché il *fair play* che ha dominato fin qui l'ultimo confronto pubblico fra i tre aspiranti candidati sindaco del centrosinistra non viene meno neanche davanti a una richiesta così diretta. E la campagna elettorale di queste prime primarie di Trieste si chiude con Fulvio Camerini, arbitro della serata e ferreo contingentatore dei tempi con il suo terribile aggeggino-sveglia che fa bip-bip, che può chiudere in tranquillità il confronto: sottolineando come tutti i candidati, nei loro interventi, abbiano messo in rilievo il carattere di «squadra» che il centrosinistra continua a tenere, e che da dopodomani dovrà impadronirsi appieno della coalizione, perché «c'è necessità che tutti si impegnino» - ricorda l'ex senatore ulivista - «e nessuno può chiamarsi fuori».

E Camerini richiama la coalizione al lavoro da fare insieme: «Tutti si impegnino»

La platea applaude: durante la serata addirittura gli applausi si sono protratti tutti per gli stessi secondi, suppergiù. Del resto, le regole sono precise: domande brevi rivolte a tutti i candidati, interventi iniziali dei tre ristretti a cinque minuti («più uno di tolleranza», cronometra Camerini) e risposte offerte iniziando ora dall'uno ora dall'altro, in rigorosa contabilità. Se qualcuno tra il pubblico prova a fare sgambetto, viene richiamato all'ordine. Un professore universitario fa un appunto a Metz e uno a Rosato? «La prossima volta ne faccia uno anche a Boniciolli, così siamo tutti contenti», scandisce Merkù.

Stazione marittima piena per assistere all'incontro.

I tre candidati e il senatore Camerini che ha moderato il faccia a faccia. (Foto Tommasini)

Tra un'imitazione di Margherita Hack e una di Beppe Grillo, però, i temi della campagna elettorale e le differenziazioni di stile e contenuti emergono netti. Boniciolli, cui spetta l'avvio della serata (si parte in ordine alfabetico), punta su una Trieste che «ha necessità di tornare a fare politica per rilanciare con adeguati interventi l'economia e la società in un discorso unico, perché non esiste la seconda (la società, *ndr*) senza la prima e viceversa». Di qui la costruzione di un «nuovo futuro», dove un'industria come la Ferriera potrà continuare a produrre, ma nel rispetto della «compatibilità ambientale». Dove le città dell'Adriatico, di qua e di là dai confini, dovranno dialogare per costruire. Dove Trieste mostrerà di non essere solo «piagnisteo continuo sulle proprie sorti», ma saprà dirigersi «verso il futuro, consapevole del proprio passato».

È Metz a solleticare l'unico brusio che attraversa la platea, quando mette subito in chiaro il suo essere «terzo incomodo» rispetto a partiti che si sono prodotti «fin troppo» in polemiche, e rivendica a sé «il merito» di avere prodotto queste primarie che hanno riportato il dibattito tra la gente, fuori dalle sedi di partiti dove «nei Ds si è sentito dire che Dipiazza è meglio di Rosato, e nella Margherita che Dipiazza è meglio di Boniciolli». Punto. Brusio. La partecipazione dei cittadini messa in moto da queste primarie, chiude Metz, non deve cadere lunedì. Ed è proprio «partecipazione» la parola-chiave che il candidato Verde userà maggiormente per l'intera serata...

Punta molto sul suo essere «uomo di coalizione» Ettore Rosato, che ribadisce il proprio amore per la città ma sottolinea più volte «la differenza che corre tra noi e il centrodestra» (anche se poi scambierà centro con destra, salvo correggersi subito tra i sorrisi). Una differenza, dunque, che sta «nel Dna». Ed è «l'attenzione agli ultimi», la Trieste vista come «città-ponte, città dell'accoglienza», la Trieste dove il centrosinistra «privilegia i diritti più che il capitale». Il tutto sulla base di un rilancio dell'economia, «perché quello - dice Rosato - è il mezzo per migliorare la qualità della vita».

Le domande del pubblico spaziano dalla legge di tutela della minoranza al porto da rilanciare, dalle «Rive-autostrada» opera del sindaco Dipiazza (in duo «con Rossi, perché la giunta è Rossi-Dipiazza, Dipiazza-Rossi», precisa Boniciolli con una apprezzata battuta), all'ambiente e alle politiche per le donne e per l'infanzia (dove Rosato strappa il primo applauso a scena aperta: «Faremo anche le strade, ma prima di piazza Goldoni realizziamo un nuovo nido»).

Resta la domanda: perché votare uno dei tre? Per costruire la città della compartecipazione, «la mia città che disobbedirà alle leggi xenofobe e razziste», afferma Metz sollevando l'applauso. Per «la passione che nutro per questa città, dove sogno che tra dieci anni ci si possa guardare indietro e vedere che ha ripreso a popolarsi», dice Rosato evocando il «progetto di centrosinistra». Per vedere all'opera un uomo che offre «l'esperienza maturata nel guidare aziende», afferma Boniciolli, con l'obiettivo di costruire «un'adeguata alternativa al duo Dipiazza-Rossi». Gli applausi, ancora una volta, paiono cronometrati per tutti. E domani si vota.

Sul telefonino del segretario provinciale dello Sdi un falso messaggino di Boselli: «Attieniti ai deliberati del partito»

I socialisti democratici con Boniciolli sollevano il «caso sms»

Gianfranco Orel

Gianfranco Orel, segretario provinciale dello Sdi, ribadisce l'appoggio del partito a Claudio Boniciolli, socialista di vecchia data la cui candidatura a sindaco «può essere un punto di partenza per l'unità» del garofano, afferma Orel mentre proprio oggi a Pordenone il Nuovo Psi si riunirà in congresso regionale... Lo Sdi con Boniciolli, dunque. Gli organi regionali del partito non hanno dato indicazioni, ma «stanno appoggiando la candidatura».

Questo Orel ha voluto ribadire ieri in una conferenza stampa tenuta nella sede del Comitato per Boniciolli, assieme al candidato stesso e ad Alessandro Claut degli Amici della Terra, presente anche il diessino Stelio Spadaro. Orel ha voluto sgombrare il campo da equivoci. Perché venerdì «a un compagno e amico», ha detto il segretario Sdi, sarebbe arrivato l'sms (partito da un numero sconosciuto e irraggiungibile) «Prodi e Rosato le scelte dei Socialisti democratici del Fvg». Quanto basta per indurre Orel a rispolverare, a 48 ore dal voto, una denuncia presentata ai carabinieri a inizio agosto.

All'Arma, Orel ha dichiarato che il 2 agosto, mentre il tavolo del centrosinistra era impegnato a decidere sulle candidature Rosato e Boniciolli, sul suo telefonino è arrivato il messaggio «Ti invito ad attenerti ai deliberati del partito». Firmato Enrico Boselli, leader dello Sdi. Il telefonino, ovviamente, è risultato non essere quello di Boselli. Quanto al partito, da Roma non è giunta alcuna indicazione sulla scelta dei candidati. Di qui la denuncia ai Carabinieri.

L'invito alla conferenza stampa indirizzato alle redazioni parlava di «sms fuorvianti che vengono mandati in questi giorni da altri candidati alle primarie del 16 ottobre», ma Orel ha esordito dicendo di «non volere alimentare contrapposizioni», limitandosi a fare chiarezza sull'orientamento dello Sdi.

E mentre da Ettore Rosato, accomunato a Prodi nel citato sms, è arrivata ieri pomeriggio solo una battuta («Spero la politica la smetta di finire così in basso») durante la conferenza stampa dello Sdi Alessandro Claut, presidente degli Amici della terra di Trieste, ha invece precisato di avere dato il proprio appoggio a titolo personale a Boniciolli, laddove il presidente regionale della stessa associazione Roberto Giurastante ha offerto - sempre a titolo personale - l'appoggio ad Alessandro Metz. Il sodalizio ambientalista è apartitico, ha aggiunto Claut, ma in queste primarie ha deciso di «augurare buona fortuna ai due candidati che hanno espresso maggiore sensibilità per l'ambiente, cioè Metz e Boniciolli».

Il capogruppo in Regione Degano indica le «maggiori capacità di successo»

La Margherita conferma Rosato

I consiglieri regionali diessini hanno ribadito ieri (tranne che nel caso di Igor Dolenc) il proprio appoggio al candidato Claudio Boniciolli? I loro colleghi della Margherita confermano il proprio appoggio a Ettore Rosato. Ricordano le molte prestigiose adesioni - da Claudio Magris ad Anna Illy, da Khaled Fouad Alam a Pino Roveredo - che il deputato in queste settimane ha raccolto. E chiudono guardando già a lunedì: perché «chiunque vinca le primarie», l'importante resta «presentarsi uniti per l'imminente sfida elettorale. Quella vera».

Così si legge in una nota firmata dal capogruppo della Margherita in Regione Cristiano Degano e da altri due consiglieri, Sergio Lupieri e Mirko Spacapan. «Le primarie - esordiscono i tre - devono essere per il centrosinistra un'opportunità di mobilitazione e di coinvolgimento del proprio elettorato e non un'occasione di scontro e divisione». Perché «c'è un unico progetto politico per Trieste, quello di Intesa democratica, anche se rappresentato da candidati con storie, professionalità e sensibilità diverse». Certo, ognuno ha compiuto la propria scelta. E la Margherita ha scelto Rosato perché «aldilà della sua indubbia capacità ed esperienza, è il candidato con le maggiori possibilità di successo nel confronto con il sindaco uscente Roberto Dipiazza».

Ma «più che le indicazioni di partito contano soprattutto le persone», prosegue la nota: ed ecco allora le firme illustri già citate, accanto a quelle di quasi tutti gli ex assessori comunali delle giunte Illy e «a quelle di tanti semplici cittadini».

Le «tossine» durante questa campagna elettorale, chiude la nota, non sono mancate. Eppure sono purtroppo quelle che «inevitabilmente si producono quando c'è una competizione vera e sentita».

L'importante è sapere «metabolizzare velocemente le tossine». Per guardare a lunedì.

LE PRIMARIE DELL'UNIONE

Chi parteciperà domani alle consultazioni potrà indicare sia la preferenza nazionale che quella del candidato sindaco per Trieste

Unione al voto, urne aperte dalle 8 alle 22

In città e nei comuni della provincia sono stati allestiti 21 seggi per le varie sezioni elettorali

Domani dalle 8 alle 22 nei 21 seggi allestiti in città e negli altri 7 sparsi nei Comuni minori. Così si voterà per le primarie del centrosinistra con le quali gli elettori, a Trieste, saranno chiamati a scegliere il candidato premier destinato a sfidare il governo di centrodestra e il candidato sindaco che la prossima primavera se la vedrà con il primo cittadino attuale, il forzista Roberto Dipiazza.

La preoccupazione principale che tiene banco un po' in tutti i partiti coinvolti nella votazione è in queste ore quella relativa ai seggi. I segretari di partito e militanti tengono in tasca il «prontuario» a beneficio di chi chieda informazioni: numero di sezione «ufficiale», seggio corrispondente. A livello nazionale l'Unione ha anche attivato il numero verde 800-908028; anche i siti web dei partiti riportano le liste dei seggi, così come - a livello locale - fanno i tre candidati Claudio Boniciolli (www.claudioboniciolli.it), Alessandro Metz (www.alessandrometz.it) e Ettore Rosato (www.ettorerosato.it). Intanto il comitato tecnico che a Trieste si occupa del voto sta mettendo a punto gli ultimi dettagli. Oltre ai presidenti dei seggi già designati nei giorni scorsi, ieri pomeriggio era in via di completamento la lista di scrutatori e «supplenti». Pronto il materiale per votare: di schede rosso-arancio per le nazionali ne sono giunte da Roma oltre ventimila; per le primarie locali in uno slancio di ottimismo se ne sono fatte stampare 30 mila, anche se la previsione di afflusso oscilla tra le sei mila e le diecimila persone.

Tra le modifiche apportate al regolamento, quella relativa ai migranti: anche chi non si è iscritto all'apposito elenco potrà votare al gazebo di piazza della Borsa, con un documento che ne comprovi la residenza a Trieste da almeno tre anni. I disabili invece potranno votare in uno qualsiasi dei seggi. Alle primarie possono partecipare tutti i cittadini, non solo iscritti a partiti. Si potrà votare per una sola o per entrambe le consultazioni. Prima di votare bisognerà acconsentire a che il proprio nome sia inserito nell'elenco pubblico dei partecipanti alla votazione. Lo spoglio dei voti inizierà subito dopo la chiusura delle urne.

Modalità di voto

CHI PUÒ VOTARE

Primarie nazionali
Tutti gli elettori italiani, i giovani che compiranno 18 anni entro il 13 maggio 2006. I migranti residenti in Italia da almeno tre anni e gli studenti e lavoratori fuori sede.

Primarie comune di Trieste
Tutti gli elettori presenti nelle liste elettorali del Comune di Trieste, i giovani che compiranno 18 anni entro il 30 maggio 2006. I migranti residenti in Italia da almeno tre anni e domiciliati a Trieste

IMMIGRATI
Gli immigrati residenti in Italia da almeno tre anni , possono votare, anche se non iscrittisi all'apposito registro entro il 12 ottobre, ma solo al gazebo di Piazza della Borsa e solo se in posssesso di un documento che ne comprovi la residenza.

STUDENTI E LAVORATORI FUORI SEDE - SOLO PRIMARIE NAZIONALI
Gli elettori che per motivi di studio, di lavoro o personali, siano impossibilitati a recarsi a votare nella provincia di residenza, iscrittisi entro il 7 ottobre in un apposito registro che l'Ufficio tecnico amministrativo di Trieste ha depositato presso le sedi di tutti i Partiti coinvolti nelle elezioni Primarie dell'Unione, votano al gazebo di Piazza della Borsa.

QUANDO E COME SI VOTA
Si vota solo ed esclusivamente domenica 16 ottobre 2005 dalle ore 8.00 alle ore 22.00. Per votare è necessario presentarsi al seggio con un documento di riconoscimento e la tessera elettorale (quella che si usa nelle elezioni "ufficiali"), sottoscrivere il Progetto dell'Unione per l'Italia, ovvero il Progetto per Trieste (si può partecipare a entrambe o a una sola delle consultazioni), versare 1 € come contribuzione alle spese.

DOVE SI VOTA
Ogni elettore vota nel seggio indicato dal Comitato Tecnico Amministrativo di Trieste. I seggi non sono quelli delle elezioni "ufficiali". Per il Comune di Trieste i seggi delle Primarie nazionali e comunali accorpano diverse sezioni elettorali ufficiali, come descritto di seguito. Nei Comuni minori, nei quali si vota solo per le Primarie nazionali, a seconda della popolazione si vota in un unico seggio in quelli più piccoli, ovvero in più seggi per quelli più grandi, come descritto in seguito. I disabili possono votare in qualsiasi seggio.

centimetri.it

Dipiazza: «La mia Lista civica non ha ancora candidature»

Non è stato ancora definito l'organigramma della nuova lista civica a sostegno del sindaco Roberto Dipiazza. Lo sostiene in una nota lo stesso sindaco: «Non ci sono possibili candidati perché non c'è ancora stata occasione di discutere l'argomento tra il sottoscritto e chi si stà dando da fare per attivare il nuovo soggetto politico. Attualmente non c'è alcun nome e quindi alcuna preoccupazione di Forza Italia o di altri partiti per «adesioni di massa» che non esistono e che, con ogni probabilità, neanche esisteranno. Chi ha voluto proporre quest'iniziativa, infatti – continua la nota del primo cittadino – non credo che l'abbia fatto per raccogliere candidature già appartenenti ad altri partiti o forze politiche».

Ieri intanto è stato depositato il simbolo della «Lista civica Dipiazza per Trieste» con tanto di costituzione davanti a un notaio. Probabilmente martedì il progetto dovrebbe venir presentato ufficialmente dallo stesso Dipiazza. Secondo alcune indiscrezioni, il simbolo del movimento dovrebbe raffigurare in modo stilizzato il municipio di piazza Unità con la riproduzione del nome della Lista civica Dipiazza, un movimento che secondo l'intenzione del primo cittadino dovrebbe rappresentare un «valore aggiunto» per la coalizione di centrodestra.

Elenco dei seggi per le primarie

PRIMA CIRCOSCRIZIONE
Santa Croce, Prosecco, Contovello

● Ex Casa del popolo - Trattoria al Parco - Santa Croce
Sez: 179-180
Sedi uff: Scuola media statale di Prosecco

● Trattoria sociale di Contovello
Sez: 177-178
Sedi uff: Scuola elementare statale di Prosecco

● Trattoria sociale di Contovello
Sez: 201
Sedi uff: Scuola materna comunale "Silvestri"

SECONDA CIRCOSCRIZIONE
Opicina, Banne

● Circolo Tabor di Opicina
Sez: 26-197-198-174-175
Sedi uff: Scuola media statale "De Tommasini"

● Casa del Popolo di Trebiciano (Ljudski Dom)
Sez: 182
Sedi uff: Scuola elementare statale "P. Tomazic"

● Circolo "LIPA" di Basovizza
Sez: 183-184
Sedi uff: Scuola elementare statale "P. Trubar"

● Circolo Tabor di Opicina
Sez: 212-214-176
Sedi uff: Scuola elementare statale "C. Lona"

TERZA CIRCOSCRIZIONE
Roiano, Gretta, Barcola, Cologna,Scorcola

● Centro sportivo 1°Maggio Strada di Guardiella, 7
Sez: 39-41-42-43-148-149-150-151-153-154
Sedi uff: Scuola elementare statale "L. Mauro"

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 40
Sedi uff: Scuola media statale "Divisione Julia"

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 44
Sedi uff: Liceo scientifico "G. Galilei"- v.Ginnastica 53

● Gazebo di p.zza della Borsa
Sez: 155-228
Sedi uff: Scuola elem. "V. Longo" v.Commerciale

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 156-210-34
Sedi uff: ITC "A. Volta" di v. Monte Grappa

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 159-160-161-24
Sedi uff: Scuola elementare statale "R. Manna"

● Gazebo di P.zza Tra i Rivi
Sez: 162-163-164-165-168-10
Sedi uff: Scuole media statale "Brunner"

● Gazebo di P.zza Tra i Rivi
Sez: 166-167-220-23
Sedi uff: Scuola elementare statale "E. Tarabochia"

● Gazebo di P.zza Tra i Rivi
Sez: 169-170-208-213-22-79
Sedi uff: Scuola media statale"Addobbati"

● Circolo cult. slov. di Barcola - via Bonafata, 4
Sez: 171-172-173-181
Sedi uff: Scuola elementare statale "R. Battistig"

QUARTA CIRCOSCRIZIONE
Roiano, Gretta, Barcola, Cologna,Scorcola

● Gazebo di piazza della Borsa
Sez: 1-9-11-12-13
Sedi uff: ITC "G. Carli" - via Teatro Romano

● Gazebo di piazza della Borsa
Sez: 17-18
Sedi uff: Istituto Magistrale "G. Carducci" - v. Corsi

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 27-29-30-157-158
Sedi uff: Scuola elementare statale "R. Manna"

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 4-16-91-31-32-33-37
Sedi uff: Liceo Ginnasio "D. Alighieri"

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 35-38-45-48
Sedi uff: Scuola media statale "Divisione Julia"

● CEST di via Muzio, 9
Sez: 82-97-215-185
Sedi uff: I.R.S. Se. S. - Via Combi 13

● Gazebo di piazza della Borsa
Sez: 7-83-84-90-93
Sedi uff: Scuola elementare statale "N. Sauro"

● Gazebo di piazza della Borsa
Sez: 86-87-92
Sedi uff: Istituto Magistrale "G. Carducci"

● CEST di via Muzio, 9
Sez: 94-95-189-191
Sedi uff: Scuola media statale "L. Stock" (Campi Elisi)

● CEST di via Muzio, 9
Sez: 98-216-190
Sedi uff: Istituto D'Arte "Nordio"

QUINTA CIRCOSCRIZIONE
Barriera Vecchia,San Giacomo

● Biblioteca Etno. Slovena di v. Petronio
Sez: 19-50-67-68-70-72-131-132-133-134-136
Sedi uff: Scuola st. "U. Gaspardis" Via Donadonice

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 46
Sedi uff: Liceo st. "G. Galilei" Via Ginnastica 53

● c/o AUTOSPRINT di piazza Garibaldi 9
Sez: 55-65-71-77
Sedi uff: Scuola st. "Fratelli Fonda Savio" di Via Pascoli

● Biblioteca Etno. Slovena di v. Petronio
Sez: 63-64-69-135-137
Sedi uff: Liceo Ginnasio "F. Petrarca"

● Casa del popolo del PRC v. di Ponziana 14
Sez: 73-101-102-103
Sedi uff: Scuola elementare statale "S. Slataper"

● Casa del popolo del PRC v. di Ponziana 14
Sez: 74-76-78-80-81
Sedi uff: Scuola elementare statale "Duca D'Aosta"

● CEST di via Muzio, 9
Sez: 99-100
Sedi uff: Istituto D'Arte "Nordio"

● Casa del popolo del PRC v. di Ponziana 14
Sez: 104-115-116-130
Sedi uff: Scuola media statale "A. Bergamas"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 105-193
Sedi uff: Scuola elementare statale "D. Lovisato"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 106
Sedi uff: Scuola elementare "San Giusto Martire"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 5-117-118
Sedi uff: Scuola elementare "S. Laghi"

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 129
Sedi uff: Scuola st. "V. Giotti" Strada di Rozzol 61

● c/o AUTOSPRINT di piazza Garibaldi 9
Sez: 51-53-54-56-57-61-188
Sedi uff: Scuola media statale "A. Manzoni"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 233
Sedi uff: ITC "L. Galvani"

SESTA CIRCOSCRIZIONE
San Giovanni, Chiadino, Rozzol

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 20-140
Sedi uff: Ricreatorio "Lucchini" via Biasoletto 14

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 21-219-127-209-211-217-128
Sedi uff: Scuola St. "C. Collodi" Via S. Pasquale

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 25-62-66-126-200
Sedi uff: Scuola "V. Giotti" Strada di Rozzol 61

● Centro sport. 1 Maggio Strada di Guardiella, 7
Sez: 28-218
Sedi uff: Scuola media statale "M. Codermatz"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 60
Sedi uff: Scuola elementare "S. Laghi"

● Centro sport. 1 Maggio Strada di Guardiella, 7
Sez: 85-142-143-144-145
Sedi uff: Istituto Magistrale "A. M. Slomsek"

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 125
Sedi uff: Scuola elementare "Milcinski"

● Gazebo inizio di v.le XX Settembre - fontana
Sez: 138-139
Sedi uff: Liceo scientifico "G. Galilei" - succ.

● Casa del popolo PRC via Masaccio, 24
Sez: 146-147
Sedi uff: Scuola elementare statale "O. Zupancic"

● Casa del popolo PRC via Masaccio, 24
Sez: 88-196
Sedi uff: Liceo scientifico statale "F. Preseren"

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 207-230-231-234-238
Sedi uff: Scuola media statale "F. Rismondo"

SETTIMA CIRCOSCRIZIONE
Servola, Chiarbola, Valmaura,B.S.Sergio

● Casa del Popolo di Borgo San Sergio di via Peco
Sez: 2-36-206-229
Sedi uff: Scuola elementare statale "Don Milani"

● Casa del Popolo di Borgo San Sergio di via Peco
Sez: 3-8-15-89-141-192-199-224
Sedi uff: Scuola media statale "Roli"

● Circolo culturale GERBEC via di servola 124
Sez: 6-110-112-225-226-237
Sedi uff: Scuola elementare statale "B. Marin"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 14-96-107-108-195
Sedi uff: Scuola elementare statale "D. Lovisato"

● Gazebo di Piazzale Valmaura
Sez: 47-119-120-121-187-194-223
Sedi uff: Scuola elementare statale "D. Rossetti"

● c/o crociera portici complesso ATER di Melara
Sez: 49
Sedi uff: Asilo Nido "Bosco Magico"

● Gazebo di Piazzale Valmaura
Sez: 52-122-152-186-221-227-236
Sedi uff: Scuola Stat. "G. Foschiatti" VALMAURA

● Circolo culturale Ukmar di Servola via Soncini 112
Sez: 58-59-109-235
Sedi uff: Scuola elementare "E. De Marchi"

● Circolo culturale Ukmar di Servola via Soncini 112
Sez: 75-111
Sedi uff: Ricreatorio Comunale "Gentilli"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 113
Sedi uff: Scuola elementare statale "S. Laghi"

● Casa del popolo del PRC v. Ponziana, 14
Sez: 114
Sedi uff: Scuola media "A. Bergamas"

● Casa del popolo di Borgo San Sergio via dei Peco
Sez: 123
Sedi uff: Scuola media statale "G. Rodari"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 124
Sedi uff: Istituto professionale "Galvani"

● Casa delle culture di via Orlandini, 38
Sez: 222-232
Sedi uff: Scuola elementare "San Giusto Martire"

● Circolo di Muggia dei DS
Sez: -
Sedi uff: tutte

SEGGI COMUNE DI DUINO AURISINA

● Casa della Pietra di Aurisina
Sez: tutte
Sedi uff: S. Pelagio, Aurisina, Prepotto, Ternova Piccola, Precenicco, Malchina, Slivia, Ceroglie, Visogliano, Sistiana, Borgo San Mauro, Villaggio del Pescatore, San Giovanni di Timavo, Medeazza

SEGGI COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

● Dolina: Circolo Vodnik
Sez: 1-6
Sedi uff: Dolina, Crogole, Prebenico, Caresana, Crociata

Seggio unico per voto extracomunitari - lavoratori fuori sede e studenti e giovani che non hanno ancora compiuto i 18 anni

GAZEBO DI PIAZZA DELLA BORSA

● Bagnoli: Centro Visite Teatro
Sez: 2-3
Sedi uff: Bagnoli, Moccò, San Lorenzo in Selva, Draga S.Elia, Pese, Grozzana, Hervati, S.Antonio in Bosco

● Domio: Circolo Venturini
Sez: 5-7-4
Sedi uff: S.Giuseppe, Log, Puglie di Domio, Francovez, Aquilinia, Mattonaia, Lacotisce, via di Muggia, via Travnik, Domio, Montedoro (Zaule)

SEGGI COMUNE DI MONRUPINO

● Casa della Cultura - Col n. 18
Sez: -
Sedi uff: tutte

Seggi comune di Sgonico

● Palestra comunale
Sez: -
Sedi uff: tutte

L'UNIONE

FAC-SIMILE

PRIMARIA de L'UNIONE
16 ottobre 2005
SCHEDA ELETTORALE

Si vota un solo candidato apponendo un segno sul quadrato a sinistra del nome e cognome del candidato o comunque entro il rettangolo che li contiene

- ☐ ALESSANDRO METZ
- ☐ CLAUDIO BONICIOLLI
- ☐ ETTORE ROSATO

L'UNIONE

centimetri.it

La polizia dopo un lungo pedinamento fa cadere nella rete l'uomo sospettato di aver ripulito due istituti di credito e un ufficio postale

Preso il rapinatore: «E' il bandito solitario»

Tenta l'assalto con pistola e bomba a mano all'Unicredit di via Baiamonti. Professione: salumiere

di Alessandra Ressa

Si chiama Fabrizio Gianesello, ha 50 anni, è di Rovigo ma vive da anni a Trieste, dove ha lavorato come salumiere per supermercati e negozi di alimentari. Sarebbe lui, secondo gli investigatori della Squadra mobile, il bandito solitario che negli ultimi due mesi ha colpito in due istituti di credito e in un ufficio postale. Oggi l'ultimo colpo, ai danni dell'agenzia Unicredit di via Baiamonti. Se solo fosse andato tutto come il malvivente aveva programmato, sarebbe riuscito a svignarsela con un bottino di 20mila euro. Ma gli investigatori della Squadra mobile erano già sulle sue tracce da qualche giorno. Lo stavano pedinando e controllavano ogni sua mossa.

La polizia era a pochi metri dal rapinatore, ieri mattina, quando, in sella al suo scooter, il bandito solitario ha parcheggiato in via Baiamonti proprio all'altezza della banca per fare un primo sopralluogo della zona. Quando il malvivente, nel pomeriggio, poco prima delle quattro, sempre in sella al suo Honda blu ha imboccato nuovamente via Baiamonti, gli investigatori non hanno avuto dubbi. Stava per entrare in azione. In pochi minuti è stato attivato il dispositivo antirapina pianificato nei giorni precedenti, una vera e propria trappola dalla quale difficilmente il bandito sarebbe riuscito a fuggire. L'uomo intanto, dopo aver parcheggiato lo scooter a qualche decina di metri dalla banca, ha provveduto a coprirsi il volto con un fazzoletto. Poi, una volta dentro, ha estratto la pistola, munita di silenziatore, e ha intimato a tutti di non muoversi. «Questa è una rapina - ha detto a voce alta - non voglio fare del male a nessuno, guardate tutti a terra, datemi i soldi e me ne vado». All'interno dell'agenzia c'erano una decina di clienti e sei impiegati. Dalla giacca l'uomo ha lasciato intravedere anche la bomba a mano, la stessa utilizzata per spaventare i dipendenti della Banca popolare di Novara in piazza Garibaldi, dove però il colpo gli fruttò solo 50 euro.

Fatale per il salumiere la durata della rapina, ben 20 minuti, durante i quali la polizia ha chiuso ogni possibile via di fuga. Bloccato il traffico veicolare in via Baiamonti in entrambe le direzioni, tutti i passanti sono stati invitati ad allontanarsi. «Sembrava di essere sul set di un film - hanno raccontato Elvi e Valentina, che lavorano nel negozio di fiori proprio accanto alla banca - ovunque c'erano poliziotti con pistole e mitragliette alla mano, non volava una mosca».

Il rapinatore ripreso da una telecamera.

Il rapinatore sembrava rilassato, l'attesa non lo preoccupava. Mentre la cassiera raccoglieva i soldi, si è perfino rivolto ad una coppia di clienti che in quel momento erano impegnati a compilare i moduli per stipulare un mutuo. «Continuava a ripetere che da noi non voleva niente - hanno raccontato Valeria Buttignoni e Matteo Martelli - poi ha buttato l'occhio sulle nostre carte e ha raccomandato all'impiegato di farci uno sconto per il nostro mutuo».

Ottenuti i soldi, l'uomo si è diretto verso l'uscita trascinando con sè la cassiera. Una volta all'esterno, l'ha subito lasciata andare, ma ad attenderlo c'erano decine di poliziotti con le armi puntate. L'uomo si è arreso subito, ha alzato le mani mentre ancora si trovava sulla rampa di accesso pedonale alla banca, ma è stato prontamente bloccato e scaraventato a terra da due poliziotti. Fabrizio Gianesello impugnava ancora la pistola ma è stato subito disarmato. Con grande sorpresa, la polizia ha appurato che l'arma da fuoco era vera e aveva il colpo in canna, mentre l'ordigno esplosivo che celava nella giacca era di plastica.

Trasportato in Questura, il salumiere è stato interrogato per oltre cinque ore dal dirigente della Mobile Mario Bò alla presenza di tutti gli investigatori che hanno partecipato all'operazione. Dopo qualche minuto in Questura è arrivato anche il magistrato.

A tradire il salumiere sarebbe stato proprio lo scooter blu, notato nei pressi di piazza Garibaldi qualche giorno dopo la rapina, quando l'uomo sarebbe tornato sul «luogo del delitto».

Fabrizio Gianesello non sarebbe un delinquente incallito, i suoi colpi maldestri lo dimostrerebbero. Secondo alcune indiscrezioni, finora non confermate, da tempo si troverebbe in difficoltà economiche a causa di alcuni debiti contratti con usurai. Ulteriori dettagli sulle indagini che hanno portato all'arresto dell'uomo verranno rese note stamane in Questura in una conferenza stampa. Secondo la polizia, sarebbe lui il responsabile dei colpi alla Banca di Roma di piazza Goldoni, alla banca popolare di Novara di piazza Garibaldi, e all'ufficio postale di via Settefontane.

La filiale Unicredit in via Baiamonti.

IN VIALE MIRAMARE

Ladro aggredisce la barista che l'ha scoperto: arrestato

È finito in carcere per rapina un cittadino bosniaco, Nedvib Sabani, 39 anni, che dopo aver tentato di derubare un bar di viale Miramare ha aggredito una dipendente.

La donna, 45 anni, di origine austriaca, credeva di essere sola nel locale, il «Jazz Set» di viale Miramare 72, che in quel momento era chiuso. Ha così deciso di andare nel magazzino al piano di sotto per sistemare alcune bottiglie. Mentre era intenta a riordinare ha udito il rumore di passi al piano superiore, e, sebbene sicura che si trattasse del proprietario, è salita a dare un'occhiata. Nel bar c'era invece un uomo robusto che si trascinava un trolley nero. Aveva appena tentato inutilmente di forzare il registratore di cassa e dal bar aveva afferrato una bottiglia di liquore. La donna si è dapprima rifugiata nel magazzino, da dove ha chiamato la polizia. Poi, accortasi che il malvivente stava fuggendo, lo ha inseguito per strada. A questo punto il bosniaco si è scagliato contro di lei con calci e pugni, poi, sempre con la bottiglia di liquore in mano, ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato da due poliziotti sopraggiunti in quel momento. L'uomo, che era privo di documenti è stato ammanettato e portato in Questura. Nel '99 era già stato colpito da provvedimento di espulsione.

Un gruppo di moldavi bloccato dai carabinieri. Caccia all'organizzazione

Fermati un passeur e 10 clandestini

Dalla Val Rosandra cercavano di raggiungere il centro

Erano infreddoliti, affamati e completamente disorientati i 10 clandestini moldavi sorpresi ieri da una pattuglia dei carabinieri di Muggia mentre da un ripido sentiero boschivo della Val Rosandra cercavano di raggiungere la strada e quindi un mezzo di trasporto per la stazione ferroviaria. Fra loro c'era anche un undicesimo moldavo, subito riconosciuto come il passeur. Sebbene la notizia non sia stata confermata dai militari, l'uomo è stato arrestato e ora, attraverso la sua testimonianza, si cerca di risalire al clan che avrebbe organizzato questo ennesimo viaggio di disperati.

Le dieci persone. 7 uomini e tre donne, tutti fra i 20 e i 30 anni, hanno raccontato di aver attraversato a piedi o con mezzi di fortuna i numerosi confini che li separavano dall'Italia. Avrebbero quindi trascorso la notte nei boschi della Slovenia, poi, con le prime luci dell'alba, avrebbero oltrepassato il confine per raggiungere Trieste. Dalla stazione centrale l'intenzione era quella di raggiungere Milano, e da lì amici e parenti in tutta Europa.

I clandestini sono stati accompagnati in caserma per le pratiche di identificazione, poi, dopo essere stati rifocillati dal personale della Caritas, sono stati portati in un piccolo centro di accoglienza all'interno del commissariato di San Sabba dove hanno trascorso la notte. Ieri mattina infine sono stati consegnati alle autorità slovene per il rimpatrio al confine di Rabuiese.

Non si placa il flusso di disperati che quasi quotidianamente raggiungono i nostri confini. A differenza degli sbarchi di massa del meridione, lungo i confini italo-sloveni di Trieste il traffico di esseri umani si manifesta a gruppi sparuti, quasi sempre accompagnati da un passeur della stessa nazionalità. Sgominate dalla Procura triestina le grandi organizzazioni criminali internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, rimangono piccoli gruppi indipendenti, provenienti negli ultimi tempi principalmente da Kosovo, Macedonia, Moldavia. A segnare il frequente passaggio dei disperati lungo i confini italo-sloveni effetti personali di ogni tipo nei boschi di Muggia. Dalle tracce di bivacco, agli indumenti utilizzati per il lungo viaggio, che poi vengono abbandonati per indossarne di nuovi nella speranza di dare meno nell'occhio una volta usciti allo scoperto.

a.re.

IN BREVE

Successo di pubblico

Esperti a confronto sugli effetti della legge Biagi

Folto pubblico al convegno organizzato alla Marittima dalla Provincia su «Le nuove tipologie contrattuali previste dalla Legge Biagi: bilancio e prospettive a due anni dalla riforma del mercato del lavoro». A fare gli onori di casa il presidente della Provincia Scoccimarro, il vicepresidente e assessore alle Attività economiche e produttive Greco e quello alle Politiche attive del lavoro Galetto. Tre i momenti principali: l'illustrazione della normativa, l'analisi dei problemi legati all'applicazione delle nuove tipologie contrattuali e l'intervento di Domenico Benedetti Valentini (presidente XI Commissione lavoro della Camera).

Alla Trieste Trasporti sciopero il 21 ottobre

La Trieste Trasporti ha annunciato che venerdì 21 ottobre potranno verificarsi delle carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio anche per quanto riguarda gli sportelli aperti al pubblico. La segreteria provinciale della Federazione Trasporti ha proclamato infatti per quella data un'astensione del lavoro di 4 ore (18-22) per il personale viaggiante e le ultime 4 ore per il personale amministrativo, aderendo così allo sciopero generale nazionale.

Alcol e dipendenza al centro di un convegno alla Marittima

Quale felicità dà l'alcol? E quando invece bere alcolici diventa dipendenza? Fino a che punto può essere gestibile? Su questi temi, ma anche su altri legati alle dipendenze, verterà un convegno organizzato dall'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze) e dalla Regione, alla sala Illiria della Stazione marittima di Trieste, oggi a partire dalle ore 9. «Euristica sul pensiero: la felicità dell'alcol», è il titolo del convegno, che tratterà le tossicodipendenze in generale, ma con particolare riferimento a quella alcolica.

Pronto Soccorso pediatrico meeting promosso dal Burlo

Si sta svolgendo in questi giorni un importante *consensus meeting* organizzato dall'Irccs Burlo Garofolo sul tema dell'osservazione pediatrica in Pronto Soccorso. L'iniziativa, che si svolge all'Hotel Jolly, ha l'obiettivo di realizzare un primo bilancio dopo l'applicazione, negli ultimi 15 anni, dell'osservazione temporanea dei piccoli pazienti nel pronto soccorso pediatrico. Obiettivo dell'incontro è anche quello di elaborare linee guida comuni sugli aspetti organizzativi e tecnici delle procedure a livello nazionale.

La Provincia ha inaugurato l'edificio di via Cantù, che fungerà da succursale al liceo scientifico

L'ex Palutan consegnato agli studenti del Galilei

Il taglio del nastro all'ingresso dell'ex Palutan ristrutturato. (Tommasini)

Il liceo scientifico «Galilei» da ieri mattina ha una nuova succursale, che fa capo alla sede centrale di via Mameli. È stato inaugurato, infatti, con il tradizionale taglio del nastro, il nuovo edificio dell'ex Palutan di via Cantù 41, rimesso a nuovo dopo i lavori di ristrutturazione portati a compimento dall'amministrazione comunale per consentire il riutilizzo di un'area scolastico-didattica da molti anni abbandonata. La struttura, che ospita al momento 120 alunni del biennio, è in grado di accogliere fino 170 studenti in sette aule. Per adesso è stato portato a termine solo il primo lotto dell'intero progetto, costato 908 mila euro. Tra un paio di mesi saranno sistemate anche le aree esterne, al costo di 250 mila euro, che comprendono un campo polivalente, di calcetto e pallavolo, a disposizione anche dell'Anfas. Il secondo lotto prevede una spesa di due milioni di euro.

All'inaugurazione erano presenti fra gli altri il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Pietro Tononi, l'assessore provinciale ai programmi scolastici Marco Drabeni, la presidente del Centro servizi amministrativi Daniela Beltrame e il preside del «Galilei» Gianfranco Hofer. «Gli investimenti per l'edilizia scolastica - ha detto Scoccimarro - sono quadruplicati, rispetto agli anni precedenti. Ora è necessario scegliere se si vogliono restaurare edifici vecchi o crearne di nuovi. Io sono dell'idea che una struttura moderna sia più funzionale e richieda spese inferiori». Per ora gli studenti del «Galilei» utilizzeranno le palestre del «Volta» e del «Max Fabiani». L'assessore Tononi, ha fatto notare l'aumento degli studenti nelle scuole superiori triestine: «Lo stesso Galilei - ha spiegato - è passato in due anni da 700-800 studenti a 1120». Non è importante solo l'istruzione in sé, ma anche l'ambiente. A sottolinearlo è stato l'assessore Drabeni: «Al primo posto - ha spiegato - c'è la dignità degli studenti, che devono studiare in un posto dignitoso».

i.g.

RAI

È morto Benedetič, per 20 anni a capo della Radio slovena

E' scomparso Filibert Benedetič, per vent'anni direttore dei programmi sloveni della radio regionale. Nato a Monfalcone nel 1935, figlio di un operaio dei cantieri navali, frequentò le scuole medie a Gorizia, dove risiedeva, diplomandosi poi a Trieste, nella cui università successivamente si laureò con una tesi sulla rappresentazione dei drammi russi al Teatro sloveno. Nel 1967 divenne direttore dello stesso teatro. Fu anche poeta: nel '66 pubblicò la sua prima raccolta intitolata «Fratture». Scrissse anche testi teatrali, fra cui un dramma sulla Risiera, assieme a Miroslav Kosuta, che fu rappresentato nel 1975 in occasione del processo per i crimini commessi nel lager triestino. Negli anni '80 fu autore del dramma con cui venne inaugurato il Kulturni Dom di Gorizia. In pensione dalla metà degli anni Novanta, fino allo scorso anno è stato presidente del Teatro sloveno.

BORGO SAN SERGIO In un'assemblea pubblica presentato il Piano particolareggiato del traffico urbano predisposto dal Comune

Incroci sotto controllo e nuovi sensi unici

Nelle vie Forti e Curiel istituito il diritto di precedenza. Un parcheggio per disabili

LE NOVITA'

In due punti fissati limiti di velocità di 30 km all'ora

Le principali novità:

Incroci: le vie Forti e Curiel godranno del diritto di precedenza sulle laterali. Verranno inoltre regolamentati, con opportuna segnaletica, gli incroci tra le vie Forti-Grego-Petracco e Forti-Curiel (in entrambe la via Forti avrà la priorità); Forti-Grego-Maovaz (le ultime due con diritto di precedenza); Curiel-Rosani (precedenza della seconda) Petracco-Morpurgo (via Petracco godrà della priorità).

Sensi unici: verranno istituiti in via Gigante (da v. Curiel a v. Maovaz); Pisa (da v. Gigante a v. Curiel); Levitz (da v. Rosani a v. Curiel); Batageli (da v. Curiel a v. Levitz); Barbaro (da v. Batageli a v. Rosani); dei Franceschini (da v. Grego a v. Flavia); nei rami laterali di v. Curiel (quelli che portano alla zona del mercato e alla Chiesa).

«Zone 30»: la prima sarà delimitata dalle v. Curiel, Forti, Maovaz e Gigante. La seconda dalle v. Gigante, Maovaz, Rosani e Curiel.

Divieti di sosta: saranno istituiti in v. Forti (tra v. Flavia e l'incrocio con v. Petracco, lato dispari; da v. Grego al civico 30, pari; da v. Lago all'incrocio con v. Curiel, pari), Grego (dal 19 al 29; in prossimità dell'incrocio con v. Brigata Casale), Gigante (lato destro), Rosani (entrambi i lati lungo il tornante), Morpurgo (tra il 37 e l'intersezione con v. Petracco).

Piazzole di carico e scarico merci: inserite in v. Maovaz (in prossimità del 44) e in v. Forti (di fronte al 40).

Attraversamenti pedonali: v. Maovaz, Forti, Curiel, Grego, Petracco, Morpurgo.

Parcheggi per motocicli: in v. Forti (dal 40 all'intersezione con v. Lago, pari), v. Maovaz (fra le v. Gigante e Colorni, lato dispari), v. Petracco (in corrispondenza del campo sportivo).

Nuovi attraversamenti pedonali e sensi unici di marcia, nonché una segnaletica adeguata a regolamentare gli incroci. Sono queste alcune delle novità introdotte dal Piano particolareggiato partecipato del traffico urbano per la zona di Borgo San Sergio, che a breve inizierà il suo iter e servirà a migliorare la viabilità nel rione e ad aumentare la sicurezza di pedoni e automobilisti.

Novità assoluta dell'iniziativa, che verrà presto estesa anche ai quartieri di San Vito e San Luigi, è stata proprio la partecipazione dei cittadini, che hanno potuto avanzare proposte e consigliare alcuni interventi migliorativi da effettuare sulle strade in cui ogni giorno si mettono al volante. I suggerimenti dei residenti, espressi attraverso questionari distribuiti negli scorsi mesi in alcuni punti vendita del rione e anche grazie alla mediazione dei consiglieri circoscrizionali, sono stati quasi tutti accolti, dopo una attenta verifica, dai tecnici comunali, che li hanno quindi integrati al progetto da loro elaborato.

«È un nuovo modo di fare politica, che include i cittadini nelle scelte delle istituzioni, anche perché sono loro a conoscere meglio i problemi rionali, che affrontano quotidianamente» ha affermato l'assessore alla Mobilità e traffico Maurizio Ferrara, durante la presentazione della bozza del progetto, giovedì sera, nella sede della Settima Circoscrizione di via Paisiello. «Parlare con la gente serve ad ottenere risultati migliori – ha aggiunto Ferrara -, che serviranno a risolvere alcuni problemi legati al traffico e alla sicurezza, senza però stravolgere la viabilità del quartiere».

Via Grego, una delle strade interessate dalle modifiche alla viabilità.

Oltre a nuove strisce pedonali, che verranno inserite in prossimità di centri ricreativi e negozi molto frequentati, in alcune delle principali arterie di Borgo San Sergio, tra cui le **vie Petracco**, **Curiel**, **Grego**, **Forti** e **Maovaz**, saranno anche istituiti nuovi sensi unici di marcia e una segnaletica adeguata a regolamentare gli incroci più delicati del rione, primo tra tutti quello tra le **vie Grego**, **Forti** e **Petracco**.

Varierà inoltre la classificazione di alcune strade: via Forti e via Curiel, strade locali principali, godranno infatti del diritto di precedenza sulle laterali. Per completare il quadro si aggiungeranno nuovi divieti di sosta in punti critici per la circolazione, due ulteriori piazzole di carico-scarico merci, un parcheggio per disabili e qualche nuovo posteggio per motocicli. Uno specchio parabolico, posizionato all'uscita della **via Costalunga** sulla **via Brigata Casale**, servirà a ridurre la pericolosità dell'incrocio.

Novità assoluta a Trieste sarà l'introduzione di due «zone 30», in cui cioè il limite massimo di velocità è di 30 chilometri orari, un esperimento già adottato in altre città italiane, con ottimi risultati. Un provvedimenti che, come spiegato dai tecnici comunali, agevola la circolazione pedonale in strade semiperiferiche fortemente abitate, ma prive di marciapiedi e di larghezza ridotta.

Il Piano particolareggiato partecipato del traffico resterà sul tavolo del Consiglio circoscrizionale per una decina di giorni, per apportarvi ulteriori eventuali modifiche e miglioramenti e, una volta approvato in via definitiva, avrà inizio il suo iter.

Elisa Coloni

SAN GIACOMO *«Vaticano»*

Skate e spazi verdi per combattere il disagio giovanile

In una foto d'archivio uno skater in azione.

Free skate, musica, demo, writing e break dance. Saranno questi gli ingredienti della grande festa che oggi, dalle 14.30, chiamerà a raccolta nello skatepark di San Giacomo giovani e giovanissimi in uno «Skate contest» che si prolungherà per l'intero pomeriggio. A farla da padrone, le culture di strada oggi più amate dai ragazzi: le evoluzioni sulla tavola a due ruote, il breaking e i murales a mille colori.

La manifestazione, organizzata dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Ass in collaborazione con il Distretto e la cooperativa sociale La Quercia e la collaborazione del negozio Extreme, vede la luce nel quadro del progetto Microaree: sperimentazione avviata dall'Azienda sanitaria per migliorare la salute e la qualità della vita in dieci aree urbane, integrando sociale e sanitario e puntando sulla partecipazione dei residenti.

Proprio il coinvolgimento dei giovanissimi che si danno appuntamento allo skate park, è infatti da tempo al centro del lavoro degli operatori. «Il nostro è un progetto di prevenzione che intende valorizzare le competenze, i saperi e le culture giovanili - ha spiegato Tonia Contino, del Dipartimento delle Dipendenze presentando l'iniziativa - L'obiettivo è quello di sostenere i ragazzi così da renderli protagonisti a tutti gli effetti delle loro attività, che è il modo migliore per prevenire il disagio o forme di marginalità».

«A San Giacomo, come in molte altre zone di Trieste i ragazzi sembrano invisibili - dice Max Capitanio, presidente de La Quercia - Dobbiamo invece renderci conto che ci sono, che sono portatori di loro interessi e che hanno il diritto a venire considerati una realtà con cui ci si deve confrontare».

L'idea è che i giovani si riappropino del giardino dietro il Vaticano (ovviamente senza escludere altre fasce d'età), ridisegnandolo in base ai loro desideri e facendosi poi garanti della sua cura. Ma l'impegno in prima persona verrà ben prima. Saranno infatti gli stessi ragazzi, riuniti in un'associazione alla cui nascita si sta lavorando, a porsi come interlocutori rispetto il Comune. La rotta da seguire è in fondo quella tracciata anni fa dalle mamme dell'associazione Andandes, artefici della rinascita del giardino di via San Michele.

Negozianti e abitanti insorgono contro il degrado di una delle strade più centrali della città

«Via San Francesco è una vera discarica»

«Ci sono troppi colombi, sporcizia e barboni che rovistano nei bottini»

Monta la rabbia tra i negozianti e gli abitanti di via San Francesco. Nella strada non solo alberga la sporcizia dovuta all'inciviltà di chi disperde sui marciapiedi chili di pane raffermo per cibare centinaia di colombi svolazzanti che macchiano ogni cosa con il loro escrementi, ma anche c'è chi lascia accanto ai cassonetti poltrone o addirittura materassi e pezzi di mobilio. Inoltre da qualche tempo nella centralissima strada si assiste ad uno strano spettacolo: una o due volte al giorno arrivano delle auto, con targa slovena o croata, che si fermano nei pressi dei cassonetti per far man bassa, e dopo aver fatto una rapida ricerca nei cassonetti e aver abbandonato quanto non gli aggrada in mezzo al marciapiede, riparte con tutti gli scarti di un vicino supermercato.

Conferma tutto il direttore del supermercato in questione, Roberto Potossi: «La via è diventata una discarica. Eppure siamo nel cuore della città. C'è qualcuno inoltre che viene a fare la spesa da oltre confine pescando nel bottino delle immondizie, tra gli scarti che noi buttiamo via. Non avrei nulla da ridire se lasciassero pulito dietro a loro, invece lasciano sul marciapiede i resti della loro cernita». Rincara furiosa anche la titolare di un'agenzia immobiliare, Rossana Monteduro: «Qui c'è un degrado incredibile tra escrementi di colombi, pane raffermo, barboni che fanno la spesa nei cassonetti. Ma quello che mi preoccupa è anche l'eccesso di pennuti. Da mesi non si sta parlando forse di influenza aviaria?». Sulla delicata questione dell'influenza aviaria ecco che cosa dice Massimo Erario della Unità sanità animale dell'azienda sanitaria: «Direi che non ci si deve preoccupare, anche perchè si conoscono solo pochi casi passati da volatile a uomo. Inoltre il problema è affrontato dalla Comunità Europea in modo assai serio. Naturalmente il rischio di contagio deve essere combattuto con un'adeguata profilassi, ma, almeno per il momento, per i colombi non ci si deve preoccupare». Il contenimento delle colonie di colombi è demandato al Comune. Chiamato in causa l'assessore competente Lorenzo Spagna spiega: «Negli ultimi due anni non abbiamo ripetuto la campagna di contenimento dei colombi perchè sino ad ora non avevamo ricevuto richieste dalla cittadinanza. Naturalmente ora faremo delle verifiche. Purtroppo è anche il cittadino che deve smetterla di dar da mangiare ai colombi. Esiste anche un'ordinanza che ne fa divieto».

Cassonetti stracolmi di immondizia in via San Francesco.

Simile la presa di posizione dell'Acegas Aps, che gestisce il servizio di nettezza urbana cittadino. «La via San Francesco viene spazzata in media ogni tre giorni. Comunque è anche chiaro che il cittadino è invitato a non insozzare le strade», dicono. In proposito per una maggiore pulizia cittadina l'Acegas Aps ha già posizionato in varie zone del centro 150 «cestoni» muniti di portacenere. Altri saranno collocati nei prossimi giorni. Dunque sì alla pulizia e bando alle cicche per terra.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Sarà ripristinato entro la primavera l'ingresso al sentiero dalla parte dell'abitato e del castello

Rilke, riaprirà il vecchio accesso

La richiesta è partita da negozianti ed esercenti. Intervento a cura della Regione

DUINO Il sentiero Rilke avrà un «ingresso» anche da Duino. In un incontro, svoltosi ieri mattina, tra l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, i rappresentanti del Collegio del Mondo Unito e della Regione (servizio Parchi e foreste), è stato infatti deciso di dare seguito alle richieste degli abitanti di Duino, che da tempo chiedono che lo storico ingresso del sentiero dal paese venga riaperto.

La chiusura, infatti, risale ad alcuni anni fa, e fi decisa per evitare un eccessivo passaggio nei pressi dell'edificio principale del Collegio del Mondo Unito, appena ristrutturato.

L'incuria in cui versava la stradina di collegamento al Rilke, e la possibilità che la zona dedicata agli studenti venisse «invasa» dai turisti, aveva fatto propendere l'amministrazione comunale per la chiusura del passaggio. Negli ultimi anni, tuttavia, la popolarità del sentiero è aumentata, e con l'apertura del museo all'interno del Castello di Duino il contesto si è modificato.

Coloro che gestiscono attività ricettive e i piccoli negozi di Duino si sono fatti portavoce con l'amministrazione comunale affinché il vecchio collegamento tra il Rilke e il castello venisse ripristinato, anche per fare in modo che le persone che passeggiano sul sentiero, arrivando a Duino, possano da un lato recarsi a visitare il castello, dall'altro fermarsi nei bar o negli esercizi dell'abitato.

Ieri, dunque, la riunione che ha permesso di sbloccare la situazione, anche perché dal punto di vista degli investimenti e del lavoro non si tratta di qualcosa di particolarmente impegnativo: «Puntiamo a riaprire il collegamento tra Duino e il Rilke entro la prossima primavera – ha dichiarato il sindaco Giorgio Ret –. I lavori sono di piccola entità, e riguardano in particolare la manutenzione di una scala in pietra, la pulizia della zona e la pulizia del verde pubblico».

Anche per questo motivo sarà la direzione Parchi e foreste della Regione a occuparsi dell'iniziativa, che non costerà molto: «Un investimento piccolo – ha detto ancora Ret – ma che viene vissuto come qualcosa di importante da parte della popolazione, e anche a favore dell'economia di Duino. Il tutto si pone in continuità con il castello, e nell'ambito di una serie di progetti che, grazie anche alla Provincia, permetteranno al Rilke di essere più sicuro e più bello».

Lungo la statale che porta da Sistiana a Duino, infatti, stanno proseguendo i lavori del primo lotto finanziato dalla Provincia (in tutto 80 mila euro) per il restauro del sentiero: lavori funestati solo poche settimane fa dall'ennesimo incidente accaduto nella zona, che è costato la vita a un turista tedesco.

Intanto, ieri sera al Castello di Duino la famiglia Torre e Tasso ha presentato tre volumi realizzati di recente, strenne natalizie dedicate al maniero e alla storia della famiglia: il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, assieme a Ettore Campailla, all'editore Sergio Schiberna e alla giornalista Francesca Graziano hanno presentato infatti un volume fotografico sullo storico maniero duinate, un saggio su Marie Bonaparte, «grande signora della psicoanalisi europea», e la riedizione del memoriale di Marie von Thurn und Taxis dopo la morte di Rilke.

Un tratto del sentiero intitolato al poeta Rainer Maria Rilke.

SISTIANA

Baia, il piano a giorni sul Bur Rifondazione intanto lo boccia

AURISINA Potrebbe essere pubblicato mercoledì prossimo sul Bur – il Bollettino ufficiale della Regione – il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Lo fa sapere il sindaco Ret, dopo una prima serie di incontri in Regione. Il documento, consegnato nei giorni scorsi alla Regione dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale, attende la pubblicazione ufficiale per poter essere messo a disposizione, nel municipio di Duino Aurisina, per tutti coloro che intendono analizzarlo. «I tecnici della Regione – ha dichiarato Ret – ci hanno rassicurato sulla possibilità che mercoledì la delibera di adozione sia pubblicata; se così non sarà, al più tardi dovremo aspettare ancora una settimana per poter dare il via alla pubblicità del documento».

C'è molta attesa da parte dei cittadini per poter visionare il progetto, poiché – dopo l'annullamento del primo piano particolareggiato, sul quale era stata fatta molta pubblicità – nulla è trapelato in questi mesi sulle quesitoni tecniche, anche se la proprietà sostiene che, a parte le richieste della Regione e degli altri enti pubblici, non vi sono state particolari modifiche.

Nei prossimi giorni – quando sarà chiara la data di pubblicazione sul Bur – il Comune provvederà a rendere noti gli orari in cui il piano particolareggiato adottato sarà a disposizione del pubblico.

Intanto la segreteria provinciale di Rifondazione comunista e il direttivo del circolo altipiano Kras hanno «bocciato» proprio il piano particolareggiato comunale per la baia di Duino Aurisina. A renderlo noto è il consigliere regionale di Rc Igor Canciani, che in una nota spiega: «Il partito prende atto che il piano mantiene inalterate le cubature di nuova edificazione, e non specifica quali saranno le garanzie di libera circolazione all'interno del costruendo sito turistico, né quelle relative alla libera e gratuita fruizione delle spiagge. Soprattutto evita accuratamente ogni riferimento preciso alla pubblica fruizione, utilizzando, in ordine all'accesso alle spiagge, definizioni ambigue dal significato oscuro. Infine si evidenzia che il progetto di sviluppo turistico della baia va ritenuto una mera dichiarazione di intenti».

MUGGIA Critiche all'iniziativa

La «colazione a un euro» non piace agli esercenti: «Non servirebbe a niente»

MUGGIA Se l'iniziativa di proporre caffè e brioche a un euro, che partirà la prossima settimana in molti pubblici esercizi di Trieste, fosse trasferita anche a Muggia, pare non godrebbe di ampio favore tra i bar della cittadina. «Da noi i prezzi sono già più bassi che a Trieste. E non è così che si risolvono i problemi dell'arrivare a fine mese», dicono in molti.

Organizzata dalla Fipe e dall'Acepe, l'iniziativa vede una crescita costante di adesioni da parte dei bar triestini. «Caffè, brioche ed amicizia», questo il titolo del progetto, prevede per quattro giovedì successivi, caffè e brioche ad un euro.

«Non abbiamo pensato a Muggia perché si intendeva partire solo nel capoluogo, dove del resto i pubblici esercizi sono molti di più. Ma se avrà riscontro a Trieste si potrà estenderla anche a Muggia, anche se finora nessuno da lì si è lamentato perché ne è stato escluso», spiega il responsabile della Fipe, Fabrizio Ziberna.

A Muggia, solo nell'area compresa tra piazzale Curiel e le rive, ci sono una ventina di pubblici esercizi, facenti capo alle stesse associazioni triestine. La Fipe dice che nessuno si è lamentato per non essere stato coinvolto? Da un piccolo sondaggio tra alcuni esercenti si ricava un quasi totale disinteresse per questa idea.

Enrico Toffoli, ad esempio, titolare di un bar in via Tonello sbotta: «I miei colleghi triestini dovrebbero abbassare tutti i prezzi. Perché qui un calicetto di vino costa due euro e a Trieste anche quattro euro? Chi lavora bene e sa come tenersi la clientela non ha bisogno di iniziative "a un euro"». Per Toffoli l'importante è anche offrire un buon servizio, un sorriso, qualche omaggio: «Io non vado più in un bar se ha il caffè cattivo. Ma non ci vado neppure se il caffè è buono, ma dietro al banco ci sono dei musoni. Il 70 per cento dei baristi di oggi non sono professionisti, non ci sanno fare con la gente. Io sono a Muggia da dieci anni e per venti ero a Trieste: la gente non ha bisogno di caffè e brioche a un euro, ma di altro. Bisogna venirle incontro. Per ricevere devi anche dare».

Neanche Moira Fontanot, che ha un bar sulle rive, accetterebbe l'idea: «Qui c'è meno passaggio che non a Trieste. E poi, farlo una volta alla settimana non risolve il problema. La gente non ha soldi e si sa. Per tenersi la clientela è meglio un happy-hour, o anche spendere qualche soldo in più per patatine e noccioline da offrire con l'aperitivo. Di sicuro con un'iniziativa come quella triestina non aumenterei le vendite di caffè e brioche. Anzi ci rimetterei io».

Il centro di Muggia.

Di un cambiamento nelle abitudini di chi frequenta i pubblici esercizi è consapevole anche Delia Fontanot, che ha un bar in piazza Marconi: «Si preferisce limitarsi al bicchiere di acqua minerale. C'è poco lavoro. L'iniziativa per caffè e brioche ad un euro non aiuterebbe nessuno. Comunque già teniamo prezzi molto bassi, e ci sono tessere prepagate per i caffè, la panna in regalo. Insomma si cerca di offrire qualcosa in più e attrarre la clientela. Anche se i costi di gestione sono sempre alti».

L'unica voce fuori da questo piccolo coro è quella di Marina Maroncelli, presidente della società che gestisce il bar sotto il municipio. «È un'idea buona, che smuove il mercato. Meglio sarebbe, però, se abbassasse i prezzi anche chi le brioche ce le vende. Muggia comunque è già meno cara di Trieste, e anche nel nostro bar il caffè è a prezzo basso». Ma secondo la Maroncelli non sarebbe l'unica cosa da fare: «Tutti noi esercenti a Muggia dovremmo fare qualcosa insieme, promuovere qualche iniziativa. L'importante però è tenere sempre alta la qualità e l'immagine. Lo si fa per il bene di Muggia».

Sergio Rebelli

MUGGIA *Lo ha annunciato il presidente della Provincia Scoccimarro incontrando i cittadini in piazza Marconi assieme al sindaco Gasperini*

«Ex Aquila, imminente l'accordo di programma sulle bonifiche»

MUGGIA La prossima settimana si risolverà la questione della bonifica dell'area ex Aquila. La promessa è del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Provincia e Comune di Trieste sono gli unici enti a non aver ancora firmato l'accordo di programma per la bonifica dell'ex raffineria da parte della Teseco. A sollecitarlo è stato ieri sera il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, in un incontro pubblico voluto proprio da Scoccimarro a Muggia per illustrare le future azioni di sviluppo nella cittadina, viste le bonifiche in progetto e l'ultimo «no al Gpl» espresso in Regione giovedì scorso. «Ad un incontro al Mib avevate promesso che entro due settimane la questione Teseco si sarebbe risolta. Il termine scade oggi», ha punzecchiato Gasperini. «La prossima settimana lo faremo», ha assicurato Scoccimarro.

Il presidente della Provincia, con l'incontro di ieri, ha aperto una serie di appuntamenti con i cittadini. L'avvio da Muggia è stato dettato dall'attualità: «I vecchi depositi dell'Aquila – ha affermato Scoccimarro – spariranno per dare spazio ad attività commerciali, al mercato ortofrutticolo. Il Gpl, al quale Muggia è stata sempre contraria, e anche la Provincia, ora non c'è più. Le ricadute economiche e occupazionali erano basse in rapporto ai rischi».

È intervenuto anche l'assessore provinciale Claudio Grizon, che risiede ad Aquilinia: «Il no al Gpl vuol dire molto, ed è stato espresso anche dall' Ezit che invece era sempre favorevole, in una visione di sviluppo. Il futuro sarà la riqualificazione dell'area. Di sicuro lo sviluppo non passa attraverso industrie a rischio. Dobbiamo ringraziare anche i cittadini e i comitati spontanei che hanno tenuto viva l'attenzione su questo tema».

Tra le buone notizie per Muggia, Scoccimarro ha ricordato che sono stati stanziati 200 mila euro per lavori pubblici; ci sarà un contributo anche per migliorie al ricreatorio parrocchiale «Penso». Ha inoltre anticipato: «Martedì formalizzeremo un accordo con l'Unesco per portare nella nostra provincia l'Agenzia mondiale per la formazione ambientale. L'iter poi sarà lungo, ma sarà un'istituzione di pregio. Ora valuteremo la sede».

s. re.

Scoccimarro con i cittadini di Muggia. (Foto Tommasini)

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Domani l'Ads darà un riconoscimento ai volontari più benemeriti

Ecco tutti i premiati alla festa annuale dei donatori di sangue

Anche quest'anno l'Associazione donatori sangue (Ads) festeggia la sua attività con la «42esima giornata provinciale del donatore di sangue», che si terrà domani alle 10 nella Stazione Marittima con la presenza delle maggiori autorità locali. Nell'occasione verranno premiati centinaia di donatori, i quali negli ultimi dodici mesi hanno raggiunto un numero di donazioni importante, frutto di un costante apporto nell'aiutare gli altri. L'Ads da sempre si fa portavoce di un messaggio di vitale importanza: il dono del sangue, infatti, resta una priorità per la società civile, senza il quale non può esistere quella che consideriamo la normale attività ospedaliera. Oltre alle premiazioni, nel corso dellla manifestazione ci sarà spazio per la relazione delle attività che hanno visto impegnato il consiglio direttivo dell'Ads nell'ultimo quinquennio, durante il quale si sono raggiunti risultati straordinari proprio in conseguenza dell'efficace ed incessante promozione su tutto il territorio provinciale. Qui di seguito pubblichiamo i nomi di tutte le persone che domani riceveranno un riconoscimento per la loro generosità e il loro impegno costante nella donazione del sangue.

Alcune persone mentre donano il loro sangue in una delle strutture cittadine. (Foto d'archivio)

TARGA DONNE

Marassi Federica, Musizza Daniela.

TARGA UOMINI

Babich Zvesdan, Barcaricchio Mauro, Ferrarese Diego, Majcan Vittorio, Marsetti Enrico, Mauro Ferruccio, Moggioli Davide, Olenich Tullio, Panigas Gianfranco, Poldrugovaz Roberto, Rugliano Roberto, Sorini Adriano, Sterpin Claudio, Stuparich Ettore, Visintin Maurizio, Zok Rolando, Zolle Luca, Zorzut Livio.

STELLA D'ORO DONNE

Marassi Federica, Marzi Ussai Rosalba, Mosetti Michela, Nemarich Annamaria.

STELLA D'ORO UOMINI

Bellich Libero, Bianchi Giuliano, Bozzer Silvio, Buligatto Roberto, Cadenaro Flavio, Cauzer Lucio, Cernaz Ivan, Corrente Fulvio, Crivellari Attilio, Doz Alessandro, Franco Enrico, Frezza Federico, Giadrossi Guido, Gianolla Fabrizio, Kalik Maurizio, Novelli Gabriele, Orlando Fabrizio, Piredda Antonio, Pitacco Sergio, Poropat Fulvio, Rutigliano Orlando, Sossi Giorgio, Sterpin Claudio, Tomat Edoardo, Vrabec Graziano, Zolle Luca.

DISTINTIVO D'ORO DONNE

Bertok Luciana, Deros Di Benedetto Renata, Nasini Eva Sonia.

DISTINTIVO D'ORO UOMINI

Babich Edi, Bacci Fulvio, Buongiorno Pier Antonio, Busatto Paolo, Caponigro Marcello, Chicco Fulvio, Chicco Gianfranco, Coslovich Fabio, Cosulich Giovanni, Dapas Elvio, Favretto Guido, Ferluga Paolo, Fumich Roberto, Grahor Nevio, Iermanis Adriano, Jurevini Boris, Mandorino Fulvio, Metilli Diego, Micich Roberto, Milic Milos, Milocco Paolo, Pellizzari Roberto, Potleca Mauro, Ritossa Ettore, Rossit Fulvio, Sabadin Boris, Silli Fabio, Tamaro Giancarlo, Trevisini Riccardo, Turchetto Paolo, Varnerin Fabrizio, Zanzottera Roberto, Zerjal Dario, Zonca Raffaele, Seppi Marco, Serli Stefano, Slavich Denis, Sorini Luca, Sossini Giorgio, Spanghero Claudio, Spazzali Walter, Specchio Mazzullo Vincenzo, Srelz Alessandro, Stimoli Luca, Surace Andrea, Svetina Luciano, Tercovich Marino, Tihomirovic Alen, Timperi Giorgio, Todesco Piero, Tolusso Alessandro, Travisan Stefano, Trento Fulvio, Trevisan Alessandro, Tron Daniele, Turcovich Walter, Turzi Roberto, Ulcigrai Mario, Valenti Dario, Vascotto Franco, Veglia Sergio, Verginella Franco, Virno Vincenzo, Viti Luca, Vitri Sergio, Vuk Roberto, Zambon Cristiano, Zarvic Mirko, Zerjal Dimitri, Zucca Mauro.

MEDAGLIA D'ORO DONNE

Pelizon Lauramaria, Salvador Bernazza Manuela.

MEDAGLIA D'ORO UOMINI

Armicida Adriano, Basiaco Mario, Bibuli Mauro, Boldrini Marino, Brandolin Giovanni, Campagnolo Michele, Carrara Luigi, Cergoi Sergio, Ciacchi Eligio, Clemente Maurizio, Colautti Paolo, Dargento Luigi, Degrassi Elvino, Di Biasio Alfonso, Fakin Boris, Ferrarese Roberto, Gerusina Mauro, Gombach Ferruccio, Gomizel Bruno, Guina Bruno, La Cognata Salvatore, Lamprecht Egidio, Latin Fabio, Lavignani Pierpaolo, Maganja Darco, Mancuso Giuseppe, Mascarin Romeo, Milazzi Fabio, Mosetti Giorgio, Ossi Marino, Paiero Giuseppe, Pentassuglia Domenico, Piccolo Giuseppe, Russi Renzo, Secoli Lucio, Sega Riccardo, Serschen Stefano, Silvestri Euro, Sinibaldi Gabriele, Strain Aldo, Tercon Igor, Terocn Mitja, Tiozzo Maurizio, Vecchia Silvano, Zecchini Sergio.

MEDAGLIA D'ARGENTO DONNE

Baldas Valentina, Berti Elena, Broccardo Cernivani Anna, Cerasari Patrizia, Corigliano Daniela, D'Andrea Giuliana, Fozzer Federica, Furlan Sara, Grison Alida, Jevremovic Banovac Borika, Lovriha Slavica, Mackic Nedjelka, Marinelli Colledani Daniela, Russo Emanuela, Skrk Natasa, Trevisini Laura.

MEDAGLIA D'ARGENTO UOMINI

Accardo Massimo, Acone Valentino, Allaix Diego, Angeli Paolo, Barovina, Augusto, Borin Flavio, Braico Massimiliano, Busetti Carlo, Carollo Paolo, Cerasasi Maurizio, Cernuta Lorenzo, Colautti Marino, Colautti Walter, Cova Massimiliano, De Caprio Paolo, De Panfilis Dario, Degrassi Davide, Doerfler Massimiliano, Falcone Francesco, Ferluga Franco, Ferluga Silvano, Franzelli Fabrizio, Germani Fulvio, Gorella Alessandro, Gori Piergiorgio, Iurin Federico, Lando Gianluca, Lionetti Luciano, Maffioli Maurizio Marolla Michele, Mase Livio, Meloni Giuseppe Meghser Walter, Miazzi Claudio, Musizza Franco, Myolin Maurizio, Nordio Diego, Nusdeo Rosario, Poggi Adriano, Predonzani Andrea, Puccioni Roberto, Rocconi Adriano, Rodella Zitomir, Rosar Bruno, Rota Alessandro, Ruzzier Ilario, Salvemini Vincenzo, Samec Mauro, Sartor Maurizio, Sedmach Maurizio, tomadin Paolo, Torelli Luciano, Umbrella Alberto, Valle Bruno, Verdoglia Mario, Vestidello Livio, Vidoli Massimo, Zanuttigh Marino, Zecchin Edoardo, Zoli Rboerto, Zugna Fabrizio.

MEDAGLIA DI BRONZO DONNE

Apostoli Maria, Babici Serenella, Benini Patrizia, Bordon Fioretta, Busato Rossana, Butelli Cristina, Catania Marina, Ciac Daniela, Ciasca Bondel Ornella, Coronica Gabriella, Cortellino Raffaella, D'Arbelli Barbara, De Pascale Maria, Depase Michela, Dodich Tatiana, Ferrucci Roberta, Furlano Mara, Goina Monica, Grdina Emanuela, Hercich Marirosa, Jancar Tanja, Martinolli Shaula, Michelini Gianna, Mosetti Roberta, Negrisin Claudia, Palmas Marta, Picchierri Marina, Pini Paola, quaranta miriam, Rovina Luciana, Sircelj Elza, Vratovic Gabrijela, Zonta Bianca, Zorzet Adriana, Zuccolin Martina.

MEDAGLIA DI BRONZO UOMINI

Agnolin Claudio, Agostini Francesco, Allegretti Nicola, Basile Roberto, Bancich Roberto, Benvenuto Fabio, Berti Caralo, Bigolo Fabio, Bojadzija Boris, Borelli Massimo, Bosdachi Luciano, Bradaschia Bruno, Bresci Mariano, Buzzai Sergio, Canu Elia, Carlesi Andrea, Cattarini Cristiano, Cecchi Devan, Cerne Dean, Civitani Tullio, Codaglio Michele, Colombo Stefano, Conti Riccardo, Corelli Mario, Cosciani Davide, Cotterle Lorenzo, Crevatin Luca, Cuperlo Diego, D'Ambrosio Paolo Vincenzo, Delfar Marco, Depangher Dino, Depase Franco, Depoli Roberto, Destradi Massimo, Devescovi Lorenzo, Di Marco Bruno, Donato Daniele, Dunatov Franco, Farano Gael, Fegac Maurizio, Felluga Enrico, Ferluga Giuliano, Ferluga Silvano, Ferro Mauro, Files Silvio, Flapp Giovanni Fragiacomo Sergio, Furlan Antonio, Gasperutti Giancarlo, Genzo Luciano, German Lorenzo, Giacomelli Piero, Giansanati Adriano, Grassi Mario, Gulin Fabio, Gulli Mauro, Iurin Federico, Iurissevich Massimo, Jus Alessandro, Korosic Marko, Kosuta Fabio, Kresciak Claudio, Legovich Luciano, Leprе Roberto, Manzutto Marco, Maranzana Emanuele, Marincich Stefano, Marsi Paolo, Mastromarino Gianfranco, Mazzaraco Paolo, Mervich Edoardo, Metz Giorgio, Mian Paolo, Milani Walter, Miniussi Stefano, Morato Fabio, Moratto Edi, Mori Luigi, Nedocian Marco, Nicolini Angelo, Ottaviani Daniele, Parovel Alberto, Pasqualini Argante, Petronio Walter, Pieve Matteo, Pipan Walter, Poliaghi Marco, Povrzenic Walter, Quadrelli Gianluca, Radivo Lorenzo, Raseni Alan, Ravalico Aaron, Razza Radames, Riva Daniele, Rosato Mauro, Savi Andrea, Sita Fabrizio, Sincovich Roberto, Skerlavaj Marjan, Skodler Federico, Stancampiano Calogero, Stefani Danilo, Stella Gianpaolo, Strekelj Francesco, Tomasoni Paolo, Trame Franco, Trani Ezio, Turko Dario, Vaccaro Bonifacio, Vascotto Andrea, Zampieri Riccardo, Zecchin Giulio, Zecchin Luigi, Zerjal Edvin, Zerjal Peter, Zolia Matteo.

DIPLOMA DONNE

Ambrogio Virginia, Arzon Barbara, Biancher Michele, Bonetti Ariella, Bottino Formica Dorotea, Braidot Barbara, Burnich Gallo Fabia, Busato Rossana, Calligaris Flora, Ceppi Michela, Cercanec Vilma, Ciacchi Lorena, Colombis Marina, Coslovich Patrizia, Crevatin Edda, D'Angeli Barbara, De Cillia Cinzia, Delise Cristina, Deticek Francesca, Donato Annamaria, Dossi Adriana, Fabris Chiara, Faggiani Valentina, Favento Egle, Ferrari Barbara, Ferri Monica, Fidel Lara, Fortunato Valentina, Gallo Lucia, Giovini Laura, Giurissich Marina, Gombac Laura, Gregori Francesca, Grisonich Patrizia, Katalan Annalisa, Lenardon Elisabetta, Loprete Sabrina, Marchionni Daniela, Marin Claudia, Martellani Ariella, Mascarin Elisa, Mocolle Gabriella, Moscolin Patrizia, Mosetti Valentina, Nichetto Paola, Norbedo Laura, Nosella Giselda, Novak Ombretta, Olivo Morena, Olivotti Brunetta, Perini Susanna, Perossa Barbara, Persico Fulvia, Pertout Alice, Peterlin Maria, Pompetti Barbara, Ponga Marina, Possega Olivia, Reggio Giada, Rosa Giulia, Rosini Zennaro Beatrice, Rossi Fulvia Ada, Schrey Nancy, Staropoli Sara, Sulcic Roberta, Svara Gabriella, Tercon Miriam, Tomini Isabella, Uva Manuela, Valdemarin Adelia, Vincenti Erika, Vingigni Francesca, Visentin Maria Antonia, Visintini Lara, Zidarich Luciana, Zorzetto Annamaria, Zubin Donatella.

DIPLOMA UOMINI

Ambrosino Andrea, Angeletti Giampaolo, Angileri Marco, Aversa Luciano, Babich Massimiliano, Bacilo Paolo, Bandelli Lorenzo, Bandi Matija, Barnaba Giuliano, Batic Boris, Benci Marino, Benussi Alberto, Berlingieri Maurizio, Bernazza Ferruccio, Berni Roberto, Bernich Claudio, Bertocchi Alessandro, Bertolini Fulvio, Besednjak Fulvio, Bettio Francesco, Blason Roberto, Blasotti Stefano, Bodigoi Andrea, Bossi Michele, Bubich Maurizio, Calacione Marzio, Calcich Marco, Calligari Stefano, Carboni Gilberto, Carboni Marco, Carella Enrico, Cartelli Camillo, Castellani Claudio, Cattunar Andrea, Cargol Iztok, Chiodini Massimiliano, Chirulli Daniele, Cimador Lorenzo, Cirillo Alessandro, Cleva Manuel, Cleva Maurizio, Cocco Givoanni, Cociani Stefano, Coisson Pierdavide, Colombi Sandro, Colonni Piero, Coral Edoardo, Corelli Marco, Crocetti Massimo, Curci Luigi, Cuttin Alessandro, D'Onofrio Lucio, De Monte Raffaele, De Panfilis Davide, De Zan Walter, Debernardi Franco, Destradi Massimo, Di Bari Giovanni, Di Russo Davide, Dussi Roberto, Errico Cristiano, Falcone Nicola, Filippi Alessandro, Formigli Gianluca, Formigoni Stefano, Fornasiero Andrea, Francesc Christian, Fuccaro Sergio, Furfaro Giorgio, Furlan Marco, Gallinucci Maurizio, Garra Cristiano, Gazzin Claudio, Ghasem Pour Mahmoud, Giacca Paolo, Giroda Marco, Giorgetti Carlo, Girardi Stefano, Grassi Diego, Graddo Rboerto, Gravili Fernando, Grison Flavio, Guarino Giosuè, Gulic Bruno, Ivis Gabriele, Jenko Lorenzo, Karisch Giorgio, Krizman Euro, Lanotte Edoardo, Lanzoni Raffaele, Lonza Marco, Lonza Massimiliano, Lopreato Emiliano Lussetti Andrea, Maizinger Atos, Mantovanelli Marco, Marchetti Lorenzo, Marega Gualtiero, Marsi Lorenzo, Marussi Mauro, Marzari Maurizio, Marcandel Ezio, Milic Rado, Minin Massimiliano, Mistretta Vincenzo, Mokhayeri Mohammed, Mottica Alessio, Novel Adriano, Occhipinti Giuseppe, Oretti Bruno, Pajkic Dragisa, Paliaga Alessandro, Palmeri Erminio, Pangerc prof. Boris, Paoletti Cristian, Paoletti Fabrizio, Parisi Andrea, Paruta Carlo, Pasquon Luca, Pecchiari Roberto, Petronio Paolo, Picardi Giuseppe, Pigo Fabio, Pitacco giorgio, Pogliani Roberto, Pompetti Alessandro, Porcelli Massimiliano, Primosi Davide, Pros Massimo, Pulgher Fabrizio, Pulich Gianni, Purinani Roberto, Rampini Matteo, Ravbar Milano, Ribaric Ivan, Ricamo Renzo, Riccobon Sergio, Rizzo Giuseppe, Rubbo Giuseppe, Russi Stefano, Russignan Bruno, Russo Pier Paolo, Ruzzier Andrea, Sancin Alessandro, Sandrigo Stefano, Scozzari Roberto, Segato Angelo.

Si è svolto il tradizionale convivio ecumenico promosso ogni anno dall'Accademia italiana della cucina

Una cena all'insegna dei segreti del gelato

L'Accademia Italiana della Cucina, fondata da Orio Vergani nel 1958 (dichiarata istituzione culturale della Repubblica italiana con decreto legge dell'agosto 2003) la cui attività peculiare è rivolta alla civiltà della tavola, ha promosso giovedì scorso, come è ormai pluriennale tradizione, una cena ecumenica, il più significativo appuntamento annuale del sodalizio, in contemporanea in tutte le delegazioni italiane e straniere. La delegazione triestina, presieduta dal dottor Giuliano Relja, si è riunita assieme a familiari e amici nell'«Antica Trattoria Suban». Nel corso del convivio è stato trattato il tema «Il gelato e la cucina del freddo». L'accademica Flavia Tommasini, dopo un excursus sulla storia e tradizione del ghiaccio a cavallo tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, ha ripercorso la storia del gelato a partire dal Rinascimento quando i primi gelatai italiani lavoravano in Francia alla corte di Caterina dei Medici, per passare all'Ottocento quando un italiano, un certo Procopio, introdusse nell'omonimo caffè di Saint Germaine a Parigi il sorbetto, per finire con le granite. L'accademico Gianfranco Guarnieri ha invece preso in esame gli aspetti nutrizionali della cucina del freddo, in particolare del gelato. A parte i cosiddetti gelati «dietetici» in cui lo zucchero è sostituito, tutto o in parte, da dolcificanti, vi sono i gelati a base di latte (contenenti proteine, grassi saturi, colesterolo in quantità variabile, calcio e fosforo) e quelli a base di frutta (e verdure) e acqua, più ricchi di zucchero e vitamine (contenenti sali minerali, antiossidanti e solo tracce di grassi). Il contenuto di colesterolo varia e dipende dalla quantità di rossi d'uovo; è praticamente nullo nei gelati di frutta, consistente in quelli a base di latte. Diversamente dalle bevande ghiacciate che, arrivando direttamente allo stomaco, possono dare disturbi e persino arresti di digestione, i gelati non raffreddano lo stomaco ma solo la bocca in cui si sciolgono lentamente. Nel suo intervento, Franco Piccin, titolare dell'antica gelateria Zampolli di via Ghega, ha parlato delle tecniche produttive del gelato, sottolineando che mentre ormai vengono generalmente impiegati prodotti di seconda scelta o liofilizzati e aromi, nella sua gelateria si usano soltanto prodotti di prima scelta, legati al nostro territorio e alle stagioni.

Fulvia Costantinides

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.21
	tramonta alle	18.19
LA LUNA:	si leva alle	17.32
	cala alle	4.29

41.a settimana dell'anno, 288 giorni trascorsi, ne rimangono 77.

IL SANTO

Santa Teresa d'Avila

IL PROVERBIO

La gratitudine è la memoria del cuore

IL TEMPO

Temperatura:	11,8	minima
	16,9	massima
Umidità:	62	per cento
Pressione:	1026,8	stazionaria
Vento:	10,4	km/h da Ovest
Mare:	18,8	gradi

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	36
Via Carpineto	μg/m³	43
Via Pitacco	μg/m³	39
Via Svevo	μg/m³	46
Via Tor Bandena	μg/m³	30
Muggia	μg/m³	40

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,2
Via Battisti	g/m³	2,9
Piazza Vico	g/m³	2,7
Via Carpineto	g/m³	0,6
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,6
Via Svevo	g/m³	0,1
Via Tor Bandena	g/m³	1,3
Muggia	g/m³	0,9
San Sabba	g/m³	0,2

CINQUANT'ANNI FA

15 OTTOBRE 1955

➤ L'Aia, Associazione Italiana Arbitri di calcio, ha sospeso l'arbitro Grandville, che domenica scorsa diresse la gara Spal-Triestina, decretando valida un'autorete realizzata direttamente su punizione da un alabardato. La Triestina, da parte sua, ha ritirato il reclamo inoltrato alla Lega Nazionale, non essendo ammesso il reclamo per errore tecnico.

➤ Ancora una partenza ieri per l'Australia, con più di mille emigranti a bordo della m/n «Flaminia». Di essi, 202 sono triestini, in gran parte donne e bambini che vanno a raggiungere i capifamiglia.

➤ Nella sala del consiglio della Società Elettrica della Venezia Giulia, è stato celebrato il 50.o anniversario della fondazione della Società Adriatica di Elettricità, della quale la Selveg è consociata. Nell'occasione, il direttore generale ing. Deperis ha consegnato un distintivo d'oro a quarantadue lavoratori che vi operano da oltre cinque lustri.

Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di Risparmio, **«REGINA MADRE SPOSA - MATERNITÀ DAL XV AL XX SECOLO»**: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino al 3 novembre, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra **«SEGNI DEI TEMPI»** del pittore Claudio Palcic. Da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ Fino al 6 novembre, nella sala comunale d'arte, mostra di **MEGI PEPEU.** 10-13, 17-20.

➤ Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, **«ACQUA MADRE»**, mostra dell'artista sloveno Cveto Marsic. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

➤ Fino al 6 novembre, alle Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica **«ITALIA. DOPPIE VISIONI»** organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Pro Senectute Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Accademia teatrale corso per attori

Oggi è il termine ultimo per presentare la domanda per l'Accademia teatrale città di Trieste. Prima scuola di teatro professionale nata a Trieste due anni fa su iniziativa dell'Associazione culturale La Cantina, l'Accademia teatrale è stata costituita con lo scopo di favorire e promuovere lo studio delle arti sceniche, e si avvale della collaborazione di vari enti: la Contrada-Teatro stabile di Trieste, l'Università degli studi di Trieste, la Scuola di musica 55, l'Associazione Arteffetto e diverse altre istituzioni culturali.

Corsi di sci ad Aurisina

Oggi, organizzato dallo Sci Club 70, inizia il turno dei corsi di sci specialità discesa e snowboard sull'impianto della pista di plastica di Aurisina. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo Sci Club 70, via Mazzini 32 ai numero 040/3475230 o 040/630626 dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Teatro Salesiani «Amor e baruffe»

Al Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, s'inaugura la stagione del Gruppo teatrale La Barcaccia. Oggi è di scena la commedia dialettale «Amor e baruffe in piaza», di Giorgio e Carlo Fortuna, ambientata nella Trieste popolana degli anni '60. La commedia viene presentata i sabati alle ore 20.30 e i festivi, fino all'1 novembre, alle ore 17.30.

«Heppi Deis» a San Cilino

Oggi, alle ore 20.30, nel teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1, la compagnia «Pat Teatro» presenta l'inedita commedia dialettale musicale in due atti «Heppi Deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Si pattina gratis a San Giovanni

Oggi e domani si pattina gratuitamente nell'impianto sportivo G. Foschiatti di via Boegan 11 (S. Giovanni) assieme agli istruttori dell'Edera, dalle ore 16 alle ore 19. I pattini saranno messi a disposizione dalla società. Info: www.asedera.it oppure telefonando al n. 3404853453.

Simbolismo numerico delle grandi piramidi

«Il simbolismo numerico delle grandi piramidi», questo il titolo della conferenza che avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione archeosofica in via Crispi n. 39/a, nella cornice della mostra documentaria multimediale «Il segreto delle piramidi». Ingresso libero.

Mostra alla Risiera «La guerra di Angiolino»

Oggi, alle ore 17, a Trieste, in via Giovanni Palatucci 5, nel Civico museo della Risiera di San Sabba – Monumento nazionale, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «La guerra di Angiolino», fatti di guerra e di Resistenza visti con gli occhi del cantastorie-pittore di San Giorgio di Nogaro Alfonsino Filiputti detto Angiolino.

Electra: «Corpi illuminanti»

La mostra «Electra - Corpi illuminanti» presenta i classici di Artelier, lampade inconsuete costituite da parti inanimate elettrificate, nate da mutazioni di oggetti quotidiani e non in soluzioni ironiche per arredi dal carattere esclusivo. Ironia ed eclettismo, infatti, sono i segni distintivi di tutte le opere di Artelier, che crea in prevalenza pezzi unici e qualche piccola serie di complementi d'arredo: oggetti luminosi, sedie-scultura ed elementi decorativi in generale. Oggi alle 17.30, in via Polonio 7.

Giardino Carsiana ultima giornata

Domani ultima giornata di apertura del giardino botanico Carsiana di Sgonico (a Trieste), prima della pausa invernale. In programma due visite guidate al «Sentiero della piante velenose».

Arte intuitiva: «Spazi della mente»

Il Mai – Movimento arte intuitiva presenta la quinta edizione del concorso nazionale di pittura, quest'anno intitolato «Gli spazi della mente». Due sezioni: esterni e soci Mai. Le opere e le adesioni dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2005 presso la segreteria del Mai dove è possibile anche ritirare il regolamento completo. Per info: segreteria Mai (c/o Bottega d'arte «Le Amèbe» di G. Machne) via Bramante n. 1, Trieste, tel. e fax 040/309478.

Corsi di ballo con le Acli

Dal mese di ottobre riprendono i corsi di ballo latino americani presso il ricreatorio Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria. I nuovi corsi (principianti e perfezionamento) si terranno il martedì e giovedì, 20.30-22.30 e il giovedì con lo stesso orario. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20. Il sabato, 10-12, al seguente numero: 040/823632.

Esibizioni e allegria alla manifestazione di Artistica '81

La società di ginnastica Artistica '81 ha celebrato il suo venticinquesimo anno di vita in una manifestazione piena di allegria, tra atleti, genitori e appassionati di tutte le età. Le esibizioni hanno affascinato il pubblico: nella foto Lasorte quella di Federica Macrì.

«Trieste da sfogliare» con Liliana Bamboschek

Nell'ambito della manifestazione «Trieste da sfogliare» che si sta svolgendo non stop presso il centro commerciale «Il Giulia» (via Giulia 75/3) oggi, dalle 17 alle 19, per «Incontro con l'autore» sarà presente Liliana Bamboschek col suo nuovissimo volume «L'Omo Vespa e altre macete» (ed. Il Murice, Trieste).

Musica leggera al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, musica leggera, brani popolari tratti dal repertorio di più orecchiabile notorietà con la fisarmonica di Egon Taucer, campione mondiale di categoria e con la chitarra esaltante di Giorgio Manzin.

Castello di Duino aperto tutti i giorni

Il castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre al parco e alle stanze arredate, offre fino al 14 novembre la possibilità di visitare la straordinaria «Mostra di strumenti musicali storici» della Fondazione Orpheon. Circa cento pezzi perfettamente restaurati. Per informazioni: tel. 040/208120, www.castellodiduino.it.

Premio Miranda Rotteri «Buoni della strada»

Oggi, alle 17, nella sala del Consiglio comunale, si terrà la cerimonia di premiazione del XXI Concorso nazionale «I buoni della strada - Premio Miranda Rotteri». Interverrà l'assessore agli Affari generali e istituzionali Lorenzo Spagna.

Clarinetto per bambini

Sei un bambino che ha già voglia di suonare uno strumento «grande»? Informazioni: www.tergestefreemusicband.it, Accademia di musica Ars nova in via Madonna del Mare 6. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10.30-13. Tel. 040/300543.

Medici e giuristi messa mensile

Domani le associazioni dei medici e dei giuristi cattolici si riuniranno alle 9.30 nella chiesa del seminario vescovile di via Besenghi 16 per la santa messa mensile celebrata dall'assistente ecclesiale, mons. Tarcisio Bosso, cui seguirà una relazione del prof. Ferdinando Gobbato su «Problemi di etica medica nell'informazione sanitaria».

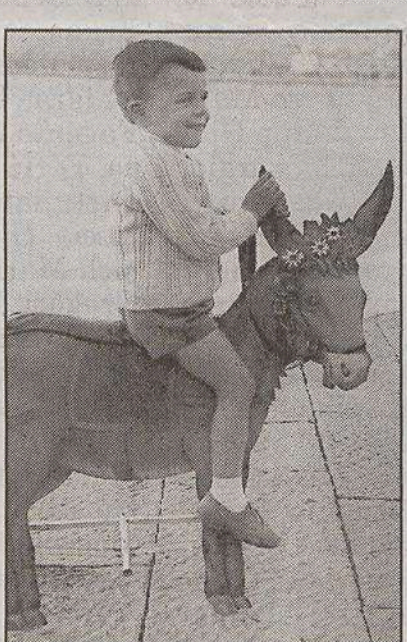
Marisa, 50

Tanti cari auguri da Massimo, mamma, papà, Walter, Ester e Andrey.

Auguri a Paolo

Paolo compie 50 anni: tanti affettuosi auguri da tutta la famiglia.

Anna, 80 anni

Festeggiata dalle figlie Elena e Emilia, dai generi, dai nipoti e dai pronipoti.

I 50 di Aldo

Tanti cari auguri da Lorella, Federico, Marina e Andrea, mamma e papà e parenti tutti.

Auguri a Tullio

Tullio compie i suoi primi cinquant'anni. Tanti auguri dai fratelli.

Mario e Tatiana

55 e ancora una bella coppia. Un abbraccio dal figlio Maurizio e gli amici Grazia, Marina e Alessio.

FARMACIE

Dal 10 al 15 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
via Ginnastica 44	tel. 764943
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 44	tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC GIULIA da Venezia a Molo VII; ore 7 AUSONIA da Venezia a orm. 29; ore UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 MAJESTIC da Siria Altri a rada; ore 12 OCEAN ACCORD da Novorossisk a rada; ore 13 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 SEATRIUMPH da Novorossisk a rada; ore 15 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 38.

PARTENZE

Ore 9 ADRIA BLU da orm. 50 a Venezia; ore 13 VENEZIA da orm. 15 per ordini; ore 14 IRAN SANANDAJ da Siot 4 per ordini; ore 14 MSC GIULIA da Molo VII a Pireo; ore 16 AUSONIA da orm. 29 a Ragusa; ore 21 HOPE da orm. 82 a Durazzo; ore 21 UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 UND DENIZCILIK da orm. 38 ad Ambarli.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Bizjak Teresa per il compleanno e onomastico (15/10) dai suoi familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teresa Conca dalla figlia 25 pro Agmen.
– In memoria di Lidia Fratnik per il compleanno (15/10) dagli zii Fulvia e Franco 15 pro Unicef.
– In memoria Paolo Morterra nel XII anniv. (15/10) da papà, mamma, Fulvio, Maurizio 50 pro Ass. malattia del sangue Fvg.
– In memoria di Teresa Osimani per l'onomastico (15/10) dalla nipote Lia 5 pro Villaggio del Fanciullo, 5 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Tiziana Rossi in Rusignacco nel XVI anniv. (15/10) dalla mamma, Paolo, Remiglio, i figli Linda e Mauro 150 pro Chiesa Madonna del Mare (bambini del Caritas Baby Hospital di Betlemme).
– Per l'onomastico di Suor Teresa dalla famiglia Carli 25 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Albino Orel nel IX anniv. dalla moglie e famiglia 50 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.
– In memoria di Elena Marcuzzi da Luisa La Rocca 50 pro parrocchia S. Teresa B. Gesù.
– In memoria di Riccardo Pavlica da Dinora, Mariuccia, Edda e Isabella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Puntar dai colleghi della figlia Nadia dell'uff. scolastico regionale 200 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia).
– In memoria di Maria e Agostino Redolfi dalla figlia 50 pro chiesa del Rosario (don Antonio).
– In memoria di Edda Robba ved. Pelos da Lina, Emma, Mariuccia, Nidia, Mari, Amelia, Vittoria, Giuliana, Gianna, Pia, Mariella, Etta, Mariella e Franca 70 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Tiberio Samero da Gina Marussi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Scholz da Liliana e Pino Ghersa 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Andrea Sikur dai colleghi Principe di San Daniele spa 100 pro Airc.
– In memoria di Irene Tosi dalla cugina Licia Buda 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Airc.
– In memoria di Giorgio Turri e Maria e Giovanni Svetina dalla moglie e dalla nuora 100 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei propri defunti da Maria Stefano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Deborah Bencina da Rossana e famiglie 50 pro Agmen Ts.
– In memoria di Angelo Berionni dalle amiche Palmira e Luciana 50 pro osp. infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Mercede Berliafa da Silva Petera 20 pro Enpa.
– In memoria di Bruna Cavalieri da N.N. 15 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Fabiola De Bianchi Falceri da Flavio Fonda 25 pro Unità operativa oncologica.
– In memoria di Maria Anna Franco in Colarich dalle fam. Blokar e Zubin 40 pro Centro tumori Lovenati.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Autorità portuale e candidati sindaci

Seguo da sempre le vicissitudini della nostra città e della nostra regione, e la lettura delle dichiarazioni di Decarli sulla guida dell'Autorità portuale dopo la ben nota sentenza, per le affinità dello stesso con il presidente della Regione, mi stupisce, mi fa sorgere seri dubbi e mi porta alla seguente riflessione, in vista delle candidature a sindaco di Trieste.

Il fatto che Roberto Decarli ritenga che la Monassi possa restare al vertice dell'Autorità portuale come commissario straordinario e magari – aggiungo io – riconfermata poi alla presidenza del Porto la dice lunga su come nulla cambierebbe in porto se a vincere le elezioni fosse il candidato dei Cittadini e della Margherita.

Questo mi convince, se mai ne avevo bisogno, che la candidatura buona alle primarie del centrosinistra è quella di Claudio Boniciolli, l'unico che ha le capacità, la volontà e soprattutto le mani libere per rovesciare un sistema di potere che in porto ruota intorno al senatore Camber a garanzia di interessi imprenditoriali e sindacali fin troppo trasversali alle coalizioni dei partiti di centrodestra e centrosinistra.

Del resto la preferenza espressa dal centrodestra per la candidatura di Rosato conferma questo mio ragionamento.

Sebastiano Truglio

Centro commerciale sul sito ex-Aquila

Vorrei esternare pubblicamente la mia personale gratitudine al sindacalista Visintini per il suo intervento nell'edizione del 5 ottobre di questo quotidiano. Grazie alla sua «illuminata» esposizione dei fatti finalmente si è potuto capire quanto sia opportuno l'insediamento di un nuovo mega-centro commerciale sul sito dell'ex-raffineria Aquila. I precedenti interventi di coloro che, citando dati e studi insospettabili, ne contestano l'esecuzione paventando una crisi irreversibile del restante comparto distributivo triestino sono stati finalmente smascherati come provenienti dalla parte «non sana» del commercio locale. La «Banda del no se pol» però non tema perché, come il previdente sindacalista consiglia, la Regione, anche se ai più non fosse evidente il particolare momento favorevole della finanza pubblica, verrà indotta dallo stesso e dalle forze sindacali di cui è espressione a sostenere i piccoli imprenditori che dovranno chiudere, licenziando centinaia di lavoratori dipendenti, con una serie d'ammortizzatori sociali. Grazie a Visintini dunque, dopo anni di esborsi dello Stato per la cassa integrazione e gli aiuti alle grandi aziende decotte del Bel Paese, finalmente anche il piccolo commercio avrà la sua parte!

Claudio Roselli

Perché tutti contro i cinesi?

Tutti contro i cinesi: giornali, telegiornali, discorsi dei politici... Producono in Cina, a basso costo, e vendono in Italia a prezzi accessibili. Le loro comunità non danno fastidio alle nostre città sotto nessun aspetto, sia sociale che religioso. Silenziosamente operosi, integrati nella nostra società, non chiedono la costruzione di templi o pagode, né di scuole separate.

Nei giorni scorsi si è svolta a Gorizia una festa popolare dedicata alla gastronomia, con la partecipazione di bancarelle provenienti dall'Austria e dalla Slovenia e con la presenza dei commercianti locali. Nessuno spazio per i negozianti cinesi – pur presenti in città – anzi: il negozio cinese situato all'angolo della piazza è stato soffocato da un enorme gazebo esalante profumi delle specialità venatorie, mentre forse questo grande mercatino cittadino si poteva arricchire anche con l'apporto delle apprezzate specialità della Cina. Dall'altro lato, i nostri connazionali – prendiamo l'esempio concreto delle grandi famiglie trevigiane discendenti dai magliai che hanno invaso tutto il mondo con i loro prodotti specialmente nei settori del tessile – oggi hanno spostato la produzione nei paesi poveri, dove il costo è di uno, ma che continuano a vendere al prezzo di mille.

Tutti vanno a produrre tutto, a poco costo, all'estero: scarpe, vestiario, automobili, attrezzature. Riportati i prodotti in Italia il loro prezzo tuttavia rimane invariato: come fosse prodotto da noi. Ma la nostra manodopera viene messa in cassa integrazione e poi mandata a spasso. Però si deve far credere alla gente che il male è «giallo» e non si parla dell'ingordigia delle grandi firme.Tra gli ultimi l'esempio del Cadore: attraverso i suoi occhiali tutto il mondo vedeva rosa. Ora sono i suoi operai che vedono nero: tutto viene fabbricato in paesi di comodo, ma il prezzo degli occhiali è sempre lo stesso. Fatemi capire: chi è lo struzzo?

Walter Bernardi
Gorizia

IL CASO

Manifestazione ai margini della legalità, con disagi per tutti. Ma forse è permissivismo elettorale

Una eccessiva tolleranza con i centauri

La manifestazione di protesta dei cosiddetti «centauri» che si sentono ingiustamente colpiti dalla legge ha – come preannunciato – prodotto seri disguidi alla vita della collettività.

Mi pare che, per le ricadute che ha avuto e anche qualora fosse stata debitamente autorizzata, l'esibizione si ponga comunque ai margini della legalità e forse le autorità avrebbero meglio operato responsabilizzando con atti formali sia i promotori sia i partecipanti. Poiché sembra confermato che nel nostro originale Paese vale la regola del «forte con i deboli e debole con i forti» mi sovvengono, cogliendo a caso nella cronaca passata, le denunce presentate ai lavoratori della Ferriera – a fatti da tempo conclusi – per manifestazioni di ben più degno e congruo fondamento.

In questa città, dove morti e feriti sulla strada sono all'ordine del giorno, forse sarebbe auspicabile una contromanifestazione da parte di coloro che hanno pianto in silenzio qualche loro caro morto ammazzato – centrato magari sulle pedonali – o di chi teme per il proprio figliolo o per il genitore anziano che uscito di casa non è certo che ci torni.

Sorge quindi immediata e conseguente una domanda: non è che la tolleranza usata riferisca a motivazioni elettorali?

Per equità c'è da dire che con perfetta identità «bipartisan» entrambi gli schieramenti politici nei loro atti concreti sembrerebbero valutare o avrebbero valutato questa tecnica che si fonda sul riconoscimento del peso elettorale delle entità marginali organizzate.

Poniamo che la massa degli elettori possa essere divisa in tre parti: la prima, tetragona e vischiosa a cambiamenti, la seconda poi, disponibile a variazioni sulla base di soggettive valutazioni ideali e di informazioni variamente assunte. La terza, invece, quella che ci interessa, rappresenterebbe dei voti liberi nella volontà ma pressoché certi nei grandi numeri perché espressione di comuni auspici.

Questa parte fluttua nel campo dell'offerta politica alla ricerca di una favorevole considerazione delle proprie aspirazioni e, anche ampiamente minoritaria rispetto alla totalità del corpo elettorale, spesso è in grado di fare pendere la bilancia.

Se il gruppo degli scooteristi possa venire assimilato a questa parte è – ovviamente – cosa non determinabile allo stato dei fatti, ma da un punto di vista di tecnica elettorale potrebbe avere la sua cartina di tornasole nell'intelligente azione del gruppo etnico sloveno che grazie alla sua duttilità di presenza, riesce a capitalizzare una visibilità e una efficacia politica di gran lunga maggiore del suo peso numerico.

Adriano Verani

Mezzi pubblici da riorganizzare

Abito in piazza Foraggi e per lavoro uso 4 volte al giorno gli autobus. Pur essendo la piazza servita da ben 7 linee (19, 20, 21, 23, 34, 40, 41) trascorrono anche 15 minuti di assoluta desolazione prima che dalla galleria della piazza sbuchi una di queste linee alla fermata. In compenso la prima è seguita, in fila indiana, da altre linee che nel frattempo si sono accodate, percorrendo lo stesso tragitto. Due, anche tre autobus in contemporanea e poi coprifuoco per altri 10/15 minuti. Questi eventi succedono in estate e in inverno, con la pioggia e con il sole, con lavori stradali e senza. Forse sarebbe opportuno riorganizzare le partenze dai rispettivi capolinea, diversificandole di più. A chi servono 3 linee insieme, che coprono in parte lo stesso percorso?

Nevia Ferrari

Nuova struttura intitolata a Corelli

Abbiamo appreso dalla stampa le intenzioni dell'amministrazione comunale di dotare di strutture sportive adeguate la terza circoscrizione. Si è parlato a questo proposito della costruzione di un campo ad undici nella zona di Monte Radio. È ovvio che ci vorrà del tempo – che auspichiamo non lunghissimo – ma credo non sia sbagliato pensare già adesso a una denominazione appropriata. Tempo fa si era accennato ad una proposta che vede la mia personale approvazione e, ne sono convinto, anche dei rioni interessati: intitolare la nuova struttura a Giulio Corelli, che tanto si adoperò nella sua vita per i ragazzini appassionati di calcio nella zona. Corelli era molto conosciuto in tutto l'ambiente sportivo e quindi il suo nome è capace di allineare consensi anche al di là dei residenti e potenziali fruitori del campo. La proposta, come si è detto, era già nell'aria e più persone in vari ambiti ne avevano parlato. Adesso che le cose sembrano delinearsi sarebbe il caso di formalizzarla con l'accordo di tutti.

Alessandro Carmi
Cittadini per Trieste

Traffico e smog alcune proposte

In provincia di Trieste ci sono circa 80 mila motorini e 160 mila automobili, a fronte di 230 mila abitanti: più di un mezzo a disposizione di ognuno, compresi vecchi e bambini. Per le auto è mia intenzione proporre un parcheggio gratuito per nucleo familiare residente con almeno un patentato, mentre dalla seconda in poi dovrebbe essere previsto il box obbligatorio (come in Giappone). Il che significherebbe incentivare gli spostamenti a piedi o con mezzi pubblici, garantendo la piena fruizione di una città libera dalla soffocante «giungla di lamiere». L'inquinamento urbano è però causato più dall'uso continuo di marce basse (per affrontare code e salite, magari cercando parcheggio) che dall'effettivo numero di veicoli in circolazione, per cui il traffico va fluidificato anche e soprattutto in città, dove chi passeggia respira tanto smog (sono a rischio in particolare le categorie deboli). È per questo che non si dovrebbero bocciare a priori progetti innovativi come la Penetrazione Nord o l'Intervalliva che consentono rapidi collegamenti tra i rioni... Bisognerebbe anche rivedere tutti i divieti di sosta, introducendo ulteriori stalli per motoveicoli (magari con una tariffa minima di sosta in centro). Un'opportuna segnaletica faciliterebbe controlli e sanzioni: sui parcheggi per le due ruote non potrebbero starci le quattro (che avrebbero a disposizione il resto dello spazio) e viceversa!

Andrea Vatta
consigliere comunale
vicepresidente
CamminaTrieste

Le primarie e i partiti

I candidati alle primarie sono scelti direttamente dalle segreterie politiche dei partiti, anzi, molto spesso, sono addirittura i segretari nazionali ad essere presentati quasi come se fossero dei volti nuovi. Nel migliore dei casi, ma solo a livello locale, nell'ambito di queste competizioni «interne», che nessun valore hanno a livello istituzionale, il candidato prescelto potrebbe essere anche un esponente del mondo culturale o scientifico, ma è pur sempre un personaggio legato ad una segreteria di partito. In ogni caso una cosa è certa ed indiscutibile: non sono i cittadini a scegliere chi li andrà a rappresentare. Una presunta democrazia rappresentativa, che ricalca in toto il sistema elettorale americano anche nella spettacolarizzazione mediatica. Nei fatti, però, solo chi ha alle spalle un partito politico, grandi mezzi economici e potenti mass media potrà aspirare a una candidatura alle primarie, proprio come accade negli Stati Uniti d'America, laddove i parlamentari o gli aspiranti presidenti hanno dei conti bancari con molti zeri e dalle potentissime lobbies a sostenerli. In Italia, con un meccanismo organizzativo che farà discutere, gli elettori saranno addirittura costretti a pagare un euro quale contributo alla campagna elettorale dei candidati del Centrosinistra, ma non solo. Gli elettori dovranno addirittura sottoscrivere il programma elettorale, accettandone, di fatto, anche quegli aspetti che vorrebbero volentieri modificati o abrogati. La firma, diciamolo chiaramente, è anche una sorta di schedatura politica, finalizzata, nel migliore dei casi, a finire in un elenco che poi i partiti utilizzeranno nell'ambito delle vere elezioni per inviare del materiale elettorale. Un controllo del voto vero e proprio se si pensa che un cittadino potrebbe anche votare alle primarie per un candidato ma poi, se lo dovesse ritenere opportuno, sceglierne un altro di un altro partito politico o addirittura dell'opposto schieramento – alle elezioni con valenza istituzionale. E poi: che business si nasconde dietro la modesta somma di un euro! Se a livello nazionale votassero cinque milioni di persone lo schieramento che promuove le primarie guadagnerebbe una cifra di ben cinque milioni di euro, tutti potenzialmente in grado di essere investiti in materiale di propaganda.

Lorenzo Lorusso
consigliere
circoscrizionale
indipendente

Quadri istriani e concetto di proprietà

Onde evitare polemiche, premetto che non m'importa la sede definitiva dei contesi quadri istriani, possono tranquillamente rimanere a Trieste. Le opportunità politiche del sig. Sergio Franco lasciano il tempo che trovano. Altrettanto le cancellazioni dei simboli; ad ogni cambio di proprietà, dai Romani in poi, gli emblemi che ricordavano il passato venivano rimossi.

Quello che mi rende perplesso è il concetto di proprietà. Se non erro, la sala del trono e le opere di Cesare Dell'Acqua (castello di Miramar) commissionate e pagate dall'arciduca Massimiliano, vennero restituite dopo il 1918 allo stato italiano, dopo la loro custodia a Vienna, per preservarle da una eventuale distruzione. Restituzione politica oppure perché era implicita la sua sede naturale? A rigor di logica erano proprietà degli Asburgo, eredi legittimi di Massimiliano.

Parlare di fair play è ridicolo, non esiste in nessuna parte del mondo. Immaginiamoci in una regione dove si disputano le ceneri della madre comune, completamente ignorata o peggio ancora negletta e detestata. Agli occhi di un profano, la frase «madre comune», appare come una fantasticheria. Da più di tremila anni, un popolo, proveniente dal Mar Nero, si insediò nella regione. Senza dilungarmi – non bastano dieci pagine – le classi sociali venivano contraddistinte dal suffisso endemico - in; articolo determinativo = a - il. Congetture? Tutt'altro, nelle iscrizioni venetiche, l'incisore si firmava Pilin, Skalpilin o Titin, a seconda della traccia, sul bronzo con la lima (pila), sulla pietra col skalpel e sul legno col tizzo (tit o tiz). Potrei parlare di Terge geste, poi elidendo la doppia ge (apologia) diventata Tergeste. Mi fermo qui, basta e avanza.

Claudio Gustin

Contravvenzioni e recupero crediti

Apprendo dalla stampa che con circolare ferragostana il Ministero delle Finanze stabiliva con determinazione n. 8427 che ai sensi dell'articolo 194 del Codice stradale e della legge 689/81 le multe stradali possono essere riscosse solo dall'ente destinatario delle stesse. In pratica le contravvenzioni che i comuni non incassano direttamente ma «cedono» a società esterne di recupero crediti in cui sono presenti con partecipazione azionaria per la riscossione coattiva sono illegittime. La circolare prosegue citando recenti sentenze ed evidenziando le determinazioni del garante della privacy in tal senso. Tanto da affermare che i comuni che hanno appaltato (cita Torino) ora devono revocare gli incarichi poiché le richieste di pagamento delle sanzioni possono essere annullate con semplice richiesta al signor prefetto. Penso che sarebbe estremamente utile una precisazione da parte del comune di Trieste.

Brunello Zaniti

Ma quelli erano architetti

Passando per la rinnovata piazza Goldoni incontro il nostro miglior critico d'arte. Edificavano meglio i fascisti, dico. Ma quelli erano architetti, fa lui.

Ugo Pierri

Continuaz. dalla 12.a pagina

4X4 Terios 1,3 - Sirion 1,0 - Daihatsu km zero, minirate euro 29, oppure senza acconto oppure prima rata 8/2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite riceve 3293158400. (A6616)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE piccante giocherellona sexy, indimenticabile 3337701827. (A6620)

A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima giovane sensuale 3333976299. (A6605)

A.A.A.A.A. ITALIANA nuovissima biondissima sm anche padrona tel.3462191097. (A6626)

A.A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy disponibile, piccanti incontri, 3293961845. (A6596)

A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto nuovissima italiana ti aspetta 3331765528. (A6598)

A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.a

A.A.A.A. ITALIANA per te a Trieste sempre valido 3395080177. (A6604)

A.A.A. BIONDA grossa sorpresa statuaria bellissima dotata disponibilissima insaziabile 3460293750. (A6622)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta 3341060581. (A6663)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5 misura ti aspetta 3284357590. (A6629)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa tacchi spillo 3297636040. (A6660)

A.A.A. TRIESTE caldissima sexy compiacente 6.a misura tutti giorni 3404063070. (A6618)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda. 3405242391. (A6607)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3208977291. (A6597)

ACCOMPAGNATRICE alle prime esperienze offresi per cene ed altro... 3337000613.

ALT MONFALCONE affascinante russa 18enne alta, magra caldissima, difficilmente dico no 3338888135. (C00)

A TRIESTE appena arrivata Paola 28enne alta snella dolcissima sensuale 3396515414. (A6655)

A Trieste dolce maliziosa bionda 5.a misura ti aspetta tutti giorni 3486127954. (A6603)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6612)

CLAUDIA focosa senza limiti cerca momenti sensuali vuoi conoscermi? 3338451770.

ECCEZIONALMENTE sexy sono qui giorno e notte tutta per te 3336956931. (FIL60)

MONFALCONE INCANTEVOLE ungherese bionda esageratamente sexy tutta da gustare tutti i giorni 3463259677. (C00)

MONFALCONE SCONVOLGENTE giovanissima russa mora sempre disponibile per soddisfare tuoi desideri 3480753392.

NORMALE massaggio 23 ragazza bellissima 3201607171. (A6613)

SUPERNOVITÀ MONFALCONE splendida 20enne molto focosa più che bravissima. Chiamami 3388117823. (C00)

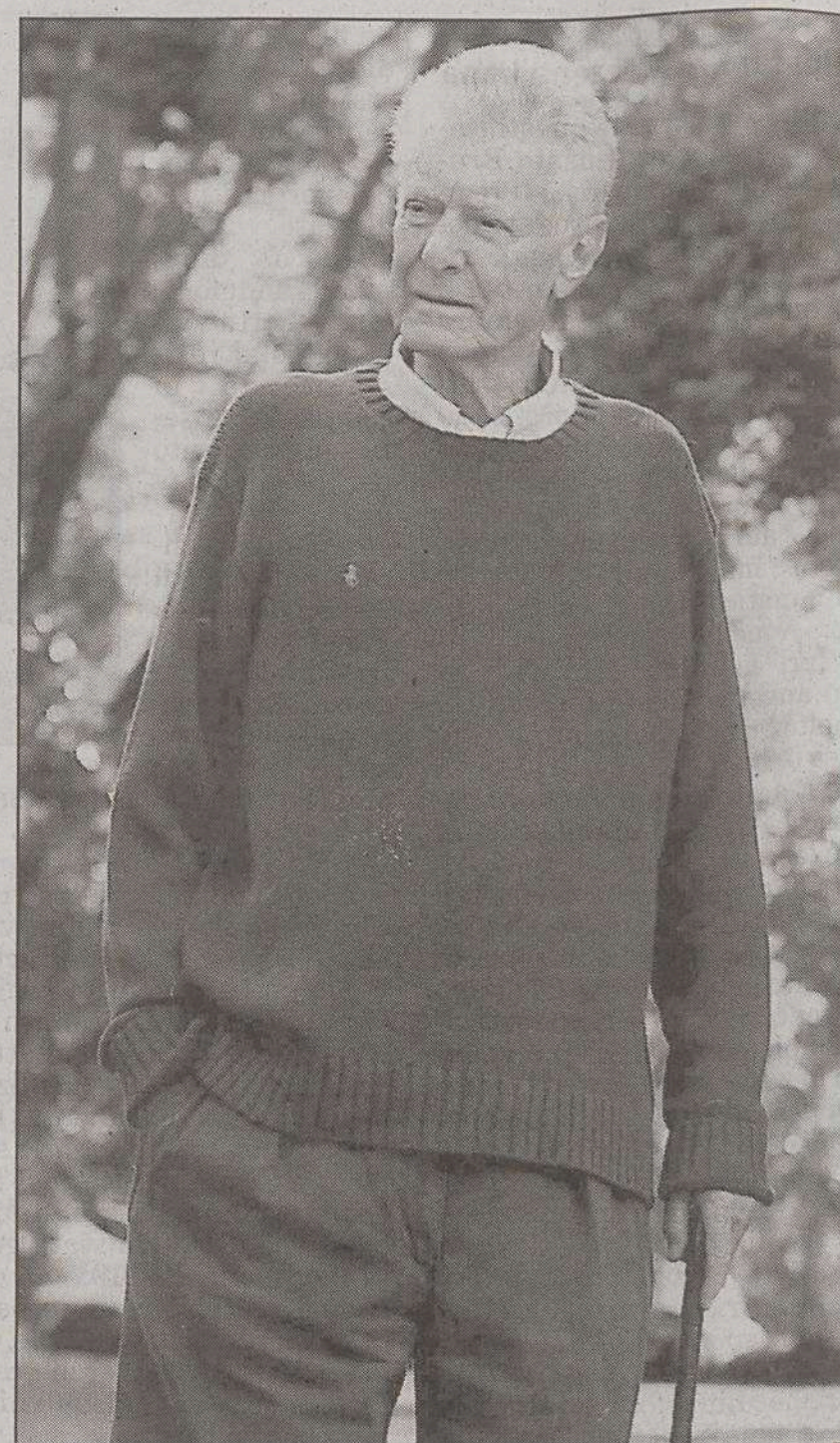
TRIESTE CALDISSIMA mora 20enne, occhi a mandorla, IV misura, senza limite. 3288749370. (A6599)

VICINANZE MONFALCONE coccolona caldissima disponibile 6 misura ti farà impazzire 3391952445.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)

CULTURA & SPETTACOLI

Qui sopra, Carlo Caracciolo nel 1958 in barca con lo scrittore americano Truman Capote. A sinistra, l'editore con Eugenio Scalfari a Roma nel 1976, anno in cui nacque «La Repubblica». A destra, una foto recente di Caracciolo, oggi ottantenne.

PERSONAGGIO *Le origini aristocratiche, la guerra partigiana, l'avventura vincente nel mondo dell'informazione*

Il "fortunato" che ha cambiato l'editoria

Carlo Caracciolo racconta nel libro «L'editore fortunato» la sua storia imprenditoriale

di Renzo Sanson

Costruire un grande gruppo editoriale presuppone passione, intelligenza, capacità gestionali, ma anche amore per il rischio e almeno un pizzico di fortuna. Pochi ci riescono. Carlo Caracciolo, presidente dell'Editoriale L'Espresso, di cui fa parte «Il Piccolo», racconta come nel libro «L'editore fortunato» (Laterza, pagg. 182, euro 14), a cura di Nello Ajello.

Carlo Caracciolo, fiorentino di nascita, madre americana, padre diplomatico napoletano (principe di Castagneto e duca di Melito), è presidente dell'Editoriale L'Espresso, una delle maggiori imprese italiane nel settore della stampa quotidiana e periodica.

Una vita e cinquant'anni di carriera professionale tutti da raccontare, ma con una passione senz'enfasi e uno stile pacatamente distaccato, che da una parte contribuisce a sdrammatizzare gli eventi, spesso turbinosi, di cui è costellata, e dall'altra incuriosisce ancor più il lettore ignaro d'ingegneria finanziaria, strategie editoriali, pubblicitarie e politiche. Tutti temi che comunque affiorano in queste pagine, nella forma snella dell'intervista, ma da cui emerge anche il ritratto privato di un uomo di garbo e di un imprenditore di lungo corso.

Ex partigiano in Val d'Ossola, ex prigioniero della Decima Mas (alto, biondo, lo scambiarono per un inglese), Caracciolo ha studiato negli Usa. Poteva restarci a fare l'avvocato, ma preferì tornare in Italia per affrontare, nel 1950, la sua avventura nell'editoria. Iniziò con «Humus», piccola rivista di agricoltura («Ma sei impazzito?» gli chiese suo padre quando glielo annunciò), prima di buttarsi nell'impresa dell'«Espresso» - nato nel 1955 - con l'aiuto di Adriano Olivetti, Arrigo Benedetti direttore e Eugenio Scalfari vice.

Il cognome illustre influì sul suo successo? «Non ci ho mai pensato. A Milano mi consideravano un "terrone"». La parentela acquisita con Gianni Agnelli, che nel 1953 aveva sposato sua sorella Marella, non implicò né «complicità» politiche né finanziarie, anche se il Palazzo pasoliniano e parte dell'opinione pubblica erano convinti del contrario. Basti ricordare l'intricata vicenda Agnelli-L'Espresso-Dc, poi il tentativo di acquisire, nella seconda metà degli anni '70, i quotidiani l'«Alto Adige» di Bolzano e «Il Piccolo» di Trieste - le prime testate locali a richiamare il suo interesse -, che Caracciolo, su pressione della Democrazia Cristiana e dopo la vicenda infausta dell'Editoriale finanziaria, fu costretto a lasciare alla Rizzoli, rinviando la realizzazione del suo sogno: formare una catena di quotidiani locali.

Certamente, invece, gli giovarono la passione per il pocker e per gli scacchi. Da una parte la capacità di azzardare, dall'altra di riflettere e di prendere decisioni che fossero più lungimiranti di quelle dei concorrenti. Fin dai primi passi nel mondo della carta stampata, cinquant'anni fa con la nascita dell'«Espresso», Caracciolo si è rivelato un imprenditore dalle idee rivoluzionarie nel panorama allora stagnante dell'editoria italiana, abbinando a un giornalismo d'impegno sociale e civile, nuove formule grafiche e tecnologiche, scommettendo sull'informatica e su Internet, ma anche sul ruolo determinante - nell'Italia delle 100 città - dei quotidiani locali, soprattutto delle testate storiche, come il nostro pluricentenario «Piccolo».

Il libro ricostruisce le vicende del gruppo L'Espresso, che nel 1989 tentò di fondersi con la Mondadori, per creare il più forte gruppo editoriale d'Italia, con una motivazione che può sembrare d'altri tempi: «Né Eugenio (Scalfari) né io avevamo figli maschi e in caso di nostra scomparsa (ragionavamo) volevamo che i nostri poveri eredi non fossero ingoiati in un boccone». Scoppia la guerra di Segrate. Entrano in ballo Formenton, De Benedetti e il rampante Silvio Berlusconi: «un bulldozer» nel modo di procedere - ricorda il principe Caracciolo -, con Bettino Craxi come co-pilota. Berlusconi è «duro, esigente, faticoso» nella trattativa («Per i miei gusti, eccedeva nel raccontare barzellette, non sempre irresistibili») e «non è notoriamente un uomo da pareggi» (Milan docet). Tra un lodo e l'altro (ancor oggi complicati da spiegare; leggasi l'«Intrigo» di Giampaolo Pansa) il sogno della Grande Mondadori si dissolse.

Oggi il gruppo, in cui nel frattempo è entrato Carlo De Benedetti, oltre alle corazzate «L'Espresso» e a «Repubblica» conta 16 quotidiani locali, una concessionaria di pubblicità, tre radio, la televisione All Music e il portale Kataweb, che impiegano un migliaio di giornalisti, con un bacino di un milione e 200 mila lettori.

Mentre si apre un nuovo capitolo della storia del giornalismo italiano, Carlo Caracciolo ha già deciso di scoprire ancora una volta le carte. Non ha nessuna intenzione di abbandonare la partita. Anzi è pronto a rilanciare. Confermando il temperamento di un combattente, per quanto defilato per carattere e di modi aristocratici. Un generale che non si limita a passare in rassegna le sue truppe e che, quando visita uno dei suoi piccoli o grandi avamposti di carta, con il suo carisma fa passare in secondo piano le difficoltà quotidiane di chi vive in prima linea la precarietà e il fascino, talvolta angosciante, di un mestiere che può ancora ritenersi unico, ancorchè minacciato dai nemici invisibili di un buzzatiano «deserto dei Tartari».

«In un giornale - sintetizza Caracciolo - ci sono tre forze: l'editore, il direttore e la redazione. In genere, ciascuna di queste tre forze cerca di prevaricare in qualche modo, invadendo il dominio delle altre. Ma non è possibile ottenere che i reciproci rapporti procedano in maniera equilibrata. Quanto meno, bisogna provarci».

Quanto al futuro del panorama mediatico italiano, l'editore fortunato - dopo aver constatato che è diventato «un Far West», «un porto franco esposto a ogni abuso», «un deserto di regole», in cui il giornalismo su carta subisce l'invadenza dei mezzi audiovisivi e ora anche di Internet - ribatte ai pronostici minacciosi per cui fra 20 o 30 anni i quotidiani non ci saranno più: «Io insisto nel credere che a quelle epoche i giornali ci saranno ancora; e che il modo nuovo di farli si troverà appunto facendoli, senza che nessuno abbia deciso a tavolino come. Ciò che va ragionevolmente ipotizzato è una perdita d'interesse del quotidiano "omnibus", così come si prevede una crisi della tivù generalista. Non è escluso che in avvenire prevalgano organi di stampa "mirati", cioè costruiti su misura per una determinata "readership" economica, o politica, o territoriale».

Fin dagli anni '70 l'interesse per il giornale acquisito alla fine degli anni '90

«Il Piccolo», un antico amore

Dal libro-intervista di Carlo Caracciolo, curato da Nello Ajello, pubblichiamo uno stralcio in cui si parla del «Piccolo», testata storica ambìta fin dagli anni Settanta.

«Fra il 1998 e il '99 acquistammo "Il Piccolo" e il "Messaggero Veneto". La conduzione dell'affare fu difficile. Avendo adocchiato da tempo questi giornali, avevo inizialmente tentato - invano - di acquisirli, per la pubblicità, alla nostra Manzoni. Il loro proprietario era Carlo Emanuele Segre Melzi [...]. Lo avevo incontrato a suo tempo. M'era parso un osso duro. Alcuni anni dopo, fu lui a telefonarmi. Avendo saputo che stavo adoperandomi per entrare in possesso dell'"Arena" di Verona e del "Giornale di Vicenza", si dichiarò inaspettatamente disposto a trattare per la vendita dei suoi due quotidiani che rientravano nella stessa area geografica. "Sono costretto a cederli", mi disse, "dalle mie condizioni di salute che mi fanno prevedere prossima la fine". Soffriva di leucemia, i medici gli davano due anni di vita. "Vediamoci a Milano", concluse, "ti spiegherò meglio la situazione". Fissammo un appuntamento al Savini, in Galleria. Mentre consumavano una cotoletta con risotto, mi fece capire che non desiderava negoziare sul prezzo. "Rivolgiti a un mio amministratore, che si trova a Fusine - lì ha sede la mia società - e digli quanto hai intenzione di investire". La trattativa, che si preannunziava fulminea, durò invece un mese. Infine raggiunsi Fusine, a Tarvisio, con in mano una borsa contenente 125 miliardi in assegni circolari intestati all'Editoriale L'Espresso, e li "girai" all'arrivo. Avevamo così acquistato il 90 per cento dei due quotidiani. E successivamente ampliammo ancora la nostra maggioranza azionaria».

Caracciolo con l'allora direttore Statera durante la visita al «Piccolo» del Presidente Ciampi nel maggio del 2002.

Il filosofo spagnolo José Ortega y Gasset (1883-1955).

ANNIVERSARIO *Cinquant'anni fa moriva l'intellettuale e filosofo cui il paese iberico deve molto*

Ortega y Gasset, padre della Spagna moderna

A cinquant'anni dalla morte di José Ortega y Gasset (17 ottobre 1955) è opportuno tentare un bilancio della sua avventura intellettuale, nella consapevolezza che la Spagna attuale sarebbe impensabile senza il suo contributo anche sul piano sociopolitico.

Quanto di meglio realizzò l'esperienza della Seconda Repubblica spagnola negli anni Trenta con l'apporto decisivo di Ortega è alla base dell'attuale condizione della Spagna, che vive un momento di sviluppo nel contesto dell'integrazione europea. Ortega assegnava «alla minoranza l'incarico dell'educazione politica delle masse» sulla base degli ideali liberal-socialisti che implicano la rinuncia all'individualismo in nome della solidarietà e il perseguimento della giustizia sociale. E tutto ciò in vista di una «Spagna in buona salute, vertebrata e in piedi».

La generazione del '14 si distinse per un convinto impegno europeista a risolvere la questione spagnola. Per Ortega e la sua generazione, l'Europa significava rigenerazione, educazione e scienza, a differenza di Unamuno che propugnava un sentimento tragico della vita con imprescindibili elementi religiosi in contrasto con la visione secolare e laica orteghiana.

L'originalità del pensiero orteghiano consiste nell'aver coniugato storia e sociologia alla luce della concezione della ragion vitale e storica che, lungi dal rinvenire la razionalità nella storia (Hegel), individua la storicità della ragione. Di qui le suggestive analisi sulla statica e dinamica storico-sociale sulla base della teoria delle generazioni, del sistema di usi e credenze, sul rapporto minoranze-masse, onde rendere ragione dell'evoluzione storica senza trascurare la dimensione politica nella consapevolezza che la vita è realtà multilaterale.

Nell'ultimo ventennio della sua vita, Ortega si concentra - ma invano - nell'elaborazione sistematica del suo pensiero con la consapevolezza dei gravi interrogativi sulla stessa possibilità della razionalità, rendendo così abissale e, forse, senza sbocchi, la crisi dell'Occidente, una volta consumata la «credenza» nella teodicea (Nietzsche) e nella metafisica classica. Ortega individua nell'imperialismo delle scienze e soprattutto della tecnica la causa fondamentale che ha messo in crisi tutto l'edificio del sapere, la stessa visione del mondo dell'uomo moderno, sì da poter parlare di un'epoca post-moderna. È superfluo richiamarsi alle celebri analisi sull'uomo-massa, ritenuto l'esito estremo ma infine coerente, sì da rappresentare il compimento ineluttabile del destino storico iscritto nella logica interna dell'Occidente avente origine nel primato della ragion pura che è stata assolutizzata e ridotta a una funzione metodico-strumentale oltre che a un uso pratico-ideologico. Come aveva già posto in luce Husserl, le scienze hanno perduto la fede in se stesse producendo quel «terrorismo dei laboratori» e quella vergogna del filosofo di essere tale, anche se ciò ha rappresentato la base dello sviluppo e del progresso nella qualità di vita dell'uomo occidentale. Che ha dimenticato che la felicità è una dimensione della cultura, intesa come fedeltà a se stessi e alla propria vocazione, oltre che come orientatrice della vita, con la quale interagisce dinamicamente.

Come osserva nella celebre opera sulla ribellione della masse, la vita non può attendere che le scienze chiariscano scientificamente cosa sia il mondo perché l'attributo essenziale dell'esistenza è la perentorietà. E neanche può attendere la cultura che è in definitiva la stessa filosofia, la quale è interpretazione della vita. Insomma, l'uomo non può vivere senza reagire dinanzi all'aspetto nuovo del mondo, formandosene un'interpretazione intellettuale e della sua possibile condotta in esso. Si comprende, allora, come il regime interiore dell'attività scientifico non sia vitale, a differenza della cultura, e della filosofia, che non è un sovrappiù ma costituisce la necessità del superfluo.

Per uscire dalla crisi senza cedere il passo a suggestioni scettiche o ad avventure mistico-irrazionali, è necessario tornare alla filosofia per ripensarne le basi stesse sul piano epistemologico. Pur avendo un'origine storica e pur configurandosi in modi affatto peculiari in rapporto alle diverse congiunture sociali, la filosofia, quale tentativo per vivere meno precariamente, rimane un'attività ideata dall'uomo irriducibile alla scienza, che si occupa di problemi in linea di principio risolvibili. La filosofia, per contro, è problema radicale. Rispetto alle altre attività umane, è «uno scacco permanente, di fronte al quale non ha altro rimedio che tentare sempre di nuovo». Per questo, la filosofia presenta un aspetto sommamente drammatico; non può estranearsi dal mondo ma deve occuparsi direttamente di «certe opinioni o modi di pensare» che preesistono intorno a esso. Perciò , la filosofia non è un modo costante nell'uomo, ma nasce e rinasce in determinate circostanze, che si caratterizzano perché in esse una fede, un repertorio di «opinioni vigenti» cadono in disuso. Se da un lato la filosofia è un'occupazione drammatica, dall'altro si configura come un'attività ludico-sportiva, non diversamente dalla vita, che è vista come realtà multilaterale. Occorre, pertanto, accontentarsi , allorchè si filosofa, di un giusto mezzo tra l'opprimente serietà del vivere e l'irresponsabile gaiezza del gioco. Questo giusto mezzo è lo sport, che ha del vivere il rigoroso sforzo e del gioco l'arbitrio con cui si affronta.

Armando Savignano

FESTIVAL *Fra i progetti c'è la pellicola tratta dal romanzo «Io uccido», ma il produttore De Laurentiis temporeggia*

Beresford: «Un film da Faletti? Forse...»

Il regista australiano due volte premio Oscar ospite delle Giornate del muto a Sacile

dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

SACILE Strane bestie questi italiani, deve aver pensato Bruce Beresford. Sì, perchè il regista australiano, approdato dopo un lunghissimo viaggio alle Giornate del cinema muto, si è sentito rivolgere sempre la stessa domanda: «Quando comincerà a girare il film tratto dal romanzo di Giorgio Faletti 'Io uccido'?». Lui, Premio Oscar per «A spasso con Daisy» e «Tender Mercies», ha ascoltato quel ritornello insistente inalberando un sorriso enigmatico. Quasi volesse dire: «A me lo chiedete?».

Ieri mattina, confinato in un angolino il suo self control molto british, Beresford ha deciso di mettere le carte in tavola. E accompagnando la rispostaccia con un'amabile risata, s'è lasciato andare: «Chiedetelo al produttore Aurelio De Laurentiis. Anzi, ditegli che io sono disposto a iniziare la lavorazione del film. Ci siamo incontrati, ne abbiamo parlato. Poi, però, non ho più saputo niente. Certo, ho letto il romanzo di Faletti. Lo trovo buono, interessante. Stiamo a vedere. Nel cinema è così: metti in piedi venti progetti per realizzarne uno».

Faletti stesso, chiaccherando dall'Arizona con lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo, non ha fatto mistero di tifare per Beresford. «Sarei felice se a girare il film fosse lui». Commento del regista: «Ditegli di chiamare De Laurentiis. È un napoletano molto affascinante, ma non sai mai che cosa gira dentro la sua testa».

Laureato in filosofia, australiano di Sydney, classe 1940, Beresford ha accompagnato a Sacile un piccolo evento cinematografico: la proiezione di una splendida copia restaurata di «The sentimental bloke», uno dei capolavori muti realizzato nel 1919 da Raymond Longford. Una sorta di omaggio al regista morto in completa miseria, impreziosito per le Giornate dall'accompagnamento musicale dal vivo di Jen Anderson & The Larrikins. Il film, che ha preso ispirazione dal poema in versi «The songs of a sentimental bloke» di C.J. Dennis, è una sorta di ruspante epopea dell'amore costruita con grande verve narrativa e notevoli preziosismi tecnici.

A questo proposito, l'altra sera al Teatro Zancanaro s'è accesa una discussione attorno alla data esatta di realizzazione di «The sentimental bloke». Francesco Ballo, uno studioso che non manca mai alle Giornate, ha messo in dubbio che la pellicola sia stata girata davvero nel 1919. «Se così è, dovremo riscrivere in parte la storia del cinema delle origini - ha detto -. Perchè certe finezze non erano usuali ai registi in quell'epoca».

Reduce da un lungo soggiorno a Sofia, in Bulgaria, dove ha girato il suo nuovo film «The contract», Beresford ha portato a Sacile un altro dei suoi lavori più recenti: «And starring Pancho Villa as himself», del 2003. Ma dalle Giornate se n'è andato in fretta, inseguito da sempre nuovi progetti. «Mi aspetta a Londra un produttore che vorrebbe raccontare al cinema la vita di Puccini. Interessante, staremo a vedere. Idee, in questo periodo, non mancano. Vorrei girare una storia che parla di immigrati irlandesi in Australia. Mi avevano proposto una riduzione dei "Miserabili", poi abbandonata, ma anche "Uomini e topi" per il teatro. E poi c'è l'opera. Insomma, non riesco a stare fermo».

Bruce Beresford a Sacile (foto Paolo Jacob) e una scena di «The sentimental bloke» di Longford.

Puccini? Ma allora conosce bene l'Italia? «Non molto. Ho visto il Commissario Montalbano in tivù e trovo molto bravo Luca Zingaretti. Chissà se parla inglese? Mi piacerebbe lavorare con lui. Recentemente ho scoperto i vecchi film di Michelangelo Antonioni. Straordinari. Ma soprattutto mi piace Monica Bellucci».

L'ha incontrata? «No, l'ho scoperta guardando in dvd 'Malena' di Giuseppe Tornatore. Vorrei sapere tutto di lei, vedere i film che ha fatto. A Sofia, sulla torta di compleanno di Dante Spinotti, abbiamo fatto riprodurre una foto della Bellucci».

Il carnico Spinotti ha lavorato ancora con lei? «È stato direttore della fotografia in 'The contract'. Ma avevamo già lavorato assieme in 'Crimini del cuore' e 'Aria'. Lo trovo davvero speciale».

Perchè? «Perchè prima di entrare in azione legge la sceneggiatura. Troppi direttori della fotografia non lo fanno. Poi, parla un ottimo inglese e non ha problemi a spiegare le sue idee. A lui non interessa solo creare belle immagini, vuole entrare nella storia. Capirla, possederla».

Cosa racconta «The contract»? «È un film d'azione in cui Morgan Freeman fa il cattivo. Lui sta fuggendo dalla sua banda quando incontra, e sequestra per un breve periodo, un ragazzino. Diventa, così, il racconto dei rapporti tra tre persone: il malvagio sequestratore, la vittima adolescente e il padre buono».

È andato a girare in Bulgaria... «Il film si svolge in America. Ma dovevo ambientarlo quasi per intero in una grande foresta, così ho trasferito la troupe vicino a Sofia».

Quando arriverà nei cinema? «Non so ancora chi lo distribuirà, ma dovrebbe uscire verso la metà dell'anno prossimo. Il film è prodotto dalla New Image, una compagnia israeliana molto misteriosa: i suoi segreti ricordano quelli del Mossad. La pellicola è costata parecchio, ci sono attori famosi. Credo che la venderanno bene».

Gli Oscar le hanno cambiato la vita? «Mi hanno aiutato. 'A spasso con Daisy', ad esempio, era una produzione indipendente. Il fatto di riuscire a battere le major hollywoodiane ha attirato gli occhi su di me».

Pancho Villa: uno dei suoi miti privati? «No, volevo girare un western. Poi lo sceneggiatore di 'Mash' mi ha proposto la storia di Pancho e ne sono rimasto affascinato. Anche se non ho mai visto la versione definitiva di 'And starring Pancho Villa'. I produttori della Home Box Office hanno deciso, infatti, di completare loro il montaggio. Volevano farmi lavorare con un musicista che detesto e me ne sono andato».

Quando il cinema la delude si dedica al teatro? «Amo molto il teatro e l'opera. Tra poco metterò in scena a Sydney 'Un tram chiamato desiderio'. Mi hanno offerto anche dei musical, ma li trovavo davvero mediocri. Ho lasciato perdere».

Quest'anno il Premio Mitry parla in russo e in francese

SACILE Parla francese e russo quest'anno il prestigioso Premio Jean Mitry, che oggi, in apertura della serata che conclude gli appuntamenti sacilesi delle Giornate del Cinema Muto, sarà consegnato dal presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna al francese **Henri Bousquet** (studioso del cinema muto europeo e in particolare francese) e al lettone **Yuri Tsivian** (docente di storia del cinema all'Università di Chicago e massimo studioso di cinema muto russo), per i loro meriti nell'attività di ricerca e divulgazione del cinema muto.

IN BREVE

Presentazione ieri a Londra

Sarà l'attore inglese Daniel Craig il nuovo agente 007

LONDRA L'attore britannico Daniel Craig *(nella foto)* è il nuovo 007. La produzione del prossimo film di James Bond lo ha presentato a Londra, dove Craig è arrivato «alla Bond», ovvero in motoscafo, accompagnato da un'imbarcazione della Marina militare con a bordo commando in mimetica. Craig è stato accolto da raffiche di flash al suo arrivo alla Torre di Londra. La sorpresa è stata anticipata da dichiarazioni della madre dell'attore. Sarà il sesto attore a interpretare 007, per il remake di Casinò Royale, le cui riprese inizieranno a gennaio.

Bertè: «Voglio presentare il mio cd da Celentano»

ROMA «Ospite di Celentano a ogni costo», lo dice Loredana Bertè in un'intervista con Rosita Celentano che verrà trasmessa il 17 ottobre alle 19.30 da «E! News», il magazine dedicato al mondo dello spettacolo in onda su E! Entertainment (sky, canale 114). Rosita Celentano ha intervistato la Bertè in occasione dell'uscita del suo album «BabyBertè». La cantante è andata subito al dunque: «È uscito il disco nuovo e lo lancerò in coincidenza con il debutto di 'Rockpolitik'».

Madonna: madre severa con i figli Lourdes e Rocco

LONDRA Niente tv, vietati giornalini e riviste, una dieta di ferro e punizioni ogni volta che fanno capricci. Per la prima volta, al Daily Mirror Madonna alza il velo sull'educazione impartita ai due figli: Lourdes, che ha nove anni, e Rocco, quattro. Se Lourdes lascia gli abiti sul pavimento, finiscono nel cesto dei panni sporchi; e quando fa capricci per come vestirsi, le tocca indossare gli stessi abiti per giorni. La star ammette di essere più rigida con la bimba.

MUSICA *Impianto ritmico jazz-blues che lascia la strada aperta alla contaminazione*

Flanger, elettronica dalla Germania

Successo della band di Friedman e Schmidt al Teatro Miela

TRIESTE Ormai un certo raffinato suono elettronico austriaco e tedesco sembra essere di casa al Teatro Miela, e non si può che gioirne, specie alla luce di concerti gradevoli e riusciti come quello dei tedeschi Flanger.

La formazione schierata in campo in occasione dell' evento triestino vedeva in prima linea tre validissimi musicisti alle prese con una strumentazione non digitale (batteria, chitarra e voce, fiati) e nelle retrovie i «capitani» Burnt Friedman e Uwe Schmidt ai laptop. Quest'ultimo ama particolarmente l'assumere identità diverse, e infatti forse qualcuno del pubblico avrà notato che si trattava del bizzarro interprete di classici rock e pop in chiave electro-salsa dal nome di Senor Coconut, il quale un paio d'anni fa incendiò la platea dello stesso teatro con stravaganze sudamericane.

Proprio in America del Sud, per la precisione in Cile, Schmidt ha dato vita al progetto Flanger con Friedman, produttore ed abitatore di quelle zone al confine tra la sperimentazione e il dub. Qual è stata la risultante dell'unione di questi talenti, cosa è saltato fuori? Jazz-blues contaminato: un impianto ritmico sintetico che spiana e asfalta una superstrada cosmica dove sfrecciano libere le improvvisazioni, tracciando tortuose scie di comete che si rincorrono veloci verso un punto di fuga, e dentro questo si dissolvono. Possiamo dire che (outer) space is the place? Forse, ma non basta.

I Flanger l'altra sera al Teatro Miela. (Foto Francesco Bruni)

Non solo cavalcate al confine tra la psichedelia e visioni a tratti kraut-rock, le quali alla lunga rischiano di apparire estenuanti, bensì una manciata di ottime canzoni vere e proprie, queste ultime forse la parte più notevole della performance, grazie alle felicissime intuizioni disseminate in mature composizioni pop.

L'ologramma di un Django Reinhardt appena più minimalista proiettato negli scenari meno cupi dei Radiohead di «Amnesiac». Marcette black, venature blues, profumi e fantasmi latini ad agitarsi sullo sfondo come fiammelle artificiali. Ma il numeroso e attentissimo pubblico gradisce senza distinzioni, applaude convinto, e richiama i musicisti per ben due volte alla ribalta, oltre il termine ufficiale. Uno dei bis, il brano intitolato «Dear Diary», è un po' la summa dell'intero concerto: un volo spaziale, chitarra e fiati a sparare raggi laser, e la batteria che fa da propulsore, partendo da battiti d'ali di libellula fino ad accendere i reattori nucleari.

Uno show da manuale, impeccabile, con quel leggero alone di distacco, che però ormai abbiamo imparato a riconoscere come tratto distintivo della musica proveniente da questa scena.

Andrea Rodriguez

FESTIVAL *Dal 28 al 30 ottobre al Comunale di Cormòns la rassegna del Circolo Controtempo*

Il jazz fa da ponte tra due mondi

Le grandi stelle si chiamano tutte Dave: Holland, Liebman e Douglas

CORMÒNS Gruppi dell'Est europeo che il pubblico italiano poco conosce insieme ai giganti del jazz d'oltreoceano. La formula di Jazz&Wine of Peace si riconferma per l'ottava edizione del festival, da venerdì 28 a domenica 30 ottobre al Teatro Comunale di Cormòns.

Il Circolo Controtempo, che organizza il festival in collaborazione con la Cantina Produttori Cormòns, scommette su due novità. L'una è il gruppo **Trigon**, che aprirà il festival il 28 alle 20.30: i quattro strumentisti della repubblica moldava sono capitanati da Anatol Stefanet, che si gode la reputazione di «Jimi Hendrix della viola». L'altra è **Rainforest 21**, formazione in esclusiva a Jazz&Wine of Peace, che suonerà il 29 alle 11 nella matinée slovena a Casa Klinec a Dobrovo. Il gruppo presenta la violinista indiana Anupriya, il mago del contrabbasso a sette corde Paul Rogers e il batterista Joe Gallivan.

Da sinistra, Dave Liebman e Dave Douglas, due dei protagonisti di Jazz&Wine of Peace.

Il programma di grandi stelle è costruito nel segno di un «Dave-festival» per tre concerti. In scena, in esclusiva italiana, il **Dave Holland Quintet** il 28 alle 22.15 con il maiuscolo contrabbassista che è unanimamente considerato tra i più importanti della storia del jazz. Sabato 29, ad aprire la serata di grande musica, nella sua unica data italiana, sarà il **Dave Liebman Quest**, il quartetto cui il massimo esponente del sax soprano ha voluto dare un preciso significato già nel nome. «Quest» come ricerca, quindi, per spaziare tra il jazz più evoluto e il mainstream. Il gruppo-progetto **Dave Douglas «Keystone»**, in scena domenica 30 alle 20.30 quale unico appuntamento italiano, si ispirerà ai film di Roscoe «Fatty» Arbuckle per la casa di produzione cinematografica «Keystone». Il concerto di Dave Douglas sarà registrato e trasmesso da Radio-Tre Suite insieme all'esibizione del **World Saxophone Quartet** a Cormòns nel programma «Experience: Tribute to Jimi Hendrix», il 29 in seconda serata.

Lo spazio dedicato al jazz italiano, nel concerto della domenica mattina, sarà con il trio formato dal sardo **Enzo Favata** ai fiati, dal marchigiano **Daniele Di Bonaventura** al piano e bandoneon e dal friulano **U.T.Gandhi** alle percussioni. Per loro, in esclusiva per il festival, «Inner Roads» per percorrere il mondo sonoro dell'improvvisazione. Il gran finale vedrà in scena domenica 30 alle 22.15 il mix di musica cubana, jazz e world music con l'**Omar Sosa Quintet**, unica data italiana per il nuovo ambasciatore del pianismo contemporaneo.

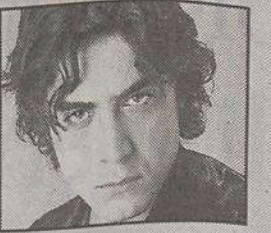
Non solo musica a Cormòns. Il connubio tra buon jazz e buon vino passerà anche attraverso i concerti della notte «Round Midnight», il mercatino per gli acquisti da collezione e il workshop di fotografia musicale condotto da Luciano Rossetti e Luca d'Agostino.

Dalia Vodice

OGGI AL CINEMA

A cura di **Gianmatteo Pellizzari**

«Romanzo criminale»

Regia di Michele Placido
Interpreti: Kim Rossi Stuart, Pierfrancesco Favino, Stefano Accorsi (Italia 2005)

Questa volta non mancava davvero nulla, a Michele Placido, per fare centro. Non gli mancava un cast formidabile, dominato dalla spaventosa bravura di Pierfrancesco Favino e di Kim Rossi Stuart, non gli mancava un soggetto vincente, vincente come il bellissimo libro da cui è tratto, non gli mancava, fortuna piuttosto rara, un ampio background storico e iconografico da esaminare o saccheggiare senza timidezza. No, questa volta non gli mancava davvero nulla, però Michele Placido è riuscito ugualmente a contrarre vistosi debiti di ossigeno, firmando un'opera dove la compattezza diventa intermittenza e dove l'accuratezza diventa esercizio stilistico. Dove la durata diventa lunghezza e dove l'indispensabile coefficiente di gergalità borgatara diventa folclore...

Perché, dunque, «Romanzo criminale» non funziona? Perché la sua nerissima essenza letteraria, spostandosi dalla carta allo schermo con la benedizione di Giancarlo De Cataldo, si è tradotta in una nerissima cifra estetica. In uno smalto lussuoso e impermeabile.

Tanto impermeabile che non lascia filtrare sussulti di verità o di realismo né quando Placido li parafrasa (ecco a voi la «peggio gioventù» della Magliana) né quando li cita espressamente (Moro e Bologna su tutti). Anzi. Sono proprio le immagini di repertorio, ancora dolorosamente conficcate nella nostra memoria nazionale, a restituire il gap che caratterizza l'intera pellicola: quella netta distanza, cioè, che separa un evento cinematografico da un onesto film di genere.

E «Romanzo criminale», più che un kolossal imperfetto, è solo un caro, vecchio, turgido «poliziottesco»...

le altre proposte della settimana

«LA FABBRICA DI CIOCCOLATO» di Tim Burton.
Non sarà certo grazie all'ennesima favoletta che il devotissimo popolo dei «burtoniani» e il ferocissimo popolo dei «non burtoniani» suggelleranno la pace, ma cosa importa? Fatalmente sedotto dall'eccentrico signor «Willy Wonka», e smanioso d'impartirgli una severa lezione di stravaganza, Tim Burton simula un remake e ne approfitta per scatenarsi assieme a Johnny Depp, miscelando pop, gothic, musical, soffici tenerezze disneyane! Il risultato? Discontinuo e godibile.

«DARK WATER» di Walter Salles.
Presentato nel 2003 a «Far East Film», e da molti ritenuto il capolavoro di Hideo Nakata, «Dark Water» è un piccolo racconto che ha bisogno di tutto il proprio humus nipponico per non apparire fragile o, addirittura, banale. È una piccola ghost story troppo connessa alle proprie radici, narrative e antropologiche, per offrirsi docilmente a una controlettura occidentale. È la controlettura di Walter Salles, quasi un clone filologico, non può che arrendersi all'evidenza dei fatti: «Dark Water» è oggettivamente intraducibile, a dispetto di una bella regia e della splendida prova di Jennifer Connelly.

«THE EXORCISM OF EMILY ROSE» di Scott Derrickson.
Pare strano che nessuno ci avesse ancora pensato, nonostante l'abuso modaiolo delle contaminazioni, eppure ci ha dovuto pensare il beginner Scott Derrickson, giovane sceneggiatore di scarsa notorietà ma di buona volontà. Ed ecco, appunto, un singolare tête à tête fra due filoni tanto depredati quanto divergenti: il dramma giudiziario e l'horror satanico! Peccato che Derrickson, sebbene ardimentoso, non abbia saputo rinunciare al corredo che ci trasciniamo dietro da più di trent'anni: se «L'esorcista» ha fatto storia, la ragazzina che si contorce ha fatto noia!

MOSTRA

Nove opere raccontano il mistero della Maternità

TRIESTE Si apre oggi, al Palazzo della Cassa di Risparmio di Trieste, la mostra «Regina madre sposa. Maternità dal XV al XX secolo», che resterà aperta fino a sabato 12 novembre.

L'esposizione, promossa da Iniziative culturali spa, in collaborazione Deepart, si compone di nove opere di grande valore che, attraverso sei secoli, da Michelangelo a Matisse, raccontano la Maternità. La vernice si terrà alle 11. La rassegna propone uno sguardo sulla maternità dal Trecento al Nocecento, in una sorta di sintetica lezione di storia dell'arte, che puntualizza l'evoluzione dell'immaginario e della tradizione iconografica su un soggetto così delicato e fondamentale, che sta all'origine del mondo.

Tra le opere esposte si annoverano un inedito capolavoro rimasto nascosto per oltre cento anni in un caveau, il prezioso cartonetto di Michelangelo della «Madonna con il Bambino», e due litografie di Henry Matisse.

Gli orari di visita vanno da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, domenica chiuso. Ingresso libero.

Questa sera al Teatro Miela

Film sul Maghreb aprono S/paesati

TRIESTE Inizia oggi, al Miela, la sesta edizione di: «S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni: incontri, teatro, musica, cinema, fotografia». Tre giornate saranno dedicate ad una panoramica delle cinematografie del Maghreb, diverse per approccio alla visione e alla fattura del cinema, eppure accomunate dai motivi dello sradicamento e dell'erranza.

Il programma di oggi prevede alle 21 il cortometraggio «Momo mambo», di Laïla Marrakchi. Il sogno a occhi aperti di un tassista di Casablanca, che immagina se stesso all'interno di un luogo rigorosamente precluso, un salone di parrucchiere per signore, oggetto esclusivo di tutte le attenzioni femminili.

Verrà proiettato poi «Tutta colpa di Voltaire» (La faute à Voltaire), di Abdellatif Kechiche. Sincero e appassionato resoconto delle disavventure di un giovane tunisino nella Parigi degli «invisibili», che le prova tutte per integrarsi onestamente. Il film è motivato dal tentativo di infrangere quella distanza che tende a confinarci nelle nostre differenze e indifferenze.

Quindi «Mémoires d'immigrés. L'héritage maghrébin» (Memorie di immigrati. L'eredità maghrebina), di Yamina Benguigui. Documentario in tre parti, di cui oggi verrà proiettata la prima parte: Les Pères (I padri). Parlano i protagonisti coinvolti, dalla fine degli anni '50, nelle successive ondate migratorie in Francia. 350 testimonianze di uomini e donne, giovani e meno giovani.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 23, all'Hip Hop di Montebello, Francesco Arca, il bello della trasmissione «Uomini & donne», presenterà il suo calendario.

Oggi dalle 14.30 in poi, ai giardini del Vaticano (San Giacomo), «Skate Contest» propone musica e altre cose.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Amor e barufe in piaza».

Oggi, alle 20.30, al teatro Pellico, «Le ultime lune» di Furio Bordon con il gruppo «Il Palcoscenico» di Udine.

Gorizia: detenuti vanno in scena con «Pescecani»

GORIZIA Oggi alle 17.30, a Borgo Castello, concerto del Laboratorio internazionale di musica da camera «Vive le Coq! A bàs l'Arlequin!».

Oggi alle 18.30, al Jazz & Wine di via Matteotti a Cormòns, jazz con Daniele D'Agaro al Sax e Bruno Cesselli al piano.

Oggi alle 20.45, al «Verdi», in scena «Pescecani - ovvero ciò che resta di Bertolt Brecht» con i detenuti-attori della Compagnia della Fortezza di Volterra.

UDINE Oggi alle 20.45, concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg e del Coro del «Verdi» di Trieste diretti da Mathias Husmann.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Sesto concerto: direttore Marc Soustrot, pianoforte Joaquin Achucarro, oggi, ore **18** (turno A - turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Settimo concerto: Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e Coro del Teatro Verdi di Trieste, direttore Mathias Hussman, maestro del coro Lorenzo Fratini, domani 16 ottobre ore **18** concerto fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Ore **20.30 «Temporale»** di August Stindberg. Vedi spazio in cronaca.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30: «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO / AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 17 ottobre, ore **17.30** Teatro a leggio presenta **«La lupa»** di G. Verga. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Tesseramenti in corso. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA. S/paesati. Oggi, ore **21: Maghreb cinema. «Momo mambo»** di Laila Marrakchi, Marocco/Francia 2003. 7' – v.o. francese; **«Tutta colpa di Voltaire»** di Abdellatif Kechiche, Francia 2000, 128', **«Mèmories d'immigrès. L'heritage maghrèbin»** di Yamina Benguigui, Francia - Algeria, 1997, 160' – v.o. francese, documentario in 3 parti, prima parte. Ingresso € 4.

TEATRO SALESIANI / LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore **20.30: «Amor e barufe in piaza»** di Giorgio e Carlo Fortuna. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket point, corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1. (Capolinea autobus 6-9). Oggi, alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Heppi deis»** commedia dialettale musicale di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket point di corso Italia 6/c.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve».** Domani anche alle 11 a 4 €.

AMBASCIATORI e GIOTTO. www.triestecinema.it. 15.30, 16, 17.30, 18, 19.30, 20.05, 21.40, 22.15, 23.40: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222.
Ore **16** e **0.15: «Fronte del porto»** di Elia Kazan con Marlon Brando ed Eva Marie Saint. 3 €.
Ore **18.05, 20.10, 22.15: «Non bussare alla mia porta»** di Wim Wenders con Sam Shepard, Jessica Lange, Tim Roth, Sarah Polley. 6/4,50 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La tigre e la neve»: 15.10, 16.45, 17.30, 18, 19.15, 20, 20.30, 21.40, 22.15, 23.55, 0.30.
«Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3d»: 14.50, 16.40, 18.30.
«The exorcism of Emily Rose»: 15, 17.25, 19.50, 22.05, 0.20.
«Quel mostro di suocera»: 18.45, 20.40, 22.30, 0.25.
«Vita da strega»: 20.20, 22.20, 0.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 15.15, 17.30, 20, 22.15, 0.30. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 14.45, 16.45, 23.
«Madagascar»: 14.45, 16.20.
«Spongebob il film»: 14.55.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'amore non basta mai»** di Maria Blom. Candidato all'Oscar 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
15.45 e **17.15: «Madagascar».** (Domani alle **11** a 4 €).
18.45 e **21.30: «Romanzo criminale»** di M. Placido.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17.30, 19.30, 21.40, 23.40: «La tigre e la neve». (**23.40** a 4 €).
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Quel mostro di suocera». (**24** a 4 €).

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The exorcism of Emily Rose». (**24** a 4 €).
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Texas» con V. Golino e R. Scamarcio. (**24** a 4 €).
16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «I guardiani della notte». (Alle **24** e domani alle **11** a 4 €).
16.30: «Spongebob». (Domani alle **11** a 4 €).
18.15, 20.15, 22.15, 24: «Four brothers» con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino. (**24** a 4 €).

SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45: «Vita da strega» con N. Kidman.
18.30, 20.20, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Gabrielle» di Patrice Chereau con Isabelle Huppert.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.20, 20, 21.45: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 10 ottobre: apertura campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Riconferme fino al 15 ottobre. Luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.
Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «I guardiani della notte» con Vladimir Menshov.
Sala Gialla. 15, 17.30, 20, 22.15: «Non bussare alla mia porta» regia di Wim Wenders.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La tigre e la neve».
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di suocera».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/'06. Mercoledì 19 ottobre ore **20.45: «Masters of Bali»,** musica e danza dall'isola di Bali. Martedì 25 ottobre, **Orchestra di Padova e del Veneto e Natal'ja Gutman,** violoncello; in programma musiche di Stravinskij, Sostakovic, Cajkovskij, Prokofiev. Prevendita alla biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione musicale (fino al 19 ottobre) di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Quel mostro di suocera»: 17.30, 20.10, 22.
«Viva Zapatero!»: 18, 20.10, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 22 ottobre La compagnia Teatro d'Arte di Treviso presenta **«Il giocatore»** di Carlo Goldoni, info 043131493.

TEATRO P.P. PASOLINI. «I fantastici quattro». Ore **18.30, 21.** 5 €.

Domani «La buffa» di Longo e Moder

Blob radiofonico di guerra e di pace

TRIESTE Prende il via domani, poco dopo mezzogiorno, «La buffa», programma radiofonico regionale in dodici puntate, di Francesca Longo e Matteo Moder. Lo spunto viene dalle poesie di guerra, in questo caso la prima guerra mondiale, di Giulio Camber Barni, pubblicate con il titolo «La Buffa» (che poi era la fanteria) nel 1935 a Trieste.

Il libricino fu immediatamente, prima ancora di essere distribuito alle librerie, sequestrato. Fu Umberto Saba a riscoprire l'opera di Giulio Camber Barni con la sua bella prefazione all'edizione Mondadori della Buffa nel 1950.

Il programma assume l'aspetto di un Blob radiofonico di guerra e di pace con le poesie interpretate dalla giovane Mara Carpi senza intenti declamatori o patriottardi e con le intrusioni di Adriano Giraldi che interviene a spezzarne i temi e i tempi dando voce a Saba, a ricordi, a brandelli di poesie vecchie e nuove.

Si alternano canzoni e musiche di ogni tempo, senza un legame apparente con le poesie di Barni ma con un'attinenza allusiva ed evocativa che non può essere improvvisazione. Parole e musica che assumono un andamento non retorico né moralista; una specie di osservatorio sulla stupidità e la follia ma anche sui barbagli di umanità che ogni guerra regala.

La regia è di Marisandra Calacione coadiuvata dal tecnico del suono Federico Comar.

Giulio Camber Barni

Borderlines: le indagini dal confine di Rita Maffei

UDINE Il Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta domani alle 9.45 su Raitre regionale il documentario «Borderlines - Indagini dal confine di Rita Maffei». Durante la sua residenza in India, grazie al premio Unesco-Aschberg vinto nel 2003, Rita Maffei realizza un documentario sul tema della linea di confine, il cui titolo riassume la sua intenzione: indagare i Limen tra le culture, le caste, gli strati sociali ed economici, ma anche tra le generazioni, tra la tradizione e la contemporaneità, tra uomini e donne. Il video/documentario nasce dalla collaborazione con la troupe della Darpana Academy di Ahmedabad, la Darpana Communications. L'Academia, centro multiculturale delle arti dello spettacolo, è stata fondata dopo l'indipendenza dell'India dalla più grande danzatrice e innovatrice del Bharata Natyam (danza classica indiana), Mrinalini Sarabhai.

I FILM DI OGGI

«THELMA E LOUISE» (1991) di Susan Sarandon, *nella foto* e Geena Davis (La7, ore 21). La cameriera Louise è in viaggio con l'amica Thelma per allontanarla dal marito prepotente. Durante una sosta, Thelma viene aggredita da un balordo e lo uccide. Le due iniziano una lunga fuga.

«L'ANNO DEL DRAGONE» (1985) di Michael Cimino, con Mickey Rourke *nella foto* e John Lone (Retequattro, ore 22.50). New York, Stanley White, reduce dal Vietnam, indaga a Chinatown sui delitti del boss Tai. Poliziesco sui generis, il film racconta le ossessioni e le follie legate al potere e alla legalità.

«GOTHIKA» (2003) di Mathieu Kassovitz, con Penelope Cruz, *nella foto*, e Halle Berry (Sky Cinema 1, ore 21). Usa. La psicologa Miranda segue il caso di Chloe, omicida dopo essere rimasta vittima di una violenza e apparentemente in preda al delirio, Ma i fantasmi che lei vede sono reali. Cast di classe, vicenda confusa.

La7, ore 11.30 / **Un salto a Helsinki**

Nella quinta puntata di «Sempre meglio che restare a casa», Dario Vergassola, in compagnia della conduttrice Paola Cambiaghi, visiterà la città di Helsinki. La voce narrante sarà quella di David Riondino, al quale sarà anche affidato il compito di introdurre e chiudere ogni puntata.

Raitre, ore 23.30 / **Il mostro di Firenze**

Si parlerà dell'inchiesta sul mostro di Firenze a «Un giorno in pretura». Ormai svelate le identità degli esecutori materiali degli omicidi possiamo credere, oggi, di essere sulla strada giusta per scoprire i nomi dei mandanti? Esistono figure mai processate? Parlano i protagonisti della vicenda.

Canale 5, ore 21 / **Sophia Loren dalla De Filippi**

Sophia Loren sarà stasera ospite di Maria De Filippi a «C'è posta per te». I postini recapitano l'invito anche a Manuela Arcuri e Andiy Shevchenko.

Raiuno ore 21 / **Ballando senza Maradona**

Torna l'appuntamento con «Ballando con le stelle», il varietà condotto da Milly Carlucci e abbinato alla Lotteria Italia. Dopo l'anticipo della scorsa settimana al venerdì e l'autoeliminazione a sorpresa di Maradona, la squadra del sabato sera torna alla collocazione originale.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... - LA TV CHE FA BENE ALLA SALUTE. Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
9.30 MUSIC 2005
9.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.25 APPRIRAI
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
16.15 DREAMS ROAD
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI TG SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
0.20 TG1
0.30 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE
1.50 CUORE E BATTICUORE Telefilm
2.45 UN TASSINARO A NEW YORK. Film (commedia '87). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Dom Deluise.
4.30 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
5.10 REPLAY SHOW
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 RAINEWS
6.05 QUARTO POTERE
6.10 QUASI LE SETTE
6.15 LA RAI DI IERI
6.25 IL MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.45 GRAN PREMIO DELLA CINA DI FORMULA 1: Pit lane - Qualifiche
8.10 TG2 MATTINA
8.30 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.15 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 UNA CULLA PER CINQUE. Film TV (commedia). Di Bill Corcoran. Con Jesse Ray Brooks e Kimberly J. Brown.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ART ATTACK
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI, C'È VOYAGER - FAI LA TUA DOMANDA
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "La madre - Rimorsi". Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RICOMINCIARE 3
3.20 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
3.35 SÌ VIAGGIARE
3.45 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 NON HO SONNO LEGGO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 HIT SCIENCE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Ciclismo: Giro della Lombardia - Vela: Salone Nautico di Genova - Ginnastica Gran Prix Internazionale
18.10 90IMO MINUTO: Serie B
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 LA SUPERSTORIA 2005
21.00 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 UN GIORNO IN PRETURA
0.30 TG3
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 TG3 SABATO NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.30 UNA DONNA MOLTO SPECIALE. Film (drammatico '97). Di Nick Cassavetes. Con Gena Rowlands e Marisa Tomei.
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "La vocazione"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.43 BIG - GRANDE. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Robert Loggia e Tom Hanks.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.31 VENERE IN PIGIAMA. Film (commedia '62). Di Michael Gordon. Con James Garner e Kim Novak.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 MORK & MINDY Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

8.10 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.45 BRACCOBALDO
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 HOT WHEELS ACCELLERACERS
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.35 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.05 SITTING DUCKS
11.40 SHIN - CHAN
12.10 MALEDETTI SCARAFAGGI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 CAMPIONI, IL SOGNO
13.55 TOP OF THE POPS
15.05 MONSTER JAM
16.00 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Carpi - Vodafone Cervia
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 COME CANI E GATTI. Film (animazione '01). Di Lawrence Guterman. Con Jeff Goldblum.
22.45 GUIDA AL CAMPIONATO
0.30 GRAND PRIX MOTO
1.20 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING
2.15 INVISIBLE MAN Telefilm
3.15 MEGASALVISHOW
3.20 GRAND PRIX: GP Australia 125 - 250 - MotoGP

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 DON TONINO Telefilm. Con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 CARO MAESTRO
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 UN UOMO, UN EROE. Film (drammatico '98). Di Lance Hool. Con Patrick Bergin e Tom Berenger.
16.25 IERI E OGGI IN TV
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Zona di guerra - Marchio d'infamia". Con Chuck Norris.
22.50 L'ANNO DEL DRAGONE. Film (drammatico '85). Di Michael Cimino. Con John Lone e Mickey Rourke.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IERI E OGGI IN TV
2.45 MEDIASHOPPING
3.35 MEDIASHOPPING
3.50 MILANO VIOLENTA. Film (drammatico '76). Di Mario Caiano. Con Claudio Cassinelli e Silvia Dionisio.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 DUE ANGELI IN SOFFITTA. Film (commedia '96). Di Eric Hendershot.
11.30 SEMPRE MEGLIO CHE RESTARE A CASA. Con Dario Vergassola e David Riondino.
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 VOGLIA DI VINCERE. Film (commedia '84). Di Rod Daniel. Con Michael J. Fox e Susan Ursitti.
17.55 DALLA CINA CON FURORE - JING WU MEN. Film (avventura '72). Di Lo Wei.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 THELMA & LOUISE. Film (drammatico '91). Di Ridley Scott. Con Geena Davis e Susan Sarandon.
23.35 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.35 TG LA7
0.55 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
1.55 LA TRAPPOLA. Film (poliziesco '98). Di Ernest R. Dickerson. Con David Keith e Virginia Madsen.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 VIDEOGRAPHY
19.30 MAKING THE VIDEO
20.00 FLASH NEWS
20.05 WANNA COME IN
20.30 DATE MY MOM
21.00 THE MOST WANTED BODIES
22.00 TRIPPIN
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
24.00 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.30 LOADING EXTRA
6.45 FILM. VERITÀ VIOLATE (93) di Ross Devenish con Cyril Nri e Lynn Redgrave
8.15 SPECIALE - MARE DENTRO
8.45 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
10.15 LOADING EXTRA
10.30 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
12.05 CINE LOUNGE
12.15 FILM. HONEY (03) di Billy Woodruff con Jessica Alba e Joy Bryant
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM TV. 12 MILE ROAD (03) di Richard Friedenberg con Hamish Boyd e Tom Selleck
15.35 SKY CINE NEWS
16.10 FILM. OCEANO DI FUOCO - HIDALGO (04) di Joe Johnston con Louise Lombard e Viggo Mortensen
18.30 IDENTIKIT
18.55 CINE LOUNGE
19.05 FILM. LAWS OF ATTRACTION - MATRIMONIO IN APPELLO (04) di P. Howitt con Julianne Moore e Pierce Brosnan
20.40 LOADING EXTRA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. GOTHIKA (03) di Mathieu Kassovitz con Halle Berry e Penelope Cruz
22.45 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
0.20 LOADING EXTRA
0.35 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan
2.35 FILM. ADAM SANDLER - OTTO NOTTI DI FOLLIE (02) di Seth Kearsley
3.55 FILM. VERITÀ VIOLATE (93) di Ross Devenish con Cyril Nri e Lynn Redgrave
5.25 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Siena
7.45 Mondo gol
8.45 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Reggina
10.30 Zona Champions League
11.30 Mondo gol
12.30 Fuori zona
13.40 Premier League 2005/2006: Wigan Athletic-Newcastle United
15.55 Premier League 2005/2006: Chelsea-Bolton
18.10 Premier League 2005/2006: Middlesbrough-Portsmouth - Nell'intervallo Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Juventus-Messina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Serie A 2005/2006: Siena-Udinese
1.30 Sky Calcio: Premier League: Sunderland-Manchester Utd
3.15 Sky Calcio: Liga: Atletico Madrid-Real Madrid
5.00 Sky Calcio: Bundesliga: Schalke 04-Bayern Monaco

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SALUS TV
12.10 BILLCOSBY SHOW
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL ROSSETTI
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MUSICA CHE PASSIONE!
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 iL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DOPPIO GUAIO A LOS ANGELES. Film (commedia)
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MIRAGE. Film (drammatico '65)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 NOTTE SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
8.40 DAL GOVERNO LE NOTIZIE...
9.00 IL PENSIERO
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 IL LAVORO VISTO DALLE PROVINCIE
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAMELOT. Film (musicale '67)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 MOTORI
21.30 DIECI CUBETTI DI GHIACCIO. Film (commedia)
23.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
8.30 CONOSCIAMOCI (R)
9.30 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE
12.30 AGRISAPORI (R)
13.00 RUGBY (R): Magazine
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SETTIMANA FRIULI
18.00 POLTRONISSIMA. LA PARTITA INSIEME A NOI
20.00 UDIN E CONTE
20.05 TELEGIORNALE F.V.G.
20.30 SPORT IN...
21.30 IL SABATO DEI DILETTANTI
22.00 INCONTRI CON LA CULTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... (R)
0.30 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.55 DIRETTA STADIO
23.00 TG7
23.10 HARD BOUNTY. Film (western '95)

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 INBOX
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 PLAY.IT
18.55 ALL NEWS
19.00 THE CLUB ON THE ROAD
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ROTAZIONE MUSICALE

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 GUERRINO CONSIGLIA...
18.45 MTB GRANFONDO
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FILM DA DEFINIRE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.05 MEDITERRANEO
15.35 PESCARE INSIEME
16.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 PESCARE INSIEME
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
22.50 PALLAMANO: Champions League: Ademar Leon-Celje Pivovarna Lasko
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.10: Motogranprix; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.35: Speciale F1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Bandiera Gialla: L'Anniversario ... E noi che Beat eravamo?; 21.30: GR2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0:00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: A più voci, supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r.); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (r.); segue: Musica leggera; 10: Notiziario e cronaca regionale; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; suegue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione enota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 16.a puntata; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Radio Deejay Original Megamix; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

SPORT

SERIE B Meritata vittoria degli alabardati al «Rocco» contro un Modena che aveva menato le danze nei primi 45 minuti. L'Unione ora è terza

Due rigori di Godeas mettono le ali alla Triestina

Violenta la reazione al gol di Asamoah che si concretizza nella ripresa nei due penalty. Debutto di Esposito

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina dà gas al suo motore all'inizio della ripresa, non appena scatta il dischetto verde dopo un tempo passato con il semaforo rosso in cui aveva visto il Modena sfrecciarle davanti con Asamoah. L'Alabarda, bloccata dal «rosso» per 45', non avrebbe mai immaginato di essere a soli ventidue metri dalla vittoria.

Undici più undici, la distanza da quel dischetto verde dal quale nel giro di soli 8' minuti Godeas ha castigato per due volte i canarini. Successo alla fine meritato in virtù di un superlativo secondo tempo in cui gli emiliani, invece, sono calati e possono ringraziare il loro portiere Frezzolini se non sono usciti dal «Rocco» con più di due gol sul groppone. Sul gol dell'1-1 di Denis è cominciata la partita della Triestina ed è finita quella del Modena che nella prima frazione aveva dettato il gioco anche se aveva trovato il gol in maniera accidentale e forse con la complicità dell'arbitro. Quello che Baù e Rigoni non avevano fatto inizialmente (squadra schierata con un 4-3-3) lo hanno fatto nella ripresa con gli interessi. Loro hanno procurato i due rigori ma il merito della rimonta va ascritto a tutta la squadra che ha dimostrato una grande forza di carattere. Un nome su tutti, quello di un Galloppa sette polmoni e piedi ispirati. E anche Briano ha sprecato pochissimo. Godeas, che sulle prime aveva trovato qualche difficoltà contro l'esperto Argilli, ne è uscito da gladiatore. Successo di grande valore perchè conquistato contro un Modena di alto spessore che ha impressionato per il collettivo e per l'imprevedibilità delle punte Asamoah e Bucchi. Quando la palla arrivava a loro lì davanti per la retroguardia erano dolori. Ma Peccarisi si è battuto come un leone arpionando decine di palloni. Anche per gli altri.

Il Modena mostra subito i denti. Al 5' Rossi deve togliere dall'angolino una conclusione maligna di Bucchi dal limite dell'area. Ancora Rossi salva su un tiraccio di Pivotto pieno di veleno. Pagliuca, reduce da un infortunio, è costretto a dare presto forfait, dentro Gorgone. Al 27' quando la partita viaggiava sul filo dell'equilibrio, i canarini passano in vantaggio probabilmente su una svista dell'arbitro Morganti: Asamoah riceve spalle alla porta un pallone sul vertice destro dell'area e si libera di Zeoli con le brutte rifilandogli un colpo nel momento in cui riesce a girarsi. Il difensore resta a terra dolorante ma nè l'arbitro né il suo collaboratore hanno nulla da eccepire e il centravanti ghanese arriva dritto in area e fulmina Rossi. Veementi ma inutili le proteste. La partita si accende di colpo. Diventa più cattiva ma anche più viva e palpitante. La Triestina non ci sta e preme di più ma anche rischia di più perché si scopre. Inevitabilmente. Al 32' su corner di Gorgone, Godeas di testa ruba il tempo a tutti e manda fuori di un niente. In contropiede gli ospiti rispondono con un raid a destra di Campedelli il cui cross taglia fuori tutti (portiere compreso) ma per fortuna Bucchi non aggancia a porta vuota. Mischione pauroso davanti a Rossi e Asamoah sciupa davanti alla porta. Bella girata al volo dell'attaccante di colore al 41' che esce di poco.

Ripresa. È tutta un'altra storia e un'altra gara. Triestina meglio disposta in campo con un 4-2-2 (avanzato Baù) come gli avversari. Un clamoroso liscio di Perna su una palla innocua mette in condizione Baù di filare tutto solo verso la porta e Frezzolini con un'uscita poco ortodossa lo travolge. Rigore che Godeas trasforma con una botta sotto la traversa. Unione ringalluzzita dal pari e modenesi più mosci al punto che si beccano anche il secondo gol quando all'11' Rigoni a destra scivola via a Perna quasi sulla linea di fondo e il difensore lo mette giù. Altro penalty e stavolta Denis cerca e trova l'angolino basso. Esce uno stremato Baù ed entra il debuttante Esposito (efficace ma egoista) e i canarini sembrano alle corde. Tamburini entra in maniera sgraziata su Rigoni e si busca il secondo giallo. Fuori e Modena in dieci. Scatta come una lama al 22' il contropiede alabardato con Godeas che serve il liberissimo Briano che si fa deviare la conclusione ravvicinata da Frezzolini. Non è finita: Campedelli salva sulla linea su rovesciata di Godeas. Fioccano le occasioni per la Triestina: Frezzolini si supera sia sull'incornata di Godeas sia su quella di Peccarisi. Il numero umo giallonero si esalta anche sulla legnata da fuori di Rigoni. Assalto con pistole ad acqua dei modenesi negli ultimi minuti e l'Unione si salva.

Triestina	**2**
Modena	**1**

MARCATORI: pt 28' Asamoah, st 4' e 12' Godeas (rig).
TRIESTINA: Rossi, Minieri, Peccarisi, Zeoli, Di Venanzio, Briano, Galloppa (31' st Groppi), Pagliuca (15' pt Gorgone), Rigoni, Baù (18' st Esposito), Godeas. All. Vierchowod
MODENA: Frezzolini, Perna, Argilli, Giampieretti (1' st Amerini), Gemiti (8' st Centurioni), Pivotto, Tisci, Tamburini, Campedelli (35' st Stanco), Asamoah, Bucchi. All. Pioli.
ARBITRO: Morganti.
NOTE: Espulso Tamburini per doppia ammonizione. Ammoniti Frezzolini, Argilli, Rigoni, Di Venanzio, Minieri. Spettatori 6000.

Di Venanzio e Galloppa festeggiano, Godeas autore dei due gol su rigore. (Foto Lasorte)

LE PAGELLE

ROSSI **6,5**
Sempre inappuntabile. Nel primo tempo respinge tre conclusioni velenose da fuori ed è sempre puntuale nelle uscite. Una garanzia.

MINIERI **6**
Non era fisicamente al meglio ma stringe i denti con la grinta di sempre contro Gemiti. Non sempre pulito negli interventi ma dà anche l'anima.

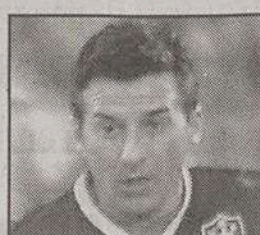
PECCARISI **6,5**
Diventa presto l'unico pilastro di una difesa che se la vede brutta contro Bucchi e Asamoah. Molto concreto, si assume molte responsabilità

ZEOLI **5,5**
Asamoah lo fa dannare e lo beffa in occasione del gol quando gli dà un colpo. Ma si riprende e nel finale diventa decisivo pur con qualche errore.

DI VENANZIO **6**
Bella lotta contro Campedelli. Deve limitare le sue avanzate ma è molto attento e al pubblico piace il suo ardore agonistico.

PAGLIUCA **SV**
È sfortunato. Esce troppo presto di scena ma aveva dimostrato di esserci. Riesce anche ad andare al tiro. Forse precipitoso il suo recupero.

GALLOPPA **7**
Piace sempre di più. Lo vedi dappertutto, copre vaste porzioni di campo. Corre va su ogni palla e ha anche la lucidità per impostare.

BRIANO **6,5**
Si sistema davanti alla difesa ed è una preziosa cerniera. Dà ordine alla manovra, non perde mai la calma e difatti spreca pochi palloni.

RIGONI **7**
Fa poco nei primi 45', ma si riscatta nella ripresa quando diventa quasi imprendibile. Procura il rigore del 2-1 e apre più volte la difesa.

BAÚ **6,5**
Anche lui parte con il freno tirato ma cresce alla distanza, quando va a fare la seconda punta. Crea le premesse per il rigore dell'1-1.

GODEAS **7,5**
Argilli lo argina all'inizio ma nella ripresa diventa incontenibile. Avrebbe meritato il gol su azione ma è freddo e preciso dal dischetto.

Gorgone 6, Esposito 6, Groppi sv.

GLI AVVERSARI

Frezzolini vola ma non riesce a toccare il pallone. (Lasorte)

L'atteggiamento più offensivo degli alabardati cambia l'andamento della partita

Emiliani con un assetto poco elastico

Due punte come Bucchi e Asamoah non si vedono molto spesso

di Bruno Lubis

TRIESTE Pioli esige un'applicazione scolastica del modulo e, se l'avversario cambia qualcosa, il Modena non riesce a tempo a porre in atto le giuste contrarie. Il 4-4-2 dei canarini ha funzionato egregiamente per i primi 45 minuti di gioco. Hanno sofferto i due play makers - Tisci e Gianpieretti - perchè la Triestina a centrocampo agiva con un uomo in più lasciando Godeas da solo nella morsa di Argilli e Perna. Quando le cose hanno avuto il logico cambiamento, cioè Baù e Rigoni sono andati a fare i movimenti in avanti più tipici degli attaccanti, il Modena si è disunito e ha patito.

Nel primo tempo la squadra che ha fatto la partita è stata il Modena. Forse Gemiti e Campedelli non hanno potuto mostrare i numeri che di solito esibiscono, perchè risucchiati nel lavoro del centrocampo. Ma i due attaccanti che Pioli ha la fortuna di avere sono sembrati di categoria superiore. Bucchi e Asamoah hanno tutte le caratteristiche per mettere in crisi qualsiasi avversario: dribbling, palleggio, velocità e forza fisica. Sanno sfruttare per le conclusioni il lavoro che preparano gli esterni ma riescono anche a crearsi situazioni interessanti con vari giochi a due. Più esperto Bucchi e dunque bravo a chiamare all'affondo il compagno, ma splendido anche l'africano ad appoggiare palloni deliziosi.

Nel primo tempo il centrocampo modenese ha sofferto l'uomo in più della Triestina e Pioli ha mandato ad attaccare i due difensori di fascia, Pivotto e Tamburini. Così gli alabardati non sono riusciti a raccapezzarsi. Nella ripresa qualcosa è cambiato, forse l'atteggiamento mentale degli alabardati che hanno ribaltato il risultato, sfruttando smagliature della difesa rinforzata da Centurioni, come se non fossero bastati Argilli e Perna. Insomma, oltre che l'atteggiamento di tutta la squadra, a sballare l'assetto degli emiliani è stato ancora Godeas che ha costretto Pioli a tenere in campo un terzo difensore centrale mandando in panchina Gemiti.

E si che, mediamente, i giocatori del Modena sovrastavano fisicamente gli alabardati. Pivotto, Argilli, Perna, Bucchi superano i 185 centimetri e pesano più o meno 80 chilogrammi. Come stazza, niente male. Evidentemente anche la forza fisica è un elemento utile per una squadra che ha dichiarate ambizioni di promozione. Ma ci vuole anche il saper stare in campo, che vuol dire indovinare la zona di campo da occupare in sintonia con quanto riescono a fare i compagni e gli avversari. Qualcosa di simile allo stare bene in campo non è ancora una dote acquisita dal Modena. Ma il resto lo si è visto, c'è.

IL PERSONAGGIO

Elogi al capitano e bomber anche dal presidente che lo considera giocatore di categoria superiore

Denis: «Grande impresa, siamo usciti fuori alla distanza»

TRIESTE Ancora una volta è lui, il capitano, Denis Godeas, il fautore della vittoria alabardata. Con i suoi due rigori segnati nella ripresa, l'ariete di Medea ha messo ko una delle formazioni dagli 11 metri, grande concentrazione e due tiri imprendibili per il portiere avversario Frezzoleni. «Non è solo merito mio, tutta la squadra ha disputato un'ottima partita con un secondo tempo da incorniciare. Nella prima frazione di gioco forse non siamo riusciti a mostrare la nostra vera personalità ma nella ripresa siamo usciti alla grande e abbiamo messo sotto una delle squadre, a mio avviso, più forti della categoria e candidate a una possibile promozione».

Un importante successo che ha subito riscattato la sconfitta della scorsa domenica a Brescia e che porta una nuova ventata di entusiasmo in casa alabardata in ottica della prossima difficile trasferta di venerdì a Cesena.«Sono molto soddisfatto per questa meritata vittoria, ci credevamo e speravamo molto in questi tre punti. Il primo rigore che ho battuto l'ho tirato centrale e non mi sono fatto sorprendere. Il secondo, nettissimo, l'ho tirato rasoterra sulla sinistra e nonostante la tentata parata di Frezzoleni, la palla è entrata. Finalmente siamo stati ripagati per tanti rigori non concessi in passato. Anche quest'anno finora non ne avevamo mai avuti. Poco importa come arriva la vittoria, l'importante è ottenerla».

Qualche rammarico durante la partita? «Potevamo chiudere l'incontro già prima e magari anche meglio, il passivo per loro forse poteva essere anche più pesante, nonostante il loro ottimo primo tempo disputato. La ripresa è stata di marca esclusivamente alabardata».

E se Godeas tende a essere umile, ci pensa il presidente a esaltare le qualità del capitano: «Godeas è come sempre un grande giocatore e stavolta l'ho apprezzato ancora di più perché non si è mai lamentato per i soliti falli che è costretto a subire. E' un giocatore di categoria superiore e si portato a quota 5 reti nella classifica marcatori. Come già accaduto in passato nessuna emozione che se andasse a giocare in nazionale, con lui si vincerebbero i campionati del mondo».

Silvia Domanini

Godeas al tiro in area, vanamente contrastato da un difensore emiliano. (Foto Lasorte)

Massimiliano Esposito in azione. Per l'ex veneziano un esordio niente male. (Foto Lasorte)

Rigoni osserva Argilli discutere con l'arbitro dopo che questi ha assegnato il rigore all'Unione.

SERIE B L'allenatore Vierchowod euforico va giù diretto nelle dichiarazioni in sala-stampa a fine gara

«Nella ripresa cancellato il Modena»

Il presidente: «Loro sono forti ma io ci credevo, perché conosco i nostri mezzi»

Una discesa di Gorgone, anche ieri abbastanza positivo.

IL DOPOPARTITA

Gli alabardati spiegano l'impresa di ribaltare gioco e risultato

Esposito: «Tre punti di credibilità»

TRIESTE Al termine del primo tempo ben pochi avrebbero scommesso su una vittoria alabardata perché di fronte c'era un Modena che teneva il campo a meraviglia, non concedendo quasi niente alla Triestina, e perdipiù in vantaggio di un gol. Ma nella ripresa quella che era la miglior difesa del campionato si è dovuta inchinare alla voglia di riscatto dell'Unione. Il primo rigore è stato fondamentale per mettere paura agli emiliani e il secondo è stato il colpo del ko. «Il fallo era netto – dice Rigoni – ma sono caduto un paio di secondi più tardi perché cercavo di rimanere in piedi per puntare la porta».

Una Triestina ad ogni modo trasformata nei secondi 45 minuti: «Abbiamo sistemato qualcosina nell'intervallo e con grande determinazione siamo riusciti a girare il risultato sfiorando anche altre reti».

Se Rigoni è stato bravo a procurarsi il penalty, anche Briano ha contribuito alla vittoria: «Contro una forte squadra come il Modena quando ci siamo trovati sotto nel punteggio, abbiamo continuato a giocare la palla senza perdere la testa, e questo non era facile da fare. Fisicamente siamo usciti bene alla distanza e per quanto fatto nel secondo tempo abbiamo meritato il successo. Arrivavamo da una settimana particolare con dei problemi a livello fisico per vari infortuni e averli battuti è un grande merito perché secondo me loro arriveranno in alto».

Groppi, l'altro esordiente.

Per Briano anche quasi-gol: «È stato bravo Godeas in contropiede a mettermi davanti a Frezzolini e ho cercato di incrociare, non so se sia stato più bravo lui a parare o io meno bravo nel non segnare. Peccato, perché firmando il 3-1 avrei evitato nel finale alla mia squadra qualche sofferenza».

Una battuta anche con l'esordiente Esposito: «Tre punti che ci danno credibilità e buon umore. Ora dobbiamo continuare con quello che di buono abbiamo fatto contro il Modena perché il gruppo è ottimo e possiamo puntare in alto, sempreché riusciamo a essere sempre convinti delle nostre potenzialità».

Massimo Umek

TRIESTE «Nella ripresa abbiamo cancellato il Modena dal campo». Vierchowod va giù dritto, senza mezze misure. E' giustamente un mister raggiante quello che si presenta nello spogliatoio alabardato. Aveva visto l'inferno nel primo tempo e lo spettro della seconda sconfitta consecutiva dopo il ko di Brescia, poi tutto è cambiato. Come mai questa partita a due facce?

«La prima parte di gara in effetti non l'abbiamo fatta benissimo – spiega il tecnico – noi dovevamo fare un 4-3-3 ma eravamo troppo piatti, non trovavamo profondità e alla fine l'abbiamo fatto sembrare un 4-5-1. Nella ripresa i ragazzi hanno applicato quello che avevo chiesto, e soprattutto Rigoni e Baù sulle fasce hanno capito come dovevano muoversi per creare gli spazi e abbiamo visto un'altra partita. Il Modena nel primo tempo ha fatto bene, ma a parte il gol in realtà non ha avuto grandi occasioni da rete, solamente una su un corner dove su una nostra respinta la palla è rimasta lì. Noi invece nella ripresa abbiamo davvero dominato. I due rigori erano sacrosanti ma potevamo fare altre reti e ci siamo trovati in situazioni di tre contro uno. Ma sia chiaro che il 2-1 mi sta benissimo».

Nel primo tempo, oltre a vedere la squadra soffrire, aveva imprecato non poco per l'infortunio di Pagliuca: «E' vero, mi sono arrabbiato molto, ma non certo con il giocatore. E' davvero sfortunato, seconda volta che gioca e seconda volta che si blocca. Ma non piango mai sulle assenze, non bisogna mai farlo».

Vierchowod incita a gran voce capitan Godeas dalla panchina.

Poi l'allenatore ritorna a elogiare la prova della squadra, al di là dei preziosi tre punti: «A me piace vedere che la squadra continua a crescere e che abbiamo subito archiviato il ko di Brescia. E' stata una vittoria di carattere, davvero strameritata».

Chi era convinto di farcela già alla fine del primo tempo è invece Tonellotto: «Loro sono una squadra forte - dice il presidente - hanno fatto un bel primo tempo, ma io ci credevo. Conosco i nostri mezzi. Vedete, io con i giocatori parlo, discuto, critico. E io preferisco che i giocatori mi odino e mi mandino anche a quel paese, perché vuol dire che hanno personalità e voglia di fare. Ma tutti questi miei discorsi servono, è così che si cresce e si migliora, l'avete visto come sono cambiate le cose nella ripresa. Il secondo tempo che abbiamo visto è l'inizio di quella determinazione, di quella intelligenza e di quella professionalità che io chiedo. Siamo una squadra forte, peccato che certe volte per dimostrarlo dobbiamo andare prima in sofferenza».

Nella ripresa sono arrivati i due rigori, mentre nel primo tempo Morganti ha fatto un po' arrabbiare gli alabardati: «Questa volta l'arbitro ha fischiato i rigori, altre volte non ce li hanno dati. Io credo che l'arbitro sia un professionista che prende le decisioni in buona fede, per loro non è facile durante le partite vedere tutto e non sbagliare mai. Per questo chiedo ai miei giocatori di cercare di non lamentarsi mai e di non fare le vittime».

Antonello Rodio

LE LODI DI TESSER

Era la prima volta che tornava al Rocco, dopo la parentesi di Cagliari e anche la prima volta che seguiva in questo campionato una partita alabardata. In un posto appartato della tribuna, ieri sera era accomodato l'ex allenatore Tesser. «Non posso altro che esser contento che la Triestina abbia vinto questa importante gara contro il Modena. Gli anni trascorsi a Trieste non li dimentico e ho provato una forte emozione nel rivedere il pubblico e alcuni miei ex giocatori. La Triestina ha meritato i successo riuscendo a ribaltare un risultato. Dopo un primo tempo onesto, con un gol arrivato in un momento sfortunato, nelle ripresa la Triestina è uscita alla grande. La Triestina nonostante alcune pesanti assenze si può dire abbia giocato due partite, una per tempo. Ho visto come sempre un Godeas eccezionale, Baù e Rigoni infallibili. A centrocampo mi è piaciuto Briano, mentre in difesa le lodi vanno attribuite a Zeoli e Peccarisi».

s. d.

LA SQUADRA OSPITE

Il tecnico degli emiliani non perde la calma ed è sicuro che presto la sua squadra sarà ancora più solida

Pioli: «Abbiamo perso per i nostri demeriti»

Briano e Minieri cercano di chiudere un avversario.

TRIESTE L'allenatore dei modenesi Stefano Pioli riesce a rimanere sereno nonostante stasera la sua squadra sia incappata nella prima sconfitta stagionale. «Purtroppo le gare si giocano sino alla fine ma devo ammettere che la Triestina è stato brava nella ripresa sorprendendoci con una reazione formidabile. Succede. Abbiamo commesso due errori importanti e loro sono stati implacabili e ci hanno castigato». Decisivi naturalmente i due calci di rigore assegnati dall'arbitro Morganti: «Dalla panchina non è mai facile giudicare poiché si è sempre molto lontani. A parte questi due errori comunque la partita l'avevamo in pugno. Purtroppo non siamo stati sufficientemente cattivi, tanto che alla fine abbiamo pagato caro il ritorno dell'avversario».

Il tecnico sembra volere fare tesoro della prima battuta d'arresto stagionale e aggiunge : «Continuo a credere che nonostante i meriti della Triestina questa fosse una partita ampiamente alla nostra portata. Tuttavia da questa sconfitta sono convinto che la squadra esca più forte e consapevole dei propri mezzi». A conferma della quadratura della squadra di Pioli poi si aggiunge il fatto che la difesa modenese era una delle meno battute del torneo. Lo conferma Perna: «Purtroppo dopo i due rigori e l'espulsione di Tamburini abbiamo rovinato questo primato e la bella prestazione del primo tempo. Ma siamo tranquilli. Abbiamo perso la prima partita dopo dieci gare». Perna protagonista del fallo su Rigoni che ha causato il secondo calcio di rigore commenta: « I dubbi verranno chiariti dalla immagini tv. A mio parere Rigoni si è tuffato».

Giuliano Riccio

SERIE B

RISULTATI

Partita	
AlbinoLeffe-Avellino	Oggi
Bari-Atalanta	Oggi
Bologna-Vicenza	Oggi
Catanzaro-Crotone	Lunedì
Mantova-Catania	Oggi
Pescara-Brescia	Oggi
Piacenza-Cesena	Oggi
Rimini-Cremonese	Oggi
Ternana-Torino	Oggi
Triestina-Modena	2-1
Verona-Arezzo	Oggi

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Pescara
Arezzo-Catanzaro
Avellino-Rimini
Brescia-Bari
Catania-Bologna
Cesena-Triestina
Cremonese-Mantova
Crotone-Atalanta
Modena-Verona
Torino-Piacenza
Vicenza-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Mantova	21	9	6	3	0	4	4	0	0	5	2	3	0	14	6	4
Modena	19	10	5	4	1	5	4	1	0	5	1	3	1	11	5	-1
Atalanta	18	9	6	0	3	5	5	0	0	4	1	0	3	13	11	-1
Cesena	18	9	6	0	3	5	4	0	1	4	2	0	2	16	12	-1
Triestina	18	10	5	3	2	5	3	2	0	5	2	1	2	10	5	-2
Torino	17	8	5	2	1	4	2	2	0	4	3	0	1	9	3	1
Catania	15	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	14	9	-4
Verona	15	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	9	5	-4
Crotone	14	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	1	2	12	9	-5
Arezzo	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	10	7	-6
Brescia	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	11	9	-6
Bologna	12	9	3	3	3	4	2	0	2	5	1	3	1	9	10	-5
Piacenza	12	9	3	3	3	5	2	2	1	4	1	1	2	11	12	-7
Pescara	11	9	3	2	4	4	3	0	1	5	0	2	3	12	13	-6
Rimini	10	9	2	4	3	4	1	2	1	5	1	2	2	12	12	-7
Avellino	8	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	9	16	-9
Vicenza	8	9	2	2	5	4	1	0	3	5	1	2	2	8	13	-9
Bari	6	8	1	3	4	5	1	2	2	3	0	1	2	7	10	-12
Cremonese	6	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	7	12	-11
AlbinoLeffe	5	9	0	5	4	4	0	4	0	5	0	1	4	5	10	-12
Ternana	5	9	1	2	6	4	1	2	1	5	0	0	5	5	16	-12
Catanzaro	4	9	1	1	7	4	1	1	2	5	0	0	5	5	14	-13

CLASSIFICA MARCATORI:
7 Reti: Bucchi C. (Modena); 6 Reti: Abbruscato E. (Arezzo); 5 Reti: Adailton M. (Verona), Bellucci C. (Bologna), Fantini E. (Torino), Godeas D. (Triestina), Noselli A. (Mantova); 4 Reti: Corona G. (Catania), Motta S. (Rimini), Santoruvo V. (Bari), Spinesi G. (Catania); 3 Reti: Bernacci M. (Cesena); Cammarata F. (Pescara); Danielevicius T. (Avellino), Floro Flores (Arezzo), Gonzalez J. (Vicenza), Graziani G. (Mantova); Guzman T. (Crotone), Matteini D. (Pescara), Possanzini D. (Brescia), Salvetti E.(Cesena), Ventola N. (Atalanta).

La vittoria sul Modena

Atmosfera frizzante al Rocco: la presenza dei tifosi emiliani ha risvegliato anche quelli dell'Unione

Serata magica che regala 3 punti

In notturna la Triestina non ha mai giocato lo stesso giorno

TRIESTE Et voilà, cosa ti serve a sorpresa questa pazza serie B che trova il modo di giocare nell'ennesimo giorno diverso? Una serata folle, ovviamente. Finora avevamo assaporato il Rocco al lunedì sera, al sabato pomeriggio e al mercoledì sera, ieri questa incasinata serie cadetta ci ha regalato anche il sapore del venerdì notte. Ma, ormai è assodato, qualunque giorno si giochi, alla sera il pubblico risponde di più. E chi è venuto allo stadio ha fatto benissimo.

È stata una notte pazza, inebriante. Come è stata una partita sanguigna, intensa, nervosa. E con un contesto vivissimo, non quello triste visto più volte al sabato pomeriggio. Anche perché stavolta, rispetto alle ultime partite, c'era un particolare in più: una tifoseria ospite un po' rumorosa. Per carità, nessun plotone in movimento: di biglietti dall'Emilia ne avevano chiesti 400, alla fine sugli spalti i gialloblù erano circa un centinaio. Ma si sono fatti sentire, fin dal via, e questo ha contribuito a scaldare la curva Furlan. Si sa, quando c'è un nemico di fronte, è tutta un'altra cosa. E gli animi si scaldano. In qualunque giorno della settimana.

Per il resto a riscaldare la serata ci hanno pensato le decisioni dell'arbitro Morganti. Anche lui, come la partita e come le squadre, a due facce. Il fischietto di Ascoli Piceno ha innanzitutto fatto imbufalire il Rocco nel primo tempo per alcuni episodi dubbi e per non aver fischiato il fallo di Asamoah su Zeoli in occasione del gol. Poi nella ripresa, preso forse dai rimorsi nello spogliatoio, ha concesso due rigori all'Unione e ha espulso il gialloblu Tamburini. Tutte decisioni sacrosante, sia ben chiaro, ma dopo i presupposti del primo tempo nessuna decisione era così scontata.

E così, all'improvviso, cambia anche il panorama del Rocco. I tifosi modenesi, pimpanti nella prima parte, si spengono. E il Rocco diventa una bolgia: U-nio-ne, U-nio-ne, mentre gli alabardati sfiorano più volte la terza segnatura. Certo il pubblico triestino, oltre a tifare a squarciagola e a soffrire per l'Alabarda, aveva visto di fronte nel primo tempo una signora squadra. Il guizzante Asamoah e il bomber Bucchi avevano messo più volte in allarme l'Alabarda. E questo va riconosciuto. E il primo tempo era stato soprattutto sofferenza. Sul volto di Pagliuca, innanzitutto, quando imprecava al cielo e chiedeva il cambio. E sul volto del mister, che si trasfigurava di rabbia per l'ennesimo infortunio del centrocampista alabardato.

Perché questo venerdì era iniziato un po' così, nervoso e scorbutico. Ma poi è finito in gloria. E niente paura, anche alla prossima partita l'Unione riuscirà a schivare il sabato pomeriggio. Contro il Catania, infatti, si giocherà di martedì sera. Già, l'ennesimo giorno diverso. Ma per fortuna sempre di sera.

Antonello Rodio

1. Il primo rigore di Godeas, che frutta il pareggio all'inizio della ripresa.
2. Il secondo tiro dagli undici metri del capitano: è la rete della vittoria.
3. L'abbraccio fra i giocatori alabardati dopo la realizzazione di un gol.
4. Galloppa si appresta a crossare verso l'area dei canarini. Ma l'azione non avrà esito.
5. L'atterramento di Rigoni che ha causato il primo calcio di rigore per l'Unione.
6. Questo è invece il fallo su Baù che ha generato il nuovo penalty.
7. L'entusiasmo dei tifosi alabardati: la Triestina è giunta nelle alte sfere della serie B.

(Fotoservizio Lasorte)

CALCIO Svolta epocale a Milano, dove le società dei due massimi campionati dopo 60 anni hanno deciso la scissione

Serie A e B: a ognuna la sua Lega

Per nove anni aiuti economici a quella cadetta. Poi ciascuna camminerà da sola

MILANO Svolta storica, giornata epocale, accordo globale totale. Le società professionistiche di calcio si dividono in due leghe con altrettanti regolamenti e presidenti. ieri è stato definito l'accordo economico sulla mutualità addirittura per i prossimi nove anni, quelli della transizione dopo la quale serie A e serie B dovranno camminare ognuna secondo il proprio passo e la propria capacità.

Dopo sessant' anni, quindi, la Lega del calcio professionistico cambia pelle in virtù di una separazione consensuale votata dall'assemblea generale delle 42 società. E ci saranno da rinominare i due presidenti. Mentre Matarrese ha annunciato già da ieri l'abbandono, Galliani ha fatto capire che, con rinnovata fiducia, è disposto a proseguire. Maurizio Zamparini, che «oggi o mai più» avrebbe dovuto essere nominato consigliere delegato, diventa invece consigliere federale in sostituzione di Gazzoni Frascara. E Massimo Cellino eredita dal presidente Galliani il «compitino» di risolvere la crisi Lega-Mediaset per l'esclusiva dei diritti tv nella fascia pomeridiana.

I separati continueranno ad abitare sotto lo stesso tetto. La serie A pagherà gli alimenti, sotto forma di mutualità, nella misura di 95 milioni di euro annui per il prossimo triennio e di 65 milioni annui per altri successivi sei anni. Matarrese annuncia che saranno anche introdotti controlli e penalità per chi sfonda i parametri di una «virtuosa amministrazione», e premi per chi li rispetta. Il nuovo assetto dovrebbe poter trovare applicazione dal gennaio 2006. Galliani comunque tranquillizza quelli che temono una Superlega. «Macchè - dice - siamo in Italia, continueremo ad avere i vasi comunicanti di tre retrocessioni e tre promozioni».

Soddisfazione anche per le reiterate decisioni del Tar del Lazio, che continuano a dare torto ai sindaci delle città di serie B . Questa settimana è toccato a quelli di Bergamo, Terni e Piacenza. «Ai sindaci - dice Galliani - io non rispondo più. Dico solo che è impensabile che il calcio italiano possa rinunciare a giocare fino alle 19 del sabato. Saremmo gli unici in Europa. I dati poi dicono che la B, a differenza della A, ha incrementato gli spettatori. 50mila persone in totale non alterano il commercio nè la vita delle città e non capisco chi possano disturbare». Molto più duro Matarrese che minaccia di fermare il campionato e di chiedere i danni ai sindaci. «Siano onesti e ammettano di avere sbagliato».

«Non è possibile abitare nella Repubblica di Galliani», è invece la durissima reazione di Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e portavoce dei sindaci di delle città di B, alle sentenze del Tar. «Era tutto predisposto - ha detto Reggi - al punto che abbiamo ricevuto una sentenza fotocopia su ordinanze diverse». Ma la battaglia continua: «Tuteleremo i nostri diritti fino in fondo, chiedendo intanto di cambiare giudice. Intanto, già dai prossimi giorni altri sindaci prenderanno nuovi provvedimenti. E poi, come già annunciato, ci rivolgeremo al Consiglio di Stato».

Serie A: la 7ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Siena-Udinese	Tagliavento
ore 20.30	Juventus-Messina	Bergonzi
DOMANI ore 15.00		
	Ascoli-Sampdoria	Saccani
	Empoli-Roma	Pieri
	Inter-Livorno	Rodomonti
	Lazio-Fiorentina	Rizzoli
	Palermo-Chievo	Rocchi
	Parma-Treviso	Giannoccaro
	Reggina-Lecce	Trefoloni
ore 20.30	Cagliari-Milan	Messina

LA CLASSIFICA	
Juventus	18
Milan	13
Fiorentina	13
Inter	12
Sampdoria	12
Livorno	11
Palermo	11
Chievo	10
Siena	10
Lazio	10
Udinese	9
Roma	8
Empoli	7
Ascoli	6
Lecce	4
Parma	4
Reggina	3
Messina	3
Cagliari	3
Treviso	1

ANSA-CENTIMETRI

GLI ANTICIPI

Bianconeri in campo nel tardo pomeriggio, la Juve contro il Messina alle 20.30

Udinese senza Candela a Siena

UDINE «Penso che la lezione di Reggio Calabria ci sia servita. Abbiamo capito i nostri errori e la sosta ci ha dato modo di preparare questa partita in maniera completamente diversa». E' un Serse Cosmi sereno quello che si presenta alla ripresa del campionato: sereno, anche se l'anticipo di Siena (ore 18) in vista degli impewgni di Champions League, a tre giorni dalla delicatissima sfida di Champions contro il Werder, non può non richiamare alla mente quello di Reggio Calabria. Il ricordo di quel 2-0 è recente e brucia ancora, anche perché dal punto di vista del gioco è stato l'unico vero passaggio a vuoto della sua Udinese.

E' sicuramente a quella partita che si riferisce Cosmi quando ammette che in campionato, forse, il bilancio della sua Udinese è stato inferiore alle attese: «In queste due settimane di sosta abbiamo avuto modo di riflettere sul nostro inizio di stagione. Se in Europa si è trattato senz'altro di un inizio positivo, perché abbiamo perso solo a Barcellona e penso ci possa stare, in campionato invece ci manca qualcosa».

Un'autocritica, quella di Cosmi, ma anche un messaggio alla squadra, che deve ancora dimostrare di saper gestire il doppio impegno, di essere in grado di concentrarsi su una partita alla volta.

La questione è soprattutto mentale, ma gli impegni suggeriscono prudenza anche nella gestione fisica dei giocatori. Quella prudenza che ha convinto Cosmi a tenere a casa l'acciaccato Candela, risparmiato in vista del Werder, il cui posto sulla fascia sinistra verrà preso da Muntari, impiegato per la prima volta da esterno. «Ma è lo stesso ruolo che occupa nella nazionale ghanese», assicura Cosmi. Con Zenoni abbonato alla corsia destra, il centrocampo sarà completato da Vidigal, Obodo e Mauri.

Scontata la difesa, con Bertotto, Sensini e Felipe, mentre in attacco c'è l'imbarazzo della scelta: la sensazione, comunque, è che al fianco di Iaquinta toccherà a Di Michele. Due punte per l'Udinese, due e mezzo per il Siena, con l'ex Locatelli alle spalle di Chiesa e Bogdani.

Sulley Muntari

In serata tocca alla Juventus (ore 20.30) affrontare il Messina. Capello non avrà Vieira ma rispolvera la coppia d'attacco Ibrahimovic-Trezeguet per chiudere quanto prima la pratica di campionato.

Riccardo De Toma

DILETTANTI

Pioggia di derby come anticipi di lusso

Tra Muggia e Vesna confronto tra protagonisti d'Eccellenza, in Promozione S. Luigi-S. Sergio

TRIESTE Pioggia di derby nella 5.a giornata dei campionati dilettantistici. Tra Eccellenza e Prima Categoria sono ben quattro le stracittadine in programma, tre delle quali andranno in scena già questo pomeriggio (fischio d'inizio alle 15.30).

La più attesa è quella che a Muggia vedrà di fronte i padroni di casa e il Vesna, squadre finora grandi protagoniste nel campionato di Eccellenza. Gli uomini di Potasso guidano infatti la classifica, tuttora imbattuti, mentre Cermelj e compagni li inseguono a una sola lunghezza di distanza. Sfida sentita tra il nuovo che avanza, il Muggia, alla prima partecipazione nel campionato di Eccellenza, e il Vesna, squadra che invece ci tiene a consolidare la sua posizione di prima compagine triestina nei campionati dilettanti.

Ma è sfida, soprattutto, tra i grandi interpreti delle due squadre: confronti stimolanti in mezzo al campo, tra i due cervelli Bertocchi e Velner, e in attacco, dove l'esperto Cermelj e il giovane e promettente Castiglione vogliono dimostrare di non essere da meno del tanto reclamato attacco muggesano composto De Santi, Zugna, Mervich e Fantina.

Nessun problema di formazione per il Muggia, con Potasso che anzi sarà costretto a mandare qualcuno in tribuna, mentre Calò non sa ancora se potrà contare su Degrassi (problema a un ginocchio), Drioli e Monte (mal di schiena).

In Promozione occhi puntati sul Comunale di via Felluga dove San Luigi e San Sergio si giocano il primato cittadino. Entrambe le compagini sono ancora imbattute e hanno nella difesa il loro punto di forza. Pozzecco dovrebbe riconfermare la compagine che ha pareggiato a Cervignano con l'unico dubbio legato alla presenza del centrocampista Veronelli, mentre Lotti perde Bartoli (influenzato) e forse Mormile.

Umori contrapposti sul terreno di Santa Maria la Longa, dove i lanciatissimi padroni di casa, reduci da due vittorie consecutive, ospitano il San Giovanni, ancora scottato dallo stop casalingo di domenica scorsa con il Torviscosa. Mister Ventura in settimana ha insistito soprattutto sulla parte tattica. Il Costalunga, chiusa l'era Zurini, sfida la Juventina con la novità in panchina rappresentata da Cicchese, ex Ponziana, che non potrà contare per questa partita sugli infortunati Ferluga e Messi.

Doppia stracittadina, infine, in Prima Categoria: il Kras di Musolino, grande sorpresa di questo inizio di stagione, ospita il Ponziana. Occhi puntati sul bomber Knezevic, autore finora di 3 reti in altrettante partite. Domani all'Ervatti di Prosecco si sfideranno invece il Primorje di Sciarrone e il Gallery Duino Aurisina, reduce da tre sconfitte consecutive. Sambaldi recupera Angiolini ma deve rinunciare ancora una volta agli infortunati Sannini, Stocca e Bensi.

Marco Caselli

SABATO SPORT

CALCIO - Eccellenza (15.30): Muggia-Vesna (Zaccaria), Pro Romans-Monfalcone, Palmanova-Sevegliano, Azzanese-Sarone Tolmezzo-Tricesimo. Promozione B (15.30): San Luigi-San Sergio (via Felluga). Prima C (15.30): Kras-Ponziana (Rupingrande), Medeuzza-Corno. Seconda D (15.30): Domio-Breg (Barut), Piedimonte-Lucinico. Terza E (15.30): Mladost-Aurisina (Doberdò del Lago). Juniores nazionali: Itala San Marco-Sacilese (16 Medea), Tamai-Rivignano (15), Sanvitese-Cassola (15 Cordovado), Manzanese-Chioggia (15). Juniores regionali: Aquileia-San Giovanni (17), Monfalcone-San Luigi (16), Ponziana-Costalunga (16.30 Ferrini), Pro Cervignano-Muggia (16), Ruda-Capriva (17.30), San Sergio-Pro Gorizia (17 via Petracco), Vesna-Ronchi rinviata alle 18 di lunedì. Juniores provinciali: Cormons-Staranzano (17), Turriaco-Domio (16), Esperia Anthares-Chiarbola (18.30 viale Sanzio), Gallery-Sant'Andrea San Vito (15.30 Visogliano), Montebello Don Bosco-Cgs (16.15 via Felluga), San Canzian-Sovodnje (16.30), Pieris-Lucinico rinviata alle 18 del 17/10. Allievi provinciali: Chiarbola-Gallery (18.30 Ferrini), Muggia B-Primorje (18 Zaccaria). Amatori, serie A1 (15.30): Barazzetto-Inter San Sergio.
PALLAVOLO - B2: Brenta-Ferro Alluminio (20.30).
TUFFI - Alle 17, alla piscina Bianchi di Trieste, esibizione gratuita dell'Italia e della Trieste Tuffi.

Dopo l'oro individuale, Salvatore Sanzo ci riprova oggi.

Pozdniakov spezza le sciabole azzurre

LIPSIA All'Italia l'undicesimo argento mondiale nella sciabola maschile a squadre, alla Russia va il quarto titolo iridato consecutivo. Ma sarebbe meglio dire a Pozdniakov la medaglia d'oro: il campione russo ha demolito da solo il terzetto azzurro, mettendo a segno 27 delle 45 stoccate russe e subendone appena 12, rifilando così parziali da capogiro ai nostri e andandosi a riprendere per due volte l'Italia lontanissima in fuga e rimettendola dietro. Solo Aldo Montano è riuscito in qualche modo a limitare i danni, avendo perso il primo assalto della finale per 5-3.

Per Pastore e Tarantino il russo è stato invece un incubo. Al primo ha rifilato un 12-5 annichilente, annullando il più grande vantaggio azzurro in un solo assalto (da 12-20 a 24-25). A Tarantino, nell'assalto conclusivo iniziato in ritardo di 5 stoccate (40-35 per l'Italia) ha concesso soltanto l'illusione di avvicinarsi al titolo iridato (43-37). Da quel momento ha preso l'iniziativa ed è diventato un guerriero invulnerabile recuperandouna stoccata dopo l'altra tutto il ritardo. L'ultimo jolly iridato Tarantino l'ha avuto quando ha messo a segno in contrattacco il punto numero 44, arrivando a una stoccata dal titolo. Ma non c'è stato più niente da fare, Pozdniakov ha chiuso la saracinesca e ha trafitto due volte il nostro piccolo soldatino con una sciabola diventata improvvisamente scimitarra. Una dimostrazione di forza allucinante.

Messa da parte la delusione di ieri, nell'ultima giornata di questa rassegna iridata di Lipsia l'Italia coltiva ancora una grande speranza. Oggi sono in palio infatti gli ultimi due titoli, entrambi a squadre, nel fioretto maschile e nella sciabola femminile. E i fiorettisti azzurri si presentano con lo scomodo, ma anche molto gratificante, ruolo di favoriti. Non a caso Salvatore Sanzo (medaglia d'oro individuale proprio qui a Lipsia), Andrea Cassarà e Simone Vanni hanno vinto il titolo olimpico ad Atene e sono i campioni iridati in carica. Alla Leipzig Arena ci saranno ancora loro a difendere i colori italiani, ma con il valore aggiunto di un Andrea Baldini che quest'anno ha bruciato i tempi della sua maturazione. Oggi l'Italia salterà il primo turno, entrando in scena negli ottavi di finale contro la vincente di Ungheria-Ucraina.

Tornando a ieri, nella finale della spada femminile a squadre la Francia ha conquistato l'oro mondiale battendo 45-31 l'Ungheria. Le transalpine si sono laureate campionesse iridate sconfiggendo le magiare senza patire troppo. L'Italia ha chiuso invece al decimo posto: nelle sfide di rincalzo, dopo aver battuto 45-28 il Giappone e 45-34 la Svizzera, Alice Ansaldo, Cristiana Cascioli, Bianca Del Carretto e Nathalie Moellhausen si sono arrese per 43-33 alla Cina nella finale per il nono posto.

BASKET SERIE B1 Dopo la cocente battuta d'arresto di Matera i biancorossi impegnati su un parquet proibitivo

L'Acegas va in cerca del riscatto

Contro il fortissimo Treviglio serve l'impresa. Laezza abile, squadra al completo

Mercoledì a Capodistria c'è stata la prova generale, che gli uomini di Steffè hanno superato molto bene. Con i bergamaschi c'è l'ex goriziano Nanut

TRIESTE Dopo due giorni di stop, causati da una leggera distorsione alla caviglia rimediata nell'amichevole di mercoledì vinta 71-62 a Capodistria, Nello Laezza torna ad allenarsi a pieno regime con la sua squadra. Acegas al completo, dunque, nella preparazione della sfida che, domani alle 18, vedrà i biancorossi sfidare Treviglio.

Riposo precauzionale per il play, che sarà regolarmente in campo per la difficile trasferta in casa di una delle capoliste del campionato. «Si è trattato di un piccolo contrattempo risolto nel giro di un paio di giorni – racconta il tecnico Furio Steffè – e che comunque non ci ha impedito di allenarci con la giusta intensità in vista di un match che aspettiamo con grande voglia di riscatto. La sconfitta rimediata domenica scorsa a Matera brucia ancora per il modo in cui è maturata, ma soprattutto perché abbiamo gettato al vento un'occasione d'oro per dare un significato a questo inizio di stagione. Lavoriamo sodo, dunque, alla ricerca di un pronto riscatto con la voglia di riprenderci i due punti lasciati per strada».

Una voglia di fare che è palesemente emersa mercoledì sera nella sfida giocata e vinta a Capodistria dove l'Acegas, dopo un primo tempo disputato un po' in sordina, è salita in cattedra convincendo in difesa prima ancora che in attacco. «Era quello che volevo – continua coach Steffè – dal momento che questa amichevole è stata programmata proprio per testare i nostri progressi e lavorare sui principi difensivi che metteremo in pratica domani a Treviglio. I bergamaschi costituiscono una compagine molto ben attrezzata, capace di variare otto o nove schemi d'attacco e due in difesa. il quintetto è efficace sia a uomo, sia con i diversi tipi di zona che adotta. Una squadra dalle caratteristiche più riconoscibili rispetto a Matera e che dovrebbe adattarsi maggiormente alla nostra filosofia di gioco».

Acegas, dunque, motivata e carica che si presenta sul parquet bergamasco finalmente senza problemi di formazione. Ci sarà Laezza, ha ripreso anche Mariani che dopo il mal di schiena della gara d'esordio e l'influenza che lo ha messo k.o. alla vigilia della trasferta di Matera è tornato in buone condizioni di forma ed è pronto a fornire il suo prezioso contributo alla causa biancorossa.

Treviglio, che ha nell'ex giocatore della Pallacanestro Gorizia Patrick Nanut il suo elemento più pericoloso, è reduce da un ottimo inizio di stagione nel quale ha colto due successi consecutivi. Tra i quali spicca senz'altro quello nell'atteso e seguitissimo derby contro Bergamo. Una squadra, dunque, con il morale alle stelle e lanciatissima. All'Acegas il compito di fermarla.

Lorenzo Gatto

Laezza sarà regolarmente in campo domani a Treviglio.

VOLLEY *Al via i campionati di B, C e D*

Il Ferro Alluminio del coach Carbone inizia a Camponogara

TRIESTE Prendono il via, tra questo pomeriggio e domani, i campionati nazionali di serie B e quelli regionali di C e D di pallavolo. Il quadro non sarà del tutto completo sino al 5 novembre, quando inizierà ufficialmente la C maschile, la cui prima giornata è stata posticipata per un minor numero di squadre iscritte rispetto agli altri tornei. La squadra di punta della regione è, in B1, la Calligaris Manzano, tra le cui file milita la triestina e nazionale juniores azzurra Sandra Vitez. Per le friulane, esordio casalingo contro il «mito» Teodora Ravenna.

Tra gli uomini, quattro compagini difenderanno i colori del Friuli Venezia Giulia nella B2: Ferro Alluminio Trieste, Rast Gorizia, Futura Cordenons e Sem San Vito. I triestini, guidati da coach Carbone, esordiranno stasera a Camponogara mentre gli isontini del Rast ospiteranno il Fassa. Altro poker di sestetti regionali nella pari categoria femminile: Italpoint Torriana, Cedap Monfalcone, Peressini Pordenone e Atomat Udine. Nel turno iniziale, è subito derby Torriana-Udine mentre Monfalcone gioca a Torrefranca. Fermi, come detto, i ragazzi della C, le ragazze invece partiranno con le triestine Altura e Libertas a caccia di un posto play-off, così come Govolley e Lucinico& Farra. In serie D, fra gli uomini sono ben cinque le formazioni triestine al via (Triestina Volley, Tnt, Altura, Club Altura, Prevenire) mentre, fra le donne, il numero si riduce a quattro, divise in due gironi secondo la nuova formula del campionato: nel gruppo A Sloga e Volley 3000, nel B Virtus e Bor.

Matteo Unterweger

ATLETICA LEGGERA

Trofeo Provincia di Trieste all'epilogo

Agonisti e amatori di corsa «Su e zo pei clanz» a Bagnoli della Rosandra

TRIESTE Scatta domenica l'ultimo appuntamento con il Trofeo Provincia di Trieste, manifestazione che si concluderà a Bagnoli della Rosandra con la disputa della ventiseiesima edizione della «Su e Zo pei Clanz-Coppa Arrigo Roman», gara podistica organizzata dal Circolo aziendale Fincantieri Wärtsilä Italia. Accanto alla corsa tradizionale si svolgerà anche una manifestazione non competitiva aperta a tutti e senza classifica sullo stesso percorso di 9,3 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 8.30 nel piazzale antistante la Fincantieri Wärtsilä (ex Grandi Motori), dove sarà data la partenza alle 9.30 in qualsiasi condizione atmosferica. Il tracciato, ondulato, in parte su strada e in parte su sterrato, si snoda lungo Bagnoli della Rosandra e arriva sino a Lacotisce, prima del ritorno al punto di partenza. Il tempo limite è fissato alle 12, quando si svolgeranno le premiazioni. Riceveranno un premio i primi 10 classificati assoluti e le prime 5 donne assolute; i primi 3 classificati di ogni categoria del Trofeo Provincia di Trieste. La Coppa Arrigo Roman andrà invece al gruppo più numeroso.

Sarà garantita l'assistenza medica e il servizio ambulanza a cura dei volontari dell'Associazione donatori organi Trieste. La gara agonistica è riservata ai tesserati Fidal in regola con il tesseramento per il 2005. Le iscrizioni alla gara agonistica di atleti tesserati, non iscritti al Trofeo, saranno accettate solo se gli stessi saranno in regola con le norme di tutela sanitaria, dietro presentazione di relativo certificato di idoneità agonistica e tessera Fidal valida per il 2005. I partecipanti al Trofeo Città di Trieste dovranno presentarsi muniti del pettorale di gara e del microchip fornito dalla Winning Time già in loro possesso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Ca Fincantieri Wärtsilä Italia (040 7606047, fax 040 7606048, o al numero 040 827362).

Alessandro Ravalico

TUFFI

La squadra azzurra da ieri a Trieste per un collegiale di una settimana

I migliori talenti si esibiscono alla Bianchi

Oggi alle 17 (ingresso gratuito) insieme la nazionale e l'Edera

TRIESTE I tuffi ad alto livello stanno diventando di casa alla piscina triestina Bruno Bianchi. Dopo la disputa dei campionati italiani invernali 2005 e della prima edizione del Trofeo Primavera 2005, ora il polo natatorio di passeggio Sant'Andrea è il palcoscenico di un raduno della nazionale italiana, iniziato nel pomeriggio di ieri e della durata di una settimana. È il terzo della serie da quando il centro federale giuliano ha aperto i battenti, ma è anche il primo dei quattro collegiali in programma a Trieste fino a gennaio: i tuffatori azzurri vi faranno, infatti, una tappa di sette-dieci giorni ogni mese. Gli stage saranno aperti al pubblico gratuitamente. Come lo sarà l'esibizione di domani della stessa Italia e della Trieste Tuffi Edera 1904.

La manifestazione inizierà alle 17, quando la società triestina consegnerà il trofeo del centenario alla nazionale, allo scopo di ricordare i cento anni di attività dell'Edera, dalla quale si è costituita. Lo farà per mano del suo presidente Fulvio Belsasso e del massimo dirigente ederino Mauro Ladavaz.

In questi giorni di soggiorno nel capoluogo regionale, intanto, l'Italia si allenerà ogni giorno per l'intera mattinata e quindi farà una seduta pomeridiana agli ordini degli allenatori Cagnotto, Rinaldi e De Angelis. Undici gli atleti convocati, tra i quali c'è Noemi Batki della Trieste Tuffi. Tra gli altri, spiccano i nomi di Dell'Uomo, Sacchin, Tocchio, Latella e Nicola Marconi (il più medagliato dei tre fratelli Marconi). Tali elementi potrebbero essere, inoltre, tra i protagonisti delle quattro manifestazioni in agenda a Trieste nel 2006: i campionati assoluti e di categoria invernali, il torneo Sei Nazioni e il Trofeo Primavera.

Esibizione di tuffi oggi alla Bianchi.

Massimo Laudani

PALLAMANO

Trieste ritrova il passato Fusina e forse Tarafino

TRIESTE A Conversano per sfidare il recente passato. Reduce dalla sconfitta casalinga rimediata a Chiarbola contro la Forst Bressanone, la Pallamano Trieste viaggia verso la Puglia dove questa sera, al PalaSanGiacomo alle 19, arbitri Ardente e Cardone, va in scena uno dei grandi classici del campionato italiano.

Test proibitivo per Trieste, al cospetto di un'avversaria reduce da tre vittorie consecutive e che, perdipiù, ritroverà i due ex Fusina e Tarafino. «È destino che il mio campionato ricominci con Trieste – racconta Fusina – visto che proprio oggi sconto le tre giornate di squalifica rimediate in semifinale lo scorso anno a Chiarbola. Ci attende una gara molto difficile che dovremo affrontare con attenzione. Trieste è una buona squadra, ben organizzata, che ha a disposizione i migliori giovani in circolazione e che ci metterà in difficoltà con la velocità e il grande agonismo».

Sicuramente in campo Fusina, da valutare le condizioni dell'altro ex Tarafino, probabilmente solo in panchina. «Ancora non so se il mister deciderà di portarmi in panchina. Saranno decisivi questi giorni di allenamento nei quali vedremo se sarò in grado di dare un contributo alla squadra».

lo. ga.

IN BREVE

Rossi in pole nel Gp d'Australia

Capirossi: brutto volo dalla moto nelle prove libere

PHILLIP ISLAND Niente Gp d'Australia per Loris Capirossi, volato fuori pista nei minuti finali della prima sessione di prove libere. Il pilota Ducati è piombato sull'asfalto a oltre 200 chilometri orari, mentre si apprestava a compiere alcuni giri veloci, probabilmente tradito da una gomma non ancora in temperatura. Trasportato prima alla clinica mobile, poi al centro medico di Melbourne, è stato sottoposto a una Tac che ha rivelato uno pneumotorace e un emotorace destro, cioè un versamento di sangue nella cavità pleurica. La giornata di prove è risultata fatale anche per lo statunitense Kenny Roberts jr., che ha riportato la frattura del polso sinistro in seguito alla scivolata della sua Suzuki. Valentino Rossi è stato il migliore, staccando di 270 millesimi l'altro ducatista Carlos Checa.

Nuoto, Fioravanti rinuncia alle offerte giunte dal Qatar

VERONA Domenico Fioravanti, prima medaglia d'oro di nuoto per l'Italia nella storia delle Olimpiadi (Sydney 2000), ha rifiutato l'offerta dalla Federazione del Qatar per tornare in vasca con i colori del paese arabo, superando così le norme che gli impediscono di gareggiare dopo la scoperta di un'anomalia genetica al cuore. Lo ha annunciato lui stesso spiegando che resterà in Italia: «Non ho trovato i presupposti umani e tecnici per accettare questa avventura. Dell' aspetto economico non abbiamo quindi neppure cominciato a parlare».

Vela, il trofeo Miramare si recupera oggi alle 12

TRIESTE Ultimi sprazzi della stagione velica. Oggi alle 12 la nautica Grignano nrecupera il trofeo Miramare per Open non disputato per bora la settimana scorsa. Iscritti 29 alturieri. Oggi e domani il club Cupa di Sistiana darà vita al trofeo Alpe Adria per classe minialtura 6.5. La Triestina della vela domani organizza il memorial Alesani- Finozzi nper Ims. Nelle acque di Duino, a cura della polisportiva San Marco, regata d'altura valida per il sesto trofeo Open San Marco, e per derive, multiscafi il trofeo Polar. Regata diportistica a Lignano domani per la Compagnia del vento.

IPPICA

Rincorsa severa per il tedesco nel Palio dei Proprietari in programma nel pomeriggio

Diamond Gill insegue Contrappunto e Avion du Kras

I FAVORITI

Premio delle Contrade: Glamur di Azzurra, Geisha Bi, Glossa Vita.
Premio Giraffa: Eales, Emily Vita, Eloisaz.
Premio Tartuca: Getaway Grif, Gisal d'Italia, Gracula Jet.
Premio Istrice: Avenuets, Bradbury Lg, Ciclone Jet.
Premio Bruco: Fluoro du Kras, Fragance Bi, Fata Petral.
Premio Torre: Cricket Men, Zabajcal, Donatello Box Db.
XXVII Palio dei Proprietari: Diamond Gill, Contrappunto, Avion du Kras.
Premio Selva: Diplomatico Matto, Bierhoff Holz, Zuglio.

TRIESTE Giunto alla ventisettesima edizione, il Palio Nazionale dei Proprietari sforna oggi la selezione regionale con handicap sul doppio chilometro interpretato da sei trottatori. Presenza qualitativa, e coraggiosa, quella del biondo teutonico Diamond Gill, reduce dal quarto posto ottenuto nel Fabio Jegher, piazzamento che poteva essere migliore se il figlio di Diamond Way fosse riuscito a reperire lo spazio utile nel tratto conclusivo.

Oggi Diamond Gill è chiamato a rendere 60 metri da Dascip Mo, Big Winnerst e Bepi Sgrei e 40 metri ad Avion du Kras e Contrappunto. Impegno non semplice, ma alla sua portata, certamente agevolato dal campo snello che favorirà la sua risalita.

Più del terzetto partente allo start, Diamond Gill dovrà temere la coppia che si avvierà al nastro intermedio, perché Avion du Kras sta attraversando un momento di buona vena e non difetta di coraggio, mentre Contrappunto (vincitore il mese scorso di una Tris a Ponte di Brenta) è soggetto veloce dotato di spunto efficace. Se la giocheranno Contrappunto e Avion du Kras, anche se il favorito rimane il sauro tedesco la cui rincorsa, impegnativa quanto si vuole, si dovrebbe concretizzare in maniera positiva. Di quelli dello start, proveremo a indicare Bepi di Sgrei, il più atto a racimolare un piazzamento.

Il convegno, che inizierà alle 15.35, conta su un contorno più che discreto. Partenza con i 2 anni e con Glamur di Azzurra sfidato dalla biasuzziana Geisha Bi, poi la prima delle due Gentlemen che Massimo De Luca potrebbe benissimo intitolare alla guida di Eales, Geteway Grif prenota il successo nella seconda prova riservata ai giovanissimi (da non ignorare Gisal d'Italia e Gracula Jet), mentre ancora De Luca (con Avenuets, recente vincitore) in evidenza dell'altra Gentlemen che offre delle chances anche a Bradbury Lg. Piace Fluoro du Kras nell'inserto riservato ai 3 anni.

Mario Germani

TRIS

Sulla pista dell'Arcoveggio Elvis è pronto per il rock

BOLOGNA All'Arcoveggio la Tris chiama oggi a raccolta i 4 anni per un impegno alla pari sulla distanza del doppio chilometro. Buone presenze, con i numeri alti in grado di farla da protagonisti e con Elvis, pilotato da Andreghetti, pronto a scatenare il rock.

Premio Vm Motori, euro 22.660,00, metri 2060.

A metri 2060: 1) Ericamar (M. Serra), 2) Estama Mo (V. Ballardini); 3) Enduring (E. Vairani), 4) Ecco Il Boss (M. Monti); 5) Espresso Cast (V. Castellani); 6) Elisabetta (F. Virzì); 7) El Rocio (M. Ferrara); 8) Elva (G. Fulici); 9) Effemeride Lod (F. Ciulla); 10) Ebony Roc (D. Nobili); 11) Ester Zam (M. Sibilla), 12) Ebano Holz (A. Orlandi); 13) Ema Cla (G. Lombardo jr.); 14) Exodus Trio (B. Holm); 15) Enterprise Blue (L. Talpo); 16) El Condor Rex (R. Vecchione); 17) Elvis (R. Andrehetti), 18) Elba di Casei (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Elvis. 16) El Condor Rex. 18) Elba di Casei.** Aggiunte sistemistiche: **10) Ebony Roc. 7) El Rocio. 3) Enduring.**

La combinazione vincente della tris di ieri (10-13-16) ha pagato a ciascuno dei 937 vincitori 1.107,78 euro.